

EUROPA E USA
**GRANDI CRISI
E FRAGILI
PROGETTI**
di Renzo Guolo

Nel campo della politica internazionale l'anno che si chiude è segnato dall'impasse della guerra al terrorismo; dalla svolta in Medio Oriente; dalla crisi dell'Europa. Dopo i molti annunci di «missione compiuta», la guerra in Iraq non si è ancora conclusa. Il lungo anno elettorale, chiuso con le politiche di dicembre, non ha ancora prodotto la stabilizzazione del Paese. Il problema chiave, l'inclusione dei sunniti, è ancora lontana. Tanto che, nonostante poche settimane fa siano andati in massa alle urne, i loro partiti non riconoscono legittimità al risultato uscito dalle urne. Esito che sospettano viziato da brogli. È possibile, dunque, che alcuni gruppi sunniti continueranno a alimentare la guerriglia. Nonostante abbiano obiettivi strategici diversi da quelli dei gruppi jihadisti: trattare per far pesare la loro comunità nel nuovo Iraq e non certo fondare uno stato islamico come gli uomini di Zarkawi, in prevalenza stranieri. E questo quadro che fa dire, proprio in queste ore, al capo di stato maggiore interforze Usa Pace, che «gli iracheni non ci vogliono».

La «guerra al terrorismo» ha preso una piega prevedibile ma non per questo meno sorprendente. Non ha prodotto la cattura né della leadership storica di Al Qaeda né della nuova guidata da Zarkawi. A sua volta la stessa Al Qaeda è divenuta sempre più rete di reti, struttura di cellule autonome tra loro che condividono la stessa ideologia e la stessa figura del Nemico. Come dimostrano anche gli attentati londinesi della calda estate londinese. Non troppo paradossalmente la politica Usa ha invece favorito l'estendersi dell'egemonia islamista in vari Paesi mediorientali. La ricetta dei neocon Usa per il Grande Medio Oriente ha prescritto, infatti, per il 2005 elezioni in numerosi Paesi. Non solo quelli un tempo ostili, come l'Iraq, ma anche in quelli alleati. Producendo risultati non troppo graditi a Washington.

Le maggiori beneficiarie dell'apertura politica sono state le forze islamiste neotradizionaliste, che si distinguono da quelle jihadiste non tanto sui fini, fondare uno stato islamico, ma sui mezzi. In Egitto le elezioni sono state vinte, di fatto, dai Fratelli Musulmani.

Segue a pagina 5

Il presidente della compagnia d'assicurazioni delle Coop ascoltato in procura a Milano sugli scandali bancari

«Consorte, illeciti per 50 milioni»

I magistrati gli contestano pagamenti irregolari: interrogato per 4 ore
Unipol deve adeguarsi alla Consob e alza il prezzo per l'Opa sulla Bnl

MILANO Il presidente di Unipol, la compagnia assicuratrice della Lega delle Cooperative Giovanni Consorte ha risposto per oltre 4 ore ai pm milanesi che indagano sulla scalata Antonveneta. Consorte, accusato di concorso in aggiotaggio per il rastrellamento di azioni dell'istituto padovano e indagato anche a Roma per la scalata a Bnl, ha cercato di chiarire ai magistrati i suoi rapporti con Fiorani e quelli con il finanziere Emilio Gnutti. Gli inquirenti hanno calcolato a 50 milioni le plusvalenze anomale ottenute da Consorte e dal suo vice Sacchetti e dal trading borsistico architettato con le società di Gnutti. Unipol intanto insiste, si adegua alla delibera Consob e alza l'offerta per Bnl a 2,755 euro per azione.

● A pagina 3

UNA GIUSTIZIA DISEGUALE

di Francesco Morosini

L'opinione pubblica è fredda di fronte ad atti di clemenza del Parlamento verso la popolazione carceraria: né basta a farlo cambiare atteggiamento il fatto che da ciò siano esclusi i reati più gravi. Ideologicamente, invece, la classe politica è, almeno nella sua maggioranza, piuttosto favorevole a simili atti. Tuttavia, essa sente il «silenzio» del corpo elettorale.

● Segue a pagina 2



Il Guardasigilli Castelli

Amnistia, Camera semivuota: è scontro

ROMA La soluzione del caso amnistia è ben lontana. Il dibattito in seduta straordinaria alla Camera dei deputati sull'opportunità di deliberare un provvedimento di clemenza nei confronti della straripante popolazione carceraria è servito solo a ribadire quanto già si sapeva. Le forze politiche continuano ad avere posizioni diversissime anche all'interno delle stesse coalizioni. E sul tema la sensibilità dei parlamentari non è certo alta. Presenti a Montecitorio ieri mattina erano infatti 136 deputati, di cui 93 dei 205 che avevano richiesto la convocazione della Camera. Assenze che hanno fatto gridare alla «vergogna» il ministro della Giustizia Roberto Castelli, tenutosi anche lui a debita distanza da Roma malgrado il tema del dibattito fosse di sua stretta competenza.

● A pagina 2

CALCIO E BUSINESS

L'ENORME ABBUFFATA

di Vittorio Emiliani

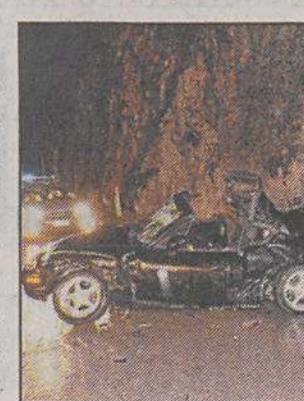
Alla interminabile «grande abbuffata» di Berlusconi e dei suoi il Natale ha portato una quantità di nuovi piatti: acquisto delle frequenze di Sportitalia da Tarek Ben Ammar per una sesta rete da usare per i cellulari, incetta di tutti i diritti televisivi possibili, anche satellitari, della Juventus, a colpi di milioni, per due stagioni dal 2007. Un colpo pesante, questo, all'assetto televisivo, e in primo luogo a Sky.

● Segue a pagina 12

Carambola fra 3 auto: la vittima è di Duino, aveva 26 anni

Giovane muore nello schianto sulla Costiera

TRIESTE Mortale carambola ieri sera sulla Costiera, alla Tenda Rossa, dove un uomo di 26 anni di Duino Aurisina, Daniel Tence, è rimasto schiacciato fra le lamiere del suo coupé, una Mazda Mx. L'incidente è stato causato probabilmente dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia ghiacciata che scendeva in quel momento: a metà di una curva Tence ha perso il controllo dell'automobile causando un frontale con un'altra vettura che sorpassava da Trieste. A bordo c'erano madre (al volante), padre e una figlia, tutti rimasti feriti in modo non grave. Ferito anche un quarto automobilista che ha tamponato l'auto dei tre triestini.



L'incidente in Costiera

● Corrado Barbacini a pagina 20

ARRIVA LA NEVE, IL CARSO IN TILT

● A pagina 19



Il Consiglio regionale ha ritoccato al rialzo benefici e risorse stabiliti dalla giunta

Sei milioni e mezzo a 80 associazioni: ripartiti i fondi per le attività culturali

TRIESTE Quasi sei milioni e mezzo (6,4 per l'esattezza) ripartiti tra 80 beneficiari: è quanto è stato stabilito dalla legge Finanziaria 2006 del Friuli Venezia Giulia a supporto delle attività di associazioni, istituti ed enti culturali che agiscono in regione e approvato ieri dal Consiglio. 200 mila euro il contributo più alto, 50 mila il più basso. Le tabelle coronano trattative serratissime, trasversali, più riservate del solito. Le novità principali? Escono due associazioni che la giunta aveva inserito: la Lega nazionale, ripescata tuttavia in extremis con un emendamento puntale, e l'Associazione folcloristica giovanile regionale. Entrano invece dodici associazioni che la giunta aveva ignorato: dalla stagione teatrale di Sacile al gruppo di studi storici Historia; dall'associazione delle guide turistiche Itineraria al centro studi Ercole Miani; dalla Pro Pordenone alla compagnia di arti e mestieri di Pordenone.

● A pagina 9

Roberta Giani

IN EDICOLA



a richiesta con
IL PICCOLO
"Lucia di Lammermoor"
2 cd + libretto
a soli € 9,90 in più
(Cd € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

TRIESTE E I CANTIERI

«LAVORI IN CITTA' NON POLEMICHE»

di Roberto Dipiazza

In attesa di entrare nel vivo della campagna elettorale, che continuo ad auspicare onesta e basata su di un confronto concreto, vorrei ribadire un concetto essenziale per la mia amministrazione. Io e la mia giunta non abbiamo messo in piedi una corsa ai lavori pubblici per far vedere che siamo bravi. Di questi interventi la città aveva e ha bisogno perché eravamo in ritardo. Quindi non c'erano e non ci sono ansie per inaugurare lavori prima delle elezioni, più semplicemente ci siamo dati da fare per ottenere il massimo nell'arco di tempo che ci era concesso. Se qualche opera verrà inaugurata nel mio secondo mandato o da chi mi succederà non sarà un dramma.

● Segue a pagina 4

I risultati delle analisi confermano i timori: concentrazioni di undici volte superiori ai limiti ammessi. Se ne riparla a febbraio

Barcola sempre proibita: troppa diossina

OGGI IN EDICOLA

nati per leggere
calendario 2006



a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 2,00
in più

TRIESTE Concentrazioni di diossina in quantità undici volte superiori ai limiti di legge sulla stradina accanto al Club del golf dove passano tutti i frequentatori di molte delle società nautiche di Barcola. È questo il più allarmante tra i dati resi noti ieri dal Comune e che riguardano i tre prelievi di superficie.

I sindacati: basta rapporti col sindaco dopo la denuncia

● A pagina 18

nell'area sequestrata dal magistrato, con l'unico scopo di tutelare la salute pubblica, qualsiasi attività sia a terra che in mare. Prescrizione - prosegue l'assessore - che logicamente permane e che speriamo di poter riesaminare all'inizio di febbraio. Chiediamo ai circoli di avere ancora pazienza.

● A pagina 17
Silvio Maranzana

VISTA DA LETIZIA ARGENTERI



Una Tina Modotti fuori della leggenda

● Tiziana Carpinelli a pagina 13



Nuovo collegamento diretto
Intercity
Trieste-Torino P.N.

Partenza ore 15.29
Arrivo ore 22.55

www.trenitalia.com

Stampa on-line
le tue foto digitali su



KataWeb

www.kataweb.it/foto

Anziano gravissimo: uno scooter lo investe in via Baiamonti

TRIESTE Falcato da uno scooter mentre attraversa la strada. Un uomo di 75 anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Si chiama Mario Cerlien. I sanitari del 118 si sono subito resi conto delle sue gravi condizioni. L'anziano è stato sottoposto sul luogo dell'incidente a terapia d'emergenza. Poi è stato trasportato da un'ambulanza a Cattinara dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita. Nell'incidente è rimasto ferito anche il conducente dello scooter, Andrea Di Castro, 36 anni. Guarirà in due settimane. È finito a terra dopo l'urto contro un'auto parcheggiata. L'incidente si è verificato ieri alle 18.30 in via Baiamonti sotto una fitta pioggia e con una visibilità scarsissima. E questa potrebbe essere la causa indiretta all'origine dell'investimento.

● A pagina 20



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Presenti solo 136 deputati. Il ministro Castelli: «Si vergogni chi ha firmato per il dibattito ed è assente». Pecoraro Scario: «Va abbassato il quorum»

Amnistia, polemiche e banchi vuoti in Aula

Flop della seduta. La normativa va in Commissione giustizia. Tra le ipotesi indulto di 2 anni

ROMA Appena un'ottantina all'inizio, 136 nel corso dell'intera mattinata. Comunque troppo pochi i deputati presenti ieri mattina a Montecitorio, specie considerando che erano stati in più di 200 a chiedere una seduta straordinaria per verificare se fosse possibile approvare un provvedimento di clemenza a fine legislatura. Al temuto «flop» di presenze hanno contribuito i banchi pressoché deserti di An e Lega, ma anche le tante assenze che si notavano un po' dovunque, pur con il centrosinistra decisamente più presente del centrodestra.

Di amnistia e indulto se ne continuerà comunque a parlare in quest'ultimo lembo di legislatura. Al termine del dibattito, preso atto delle diverse posizioni in campo, Pier Ferdinando Casini ha infatti rinviato la questione in commissione.

Dal 10 gennaio si voteranno gli emendamenti. E c'è chi ancora spera che si riesca ad arrivare ad un voto in aula prima che le camere vengano sciolte. Sperando così che possa essere il prossimo Parlamento a votare una legge per ridurre il sovraffollamento delle carceri italiane.

Non sono mancate le polemiche. Quelle fra i promotori dell'iniziativa e Casini, accusato di aver convocato la seduta alle 9,30 di un martedì mattina. Un'ora, si è detto, in cui la Camera non è mai stata convocata negli ultimi 4 anni. E quelle di e contro il ministro della Giustizia Roberto Castelli (assente). Contestado all'interno dell'aula («Probabilmente preferisce la Padania al Parlamento della Repubblica»), ha accusato Enrico Boselli, il ministro ha attaccato duramente dall'esterno: «Invito chi ha firmato per il dibattito sull'amnistia, e oggi non si è presentato in aula, a vergognarsi profondamente». Marco Pannella ha invece rivolto un nuovo appello a Berlusconi e Prodi perché

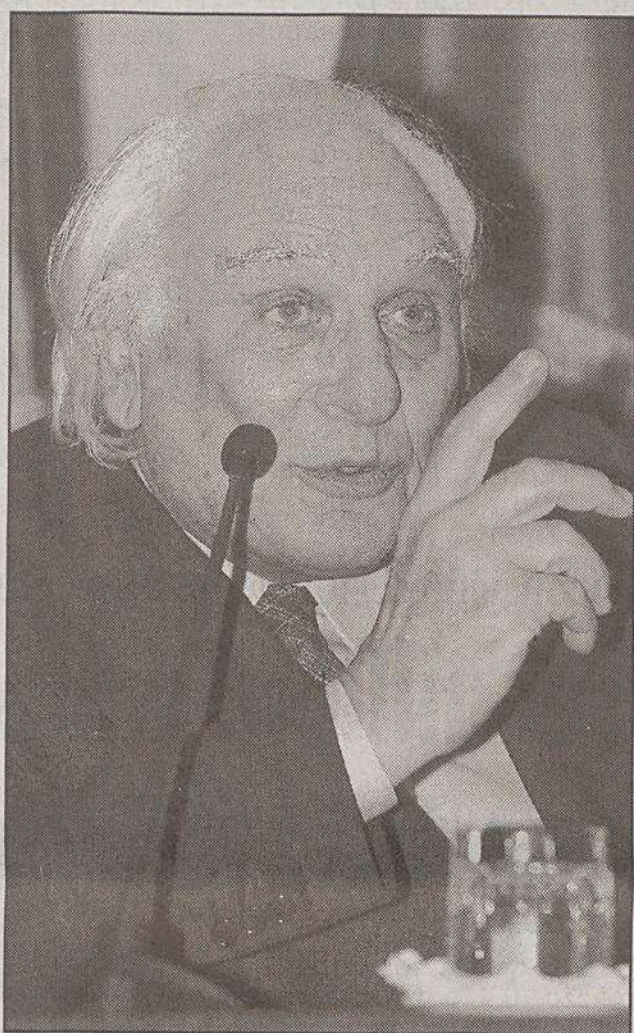
si incontrino e spianino la strada ad un'amnistia. Ma anche il sit-in dei radicali all'esterno di Montecitorio non è stato un successo di partecipazione. In manifestanti non erano infatti più di una cinquantina.

Gli interventi in aula hanno invece espresso un vasto arco di posizioni che tagliano trasversalmente tutti e due i poli. An e Lega hanno ribadito il loro «no» a qualsiasi provvedimento di clemenza. Ds e Margherita si sono detti favorevoli solo ad un provvedimento di indulto (che riduce la pena, ma non estingue il reato) mentre Forza Italia, Rifondazione, Verdi, Comunisti italiani, Rosa nel pugno, si sono detti favorevoli sia all'indulto che all'amnistia. E Pecoraro Scario ha aggiunto che è necessario abbassare il quorum.

L'Udc, pur teoricamente favorevole, insiste nel sottolineare che non ci sono più le condizioni concrete. E Rocco Buttiglione, dicendosi a favore del «segno di speranza» chiesto a suo tempo da papa Giovanni Paolo II sull'amnistia, l'ha messa in relazione anche alla commissione appena varata sulla legge 194 per «aiutare le donne a non abortire».

Alla fine, il presidente della commissione Giustizia, Gaetano Pecorella, ha deciso che la commissione ripartirà il 10 gennaio dal testo che si è già arenato nel gennaio del 2003. Un testo che prevede un indulto di due anni (e di 10 mila euro per le sanzioni pecuniarie), a patto che si sia scontato almeno un quarto della pena. Dell'indulto, sempre secondo il testo da cui si ripartirà, non potrebbero però beneficiare i recidivi («delinquenti abituali, professionisti o per tendenza»), né chi è accusato di reati gravi come quelli di attentato terroristico, strage, riduzione in stato di schiavitù, prostituzione minorile, pedofilia, riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti.

Andrea Palombi



Il leader radicale Marco Pannella

PROTESTE

«Sessanta bambini in carcere con le mamme»

ROMA A ravvivare un dibattito d'Aula piuttosto sottotono ci pensano i militanti della Rosa nel Pugno e del Movimento per i Diritti civili di Vittorio Sgarbi e Franco Corbelli. Sono una cinquantina, e mentre alla Camera si discute di amnistia e indulto, loro, fuori dal Palazzo, seguono per tutto il tempo il dibattito da degli altoparlanti per capire se c'è qualche spiraglio per il provvedimento di clemenza che hanno chiesto anche a Natale con la marcia da Castel Sant'Angelo al Quirinale. Hanno striscioni con le foto di Silvio Berlusconi e Romano Prodi che si stringono la mano e la scritta in grande: «Fatene una buona». E intanto Marco Pannella ha rinnovato l'appello ai leader di maggioranza e opposizione affinché si incontrino e spianino la strada all'amnistia. Oppure quella di Giovanni Paolo II nella sua visita di tre anni fa in Parlamento, quando chiese un atto di clemenza e il suo intervento fu accolto da un lunghissimo applauso. «Basta ipocrisia» chiedono i cartelloni con la foto di Wojtyła.

Al sit-in ci sono, tra gli altri, il segretario di Radicali Italiani Daniele Capezzone e la tesoriere Rita Bernardini, Sergio D'Elia di «Nessuno tocchi Caino» e Irene

Testa del «Detenuto Ignoto». E, dalle otto della mattina, qualche esponente del Movimento per i Diritti Civili. Alcuni dei manifestanti provano a entrare a Montecitorio per assistere alla seduta dalle tribune. Ma senza ottenere risultati visto che sono sprovvisti dei pass e dei permessi necessari.

Corbelli, insieme ad alcuni senatori, tra cui Antonello Falomi, ce la fa e dalle tribune per gli ospiti, nelle quali siedono una ventina di persone, ascolta gli interventi. A metà del discorso della diessina Anna Finocchiaro, però, decide di contravvenire al regolamento di Montecitorio che prevede che chi segue i lavori dalle tribune non parli e non gesticoli. Si alza in piedi e grida forte che nelle carceri «ci sono sessanta bambini detenuti con le loro madri». Anna Finocchiaro si ferma ma giusto il tempo necessario ai comitati per portare fuori di peso Corbelli. Ma, mentre lo stanno accompagnando via, l'esponente del movimento di Sgarbi non si risparmia un appello diretto al presidente Pier Ferdinando Casini: «Perché - urla - non vi occupate dell'ingiustizia dei sessanta bambini in carcere con le loro mamme detenute?».

Era accusato di falso in bilancio. Le motivazioni della sentenza

All Iberian, Berlusconi assolto «perché il fatto non è più reato»

MILANO Silvio Berlusconi e tre ex manager Fininvest sono stati prosciolti, al termine del processo All Iberian, in cui erano ipotizzate accuse di falso in bilancio e false attestazioni in quanto, in base alla nuova normativa sui reati societari, i fatti non sono più previsti dalla legge come reato. Lo scrivono i giudici della seconda sezione penale di Milano nelle motivazioni della sentenza che ha posto fine a una vicenda giudiziaria cominciata nel '95.

Riguardo al falso in bilancio, i giudici scrivono che «alla luce della nuova normativa, infatti, il pubblico ministero non ha contestato uno degli elementi specializzanti introdotti dalla novella, ovvero il superamento delle soglie di punibilità: né tale circostanza può ritenersi contestata implicitamente, atteso il tenore delle imputazioni che, attribuendo le entità delle omissioni oggetto del reato a più annualità, non consente, tramite il raffronto con i bilanci, di considerare all'evidenza superate le soglie in

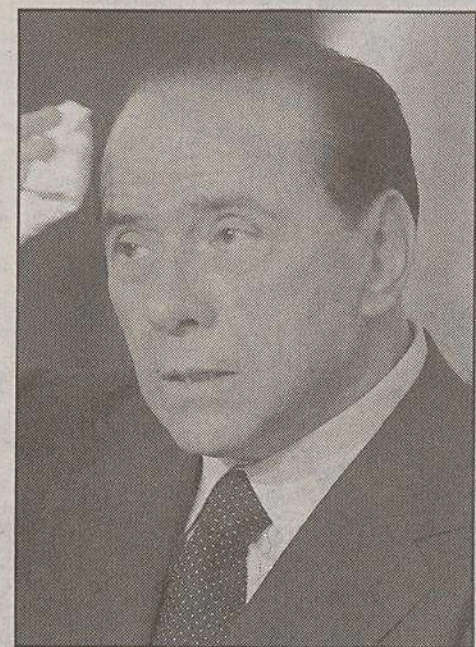
relazione alle singole annualità». Poiché, per i giudici, non risulta contestato «uno degli elementi costitutivi» del reato gli imputati devono essere prosciolti perché il fatto «non più previsto dalla legge come reato».

Stessa conclusione i giudici giungono anche per un secondo capo di imputazione ovvero le false attestazioni alla società di revisione Arthur Andersen.

«La Democrazia Cristiana esprime soddisfazione per una sentenza che rende onore alla

verità. Abbiamo sempre avuto fiducia nella magistratura, lo dimostriamo anche in questa occasione. La gogna giudiziaria non ci è piaciuta ai tempi di Tangentopoli, la bocciamo anche ora. Le sentenze vanno rispettate nel caso di condanna e nel caso di assoluzione. A Berlusconi vanno i nostri auguri, alla sinistra va la nostra esortazione a mettere da parte le spinte giustizialiste». Lo ha dichiarato il segretario della Democrazia cristiana, Gianfranco Rotondi.

Le motivazioni del proscioglimento del premier sul caso All Iberian confermano che si tratta di una clamorosa auto-assoluzione, frutto della vergognosa norma sul falso in bilancio. Un esempio della giustizia su misura sul falso in bilancio. Un esempio della giustizia su misura sul falso in bilancio. Un esempio della giustizia su misura sul falso in bilancio.



Silvio Berlusconi

di Alfonso Pecoraro Scario. «Coincidenza vuole - sottolinea Pecoraro - che la motivazione arrivi nello stesso giorno in cui il Parlamento discute di amnistia, dimostrando in maniera chiara ed inequivocabile l'orientamento della Cdl in fatto di giustizia. Per il premier ed i suoi sodali si fanno leggi ad personam, per tutti gli altri nessuna clemenza è ammessa, nemmeno per chi ha compiuto reati minori e non è socialmente pericoloso».

L'EX PRESIDENTE

Intervista-testamento

Cossiga: «Lascio la politica, medito e aspetto la morte»

ROMA A 77 anni in corso, Francesco Cossiga conferma la sua intenzione di lasciare «l'attività politica pubblica», con una lunga intervista-testamento a «Libero», il quotidiano di cui è collaboratore da tempo. Il titolo ha sapore da ultima spiaggia, ma è un po' beffardo: «Mi preparo a morire. Ciao».

Il testo non è tutto così: alterna la visione di una serena resa dei conti con Domineddio a sintetiche riflessioni sulla storia politica nazionale, salvando pochi personaggi del passato e del presente.

Nella vita, dice l'ex presidente della Repubblica, c'è un tempo per operare e un tempo «per meditare e prepararsi a morire nella pace del Signore». Cossiga crede che questo tempo sia giunto, «perché Iddio me ne ha dato segni con non equivoci avvertimenti, attraverso accadimenti relativi alla mia salute nei quali mi ha certo mantenuto in vita, ponendo però significativi e ammonitori limiti alla disponibilità del mio corpo ed anche della mia mente».

Giudicando se stesso con l'abitudine civetteria, Cossiga non considera il suo passato come quello di un importante uomo politico, di governo e di Stato. In politica, l'unica cosa che di positivo si attribuisce è il suo contributo al superamento della «convenzione ad excludendum degli eredi della tradizione comunista nazionale». L'Italia ha avuto solo quattro uomini di Stato. Il conte di Cavour per l'unità d'Italia. Giovanni Giolitti che fece una democrazia liberale. Benito Mussolini che modernizzò il paese, ma a costi altissimi per la libertà e al prezzo di un lascito di lutti e distruzioni. Il quarto è Alcide De Gasperi, per la ricostruzione. Il mo di Stato, se Yalta lo avesse permesso, sarebbe stato anche Palmiro Togliatti.

Come uomo di governo, «la più grande sconfitta» fu l'uccisione di Aldo Moro durante la sua gestione del Viminale.

Presidente del consiglio, «fui mandato a casa da un voto del mio partito». Al governo, meglio di Moro è stato Giulio Andreotti. Silvio Berlusconi? «Di lui non parlo».

Moro è inserito tra i «grandi leader politici». Infelice anche l'esperienza Quirinale: la Dc lo ha rinnegato, il Pci voleva metterlo due volte sotto accusa. Ciriaco De Mita diceva in giro che era «pazzo».

Cossiga non si sottrae alla domanda sulle sue scelte elettorali. Ad aprile darà un voto al centrodestra, «forse l'Udc», e un voto al centrosinistra, non a una lista dove ci siano Prodi o un prodiano, ma forse all'Udeur, la formazione che contribui a far nascere.

Il suo ritiro dalla «attualità politica» ha una prima eccezione: la difesa dei valori di libertà o di quelli etici e religiosi. Se l'impegno sull'attualità è richiesto da direttive del papa e dei vescovi, Cossiga non starebbe «né zitto né fermo». Un'altra eccezione è legata alla laurea ricevuta a Sassari, in Scienza della comunicazione e giornalismo. Ne parlerà, ma «sotto profili strettamente scientifici».

Renato Venditti



Francesco Cossiga

Considera l'assassinio di Aldo Moro la sua più grande sconfitta quando era al Viminale

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Falaschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantani, Corrado Belfi, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabriellini, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaro, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benenni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 122, sei mesi € 64, tre mesi € 30. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella (a pag. € 850,00 (fret. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 dicembre 2005 è stata di 53.600 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (L. 67/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

E di conseguenza, forse temendo conseguenze all'approssimarsi del voto, evita di impegnarsi eccessivamente. Inoltre, il Legislativo è diviso sia sull'opportunità stessa di un atto di clemenza (contro Lega e Alleanza nazionale) che sulle forme giuridiche del provvedimento di clemenza. Infatti, parte della sinistra sembra preferire il ricorso a uno strumento più limitato come l'indulto - che in sostanza è uno sconto di pena; mentre Forza Italia, l'Udc e altre forze dell'opposizione paiono orientate all'amnistia: cioè ad un provvedimento più radicale: perché estingue, al contempo, il reato e i relativi processi pendenti. Di qui le assenze alla Camera, sebbene convocata in seduta straordinaria; ma favorite pure dal fatto che le divisioni del Palazzo rendano ardua quella maggioranza dei due terzi dei parlamentari che la Costituzione impone per gli atti di clemenza. Insomma, più illusioni che realtà per i detenuti.

Pertanto, il risultato finale minaccia di essere il peggiore. In altri termini, si riesce, prima, a irritare l'opinione pubblica, certo in nulla tranquillizzata dal fatto che verrebbero esclusi i reati cosiddetti di allarme sociale; e, poi, pure a deludere una popolazione carceraria che, sentendosi presa in giro, potrebbe ribellarsi. Difficile fare peggio. Comunque, fatta la promessa, saggezza politica vorrebbe la si attuasce. Tuttavia, a condizione di ammettere che gli atti di clemenza sono ratti per prendere tempo di fronte a una condizione carceraria di obiettiva emergenza; e nella coscienza certa che come terapie ai problemi della giustizia sono inutili. Anzi, se visti solo come strumenti per alleggerire nel tempo la pressione delle questioni dell'universo carcerario, possono fare danni. Certo, è vero, come insegna la politologia radi-

Una giustizia diseguale

cal d'oltreatlantico (Bachrach e Baratz), che l'arte del potere è impotente, almeno quando decidere ha dei costi politici e di consenso difficili da gestire. E sotto questo profilo, sebbene mascherata di umanesimo, gli atti di clemenza sono dei perfetti surrogati a una effettiva politica carceraria.

Tuttavia, oltre un certo limite, l'inazione e la paralisi inducono a rivolte altrettanto costose. Insomma, i provvedimenti di clemenza (amnistia o indulto che siano) rispondono ad una ratio di mero ordine pubblico: evitare che le carceri si rivoltino. Del resto, ciò è già accaduto con la legislazione premiale che, anni addietro, ha seguito le rivolte nei luoghi di pena: ridurre la «bolla penitenziaria» quando minaccia di esplodere tra le mani dell'amministrazione della giustizia e traslare il rischio sul sociale. Ed è proprio questo che l'opinione pubblica teme: che il Palazzo le addebiti, limitandone la sicurezza, le sue clemenze pubbliche sulla giustizia.

A peggiorare le cose è la filosofia della giustizia che sta emergendo nel Belpaese: perché essa è destinata a una sorta di paradosso penalistico: incrementare la popolazione carceraria senza per questo aumentare la sicurezza collettiva. Si tratta, a essere chiari, di un approccio al reato che sembra voler riservare il carcere solo ai reati commessi dalla criminalità da strada, o micro-criminalità, quasi recuperando la figura delle cosiddette classi sociali pericolose della criminologia ottocentesca; mentre, al con-

tempo, esso è più garantista verso la criminalità dei colletti bianchi (favorita sia dal nuovo regime della prescrizione dei reati che dalla sostanziale negazione penalistica del falso in bilancio) quasi si volesse escludere che l'attività d'impresa possa minacciare la sicurezza pubblica.

Ciò che, di conseguenza, è che si riempiono le carceri con le fasce marginali della popolazione (ma di diversa pericolosità) mentre, al contempo, si dimentica che esiste una catena che lega, nel crimine, i piani bassi e quelli alti della società: al riguardo, basta pensare al narcotraffico e al terrorismo. In tal modo si crea una sorta di giustizia surreale che vede lo spacciatore, o il terrorista, cioè il marginale sociale, mentre le sfugge il reato nella forma astratta del denaro che, nonostante gli arresti, continua ad alimentare e ricreare continuamente illeciti. Il paradosso, allora, è che per questa via si continueranno ad avere le carceri piene senza per questo disporre degli strumenti necessari per arginare l'illegittimo quando diventa moneta. In definitiva, una strategia opposta rispetto a quella insegnata dal sacrificio del generale Dalla Chiesa e dei giudici Falcone e Borsellino. Poi, quando le carceri bruciano, si interviene con un atto di clemenza che, di necessità, scarica sulla società, allarmandola, le contraddizioni della giustizia. E analogo discorso vale per le carenze storiche dell'Amministrazione della giustizia italiana: dalle risorse economiche (edilizia carceraria compresa) all'organizzazione degli uffici.

In sostanza, l'amnistia è un atto straordinario di ordine pubblico carcerario. Ammissibile, purché, però, la si faccia senza macchiare umanitarie e sapendo che è solo un palliativo alla crisi della dea Giustizia.

Francesco Morosini



LO SCANDALO DELLE BANCHE

Il presidente di Unipol per circa quattro ore davanti ai pm di Milano per chiarire il suo ruolo nella scalata di Fiorani ad Antonveneta

Consorte sotto torchio per pagamenti illeciti

Contestati dai magistrati movimenti sospetti per 50 milioni mascherati da plusvalenze

MILANO Si mette male per Giovanni Consorte, il presidente dell'Unipol interrogato per quattro ore ieri pomeriggio in procura a Milano. I magistrati gli hanno contestato di aver portato all'estero, negli ultimi 4 anni, almeno 50 milioni di euro, circa 100 miliardi di lire (solo 5 milioni sono stati fatti rientrare con lo «scudo fiscale» approvato dal governo Berlusconi). Adesso Consorte, che forse il prossimo 30 dicembre sarà costretto a dimettersi da presidente di Unipol, deve dire come ha «guadagnato» quei soldi e poi come li ha utilizzati. Li ha depositati in banca? Li ha spesi? Ha finanziato qualcuno? L'interrogatorio ha avuto momenti drammatici, tanto che quando sono usciti, i due pm hanno precisato la necessità di «aggiornare il registro degli indagati». Insomma, sono bastate le parziali ammissioni di Consorte per coinvolgere altre persone nell'inchiesta.

Inoltre si allunga la lista dei reati che viene contestata al «Cuccia delle coop», come Consorte è chiamato nel mondo della finanza (già accusato di agiotaggio, potrebbe finire sotto inchiesta anche per insider). L'interrogatorio è stato abbastanza breve (Fiorani aveva parlato per 10 ore) ma soltanto perché i magistrati vogliono adesso interrogare il suo vice, Ivano Sacchetti, l'uomo che con Consorte ha condiviso tutto, a cominciare dagli enormi guadagni sui conti aperti alla Banca Popolare Italiana.

Oggi, poi, le parole di Consorte saranno messe a confronto con le dichiarazioni di Fiorani e Gianfranco Boni, che saranno interrogati a San Vittore. E nei prossimi giorni sarà consegnata ai pm la memoria di Emilio Gnutti che vuole evitare un nuovo interrogatorio perché sofferente di cuore. La posizione del manager Unipol è pesante. Deve rispondere per aver affian-

cato Fiorani nella scalata Antonveneta e deve chiarire i complicati passaggi della scalata a Bnl. Però Consorte non sa più dove appoggiarsi, è un uomo sempre più solo. Negli ultimi giorni è stato scaricato dagli amici di sempre, da Emilio Gnutti, da Gianpi Fiorani e da Gianfranco Boni, l'ex direttore finanziario della Banca di Lodi.

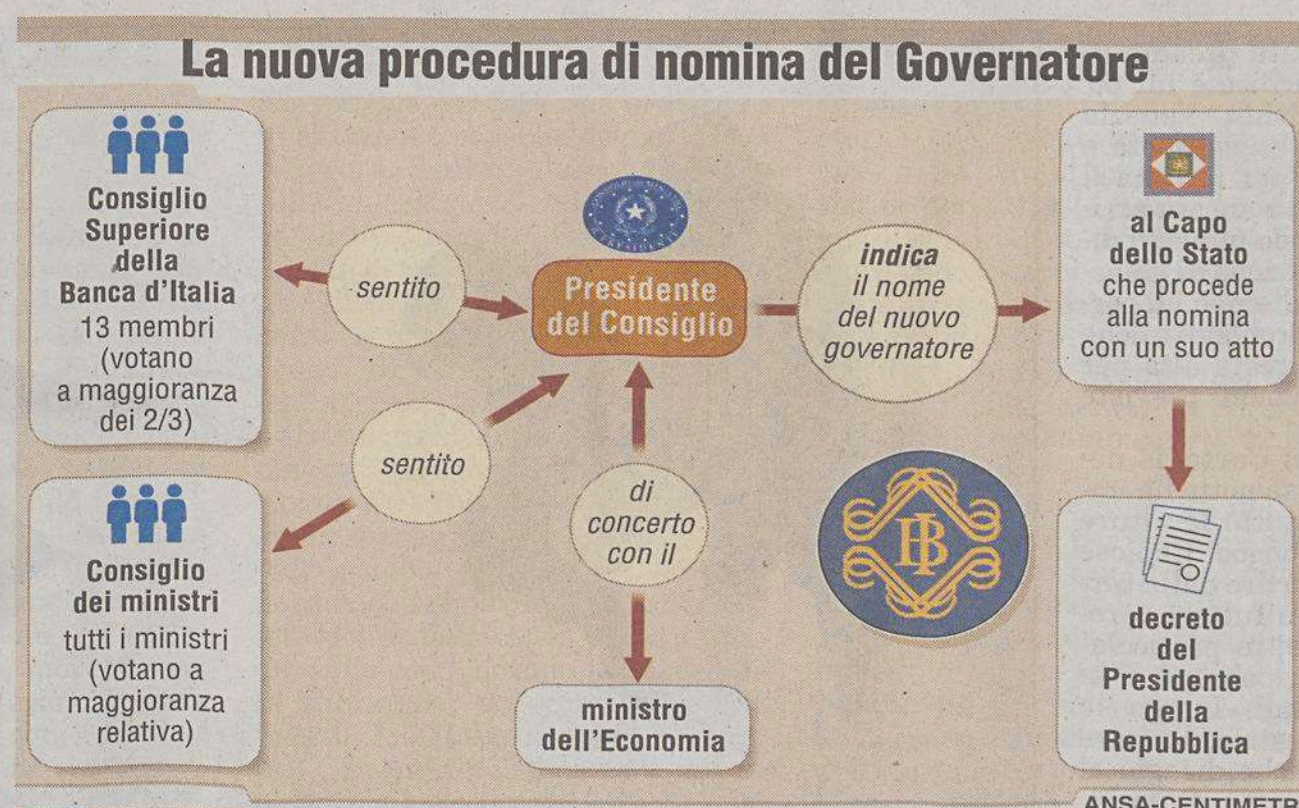
Ecco che cosa è emerso negli ultimi giorni. Boni, per esempio, dice a Bruno Bertagnoli (il proprietario del quadro del Canaletto trovato nel caveau della banca) di bonificare 2,4 milioni di euro su un conto a Montecarlo. E solo dopo Bertagnoli viene a sapere che il conto è di Consorte. Sono Fiorani e Boni a concedere 4 milioni di euro di fido a Consorte e Sacchetti per operazioni di Borsa che frutteranno 1,6 milioni di euro ciascuno. Ma il grosso dei soldi viene da Gnutti. Cinque milioni di euro gli vengono accreditati, spiega il finanziere bresciano, per aver condotto le trattative di cessione della quota che la Hopa (società di Unipol e Gnutti) possiede in Telecom. E proprio l'affare Telecom è stato al centro dell'interrogatorio di ieri. Gnutti, Consorte e Colaninno hanno certamente realizzato forti plusvalenze. Subito dopo, però, Consorte «guadagna» altri 35 milioni di euro. Come? Compra azioni (Autostrade, Generali, Capitalia, Telecom) in Borsa che subito dopo gli vengono ricomprate dalla Hopa a prezzi gonfiati.

Perché l'Hopa, finanziaria molto attenta nella gestione dei capitali, gli fa questo favore? Giovanni Consorte è arrivato in auto prima delle 16, accompagnato dai suoi legali, e si è infilato nell'ufficio del pm Francesco Greco. E' uscito alle 20,30 ma ai cronisti che lo attorniano non ha detto una sola parola.

Gigi Furini
Olga Piscitelli



Giovanni Consorte si reca dai giudici



I tredici consiglieri superiori dell'Istituto si tengono pronti ad essere velocemente consultati

Bankitalia: l'Udc fa resistenza su Draghi

Baccini: «Chi entra papa esce cardinale». Oggi il premier chiamerà Prodi

ROMA Sono a disposizione. I tredici consiglieri superiori della Banca d'Italia si tengono pronti ad essere velocemente consultati, come dice l'art. 19 della riforma sul risparmio, sul nome che dovrebbe essere presentato dal consiglio dei ministri per la successione a Fazio come governatore della Banca d'Italia. Ieri sera l'unico abboccamento avuto con rappresentanti del governo dava l'indicazione di «tenersi pronti», ma a distanza di un giorno dal fatidico 29 promesso da Berlusconi per la nomina di un nuovo governatore, le acque erano ancora agitate e confuse.

Nella giornata di oggi ci dovrebbe essere il secondo contatto tra governo e opposizione, dopo una prima telefonata del premier a Romano Prodi sabato scorso. Durante quel colloquio, il presidente del consiglio avrebbe spiegato a Prodi quali sono i candidati per la successione a Fazio, con tutte le reazioni che ogni nome si sarebbe portato appresso. Berlusconi avrebbe anche informato Prodi della lettera di rinuncia di Mario Monti, prima che fosse resa pubblica. Il quadro fornito sabato dava favorita la candidatura di Mario Draghi, con la previsione di molte polemiche all'interno della Casa della libertà, ma, avrebbe aggiunto lo stesso premier, gli ostacoli incontrati dalle candidature di Tommaso Padoa Schioppa o di Vittorio Grilli sarebbero state maggiori.

Eppure il nome di Draghi veniva dato per certo ieri mattina, in calo in serata. Esponenti del mondo ex centrista e cattolico hanno più o meno espresso perplessità



Mario Draghi

sulla candidatura di Draghi, invocando la questione del conflitto di interessi tra la vicepresidenza della Goldman e Sachs e l'insediamento ai livelli più alti delle istituzioni bancarie. Il ministro Udc Mario Baccini ha ricordato che «chi entra papa esce cardinale». Rocco Buttiglione dello stesso schieramento, ministro per i Beni Culturali, anche lui Udc, rileva che c'è «un certo nervosismo» sulla nomina del governatore. «Io au-

spico che si faccia presto. Registro che non appena è emerso il nome di Draghi come quello più plausibile, sono partiti gli attacchi di famosi professori della ricerca del pelo nell'uovo». E a proposito della necessità di fare in fretta, Buttiglione sottolinea: «Non vorrei che il tempo sia usato per bruciare i nomi». Una lunga dissertazione sul conflitto di interessi viene da Paolo Cirino Pomicino, euro parlamentare dc. Avverte: «Sappia chi deve proporre e chi deve firmare questa nomina che una decisione su Mario Draghi o Vittorio Grilli sarebbe una segnale alla finanza internazionale che l'Italia è definitivamente in vendita e attiverrebbe un gigantesco conflitto di interessi», perché Mario Draghi è da oltre quattro anni vicepresidente dell'Europa della Goldman Sachs e Vittorio Grilli è stato per anni responsabile della First Boston Credit Swiss.

Un certo nervosismo avrebbe anche preso il premier sul nome di Draghi alla vigilia del consiglio dei ministri. Secondo alcuni l'ex direttore del Tesoro avrebbe dato a Prodi la sua disponibilità a fare il ministro dell'Economia, e questo sarebbe sufficiente a spiegare il nervosismo di Berlusconi. Mentre esponenti dell'Unione esprimono valutazioni positive su Draghi. Il capogruppo di Dc alla Camera Pierluigi Castagnetti, rifiutandosi di commentare solo indiscrezioni, ha espresso «una sua valutazione: dico che è una persona assolutamente adeguata di valore». Il Verde Alfonso Pecorella Scario incalza che il governo deve seguire le indicazioni di Montezemolo e fare presto.

Antonella Fantò

L'INCHIESTA

Unipol alza il prezzo dell'Opa sulla Bnl

MILANO Il mondo delle cooperative scarica Giovanni Consorte. Le voci si sono rincorse per tutto il pomeriggio quando dalla Legacoop, maggior azionista di Unipol, è arrivato un comunicato firmato dal presidente Paoletti e dal vice, Bertinelli. Il nome di Consorte non viene mai citato ma nella nota si fa riferimento alla necessità di «un pieno ed esauriente chiarimento dei fatti sotto il profilo della legalità». E ancora: «Qualora venissero accertati comportamenti del tipo di quelli riferiti in questi giorni dai mezzi di informazione, il movimento non potrebbe fare a meno di considerarli lontani dal comune sentire e dal sistema di valori di riferimento della cooperazione». Il comunicato della Legacoop è importante perché si spiega, a chiare lettere, che l'intenzione dell'Unipol è di proseguire con l'Opa (offerta pubblica di acquisto) sulle azioni Bnl.

Pertanto, anche contestando quando deciso dalla Consob, Unipol adegua il prezzo dell'offerta (da 2,70 a 2,755 euro), proprio come richiesto dalla Commissione di controllo sulla Borsa. Inoltre la compagnia di assicurazioni rinnova le garanzie con le banche che dovranno finanziare l'operazione. Il mercato di Piazza Affari, invece, crede che Unipol dovrà desistere e porta le azioni Bnl a 2,81 euro, ben sopra la cifra al centro dell'Opa. Segno che la Borsa punta all'aggregazione con il Banco di Bilbao.

Intanto emergono altre intercettazioni (e altri giri di denaro) che coinvolgono Consorte. Il presidente di Unipol, per esempio, si confidava spesso con Ugo Sposetti, membro della direzione dei Ds e tesoriere del partito. Consorte ha in mente l'operazione che dovrebbe portarlo a lanciare un'Opa sulla Bnl e telefona all'amico: «Lo sai solo tu, perché sei l'unico di cui mi fido. Li ho convinti. Quindi l'operazione la farebbe Unipol. Se riesco a chiudere la partita finanziaria, è la più bella operazione fatta in Italia negli ultimi 15 anni. Adesso, poi, chiamo Fassino, perché questo mi chiama, si incazza tutte le volte... Ho paura persino a dirglielo, capito?». E Sposetti gli risponde: «Dirgli solo che state tentando». Consorte: «Esatto, senza dargli dettagli». Sposetti: «Niente, Gianni, niente».

Dall'intercettazione si intuisce che il segretario dei Democratici di sinistra, e siamo al 6 luglio, non viene messo al corrente di quanto sta avvenendo.

g.f.



La sede Bnl

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

IL PORTO DI TRIESTE HA VOLTATO PAGINA

Il 2005 dell'Autorità Portuale e del Governo

VIA LIBERA AL PORTO PER IL FUTURO

- Approvato in questi giorni dal Comitato Portuale il nuovo Piano Regolatore Portuale predisposto (a quasi 50 anni dal PRP del 1957) dall'Autorità Portuale
- Prevede un ampliamento di 148 ettari di superficie portuale (dai 330 attuali a 480), tra interramenti, banchine e nuove strutture
- Oltre alla realizzazione della piattaforma logistica, nell'area a mare della Ferriera di Servola, e all'allungamento del Molo VII di circa 700 metri, contiene l'ampliamento del Molo VI, il riallineamento delle Rive di Trieste ed alcuni interventi nella zona del canale navigabile e della Riva delle Noghère, dove verrà realizzato un terminal per i traghetti
- E' il porto per il futuro.

(la storia continua)

Attivati i piani di emergenza. L'Anas condanna le concessionarie a un milione di multa per il blocco delle autostrade ai primi di dicembre

Friuli V. Giulia bianco e arriva altra neve

Sulle Dolomiti 15 centimetri in quota. Tutto il Nord alle prese con il gelo, forti piogge al Sud

PISTE

Norme e segnaletica
Publicato
sulla Gazzetta:
è legge il decalogo
dello sciatore

ROMA Rispetto degli altri, padronanza della velocità, regole per il sorpasso, la sosta, la salita, il soccorso e così via: è un vero e proprio «decalogo dello sciatore» a cura del Ministero dei trasporti quello contenuto, con la nuova segnaletica per le piste da sci, in un decreto del 20 dicembre pubblicato sull'ultima Gazzetta Ufficiale (24 dicembre), che quindi è legge. Alcune regole. La prima è il rispetto per gli altri: ogni sciatore, dice la legge, deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone o provocare danni. Secondo, padronanza della velocità e del comportamento: devono essere «adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni generali della pista, della libera visuale, del tempo e all'intensità del traffico».

TRIESTE Le nevicate preannunciate si sono verificate un po' ovunque sul Friuli Venezia Giulia, anche a bassa quota e sulla costa, ma per fortuna il vento gelido non è ancora arrivato, sconfiggendo ulteriori disagi per la formazione di ghiaccio a terra: il maltempo ha portato così meno problemi anche se l'attenzione resta alta per nuove precipitazioni previste per oggi.

A Trieste, sul Carso, la nevicata della scorsa notte ha imbiancato soprattutto le alture e meno il capoluogo. Copiose le nevicate, a partire dalla tarda mattinata, su tutta la provincia di Udine, in particolare intorno al capoluogo e in tutto l'alto Friuli. Lungo la A23 verso l'Austria, la neve ha causato qualche disagio al traffico sulla tratta Carnia-Coccau, verso il confine. Il centro operativo della Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia non ha tuttavia segnalato incidenti, pur raccomandando agli automobilisti la massima prudenza.

I piani antineve sono stati prontamente attivati da tutte le amministrazioni provinciali. A Pordenone i mezzi spargisale e spazzaneve hanno agito nella montagna pordenonese, in particolare a Claut, Andreis, Campone, Clauzetto e sul Consiglio, soprattutto nelle zone meno battute dal sole.

E le previsioni parlano chiaro: ancora neve e pioggia su tutta l'Italia. Dalla Lombardia alla Campania nevicate, tem-



Freddo e neve anche nel resto d'Europa. In Inghilterra ragazze giocano con le palle di neve nel Sussex

porali, mareggiate e vento forte hanno creato problemi alla circolazione. Nelle prossime ore, inoltre, è previsto un abbassamento generalizzato delle temperature di tre-quattro gradi con il rischio di gelate che potrebbero creare difficoltà soprattutto al nord.

Per il fine settimana di Capodanno si attende un nuovo peggioramento.

La neve ha fatto la sua comparsa ieri su tutto il settore centrale e orientale del nord

Italia, risparmiando solamente il Piemonte e la Valle d'Aosta. In Lombardia fin dalla scorsa notte è nevicato sull'A8 e sulla A26, dove sono entrati in azione i mezzi spazzaneve e spargisale per evitare il blocco della circolazione.

Fiocchi bianchi anche in Veneto, soprattutto in montagna dove la neve ha raggiunto i 15 centimetri sopra i 2000 metri. La temperatura più bassa è stata registrata nella notte ad Arabba con -8,5 gradi,

mentre la minima a Cortina è stata di -6.

In Trentino è nevicato nella zona di Rovereto e in Valsugana e il traffico sulla A22 ha subito alcuni ritardi.

Stessa situazione in Emilia Romagna dove la neve è caduta sull'Autosole, nell'area bolognese e a Piacenza, tra Rivegiglio e Barberino e sulla A15 Parma-La Spezia. Per evitare il blocco delle autostrade, la polizia stradale ha istituito in diversi caselli il filtro dei veico-

li per verificare il possesso delle catene a bordo.

Al Sud invece, la situazione più complessa è quella della Campania dove le abbondanti piogge stanno mettendo a dura prova tutto il napoletano e la zona di Sarno, colpita dall'alluvione del maggio '98. È già scattato lo stato di attenzione anche se per il momento non si passerà alla fase di preallarme. Diversi allagamenti di scantinati e negozi si sono invece registrati a Napoli e nell'hinterland, costringendo i vigili del fuoco ad un superlavoro. Il forte vento di Libeccio che soffia a 20 nodi e un mare mosso forza 5, hanno inoltre limitato il numero delle corse dei mezzi veloci per le varie località del golfo di Napoli.

Anche all'estero forti nevicate. A sorpresa in Inghilterra, nel Sussex, dove la corrente del Golfo mitiga gli inverni rigidi.

Si è intanto appreso che per il blocco della circolazione che si era verificato, lo scorso 2 e 3 dicembre, sull'autostrada A6 Torino-Savona, sulla A21 Torino-Piacenza e sulla A7 Milano-Genova, l'Anas ha contestato una serie di inadempimenti alla società concessionaria autostradale e ha minacciato multe per un ammontare complessivo di 1 milione di euro, a conclusione dell'inchiesta svolta dalla speciale commissione istituita dall'azienda. I risultati emersi erano stati comunicati con una dettagliata relazione al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IN BREVE

Sentenza di un giudice milanese

Alunno si fa male in gita scolastica: paga il ministero

MILANO Se un alunno si fa male in gita scolastica il Ministero dell'Istruzione deve risarcire il danno ai familiari. Così si è espresso il giudice Cinzia Zoia del Tribunale civile di Milano che ha accolto la domanda formulata dai familiari di un allievo di una scuola media di Lodi che, il 14 maggio 1999, in gita al Parco Adda Nord, nel Lecchese, mentre procedeva in bicicletta fu urtato dal mezzo di un compagno e precipitò in un burrone profondo circa 7 metri. Nell'incidente il ragazzo riportò gravi lesioni che resero necessari due interventi chirurgici alla colonna vertebrale. Da qui la richiesta risarcitoria, quantificata in 675 milioni di lire dell'epoca, nei confronti del ministero e degli insegnanti accompagnatori. Esaminata la vicenda, il tribunale ha ritenuto sussistente solo la responsabilità del ministero e l'ha condannato a pagare 189.641 euro oltre alle spese di causa, 8.773 euro.

Morto a 91 anni Karl Zuegg re di marmellate e succhi

BOLZANO All'età di 91 anni è morto l'imprenditore Karl Zuegg, titolare della nota azienda omonima, produttrice di marmellata e di succhi di frutta che hanno conquistato una buona fetta di mercato. Karl Zuegg aveva cominciato la sua attività nel lontano 1933 lavorando nell'azienda del padre a Lana, in provincia di Bolzano, e nel corso degli anni l'ha fatta divenire una delle aziende leader nel settore. I funerali si svolgeranno domani alle 15 a Lana di Sotto. E in merito ai succhi di frutta da Torino giunge la notizia che l'agente chimico Ix dell'inchiesta usata nelle etichette è stato trovato in confezioni di Tetra pak di succhi di frutta di una nota azienda italiana in un ipermercato locale. La scoperta è dovuta ai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) e ai tecnici dell'Arpa. L'Ix è lo stesso agente chimico che aveva contaminato prodotti Nestlé e Milupa.

Udine, gru crolla sul cantiere del palazzo della Regione

UDINE Una pesante gru è crollata nelle prime ore di ieri pomeriggio all'interno del cantiere dove è in costruzione il nuovo palazzo della Regione, in via Volturno a Udine. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti gli operai dell'impresa che sta effettuando i lavori. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio la gru, che ha una portata di oltre 1.200 quintali e con la quale un operatore stava sollevando una trave, si è improvvisamente piegata e il braccio, lungo una sessantina di metri, è finito contro la costruzione in cemento armato, spezzandosi in tre tronconi.

Il macchinario si è quindi rovesciato, procurando danni anche all'edificio in costruzione. Sul posto, oltre agli addetti del cantiere, sono accorsi i vigili del fuoco di Udine.

È l'energia a pesare di più nel paniere ma saliranno anche servizi bancari, costi delle assicurazioni e delle autostrade

Carburanti e tariffe: nel 2006 si pagheranno 1100 euro in più

Nonostante i prezzisti liberalizzati le associazioni dei consumatori prevedono un'altra stangata

INDAGINE TELEFONO BLU

In calo abbigliamento e profumeria, reggono le spese per la tavola

Natale, tra i regali trionfa l'I-pod

ROMA E' l'I-pod, il micro lettore digitale di musica, filmati e foto, l'unico trionfatore del Natale 2005. Tra i decimati pacchetti arrivati sotto l'albero, che in molte case è vero a dispetto degli invenduti abiti finti, il predominio è senza dubbio di quest'ultima raffinatezza della tecnologia che ha distaccato di gran lunga oggetti fino a poco tempo fa considerati di culto, come telefoni cellulari e televisori al plasma.

Un'indagine diffusa da Telefono Blu fa il punto sui regali «in» e «out», rivelati dalle vendite di 10 ipermercati di altrettante grandi città. Dunque nel magro Natale degli italiani l'I-pod straccia non solo telefonini in offerta per due e tv ultrasottili ma anche robot da cucina, video e fotomacchine e gli ancora troppo costosi navigatori satellitari. A Telefono Blu la gente sembra avere confermato la previsione annunciata da Confesercenti: il calo, dal 10% al 18%, della spesa complessiva per i regali natalizi. «La previsione era attesa perché la famiglia ha meno soldi da spendere per via degli aumenti dei servizi (gas, luce, benzina, mutui)», spiega Antonio Ciavattini, vice segreta-

rio Confesercenti Lazio - così il calo ha riguardato i regali a parenti e amici». E se abbigliamento e profumeria registrano un flop, la tecnologia resta al contrario uno dei pochi settori che tiene. «I regali sono stati fatti solo in famiglia - continua Ciavattini - e tra i tecnologici il boom dell'anno è l'I-pod,

oggetto molto usato dagli adolescenti. Una crescita c'è stata nei pensieri da bancarella». Le poche spese tecnologiche importanti invece, per Confesercenti, sono state fatte perché già programmate e soprattutto sono state pagate con il credito al consumo, a rate e con carte di credito ricaricabili. Tra i regali si posizionano bene lettori dvd per il video e vhs, i cosiddetti «funghi» (stufe-lampade a gas per esterni), attrezzi giunco (come le panche a rotazione per addominali), i peluche per i bambini, addobbi, luci e in particolare il Babbo Natale arrampicato con tanto di scala a innaffiare e balconi. L'unica spesa che non conosce tracolli per gli italiani è quella alimentare: al pranzo di Natale e al cenone di Capodanno non si rinuncia.

Annalisa D'Aprile

ROMA Un'altra stangata si profila all'orizzonte. Dopo l'aumento del 5,1% dei prezzi liberalizzati nel corso del 2005, il prossimo anno potrebbero esserci altre sorprese per gli italiani. La dinamica di prezzi e tariffe, che nonostante le dichiarazioni del governo risultano incontrollate, potrebbe determinare un nuovo pesante esborso. Intesa consumatori, una delle associazioni dei consumatori italiani, calcola che il prossimo anno gli italiani dovranno sborsare 1.100 euro. Intesa consumatori stima infatti che la bolletta del gas sarà più pesante di 165 euro, quella della luce aumenterà di 38 euro e il riscaldamento subirà un incremento di 155 euro.

Siamo quindi di fronte a ulteriori sorprese sempre nel campo dell'energia e quindi sempre in un campo economico dove le liberalizzazioni avrebbero dovuto produrre un abbassamento dei costi e quindi delle tariffe pagate dai cittadini attraverso le bollette.

L'associazione dei consumatori ha calcolato però anche gli effetti che avranno un'influenza diretta sui portafogli delle famiglie sia per quanto riguarda le assicurazioni, sia per quel che riguarda il costo dei carburanti legato come è ovvio al prezzo del petrolio. Anche per fare il pieno gli italiani dovranno prevenire un costo maggiore nel 2006. Si calcola che saranno almeno 165 euro in più rispetto al 2005. Sono però in aumento anche i servizi bancari, i costi delle Rc auto, delle autostrade. Ma è l'energia a continuare a pesare di più. Nel frattempo è il Ministero del tesoro a intervenire per precisare i dati sui prezzi

e tariffe. Dopo la diffusione delle notizie sull'aumento del 5,1%, doppio rispetto all'inflazione, ieri il Tesoro ha diffuso una precisazione: «Gli andamenti delle tariffe dei settori a regime controllato sono in linea con l'evoluzione dell'indice generale dei prezzi».

In particolare, il Tesoro tiene a precisare il mistero dei prezzi liberalizzati che aumentano anziché diminuire: «Gli andamenti dei prezzi dei beni dei settori liberalizzati rispecchiano puntualmente i dati Istat e sono riconducibili alla fortissima

dinamica del greggio». Mentre il governo tramite il Tesoro scarica tutte le colpe della situazione anomala sull'aumento del prezzo del petrolio, dalla fila dell'opposizione crescono le critiche. I comunisti italiani parlano di un brutto regalo di Natale del governo con la stangata sulle tariffe. «Il carovita nel 2005 - dice Pino Sgobio, capogruppo Pdc alla Camera - smentisce Berlusconi e conferma l'allarme lanciato da anni sul potere d'acquisto». Ancora più netta la posizione di Cesare Damiano, responsabile lavoro e professioni Ds.

nati per leggere
calendario 2006

aiuta il tuo bambino a diventare un grande lettore

Acquistando il calendario sostieni il progetto "nati per leggere"

Tutto il ricavato verrà devoluto al Centro per la Salute del Bambino_onlus Via dei Burlo 1 - Trieste

IN EDICOLA

a richiesta con IL PICCOLO a soli € 2,00 in più

Un particolare ringraziamento ai distributori e agli edicolanti che hanno devoluto il loro ricavato a questo progetto.



Che cos'è nati per leggere

È un progetto che promuove la lettura dei genitori ai bambini fin dai primi 6 mesi di vita.

Il progetto è nato nel 1999 dalla collaborazione dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino onlus.

Il progetto si realizza attraverso l'impegno dei pediatri, bibliotecari, lettori volontari e diversi operatori dell'infanzia.

Roberto Dipiazza

DALLA PRIMA PAGINA

I lavori sono per Trieste e non per Roberto Dipiazza. Chiarito ciò, l'augurio resta quello di un confronto senza bugie o, a voler essere meno malizioso, con un numero limitato di inesattezze. Dire infatti, come fa il candidato che mi sarà opposto dal centro-sinistra per le prossime elezioni, che c'è stata disattenzione per le scuole e le palestre e addirittura per le fognature di Opicina è una bugia se si vuol vedere la

malafede, è una grande inesattezza se si vuol credere che l'onorevole Rosato non conosca molto a fondo la realtà cittadina. Scuole e palestre, così come le problematiche dell'Altopiano, sono state oggetto di grossi sforzi economici, ma va sottolineato che la situazione dalla quale si partiva era tragica, anche senza citare le reti sotterranee cittadine. Citare invece le Rive come immagine di fallimento mi sembra surreale. I progetti ai quali avevamo cercato di far fronte come quello del sottopasso davanti a piazza Unità sarebbero costati, più o meno, 150 miliardi delle vecchie

«Lavori in città non polemiche»

lire. E chi li avrebbe finanziati? E quanto avremmo dovuto attendere? E nel frattempo cosa avremmo fatto delle Rive, ammessa e non concessa la sicurezza di ottenere i fondi?

Che Rosato parli poi dell'abbattimento della vecchia Piscina Bianchi come di un risultato della vecchia amministrazione è addirittura divertente, considerato che nel primo progetto del nuovo Polo natatorio non era previsto uno spazio per i tuffi, che invece si voleva mantenere proprio alla vecchia «Bianchi».

L'ex Pescheria, nonostante un progetto pessimo, sta

per essere completata, mentre il problema del Magazzino vini - che mi pare sia da più di quattro anni - nasce proprio dal fatto che le precedenti amministrazioni non avevano deciso l'acquisto, atto che avrebbe portato a una più rapida soluzione del problema stesso.

Tanto per cercare di ristabilire la verità e continuare un confronto onesto.

I giovani italiani facevano parte di una comitiva in vacanza nella terra di Babbo Natale: aperta un'inchiesta sulle cause della tragedia

La slitta travolta per pochi centimetri

In Finlandia i cani sono riusciti a passare, il 17enne e la 14enne sono stati investiti e uccisi dal treno



ROMA È finita in tragedia per pochi fatali centimetri, sotto gli occhi dei rispettivi genitori, la gita di due ragazzi italiani che avevano deciso di trascorrere le feste di dicembre nelle terre di Babbo Natale, nella Lapponia finlandese. I giovani - una ragazza di 14 anni e un ragazzo di 17 - sono stati travolti da un treno durante un'escursione su una slitta trainata da cani nella località di Korpikylä, a 40 chilometri dal Circolo polare artico (circa 800 chilometri a Nord di Helsinki).

Il maggiore dei due giovani, F.G., di 17 anni, era un liceale di Follonica di origine abruzzese, ed era partito prima di Natale con i genitori. La seconda vittima, una ragazza di 14 anni, a quanto si è appreso, veniva dalla Campania. Il convoglio era composto di una decina di slitte e la comitiva da 18 persone. Il viaggio era stato organizzato da un'agenzia di viaggi di Genova mentre l'escursione in slitta era stata affidata a un agente di viaggio finlandese.

La tragedia - sulla cui dinamica le autorità finlandesi hanno aperto un'inchiesta - è avvenuta alle 18.45 a un passaggio a livello custodito, ha detto il capo della squadra di soccorso Harri Paldanius. «È stata una questione di pochi centimetri - ha aggiunto - i cani che tiravano la slitta ce l'hanno fatta, i giovani no». Secondo il quotidiano svedese online «Aftonbladet», che ha pubblicato una ricostruzione grafica dell'incidente e il percorso dell'escursione, gli italiani sono stati travolti, morendo sul colpo, quando i cani erano appena passati ma la slitta con a bordo i due ragazzi era ancora sui binari. Nel pomeriggio del giorno di Santo

Stefano la comitiva, tutta di turisti italiani, è andata in pullman a Korpikylä per fare una breve gita in slitta, che sarebbe dovuta durare un'ora. Il gruppo, secondo il quotidiano, era stato suddiviso su nove slitte. I genitori dei due giovani, che si trovavano davanti con la loro slitta, hanno visto con i loro occhi il treno investire i ragazzi, che erano gli ultimi della carovana. Gli altri otto equipaggi erano riusciti ad attraversare i binari prima che il convoglio proveniente da Kolari (nel Nord) e diretto a Helsinki, sopraggiungesse.

BALCANI

Ottimi i rapporti con la Serbia
Fini: «Belgrado pronta a trattare sul Kosovo»

BELGRADO Il governo di Belgrado è pronto «ad assumere iniziative e ad avanzare proposte concrete» per arrivare ad una soluzione del problema dello status del Kosovo. Lo ha riferito il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini al termine di una serie di colloqui politici avuti ieri nella capitale serba, prima tappa di una sua missione nei Balcani che lo porterà oggi anche a Pristina e Tirana.

Lo status del Kosovo è stato infatti il tema al centro dei numerosi incontri avuti dal titolare della Farnesina, in particolare con il suo omologo serbo Vuk Draskovic. Fini ha più volte spiegato che non si può tornare «a prima del '99» e per sciogliere il nodo serve «una soluzione negoziata», alla quale devono prendere parte tutti gli attori. Tra questi, ovviamente, anche e soprattutto il governo di Belgrado che «deve avanzare proposte, prendere iniziative e non può giocare sulla difensiva». Il ministro ha aggiunto che un negoziato è fatto di compromessi ma sicuramente «chi non partecipa a questo negoziato sa perfettamente che è destinato a non ottenere nulla».

Ai giornalisti nella conferenza stampa a conclusione degli incontri, Fini ha spiegato che «essere amici e avere rapporti buoni impone all'Italia di esercitare un ruolo attivo nei Balcani, anche perché tutto ciò che accade nell'area, accade alle porte di casa nostra». Dopo aver premesso che i rapporti tra l'Italia e la Repubblica Serbo-Montenegrina «si possono definire ottimi ed intensi», Fini ha precisato che «ovviamente l'Italia agisce nei Balcani in pieno concerto» con l'Alto rappresentante della politica estera della Ue Javier Solana e con i governi degli altri paesi europei.



Draskovic e Fini

Polemica negli Stati Uniti per l'eccessivo uso della forza nell'uccisione di un balordo che era già stato circondato da numerosi poliziotti

New Orleans, uomo con un coltello crivellato dagli agenti

WASHINGTON Un nugolo di poliziotti circonda un uomo armato di coltello che, dopo avere avuto un alterco con un commerciante, compie un gesto minaccioso contro un agente. A quel punto, più di un poliziotto spara e l'uomo viene ucciso: una decina di colpi, la traccia di un'esecuzione collettiva. Ripresa da un video che le tv americane stanno diffondendo, sia pure parzialmente - manca l'epilogo cruento -, la scena si svolge a New Orleans, in St. Charles Avenue, nel Lower Garden District, a Ovest del centro. È la prima volta, dopo i giorni del passaggio dell'uragano Katrina a fine agosto, che la polizia di New Orleans fa ricorso all'uso della forza letale. Ma molti testimoni non accettano l'affermazione

delle autorità che il ricorso alla forza fosse necessario per fermare l'uomo che, nelle immagini diffuse, appare più confuso che aggressivo. L'individuo era conosciuto nel quartiere: un nero grande e grosso che tutti consideravano un po' rimbambito, che agiva in modo strano e gesticolava vistosamente, come fa nel video, ma che non era mai stato violento. A chiamare la polizia era stato un farmacista nel cui negozio l'uomo aveva avuto una vivace discussione, signora perché.

La vicenda allunga la collana di video accusatori dei modi brutali e sbrigativi delle polizie statunitensi: una collana che - nell'immaginario collettivo - comincia nel 1991, col pestaggio di Rodney King, automobilista nero e magari poco di buono, picchiato con una pervicacia che impressionò il mondo e innescò a Los Angeles incidenti razziali.

Il dramma di New Orleans è anche parte delle vicissitudini della polizia della «capitale del blues», uscita sbandata e contestata dall'uragano, durante il quale centinaia di agenti abbandonarono il proprio posto e non si presentarono al lavoro (alcuni di essi furono protagonisti, dalla parte sbagliata, di saccheggi e ruberie). Ci sono state polemiche, licenziamenti e il capo se n'è andato. Nella ricostruzione fornita da un portavoce della polizia e riportata dai media, gli agenti, chiamati dal farmacista, hanno chiesto a più riprese all'uomo di lasciare ca-



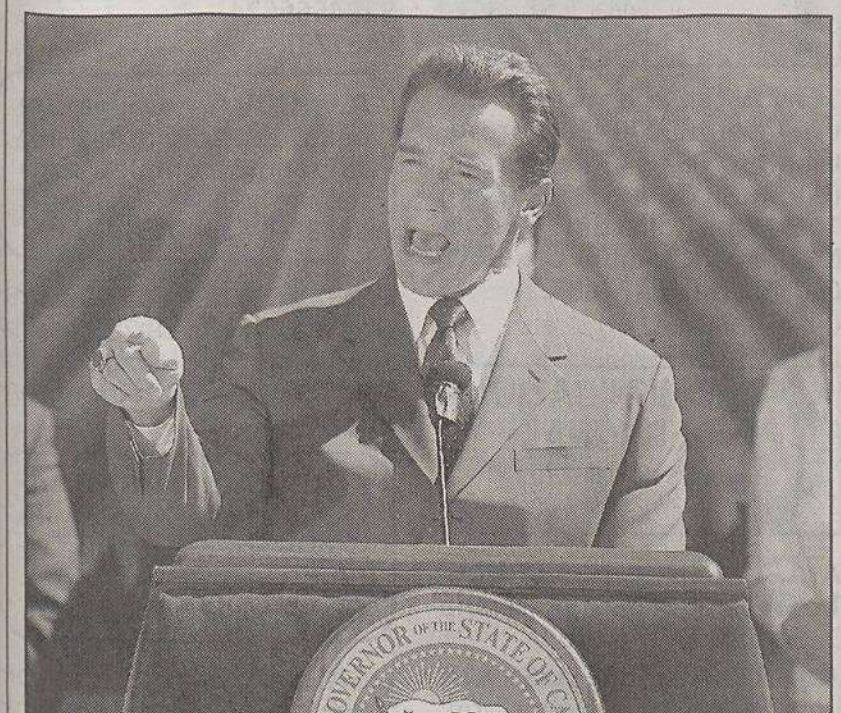
Un fermo-immagine tv della sparatoria

dere il coltello, che aveva una lama di sette centimetri, e hanno poi usato, apparentemente senza effetto, dello spray irritante per indurlo a miti consigli.

A quel punto - ma le immagini non lo raccontano -, l'uomo si sarebbe avventato contro un agente, che si sarebbe scansato per evitare una coltellata al petto. E altri poliziotti hanno fatto fuoco. Secondo la polizia, l'uso della forza era, a quel punto, l'unica risposta possibile. Chiunque veda il video si chiede perché gli agenti, che erano in forze e che praticamente circondavano l'individuo, non hanno usato armi non letali, come i taser che sordiscono senza uccidere? Pochi giorni prima di Natale, due poliziotti di New Orleans era-

IL CASO

Idillio interrotto dopo la mancata grazia
Schwarzy piccato per le critiche restituisce a Graz, sua città natale l'anello che gli era stato donato



Il governatore Schwarzenegger con l'anello di Graz

GRAZ Sembrava un rapporto tutto miele quello tra Arnold Schwarzenegger e la sua natia Stiria, fatto di affetto e reciproca considerazione. L'attore hollywoodiano e governatore della California aveva nel 1998 dato il suo nome al nuovo stadio di Graz e il capoluogo stiriano gli aveva conferito l'anello della città in segno di eterna amicizia.

In numerose occasioni poi Arnice, come lo chiamano in Austria, si era prestato a fare da traino al turismo locale, decantando pubblicamente la sua regione. Ora l'idillio è infranto. La causa: il fatto che Schwarzenegger non abbia concesso la grazia al condannato a morte Stanley Williams, giustiziato a metà dicembre.

In Iraq manifestazione per far ripetere il voto. In testa gli sciiti conservatori. Talabani punta a un governo d'unità nazionale



Baghdad, la manifestazione

KUWAIT Sei islamici appartenenti a un gruppo legato ad Al Qaeda sono stati condannati a morte ieri da un tribunale del Kuwait per avere partecipato a sanguinosi scontri con la polizia in gennaio. L'hanno detto fonti concordanti.

I sei condannati appartengono a un gruppo di 37 persone accusate di avere rapporti con militanti fondamentalisti in Iraq e in Arabia Saudita e sono tre kuwaitiani e tre di nazionalità non precisata. Un settimo accusato, kuwaitiano, è stato condannato all'ergastolo. I condannati sono membri del gruppo «I leoni della Penisola», legato alla rete Al Qaeda dello sceicco saudita Osama Bin Laden.

Tre sono cittadini locali, gli altri beduini: hanno confessato progetti di attentati suicidi
Kuwait, sei terroristi condannati a morte
Con altri seguaci di Osama avevano partecipato a scontri a fuoco

Gli altri sono accusati di vari reati e sono stati condannati a varie pene detentive, da quattro mesi a 15 anni. Tra gli accusati c'è anche un australiano d'origine araba, Talal Qadri: condannato a quattro anni di reclusione. Nel gennaio scorso vi erano stati numerosi scontri in Kuwait, nei quali quattro poliziotti erano stati uccisi e 10 feriti; uccisi anche otto islamici armati.

Ieri in Iraq migliaia di persone sono scese in strada a Baghdad per chiedere la ripetizione delle storiche elezioni del 15 dicembre, i cui risultati definitivi non sono stati peraltro ancora resi noti, cosa che però non impedisce ai maggiori leader iracheni, presidente Jalal Talabani in testa, di condurre serrate trattative per formare il futuro governo. Sollecitata, la Commissione elettorale ha affermato che saranno necessari ancora

alcuni giorni per i risultati definitivi, poiché è in corso l'esame delle circa 1.500 denunce d'irregolarità. Dai dati finora diffusi nella vittoria della lista scita conservatrice che s'ispira al grande ayatollah Ali Sistani, specie a Baghdad dove ha ottenuto quasi il 59% delle preferenze. Al contrario, i sunniti hanno raccolto nella capitale solo uno scarno 19% mentre la lista che fa capo all'ex premier Iyad Allawi, scita ma

d'impostazione laica, ha avuto appena il 14%. Allawi ha aderito al movimento Maram ed è stato da essa delegato a trattare con gli altri leader che auspicano la formazione di un governo di unità nazionale. Il più acceso sostenitore di una tale soluzione è il presidente Talabani, che è curdo e che proprio nelle regioni curde ha avviato una serie di incontri politici. In questi giorni s'intreccia una fitta trama di colloqui. I resti

di una trentina di corpi, molti appartenenti a donne e bambini, sono riaffiorati da una fossa comune a Karbala, la città santa scita a Sud di Baghdad, mentre l'ex leader iracheno Saddam Hussein e alcuni gerarchi del deposto regime sono sotto processo per il massacro di ribelli sciti.

BAGHDAD

Cade elicottero Usa: due vittime. Proteste in piazza contro i brogli

BAGHDAD Due piloti statunitensi sono morti ieri sera nello schianto del loro elicottero a Baghdad Ovest. Lo hanno reso noto fonti militari Usa precisando che si è trattato di un incidente. Un marine Usa è stato ucciso invece lunedì in un combattimento sempre nella stessa zona della capitale. «Un soldato della Seconda divisione dei marine è deceduto per le ferite dopo essere stato colpito in un'operazione il 26 dicembre contro elementi nemici a Khalidiya» afferma il

comunicato Usa. Almeno tre iracheni sono morti e altri sei sono rimasti feriti in due attacchi ieri nel Paese. Sempre ieri migliaia di persone sono scese in strada a Baghdad per chiedere la ripetizione delle storiche elezioni del 15 dicembre scorso, i cui risultati definitivi non sono stati peraltro ancora resi noti, il che però non impedisce ai maggiori leader iracheni, col presidente Talabani in testa, di condurre serrate trattative per la formazione del futuro governo.

DALLA PRIMA PAGINA

In Palestina Hamas ha trionfato alle amministrative e potrebbe ripetere il successo alle ormai prossime legislative. In Libano la «rivoluzione dei cedri» è sfiorita davanti al pieno di voti dell'Hezbollah, legato a filo doppio a Iran e Siria. Così anche in Iraq, laddove trionfano i partiti sciiti religiosi vicini all'Iran.

Insomma, in questa fase storica, laddove si vota il successo arriva da forze che nella democrazia vedono solo uno strumento per salire al potere più che un valore. L'Occidente assiste, in assenza di vere forze democratiche sul terreno, all'affermarsi di democrazie senza democrazia. Un principio condiviso, quello dell'espansione della democrazia, rischia così di dare vita a un quadro geopolitico e geopolitico non troppo gradito.

Sono gli scarsi risultati su questo fronte, eretto dalla Casa Bianca a baluardo principale dopo l'11 settembre, che erodono sempre più la popolarità interna di Bush, precipitata dopo l'impotenza di-

mostrata davanti all'uragano Katrina. Anche perché da tempo si è rotta la «tregua patriottica» tra media e Casa Bianca. L'anno si chiude con la notizia che il presidente è intervenuto per chiedere ai principali giornali statunitensi di non pubblicare notizie sui programmi illegali d'intercettazione telefonica, che sembrano molto più vasti di quanto si ipotizzava. Ma ha dovuto subire anche lo scacco di un rinnovo solo semestrale del Patriot Act, la legislazione speciale anti terrorismo.

Un affronto impensabile per Bush solo qualche mese fa. Più che le straordinarie rendite, le conseguenze straordinarie di sospetti terroristi prelevati in molti Paesi, Italia compresa, e consegnati ai Paesi d'origine per farli interrogare senza troppi riguardi, sono le violazioni delle libertà civili interne che preoccupano gli americani e potrebbero trasformarsi in seri guai per la Casa Bianca.

In Medio Oriente il quadro si presenta con chiari e scuri. Dopo avere sgomberato i coloni nazio-

nale religiosi da Gaza e posto termine alla ultratrentennale occupazione della Striscia, Sharon ha abbandonato il Likud, del quale è stato uno dei fondatori, per dare vita a un nuovo partito di centro: Kadima. Decisione che ha terremotato il sistema politico israeliano. Il nuovo partito di «Arik il Leone» è deciso ad allearsi dopo il voto di primavera con i laburisti del nuovo leader Peretz. Alleanza che priva dell'ipoteca della destra dei duri e puri del Likud, si fonda su un programma che ha come perno il negoziato finale con i palestinesi. I sondaggi danno nettamente in testa Kadima. Ma l'ottimismo che regnava sino a qualche settimana fa attorno alla nuova impresa di Sharon si è smorzato davanti a due fatti: la malattia del premier, che ha reso improvvi-

samente chiara la fragilità del suo nuovo partito personale, le cui sorti sono legate strettamente legate alla salute dell'anziano leader; la possibilità che Hamas vinca alle politiche, esito che vanificherebbe qualsiasi negoziato.

Sul versante europeo, l'Unione si dibatte ancora nella crisi che l'ha attanagliata dopo il fallimento dei referendum costituzionali. Sempre più estesa e sempre più debole come soggetto politico, l'Ue pare destinata a diventare solo quell'area di libero scambio auspicata dagli Usa se un gruppo di Paesi davvero convinti del progetto non ne prenderà le redini in mano. Prospettiva che pare allontanarsi dopo che l'asse franco-tedesco si è indebolito con l'arrivo alla cancelleria della Merkel e di fronte alla possibilità che salga all'Eliseo Sarkozy, possibile successore di un Chirac, sempre più debole, malato e naufragato sotto il lungo silenzio mantenuto sulla crisi delle periferie. Anche Sarkozy è favorevole a allinearsi su posizioni più decisamente filo-

Renzo Guolo

Nonostante le 4000 firme degli abitanti di Ancarano contro l'iniziativa. Ottenute garanzie che sia limitato l'impatto ambientale

Capodistria, via libera al Terzo molo

Autorità locali e nazionali si sono accordate per avviare i lavori dell'infrastruttura



Operazioni di lavoro al porto di Capodistria

CAPDISTRIA Il Terzo molo del porto di Capodistria si farà. I dettagli del progetto devono essere ancora definiti, ed è probabile che si venga in parte incontro anche alle esigenze degli abitanti di Ancarano, ma la loro battaglia contro l'allargamento dello scalo capodistriano è praticamente persa. Lo sviluppo della «Luka Koper», l'azienda che gestisce la struttura dell'unico scalo sloveno, come ribadito alcuni giorni fa nel corso di un incontro tra tutte le parti interessate, è troppo importante per tutto il Paese perché si rinunci alla costruzione del terzo molo.

Il nuovo direttore del porto, Robert Casar, e il responsabile della Direzione nazionale per il traffico marittimo, Zare Pregelj, hanno spiegato agli abitanti di Ancarano che i trasporti via mare sono in costante crescita e che se Capodistria non si terrà al passo con i tem-

pi diventerà un porto di secondo piano nell'Alto Adriatico. Senza interventi in nuove infrastrutture, il porto di Capodistria non ce la farebbe a reggere la concorrenza di Trieste e Fiume. Per Casar, il terzo molo rappresenta pertanto un progetto di rilevanza nazionale, di cui non si può decidere a Capodistria, Ancarano o nella regione co-

stiera. Del terzo molo per container nel porto capodistriano si parla ormai da un decennio ma soltanto negli ultimi anni il progetto ha preso consistenza. Preoccupati dei rischi ambientali e delle conseguenze per il turismo, una delle principali attività della zona, gli abitanti di Ancarano avevano raccolto un anno fa

più di quattromila firme contro la sua costruzione. La scorsa primavera, le parole del premier Jansz sulla necessità di sfruttare tutte le risorse esistenti per la crescita dello scalo prima di intervenire costruendo nuove infrastrutture avevano iluso i promotori della petizione, ma a questo punto la costruzione del terzo molo sembra essere solo una questione di tempo.

Il porto di Capodistria ha manipolato in questo 2005 circa 13 milioni di tonnellate di merci ed è uno dei «punti Schengen» della Slovenia, attrezzato dunque per l'ingresso e l'uscita delle merci dall'Unione europea. Il terzo molo e la prevista costruzione del secondo binario sulla Capodistria-Divaccia, dunque il suo collegamento con il Quinto corridoio europeo, sono destinati a rafforzare ulteriormente il ruolo dello scalo capodistriano in tutta l'area.

c.p.

Polemica con Giovanardi

Gli esuli accusano: «Roma debole sul nodo dei beni»

TRIESTE Riscoperta la polemica tra gli esuli e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Vengono qualificate una «doccia fredda, anzi freddissima» dal presidente dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, le dichiarazioni di Giovanardi rilasciate a vari quotidiani croati e riportate anche da questo giornale, secondo cui il governo italiano non avrebbe nessuna intenzione di discutere la restituzione dei beni nazionalizzati degli esuli, eccettuato per un migliaio, al massimo due, relativamente ai casi non coperti dai trattati.

Lacota ricorda che fu lo stesso Giovanardi in un'intervista al «Giornale» del 10 novembre a dichiarare che i casi non coperti dai trattati ammontano a circa 5.000, e ora, rileva Lacota, dopo nemmeno due mesi sono scesi a mille. Inoltre, annota sempre Lacota, pochi giorni fa a Trieste lo stesso Giovanardi aveva accusato l'Unione degli Istriani di essere ingrata nei confronti del Governo, che invece sta trattando per una soluzione sulla restituzione dei beni agli esuli.

«Finalmente è stato ammesso che nessuna trattativa c'è mai stata finora sulla questione dei nostri beni» ribadisce Lacota «mentre per oltre due mesi siamo convocati per incontri e riunioni in cui ci venivano confermati che i colloqui con il governo croato erano incentrati su questo aspetto».

Sulla stessa linea sia pure con minore vis polemica Lucio Toth, vice presidente della Federazione degli esuli e presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) il quale ribadisce che «su questo punto la linea della Federazione è unitaria. Non abbiamo mai accettato limitazioni alla trattativa perché partiamo proprio dal principio della non discriminazione». Toth ricorda che con la Farnesina avvenne uno scontro all'epoca del ministro Renato Ruggiero che invece si appellava al principio «patca sunt servanda». Ma è un fatto, spiega Toth, che i patti sono stati violati da sloveni e croati, che si sono proclamati eredi della Jugoslavia e hanno deciso autonomamente come e quando pagare il debito all'Italia, il che è inaccettabile.

Il senatore Lucio Toth

Proteste degli addetti per la decisione di limitare le zone di pesca

Alto Adriatico, fermo biologico

POLA I pescatori istriani ma anche quelli della regione Litoraneo montana sono su tutte le furie per la definizione delle nuove zone di pesca più strette rispetto a prima per ragioni di fermo biologico, per consentire cioè il ripopolamento di alcune aree marine. Lamentano il fatto di non essere stati interpellati sulla loro definizione, ma semplicemente messi di fronte al fatto compiuto. Hanno manifestato il loro malcontento e la loro rabbia alla riunione di ieri della Sezione pesca, maricoltura e agricoltura che opera in seno alla Camera artigianale dell'Istria. «Con questo nuovo regolamento sulle zone di pesca - hanno rilevato - vengono ridotti i diritti acquisiti, rimasti tali per tanti anni e molti di noi non avranno più dove pescare e quindi verranno privati della fonte di sostentamento».

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
Slovenia	Tallero/litro 220,00
BENZINA VERDE	
Croazia	kune/litro 7,93
Slovenia	Tallero/litro 221,30
DIESEL	
Croazia	kune/litro 7,93
Slovenia	Tallero/litro 221,30

*Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria. Il prezzo al netto, al distributore viene maggiorato delle imposte sul valore aggiunto e del cambio.

Agricoltura e pesca Petar Cobankovic e le dimissioni immediate di Ivan Katavic, a capo della direzione statale per la pesca, autore del contestato regolamento. «Se le nostre richieste non avranno riscontro positivo entro dieci giorni - dichiarano i pescatori - definiremo un piano operativo di provvedimenti radicali con cui esprimere il nostro malcontento».

Alla riunione ha partecipato anche il presidente del sindacato dei pescatori della Croazia, Luciano Bese, secondo il quale la definizione delle zone di pesca ignorando i diretti interessati, è «illeale e anticonstituzionale». Bese ha aggiunto: «causa l'incompetenza di qualcuno che sta a Zagabria viene notevolmente peggiorata la posizione dei pescatori per molti dei quali non c'è più futuro».

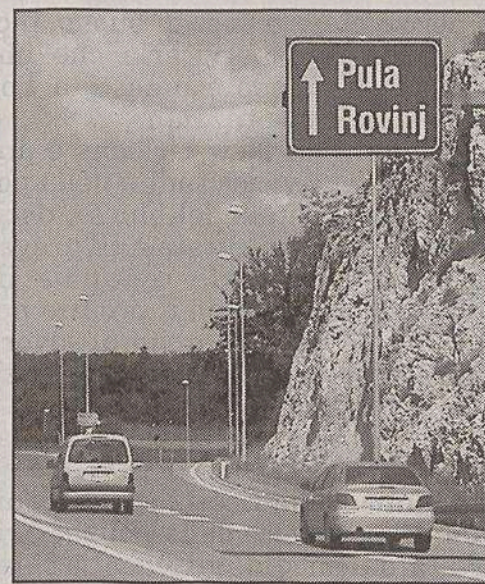
p.r.

L'azienda turistica istriana protesta per i cartelli apposti sulla Ipsilon

«Attenzione mine»: ma è solo un convegno

FUME «Attenzione: mine». È questa la scritta sulla quale vi potete imbattere lungo le strade dell'Istria. Infatti, sono una decina i pannelli pubblicitari che recano questa scritta con sullo sfondo disegnato un teschio. I tabelloni sorgono soprattutto lungo la Ypsilon istriana già da circa un mese, ma appena adesso qualcuno ha voluto attirare l'attenzione. E lo ha fatto Veljko Ostojic, presidente della Comunità turistica della Regione Istria e direttore dell'azienda alberghiera «Brijuni rivijera».

«Che figura ci facciamo con i turisti che raggiungono le nostre località turistiche - ha tuonato Ostojic - Capisco che simili cartelloni vengano posti nei territori dove il pericolo effettivamente è presente, ossia in quelle aree dove nella prima metà degli anni '90 si è combattuta la guerra, però l'Istria non ha mai avuto un problema del genere e quindi sembra poco appropriato che tale scritta campeggi lungo le nostre strade. Proprio quando ab-



Un tratto della Ipsilon istriana

biamo deciso di stanziare circa 30 milioni di kune (4 milioni di euro circa, ndr.) per la promozione del turismo istriano, diamo il benvenuto agli ospiti con simili messaggi. Si tratta di un grosso colpo ai nostri sforzi. È una vergogna». Effettivamente la campagna pubblicitaria ha già provo-

cato diverse reazioni nell'opinione pubblica ed è stata esaminata da diversi siti Internet croati che si occupano di turismo. Veljko Ostojic ha anche sottolineato che alcuni cartelloni pubblicitari con la scritta «Attenzione: mine», sono posti vicino alle tabelle che vengono affisse per offrire agli stranieri tutte le necessarie informazioni per il loro soggiorno turistico nella penisola. «Una cosa inaudita», ha concluso Ostojic.

Come spiegato dalla portavoce del ministero degli Esteri e delle integrazioni europee, i cartelloni con la scritta in questione servivano esclusivamente per promuovere la sesta riunione dei Paesi firmatari della Convenzione sul divieto d'uso, la creazione di scorte, la produzione e il trasferimento delle mine antiumano. Però, la sessione si è svolta dal 28 novembre al 2 dicembre scorsi, e quindi sembra abbastanza strano durante queste feste i pannelli pubblicitari campeggiare ancora in Istria.

b.s.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354. MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

IMMOBILI AFFITTO

A.A. PRIVATO affitta Gorizia luminoso appartamento nuovo bicamerale, soggiorno, servizi, cucina abitabile, doppio garage, cantina. 3934521777. (B00)

LAVORO OFFERTE

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040398398. (A00)

CERCASI operatori/trici di call center per vendita telefonica con esperienza. Remunerazione interessante. Chiamare 0409869861. (A8267)

MANPOWER Monfalcone ricerca meccanici, addetti pulizie, saldatore con patentino, perito elettrotecnico, ragioniere con esperienza, perito elettronico, manutentore meccanico. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - Sg del 26/11/2004. (C00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambasciatori ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1° qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19. (A00)

PRIMARIA Impresa Costruzioni cerca giovane laureato/diplomato specifica comprovata esperienza direzione amministrativa. mail: horizonbleu@libero.it. (A00)

SOCIETÀ cerca diplomata/laureata comprovata esperienza acquisizione/vendita immobili Impesa. mail: horizonbleu@libero.it. (A00)

SOCIETÀ cerca giovane diplomata/laureata esperta contabilità, bilanci anche part-time. mail: horizonbleu@libero.it. (A00)

UTOMEZZI

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon 110 cv anno 03.2001 Km 110.000 Argento. Euro 9200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a. bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v Sporte, 2002, clima, abs, a. bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, Euro 9.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W. Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a. bag, Garanzia Euro 10.500,00. Tutto finanziabile Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a. bag, 2002, blu met., km 56.000, occasione euro 12.800,00, garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 JTD Sportwagon Distinctive 2001 km 74.000 euro 12.900 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garanzia euro 8.600. Padovan&Figli tel. 040827782.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv Avant anno 31.12.2003 Km 40.000 Argento. Euro 19.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 2.5 Tdi Avant Tiptronic 150cv anno 2000 Km 92.000 blu met. Euro 11.300 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

AUGURISSIMI Hyundai km zero Turbodiesel Getz - Superaccorrate - rate dal 2008 - rottamazione - Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI 4x4 Turbodiesel - Tucson - Santafé - Terracan - Dittie - Professionisti. Risparmiate sulle tasse! Pronta consegna! Alpina Concessionaria Hyundai - 27 Anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI alla clientela. Guidate con prudenza, no alcool. Desideriamo nostro fianco per l'acquisto di auto anni. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI alla clientela - occasioni 4x4 - superaccorrate - uniproprietario - rottamazione - no anticipo da Pasqua - Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI Venezia Giulia - acquistate sicuri, garantiti. Acquistate la qualità degli autocomercianti di Trieste. Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni al vostro servizio - 040231905.

BMW 320 D Touring 150 cv anno 2002 Km 122.000 argento. Euro 16.200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 320i 4P Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

CITROEN Xsara Picasso 2.0 Hdi Classique anno 2001 Km 79.000 argento. Euro 9.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Xsara Picasso 2.0 Hdi Elegance anno 04/2002 Km 100.000 argento. Euro 9.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 600 900 cc S anno 1999 Km 47000 rosso met. Euro 2.600 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Bravo 1.8 Gt 16v 115cv, clima, abs, a. bag, r. lega, 1999, bianco, con garanzia euro 3.800,00 con finanziamento, Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Coupe 2.0 T, 20 v 220 cv anno 11.1997 Km 79.000 blu met. Euro 5200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 100 ELX 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

FIAT Panda 1.1 le Hobby anno 06/2001 km 78000 nero. Euro 3400 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Panda Young 1.1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garanzia euro 3.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v 3p Elx anno 2000 km 63.000 grigio met. Euro 4800 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 Elx 16v automatica anno 2001 Km 60.000 verde. Euro 5200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p anno 31.12.2003 Km 26.000 blu met. Euro 8600 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Stilo Active 1.6 16v 5p anno 04/2002 km 42000 verde met. Euro 7950 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.6 S.W. Trend 1999 km 110.000 euro 6.600 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 09/2003 km 47000 argento. Euro 10.200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Tourneo Connect 1.8 TDCI LX 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8 Limited anno. Quadratec 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi tratt. in sede. Padovan&Figli tel. 040827782.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car. Tel. 040637484.

MERCEDES C 200 Avangard 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut anno 2004 km 15500 blu met. Euro 23.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Sw Classic anno 2002 km 78000 blu. Euro 20.400 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1400 16v 3p Luxury anno 09/2000 km 40.000 verde met. Euro 4700 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 Km - garanzia euro 11.500. Padovan&Figli tel. 040827782.

OPEL Corsa Sport 1.2 - 2000 - nero - 62.000 Km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 1007 Sporty 1.6 2tronic - aziendale 2005 - 16v met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefono - garanzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 1007 Trendy 1.4 Hdi - aziendale 2005 - verde met. - full optional - navigazione satellitare - impianto telefono - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1.6/16v Aut.Seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 12.650. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p - 2005 - f.o. - aziendale - garanzia originale estensibile - I.V.A. esposta euro 13.950. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1.9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - I.V.A. esposta euro 6.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT Megane 1.9 DCI Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 38.000 euro 16.200 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

SUZUKI Vitara 2.0V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4 airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan&Figli tel. 040827782.

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 Km 60000 euro 8.200 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

TOYOTA Rav 4 2.0 Sporte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car. Tel. 040637484.

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega Abs airbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia - euro 8.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Autocomercato tel. 040/825182.

VW Golf V 1.9 Tdi 105cv Conf. 5p anno 2004 km 30000 blu met. Euro 17.000 gar 12 m. Dino Conti tel. 0402610000.

FINANZIAMENTI Feriali 2,50 Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrete avere 5000 Euro restituendo 105,95 Euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali, Mediatori Creditizi Uic 6970, Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 2,70 Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPTOSA modella brasiliana 3284687291. (A8206)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3401565872. (A00)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A8270)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima mulatta chiara 7 completa 320227923. (A8186)

A.A.A.A.A. bellissima ragazza 1.70 magra disponibile e dolcissima 3473553553. (A8205)

A.A.A.A. ITALIANA riceve a Trieste 3395080177. Chiamami, ti aspetto. (A7952)

A.A.A. GORIZIA novità 19 enne bellissima VII misura completa senza fretta. 3495433181. (B00)

A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20 enne solo per te. Chiamami Gorizia 3349200589. (B00)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisica mozzafiato 6 a.m. massaggio disponibilità. 3337076610. (A2166)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domestica. 3297636040. (A8259)

A.A. MONFALCONE: Eva con sua bellissima 7.a, alta, mulatta 25 anni. 3391612377. (C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completa 3387593091. (A8201)

A.A. PICCANTESSIMA grossa sorpresa giochi senza limite dotatissima femminile bellissima. 3341931570. (Fil22)

A. MONFALCONE Brenda la Tremenda principessa del piacere e della trasgressione. 3294566624. (A8173)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta. 3463505437. (A8172)

In base alle stime di una delle maggiori agenzie del Paese il Pil salirà il prossimo anno del 9%: continua il «boom» dei consumi

Crescita record per l'economia cinese

La forte domanda di Pechino sta spingendo verso l'alto le quotazioni di oro e alluminio



Una fabbrica tessile in Cina

ROMA L'economia cinese voterà anche nel 2006. In base alle stime di una delle maggiori agenzie del Paese, il pil cinese salirà il prossimo anno del 9% in presenza di una «rilassata» politica macroeconomica. Nel caso in cui, invece, Pechino adottasse politiche più «rigorose» l'economia si espanderebbe dell'8%.

In un quadro macroeconomico caratterizzato da politiche rilassate - secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg citando il quotidiano China Securities -, i consumi registrerebbero una crescita compresa fra l'11 ed il 13%, mentre gli investimenti in fixed-asset salirebbero del 20-22%, in

calo quindi rispetto al +27% atteso per il 2005. Sul fronte delle esportazioni, il 2006 dovrebbe segnare un'impennata del 18-22%, in rallentamento rispetto al +30% di quest'anno. L'economia cinese è cresciuta del 9,5% sia nel 2003 sia nel 2004, e si appresta a chiudere l'anno in corso con un +9,4%.

Intanto non si arresta la pioggia di acquisti su oro e alluminio. È febbre di fine anno per le quotazioni dei metalli, alcuni dei quali sono spinti dalla forte domanda dei mercati emergenti, Cina in prima fila. E sono in tanti gli investitori che hanno scelto preziosi come l'oro o l'argento come valida alternativa dove

parcheggiare liquidità rispetto alla borsa o al dollaro. Quotazioni in gran rialzo per il rame, che a New York ha segnato un nuovo record dopo i guadagni messi a segno in Cina, il Paese primo consumatore mondiale del metallo che viene utilizzato per una miriade di applicazioni, dalla casa alle auto agli apparati elettronici. I prezzi sono saliti del 3,6% ieri a Shanghai, in un mercato pronto a scommettere che l'offerta mondiale farà fatica a stare al passo con la forte domanda del gigante asiatico. La fortissima domanda cinese (che per il 2006 alcuni analisti prevedono in rialzo del 19%), i costi di produzione e la produzione

limitata (il gigante del settore Alcoa sta chiudendo un grosso stabilimento negli Usa) sono invece alla base della forte performance dell'alluminio, che oggi è salito a 1,058 dollari per libbra: secondo molti analisti, il metallo utilizzato per auto, aerei e contenitori è destinato a vedere anche nel 2006 un anno all'insegna del Toro, il quarto consecutivo.

Al traino di questi metalli, anche altri preziosi come l'argento, in rialzo di 13 centesimi, a 8,78 dollari l'oncia, il platino, che mira a sfondare i 1.000 dollari l'oncia (oggi ha preso altri 5,20 dollari a 970,5) o il palladio, che ha quotato 261,5 dollari, in rialzo di 3,95 dollari.

IN BREVE

Secondo un'indagine Istat

Internet sempre più diffuso fra le famiglie italiane ma resiste la vecchia tv

ROMA Internet sempre più diffuso fra le famiglie italiane, che però non abbandonano la vecchia tv. E quanto emerge da un'indagine dell'Istat condotta fra circa 20.000 famiglie, secondo cui la disponibilità dell'accesso a internet è salita dal 30,7% del 2003 al 34,5% del 2005. È aumentata (dal 42,7% al 43,9%) anche la percentuale di famiglie che dispone di un computer. Il bene tecnologico più diffuso, tuttavia, resta la televisione, al 95,5% sia pure in lieve calo rispetto al 96,4% del 2003. Sempre più diffuso il telefono cellulare (dal 78,2% all'80,8%), mentre il videoregistratore scende dal 67,3% al 66,8%. E ancora forte il divario tecnologico fra le famiglie italiane. Le famiglie costituite di soli anziani sono escluse dalle alte tecnologie: solo il 4,5% ha un pc, il 2,8% l'accesso a Internet.

Api: no a leasing immobiliare

UDINE «Forte contrarietà» viene espressa, in una nota, dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine per l'inserimento nella Legge Finanziaria dell'istituto del «leasing immobiliare», già proposto nei mesi scorsi nell'ambito del disegno di legge sulla competitività. «L'istituto del leasing - sottolinea l'Api - è ammesso dalla giurisprudenza e dall'Autorità di Vigilanza solo in casi estremi nel settore dei lavori pubblici, e consentirebbe ai soggetti finanziatori scelti in gara, di individuare le imprese qualificate anche in via fiduciaria, senza ricorrere ad alcuna procedura concorsuale». Secondo il presidente del Gruppo Edili dell'associazione, Ferrante Pitta, si rischia di «limitare il ruolo dell'imprenditoria edile».

Parigi: prestito del governo

ROMA Per dare slancio ai consumi il governo francese si accinge a lanciare nella prossima primavera un «prestito ipotecario ricaricabile». Una ipotesi che allarma, invece, la Banca di Francia la quale proprio nell'ultimo bollettino mensile esprime apprezzamento per l'assenza in Francia di una previsione giuridica di questo tipo di prestito. Che, nelle intenzioni del ministero dell'Economia, consente al proprietario di un immobile che ha un debito, via via che rimborsa le rate, di contrarre nuovi prestiti in relazione a quanto ha già rimborsato e non in base al valore che nel frattempo ha raggiunto l'immobile. La Banca di Francia è contraria a questa iniziativa, preoccupata del forte indebitamento della popolazione: a metà 2005 - ha spiegato nel bollettino - ha superato il 62% del reddito disponibile.

Federmeccanica e sindacati torneranno a sedersi intorno ad un tavolo per tentare l'affondo sul rinnovo del contratto

Metalmeccanici: oggi round decisivo

ROMA Da oggi Federmeccanica e sindacati torneranno a sedersi intorno ad un tavolo per tentare l'affondo sul rinnovo del contratto di oltre un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici.

L'obiettivo è quello di arrivare ad un'intesa prima della fine dell'anno, ma la strada appare ancora tutta in salita. I giorni a disposizione sono pochi, a fronte dei molti problemi ancora aperti. Che riguardano non solo la parte economica, ma anche il tema della flessibilità in particolare sull'orario di lavoro, con la richiesta di Federmeccanica di la-

vorare più sabati se necessario. Alla vigilia della ripresa del confronto, il segretario generale della Uilm, Tonino Regazzi, non nasconde le difficoltà del negoziato: «La Federmeccanica - sostiene - non ha ancora deciso di fare il contratto. Le sue posizioni ancora non sono compiute. Siamo ancora molto lontani. Non sono ottimista». Più cauta la Fim che nei giorni scorsi ha abbandonato il tavolo delle trattative. «Verifichiamo le aperture di Federmeccanica - dice il segretario generale, Giorgio Caprioli - vedremo se ci sono

le condizioni per tornare al tavolo».

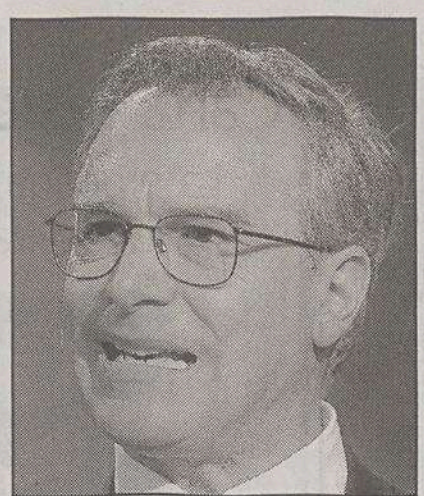
L'appuntamento, dunque, è fissato alle 15 in Confindustria. Fiom, Fim e Uilm attendono di conoscere la nuova offerta economica di Federmeccanica dopo che la scorsa settimana il direttivo dell'associazione ha dato mandato alla delegazione che siede al tavolo delle trattative di riprendere il negoziato. E da parte degli industriali c'è anche la disponibilità ad andare oltre la proposta iniziale di 60 euro contro la richiesta sindacale 105 euro, a cui si aggiungono 25 euro per

quei lavoratori che non beneficiano della contrattazione integrativa.

Negli incontri precedenti seppure sempre in via informale, secondo quanto riferito dai sindacati, la Federmeccanica avrebbe mostrato un disponibilità ad un aumento intorno ai 75 euro.

Tra le richieste di Fiom, Fim e Uilm c'è anche quella di fissare un tetto unico a tutti i rapporti di lavoro che non siano a tempo indeterminato.

Una possibile via d'uscita per superare l'attuale situazione, anche per supera-



Guglielmo Epifani

re le diversità di posizioni tra i sindacati sulla flessibilità, potrebbe essere quella di limitarsi al momento a fare l'accordo solo sul salario.

D'altronde la discussione in corso riguarda il rinnovo del biennio economico

Cautela della Fim che dopo la frattura ritorna a negoziare

2005-2006. Allo stesso tempo le parti potrebbero arrivare ad una regolazione della normativa dell'apprendistato.

Regazzi insiste sull'importanza dell'incremento dei 25 euro per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa. Ma rispetto a questo punto, secondo il sindacalista, non c'è da parte di Federmeccanica una «posizione negoziabile». «Crediamo - conclude Regazzi - che questa rivendicazione sia molto importante per quei lavoratori esclusi dalla distribuzione della produttività».

La Bcc del Friuli Venezia Giulia: «Vogliamo rilanciare lo sviluppo»

Banche cooperative, 100 milioni per le piccole e medie imprese

Compagnia aerea Scatta il conto alla rovescia per la vendita di Volare

ROMA Conto alla rovescia per la vendita di Volare. Quattro finora i candidati all'acquisto della compagnia low cost varesina messa all'asta dopo un crack finanziario da 500 milioni di euro, a fine 2004. Oltre ad Alitalia, Air One e il gruppo Radici, anche Meridiana, in coppia con Eurofly, presenterà l'offerta vincente entro il termine prestabilito delle 18 di stasera, quando saranno aperte le buste. Entro fine anno potrebbe essere reso noto il nome del compratore di Volare. La conferma arriva da fonti della compagnia sarda, le quali affermano che l'offerta sarà presentata, in partecipazione con Eurofly, quindi con le stesse modalità del primo step, vale a dire la manifestazione d'interesse. Anche Air One, che invece corre da sola, ha confermato l'offerta e l'interesse ad acquisire Volare. Stasera quindi saranno aperte le buste dal commissario straordinario Carlo Rinaldini, affiancato dall'advisor Ernst & Young e probabilmente anche da un rappresentante del ministero delle Attività produttive.

Il termine per la presentazione delle offerte vincolanti per i 10 soggetti che avevano manifestato interesse è stato infatti prorogato di 8 giorni, dal 20 al 28 dicembre, per consentire a tutti un esame più approfondito della data-

UDINE Cento milioni di euro il plafond messo a disposizione dalle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, a copertura di due nuove linee di credito («Bcc crescita» e «Bcc sostegno») rivolte alle piccole e medie imprese con unità operativa in regione. I programmi finanziabili dalla prima linea, «Bcc crescita» sostengono le iniziative in materia di innovazione, crescita dimensionale e, più in generale, tutte le finalità previste dalla legge regionale 4/2005 (legge Bertossi) dagli investimenti in ricerca e sviluppo, al trasferimento tecnologico, dalla qualificazione e diversificazione delle produzioni alle consulenze strategiche, dai processi di internazionalizzazione agli investimenti nella qualità dei prodotti all'incremento dell'occupazione, fino agli interventi nell'ambito della tutela ambientale e della sicurezza sul lavoro. La copertura può arrivare fino a un massimo del 100% delle spese documentate e l'importo finanziabile copre un range che va dai 10 mila ai 200 mila euro.

La durata massima del finanziamento, erogato con la forma tecnica del mutuo chirografario e ad un tasso di favore, va da 26 a 84 mesi. È rivolta sempre alle piccole e medie imprese anche la seconda linea, «Bcc sostegno»



Il presidente Del Negro

che punta a supportare gli investimenti, materiali e immateriali, anche in beni usati e per riscatto di beni in leasing; le esigenze di liquidità entro il 20% delle spese, documentate, relativi agli investimenti proposti. Copertura del 100% della spesa e finanziamenti a partire da un importo minimo di 50 mila euro, mentre la durata va da 48 a 120 mesi.

«Un'iniziativa decisamente impegnativa per le Bcc - sottolinea il presidente Del Negro - ma di sicuro interesse per tutte quelle imprese, e non sono poche, che dopo aver fronteggiato il lungo periodo di crisi economica, si trovano ora a dover affrontare un mercato sì in ripresa, ma che proprio per questo richiede uno sforzo ulteriore, sia in termini di investimento, sia di strategie».

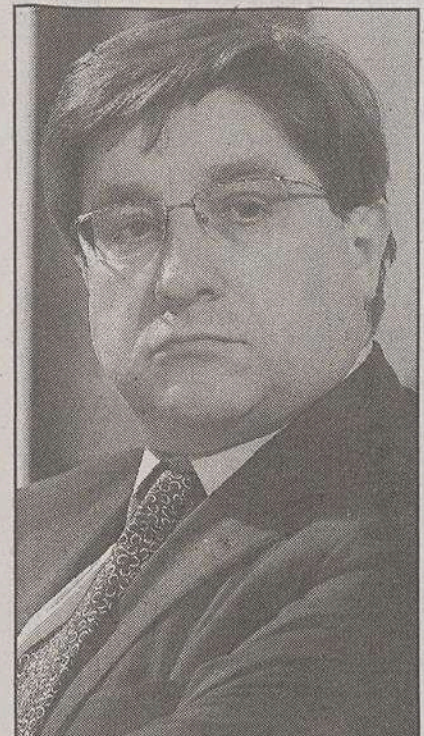
I finanziamenti, si affiancano al progetto varato dalle Bcc a favore delle piccole e medie imprese e finalizzato a trasferire conoscenze ed erogare servizi negli ambiti dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, della formazione, della finanza agevolata, di Basilea 2 e della previdenza complementare. Tra le priorità strategiche del progetto, lo sviluppo di sinergie con la Regione, e l'intensificazione delle relazioni con i Consorzi di Garanzia Fidi, le Associazioni di Categoria e l'Università.

La Borsa s'infiamma dopo il rilancio delle indiscrezioni su un'Opa imminente ma da Trieste arriva secca la smentita

Generali: «Nessuna offerta su Alleanza»

Il titolo della controllata Vita cede l'1,6%. Vola il Leone ai massimi dal 2002

TRIESTE Piazza Affari si riacende sulle voci di un imminente offerta di Generali sulla controllata Alleanza. Poi da Trieste arriva una secca smentita e la fiammata si esaurisce. Tutto è cominciato di prima mattina quando l'attenzione del mercato si è concentrata su grida di mercato e voci di stampa che davano per imminente l'operazione. Il titolo Alleanza è schizzato subito in alto con un balzo dell'1,84% dopo aver toccato un valore massimo al di sopra degli 11 euro per azione. Sullo sfondo le voci di un prossimo buy back di Generali sulle minoranze di Alleanza (il Leone ne possiede direttamente il 50%) e della controllata tedesca Amb. Il mercato sull'onda di queste voci ha tentato di scommettere sulla chiusura dell'operazione prima della presentazione del nuovo piano industriale, attesa a marzo. Ma poi è arrivata la secca smentita da parte del quartier generale della compagnia triestina: «In merito alle en-



Giovanni Perissinotto

nesime illazioni - si legge nel comunicato della compagnia triestina - inerenti ipotetiche operazioni di buy back su Alleanza, il gruppo Generali ribadisce ancora una volta che non è in programma alcuna operazione in tal senso». La secca smentita triestina ha



spento il fuoco in Borsa innescando gli ordini in lettera sulle azioni di Alleanza che nel finale hanno perso l'1,6% attestandosi a 10,61 euro.

Non si arresta invece la corsa di Generali, che continua a muoversi su livelli che non vedeva dai primi

mesi del 2002 (+1,06% a 29,51 euro) con 4 milioni di pezzi passati di mano (0,3% del capitale). A Francoforte nel frattempo resta stabile Amb, controllata da Trieste al 70% (+0,02% a 82,72).

In questi mesi la story della ipotetica fusione Alle-

anza-Generali ha preso forza dopo la mossa di Allianz che ha lanciato un'Opa sulle minoranze di Ras prefigurando una sorta di reazione a catena. L'argomento ricorre sin dall'ultima assemblea triestina. L'ad di Mediobanca (azionista forte del Leone), Alberto Nagel, a settembre ha invitato a una «migliore allocazione del capitale della compagnia», lasciando però ogni decisione al management di Generali. Poi in una intervista al Sole 24 Ore il presidente Bernheim ha detto che «l'idea di rilevare le quote di minoranza di Alleanza potrebbe essere valida. Certamente occorre attendere che si realizzino le condizioni di mercato per realizzarla». Frase che è stata interpretata come una possibile apertura. L'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto, di fronte alla comunità finanziaria di Londra, ha poi chiarito che una eventuale operazione deve avvenire «in modo da creare valore».

p.c.f.

Per gli analisti l'offerta avverrà «solo quando sarà economicamente conveniente»

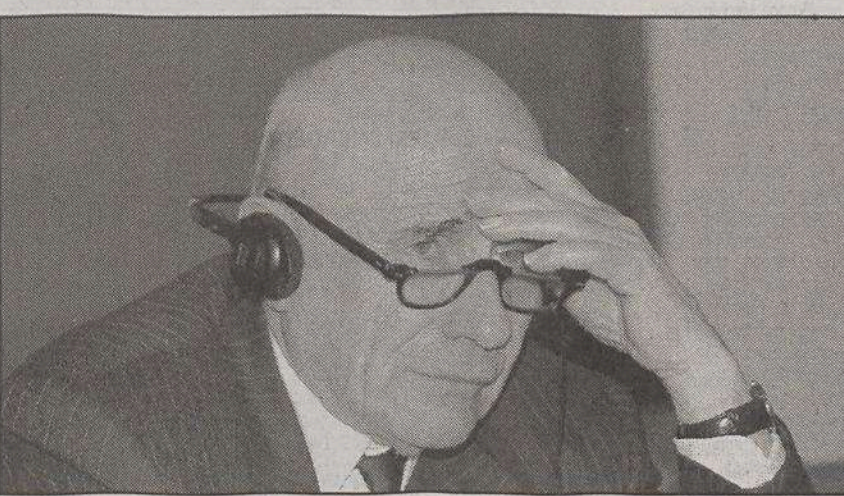
I mercati aspettano la zampata

MILANO L'effetto provocato dal rilancio delle voci di un'offerta di Generali su Alleanza ieri è durato poco in Borsa. «Il lancio dell'offerta, come più volte affermato dal management del gruppo, avverrà solo quando sarà economicamente conveniente», osserva un analista, secondo il quale le attuali quotazioni non giustificerebbero da sole un'accelerazione dei tempi. «Da sempre - aggiunge - si cita la possibilità del lancio di un'opa sulle minoranze di Alleanza e Amb, che a questo punto dovrebbe essere scontata, per cui l'impatto dovrebbe essere neutrale

sulle quotazioni». I rumor indicano comunque anche i prezzi ai quali le offerte verrebbero nel caso realizzate: per Alleanza si cita un valore di 11,5 per azione, il che comporterebbe un premio, rispetto al riferimento di oggi, dell'8,3%. «È poco probabile l'ottenimento di premi molto superiori, dato che Generali non deve corrispondere il premio di maggioranza - riprende l'analista. A tale prezzo, l'esborso complessivo ammonterebbe a circa 4,9 miliardi, pari a poco più del 13% della capitalizzazione di Generali. Considerando un costo per l'ottenimen-

to dell'ulteriore 30% di Amb di circa 1,2 miliardi, Generali dovrebbe sostenere un'uscita finanziaria di oltre 6 miliardi, equivalente al 16% della sua capitalizzazione». Nel caso si concretizzasse l'ipotesi dell'offerta, il ricorso al debito, conclude, «scongiurerebbe l'effetto diluitivo di altre forme di finanziamento».

I mercati tengono comu-



Il presidente Antoine Bernheim

Financial, filiale statunitense della compagnia francese. Axa vuole giocare un ruolo di leader nel processo di consolidamento del mondo assicurativo vita. Condon spiega che il gruppo si propone come «compratore» di piccole compagnie ma è anche

interessato ad una grande operazione. «Noi prevediamo un ulteriore consolidamento nel settore delle assicurazioni e non solo negli Usa», dice il manager in un'intervista sottolineando la disponibilità del gruppo ad un accordo «elefante».

Al termine di lunghe trattative trasversali l'aula ha rinforzato le tabelle sui contributi sicuri. Il budget è cresciuto del 15 per cento

Cultura, 6 milioni a ottanta associazioni

Il Consiglio ha corretto la giunta: aumentati il numero dei beneficiari e le risorse disponibili

di Roberta Giani

TRIESTE Il «miracolo» di Natale, quello che si consuma in consiglio, si rinnova. Le tabelle della cultura, le più ambite da associazioni, istituti ed enti che operano in Friuli Venezia Giulia, si allungano e si arricchiscono. Non di poco: entrano in aula con settanta beneficiari e 5,6 milioni di budget, secondo la proposta di Riccardo Illy e dei suoi assessori, ma ne escono con ottanta beneficiari e 6,4 milioni.

I numeri, inseriti nella Finanziaria 2006 approvata a passo di carica, sono ormai definitivi. E confermano, ancora una volta, la «sensibilità» culturale dei consiglieri regionali, prontissimi a difendere le associazioni o gli enti più vicini, cui spesso destinano il tradizionale ancorché rivisto «bonus».

I ripescaggi sono stati dodici. Soltanto due le esclusioni

ancor più il diellino Giorgio Baiutti - incaricati di raccogliere e smistare le richieste, le pretese, i desideri di maggioranza e opposizione, senza però «sbarrare» - ne sanno qualcosa.

«Ma ce l'abbiamo fatta» insistono in maggioranza. Le novità principali? Escono due associazioni che la giunta aveva inserito: la Lega nazionale, ripescata tuttavia in extremis con un emendamento puntale, e l'Associazione folcloristica giovanile regionale. Entrano invece dodici associazioni che la giunta aveva ignorato: dal gruppo di studi storici Historia all'associazione delle guide turistiche Itineraria; dal centro studi Ercole Miani alla Pro Pordenone; dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg alla compagnia di arti e mestieri di Pordenone.

Non basta: i consiglieri - siccome le tabelle prevedono tre livelli di contribuzione (il più alto arriva sino a 200 mila euro e il più basso parte da 50 mila) - fanno salire di livello più di un'associazione.

E il budget? I supporter dell'una o dell'altra realtà attingono assai volentieri al portafoglio virtuale del consiglio che, in occasione della manovra 2006, conteneva complessivamente 6 milioni di euro. Ritoccando al rialzo tutte le voci, dal festival al teatro, dal folclore alla musica. Il risultato è che le tabelle ricevono 753 mila euro in più: quasi il 15 per cento in più rispetto alla versione iniziale.

Non è stato facile, anzi. Il diellino Renzo Petris e

Le tabelle della cultura, gli ottanta beneficiari

ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI E MUSICALI

- da 100.000 a 200.000 euro
Teatro Pasolini di Cervignano
Teatro Club di Udine
- da 70.000 a 99.000 euro
Associazione prosa di Pordenone
- da 50.000 a 69.000 euro
«Città di Gorizia»
Centro iniziative teatrali Latisana
Fondazione Luigi Bon
Stagione teatrale di Sacile
Subtotale 485.000 euro

FESTIVAL, RASSEGNE E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI

- Musica e teatro
 - da 100.000 a 200.000 euro
No Border Music Festival
Udin&Jazz
Nei suoni nei luoghi
 - da 70.000 a 99.000 euro
Onde Mediterranee
 - da 50.000 a 69.000 euro
Circolo Controtempo
Carniarmonie
- Cinema
 - da 100.000 a 200.000 euro
Science plus fiction
Festival Cinema Latino
Rassegna Amidei
Festival Mille Occhi
 - da 50.000 a 69.000 euro
Maremetraggio

- Concorsi strumentali, corali e musica da camera
 - da 100.000 a 200.000 euro
Concorso di violino Lipizer
 - da 70.000 a 99.000 euro
Premio Trio di Trieste
Concorso corale Seghizzi
Giovani concertisti Città di Porcia
 - da 50.000 a 69.000 euro
Chromas

4. Folklore e cultura popolare

- da 100.000 a 200.000 euro
Festival mondiale folklore Gorizia
Ass. Compagnie Carnevale mugessano
- da 70.000 a 99.000 euro
Rotom Reggae Sunsplash
Festival dei cuori Tarcento
- da 50.000 a 69.000 euro
Festival folklore Aviano
Subtotale 2.000.000 euro

ARTI FIGURATIVE, MUSICA, CINEMA, COMPLESSI ORCHESTRALI

- da 100.000 a 200.000 euro
Craf
Accademia Nico Pepe
Pordenonelegge
Orchestra e coro San Marco
- da 70.000 a 99.000 euro
Società Filarmonia
Associazione teatrale friulana
Hic et nunc
Triennale europea dell'incisione
Trieste contemporanea
- da 50.000 a 69.000 euro
Cinquantacinque soc. coop.
La Cappella civica
Ymiso scuola giovani musicisti
Coro polifonico di Ruda
Ass. cult. Farandola
Istituto di musica Vivaldi
L'Armonia
Gruppo teatrale per il dialetto
Ass. Topolò Topoluove
Accademia de "Gli sventati"
Compagnia di arti e mestieri Pordenone
Subtotale 1.460.000

CULTURA UMANISTICA, LETTERARIA E SCIENTIFICA

- da 100.000 a 200.000 euro
Irse Istituto Jacques Maritain
Associazione Globo
- da 70.000 a 99.000 euro
Icm - da 70.000 a 99.000 euro
Pro Pordenone
Progresso e Libertà delle scienze
Circolo Menocchio
- da 50.000 a 69.000 euro
Società operaia mutuo soccorso Pordenone
Laboratorio della comunicazione
Centro studi Ercole Miani
Consorzio culturale del montafonese
Centro culturale italo-tedesco
Ass. Gilberto Pressacco - Istituto Gramsci
Studium Fidei - Ass. Mitteleuropa
Ass. museo «Classe Cocel» Fagnaga
Ass. Thesis - Ass. guide turistiche Itineraria
Ass. culturale La Bassa
Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
Subtotale 1.490.000 euro

ISTITUTI DI STUDI E RICERCHE

- Scienze giuridiche economiche sociali
 - da 100.000 a 200.000 euro
Isig Gorizia
 - da 70.000 a 99.000 euro
Ires
 - da 50.000 a 69.000 euro
Isgrre
Irtref
Subtotale 420.000 euro
- Studi storici
 - da 100.000 a 200.000 euro
Anpi
Istituto regionale storia movimento Liberazione Fvg
Istituto friulano storia movimento Liberazione
 - da 70.000 a 99.000 euro
Istituto Livio Saranz
Ass. Istituto Pio Paschini
 - da 50.000 a 69.000 euro
Istituto storia sociale e religiosa
Historia
Subtotale 595.000 euro

TOTALE TABELLE 6.450.000

Oggi nuovo confronto sul piano industriale dopo il mancato via libera delle Rsu

Insiel, vertice sul nodo-occupazione

I sindacati chiedono alla proprietà garanzie sul personale

LA MARGHERITA

«Benzina scontata più cara Si istituisca un'Autorithy»

TRIESTE Prezzi della benzina e del gasolio a prezzo ridotto, serve un'Autorithy regionale a difesa dei consumatori. E questa la proposta avanzata, con un'interpellanza alla giunta, dal consigliere regionale della Margherita, Giancarlo Tonutti. «In Friuli Venezia Giulia, dall'aprile del 1997, la legge regionale 47 consente ai residenti di usufruire di riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione. Queste riduzioni - ricorda Tonutti - sono periodicamente definite con un provvedimento del presidente della Regione per ciascuna delle cinque fasce, nelle quali è stato suddiviso il territorio regionale. Il criterio è quello della distanza dei vari Comuni dal confine con la Repubblica di Slovenia per un prezzo finale che non può mai essere inferiore a quello praticato da Lubiana».



Giancarlo Tonutti

to dai gestori». L'esponente della Margherita chiede perciò a Riccardo Illy e all'assessore Michela Del Piero se, dopo approfondita indagine, non ritengano di dover segnalare alle Autorità nazionali di garanzia e di tutela dei consumatori eventuali incongruenze o sospetti di cartello da parte delle compagnie petrolifere e dei gestori degli impianti presenti in Friuli Venezia Giulia. «Non sono contraria in linea di principio alla predisposizione di controlli su questo versante, in particolare se a beneficiarne possono essere i consumatori, anche se - risponde l'assessore Del Piero - credo che il problema riguardi soprattutto i gestori, non tanto le compagnie petrolifere. Ho incaricato gli uffici affinché effettuino una prima verifica sulla fattibilità di un provvedimento che possa istituire i controlli, ma in ogni caso se ne parlerà solo dopo le festività». Fra le altre proposte, Tonutti ha avanzato l'ipotesi che la giunta apporti modifiche alla legge n.47/1996 «nel senso di prevedere, previa concertazione con lo Stato, l'istituzione di un'Autorithy regionale a tutela e garanzia del consumatore».

u.s.a.

TRIESTE Oggi va in scena il secondo round della trattativa tra sindacati e proprietà sul piano industriale Insiel. Il documento è stato presentato più di un mese fa. E, una decina di giorni fa, c'è già stato un primo incontro tra le parti ma, mentre l'ad Stefano De Capitani l'ha definito soddisfacente, le Rsu hanno lamentato l'incertezza su un punto fondamentale, e cioè sulle ripercussioni occupazionali.

Ed è proprio sul nodo del personale che si concentrerà l'incontro di questa mattina. «Le aspettative sono buone - afferma la Cisl - visto che le opportunità previste dallo stesso piano sono molto ampie. Ma bisognerà vedere se effettivamente le previsioni del piano industriale troveranno applicazione nella realtà». E, in particolare, cosa significherà ciò per il piano occupazionale: «In un mercato come quello dell'informatica le prime spese che si vanno a tagliare per limitare i costi sono proprio quelle del personale - continuano i sindacati - e quindi speriamo che questa vicenda rappresenti una svolta. Lo vedremo con questo incontro».

Intanto però, ci si sta muovendo anche su altri fronti. «In questo momento ci sembra importante ini-

ziare la discussione sulla revisione dell'integrativo fermo dal 1988 - afferma ancora la Cisl - Bisognerà infatti muoversi per renderlo attuale, perché l'Insiel in particolare si basa sul valore aggiunto delle persone».

Per le Rsu, prevedere un adeguamento dell'integrativo che sia aderente alle aspettative dei lavoratori risponde a due esigenze particolari: «Prima di tutto, dare i giusti riscontri alle persone che con il loro lavoro finora hanno dato prestigio all'azienda e insieme dare un incentivo alle nuove presenze. Perché la flessibilità - insiste la Cisl - può andare bene per acquisire nuove competenze, ma con l'andare del tempo l'obiettivo è di fidelizzare i lavoratori».

Altra azione che si prevede di attuare in questa direzione è il lavoro sul part-time. Tutti argomenti di cui è probabile che si discuterà anche nell'incontro di questa mattina, nella speranza che sia quello definitivo, visto che il precedente si era appunto risolto con un nulla di fatto da parte dei sindacati, che avrebbero dovuto sciogliere le riserve sul piano industriale presentato dai vertici dell'azienda, ma che invece hanno chiesto un rinvio ai tempi supplementari.

e.o.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Con ricorso al Tribunale di Gorizia dep. il 27.10.05 il sig. Hoban Alessandro ha chiesto che venga dichiarata la morte presunta di Hoban Milano (o Milan). Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. Gorizia, 21 novembre 2005

avv. Carlo Primosig

IN BREVE

Va richiesta ai distretti

La tessera sanitaria per viaggiare nell'Ue diventa obbligatoria

TRIESTE I cittadini che si recano in temporaneo soggiorno in uno degli Stati dell'Unione europea o in Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera, devono munirsi di un certificato attestante il diritto all'assistenza sanitaria. Tale documento consiste, dal primo gennaio 2006, nella Tessera europea di assicurazione malattia (Team) che va richiesta ai Distretti delle Aziende per i servizi sanitari almeno 20-30 giorni prima della partenza. Lo ha reso noto la Regione. Tale periodo di tempo è necessario per il recapito della tessera che avverrà, a cura del ministero dell'Economia e delle Finanze, direttamente all'indirizzo del richiedente.

Liste civiche, oggi a Brescia l'incontro per il Nord

TRIESTE Si riuniranno oggi a Brescia, i rappresentanti delle liste civiche del Nord Italia, per valutare le modalità di presenza alle prossime elezioni politiche a sostegno di Romano Prodi: lo rende noto Bruno Malattia, capogruppo al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia della lista Cittadini per il Presidente, e coordinatore per il Nord del Movimento nazionale delle civiche. «Siamo consapevoli - afferma Malattia - che si tratta di una scelta difficile e coraggiosa. Vorremmo che la democrazia - conclude - ripartisse dal basso».

Ambasciatore giordano in visita dal presidente Illy

TRIESTE Le possibilità di collaborazione fra le Università del Friuli Venezia Giulia e quelle giordane sono state prese in esame ieri a Trieste, nel corso del colloquio che il presidente della Regione, Riccardo Illy, ha avuto con l'ambasciatore d'Italia in Giordania, Gianfranco Giorgolo.

Durante l'incontro si è parlato in particolare di iniziative per sviluppare i rapporti economici e culturali tra la Regione e il Paese mediorientale e per promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiana.

WWW.NONLOSAPEVO.COM

E' UNA STORIA VERA. VIETATO AI MINORI. VIETATO CHIUDERE GLI OCCHI.

Per maggiori informazioni:
Tel. 064461325

Il capogruppo Isidoro Gottardo replica al governatore. E su Tondo: «Lo vedo bene come deputato»

Fi: alleanza Cdl-autonomisti nel 2006 Illy? Vuole fare il ministro ma non può

UDINE «Il centrodestra risponderà con le forze autonomiste al listone civico. In questa regione stiamo già lavorando per allargare la Cdl». La nuova legge elettorale, soprattutto per la corsa al Senato, «imponesse l'articolazione». E Isidoro Gottardo tiene le porte aperte. Compresa quella per Ferruccio Saro, il fuoriuscito azzurro: «Sta nella logica delle cose: Saro si è aggregato a un'organizzazione nazionale, quella di Raffaele Lombardo, che farà parte del centrodestra. Consideriamo ogni autonomismo, pure quello triestino di Roberto De Gioia, un valore aggiunto». A metà legislatura, il capogruppo di Forza Italia traccia un bilancio «positivo» del lavoro di opposizione al «monarca» Riccardo Illy. E si dice pronto alla battaglia di coalizione: «Il reddito di cittadinanza sarà tutto fuorché quello che voleva una parte di Intesa». E a quella di partito: «Alle politiche, Fi andrà oltre il 20%».

Gottardo, due anni e mezzo di opposizione. Com'è andata?

Ci siamo occupati con successo del sociale, costringendo la maggioranza a prendere decisioni che non prendeva: dalle liste d'attesa che si sono gonfiate al piano a medio termine arrivato solo a metà legislatura, sino alle leggi su welfare e famiglia che scontano evidenti spaccature. L'ultimo passaggio sull'Irap è emblematico: mentre il centrosinistra si preoccupava di agevolare le banche, noi pensavamo alle case di riposo.

Qualcuno, però, accusa Fi di essere troppo morbida.

Pensiamo più agli interessi della collettività che a quelli di partito. È vero che An fa un'opposizione più muscolare, forse andiamo in ordine sparso, ma abbiamo sempre colpito uniti.

Saro la accusa di «inciviltà».

POLITICHE

Il consigliere azzurro: «Le prossime elezioni ci vedranno prevalere a Trieste e a Udine»

«Berlusconi in corsa per vincere»

UDINE Il futuro? Isidoro Gottardo non ha dubbi: sulla scia del partito popolare europeo. «Le prossime elezioni ci vedranno sicuramente vincenti a Trieste e Udine. In particolare, non c'è alcun motivo per riconsegnare il capoluogo regionale alle sinistre. Gorizia? La sinistra sembra invincibile. Ma anche lì scoppieranno le contraddizioni». Le elezioni politiche? I sondaggi contro? «Silvio Berlusconi è in forte recupero e ha la possibilità, nei prossimi mesi, di spiegare alla gente l'importanza delle riforme realizzate e di come sia stato rispettato il programma elettorale. Possiamo vincere». Il post elezioni sarebbe comunque già scritto: «Premesso che Fi andrà bene alle prossime elezioni – afferma il capogruppo forzista –, la mia è una scelta di campo e fa riferimento al partito popolare europeo. Dopo il voto di primavera, sulla spinta del nuovo sistema elettorale e per volontà soprattutto degli azzurri, nascerà il grande partito

dei moderati. Il partito unico? No. Si tratterà di un movimento nuovo che radunerà chi ha a cuore una forza politica costruita sui valori del populismo europeo, quindi nazionale ma proiettata in un contesto più ampio. Un partito che guarda alle nuove generazioni, ai ragazzi di Erasmus, ai cittadini che si sentono al tempo stesso italiani ed europei». Nelle prossime settimane, tra l'altro, Gottardo si dovrebbe avviare alla definitiva scalata alla presidenza del Comitato delle Regioni all'interno della Ue. Membro del Comitato dal 1995, tre mandati alle spalle, attuale capogruppo del Ppe, il forzista è tra i candidati alla vicepresidenza. Dopo due anni, secondo consolidate regole interne e con la previsione di una presidenza italiana, potrebbe toccare proprio a lui. Dovesse farlo da parlamentare, ci sarebbe un problema in meno: quel ruolo non comporta incompatibilità.

m.b.

lismo che piace ai poteri forti e del suo assenteismo in aula.

Illy ribadisce che non farà il ministro. Gli crede?

Potesse, lo farebbe. Ma, in quel caso, questa regione ritornerebbe nel suo alveo naturale, al centrodestra. A Roma, nessuno glielo consentirebbe.

E lei che farà?

Con il nuovo sistema elettorale, decide Roma. A prescindere da me, sarebbe un suicidio non pensare a un'espressione azzurra del Pordenonese, la realtà che più ha conservato l'identità di centrodestra.

Considerate Intesa in ritardo sul sociale. E sullo sviluppo?

Ci ritroviamo un Friuli Venezia Giulia più competitivo? Con buoni risultati su fiscalità, formazione e infrastrutture? Non mi pare. E in ritardo perfino sull'innovazione:

le aziende attendono da due anni i fondi che gli spettano. Di fronte a simili inadempimenti, una giunta di centrodestra si ritroverebbe piazza Oberdan piena di bandiere rosse.

La cosa migliore e quella peggiore della prima fase di governo?

La migliore è aver sviluppato l'intuizione della nostra legge sull'innovazione. La peggiore è aver mortificato le pmi, il privato, la parità scolastica. E innalzato a dismisura il costo della politica: spesa clientelare per le consulenze, sistemazione dei non eletti, assessori esterni, comunicazione di parte.

Friulia holding è andata in porto.

Nasce grazie a un «do ut des» che sta venendo alla luce.

Foste voi al governo, che Regione avremmo?



Il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo

Avremmo una giunta meno capace di «vendere» il prodotto: è un nostro difetto, lo è stato anche di Renzo Tondo. Ma avremmo sicuramente continuità nelle misure economiche e l'approvazione del nuovo Statuto in sintonia col governo.

In prospettiva 2008 chi è il leader della Cdl?

Se la politica e i partiti recuperano credibilità, un azzurro. Altrimenti tocca alla società civile.

Tondo?

Le vedo bene come parlamentare. Ha sbagliato a non candidarsi alle regionali 2003, si sarebbe riaccreditato come naturale alternativa. Ma Tondo difetta di realismo per eccesso di idealismo.

Come valuta le turbolenze nei rapporti tra Illy e la maggioranza?

Il principe e una corte di

compiacenti. Tutti assoggettati: dagli assessori, con Roberto Antonaz che ha già ricevuto il cartellino giallo, ai dirigenti, che vivono secondo le regole di un direttore generale più potente degli eletti dal popolo. Il ricatto nei confronti dei consiglieri e della loro libertà di giudizio è disdicevole ma c'è. Finché dura.

Fino a quando?

Nei corridoi del Consiglio si capisce che Illy è temuto ma non apprezzato. Ci fosse abbastanza dignità politica, non mancherebbe una reazione adeguata. Ma, in vista delle politiche, ben sapendo che senza Illy non va da nessuna parte, il centrosinistra resterà unito. Poi, se anche un solo consigliere di maggioranza si farà da parte, il presidente, per coerenza, si dovrà dimettere.

Marco Ballico

LA POLEMICA

«Un importo fermo da anni»

Tesini a An: «I fondi riservati al presidente sono fra i più bassi»

TRIESTE «Nella conferenza stampa di domani (oggi, ndr) sull'anno di attività del consiglio regionale avrò modo di rispondere anche a Ciani». Sono queste poche parole la prima reazione del presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini sulle accuse di Alleanza Nazionale in merito al fondo riservato di 6 mila euro: troppi, secondo l'opposizione.

Ma poi non resiste, e si lascia andare ad una pepata replica. «Si tratta di due capitoli previsti da sempre dal regolamento di attività del Consiglio regionale – spiega – e da molto tempo parametrati su tale importo. E il cui uso è strettamente regolato dal regolamento». Si tratta, spiega Tesini, non certo di un privilegio riservato al Presidente del Consiglio. «L'importo non è molto superiore alla cifra che compete ad ogni consigliere regionale in virtù dell'adeguamento dei finanziamenti destinati ai gruppi consiglieri at-

«Quegli stanziamenti non sono superiori a quanto possono già spendere i consiglieri»

L'importo poi, specifica Tesini, è fermo sulla stessa cifra da anni. «E lo dico senza recriminazioni – si affretta a specificare – affinché non si interpreti questa osservazione come se lo volessi aumentare. Ma da quel che ne so è anche uno dei più bassi d'Italia, se non il più basso». La polemica era scoppiata al termine della comunicazione dei dati sulle spese del consiglio, e in particolare sull'annunciata riduzione del 10 per cento delle spese per i consiglieri. Alla quale Ciani ha risposto facendo notare le spese riservate al fondo per il Presidente del consiglio, secondo lui esagerate, invitando Tesini a cominciare la battaglia contro gli sprechi limitando queste ultime. A stretto giro di posta è invece arrivata la replica del Presidente del Consiglio, che proprio oggi sarà impegnato nella conferenza stampa che illustrerà numeri, dati e cifre del lavoro annuale del Consiglio regionale.

Argomenti privilegiati non ce ne saranno. «Si parlerà di tutto ciò che è stato fatto in questi dodici mesi» spiega Tesini.

Elena Orsi

† Ci ha lasciato Dora Romanello ved. Bartole Lo annunciano i figli GIORGIO, PAOLO, ALIDA e VALTER con nipoti e parenti tutti. Le esequie si terranno giovedì 29 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† Profondamente addolorati annunciano la scomparsa del loro caro Francesco Spangher La moglie, i figli, i generi e i nipoti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.30, presso la parrocchia di Villesse. Villesse, 28 dicembre 2005	† Si è spenta serenamente la nostra cara Dorina Brattina ved. Fedrigo Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con ELVIA, i nipoti LORIS, LORENZO, MARTINA e parenti tutti. Il funerale seguirà domani 29 dicembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† E' mancato all'affetto dei suoi cari Vincenzo Licari (Pupo) di anni 85 Ne danno l'annuncio i figli PAOLO, LIVIANA e MAURA, la nuora, i generi, i nipoti ed i cognati unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, 29 dicembre, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio. Monfalcone, 28 dicembre 2005	† Il 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari Angelo Starc Ne danno il triste annuncio la moglie FLORIANA, i figli EDVIN e DAVID con FULVIA, i nipoti SIMONE e MARTINA, i consuecieri FULVIO e MARIAGRAZIA e tutti i parenti a lui cari. Si ringrazia la dott.ssa PASQUA. Il funerale seguirà venerdì 30 dicembre alle ore 13.00, da via Costalunga nella chiesa S. Bartolomeo di Opicina. Trieste, 28 dicembre 2005	† "Dall'alto dei cieli guiderai sempre il nostro cammino, un grande bacio." Ci ha lasciati Livio Garbari Lo annunciano con dolore la moglie ROSANNA, i figli MARCO e LORENZO; le sorelle NELLA e ALMA, il fratello ALDO, zio GIORGIO, le nipoti, i parenti e amici tutti. I funerali seguiranno venerdì 30 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† E' mancato ai suoi cari Lino Moret Ne danno l'annuncio la figlia LIVIANA con NINO, l'amata nipote PAOLA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti. La salma sarà esposta domani giovedì dalle ore 12 alle 13.20 in via Costalunga. Il funerale avrà luogo giovedì 5 gennaio alle ore 9 nel Cimitero di Muggia. Non fiori, opere di bene pro Frati di Montuza Pane per i poveri Trieste-Muggia, 28 dicembre 2005	† "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me". (Gv. 14) Ciao Umberto Gasperini Papà STEFANO e ROBERTA. Ciao nonno CHIARA, GIULIA, TOMMASO, MATTEO e NICOL. Ciao Berto i familiari e gli amici tutti. Lo saluteremo assieme domani giovedì 29, alle ore 9, presso la Chiesa del Cimitero di S. Anna. Trieste, 28 dicembre 2005
† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari Giuseppe Gherba di anni 93 Ne danno l'annuncio i figli ONDINA, GIANNI e WANDA, i generi, la nuora, i nipoti ed i pronipoti. I funerali avranno luogo domani 29 dicembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella chiesa di San Nicolò. Monfalcone, 28 dicembre 2005	† Si è spento Fulvio Stefanin Con dolore lo annunciano la moglie CARMELA, i figli MARISSA con GIANNI, DARIO con MARINA, MAURIZIO e i nipoti. I funerali seguiranno giovedì 29 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† Ha cessato di soffrire il nostro caro Luciano Bon Ciao papà caro, DANIELA e genero SERGIO. Ciao nonno, ROSY e GIORGIO, parenti e amici tutti. Lo saluteremo per l'ultima volta venerdì 30 dicembre alle 9.40 in via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Maria Cumin ved. Grubizza Lo annunciano i figli MATTEO, MARIO, ENEO e FULVIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti. Si ringrazia il personale della Casa di riposo "F.lli Stuparich". I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre, alle ore 9.30, nella chiesa di Aurisina. Aurisina, 28 dicembre 2005	† Si è spenta Alma Sabadin in Krmac Lo annunciano il marito MASSIMILIANO, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Tullio Volini lo annunciano la moglie ANGELA, i figli ROBERTO con la moglie GRAZIELLA, MARIA ROSA con SERGIO e i nipoti. I funerali seguiranno giovedì 29 dicembre alle ore 11.50 dalla Cappella di Via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† È mancato all'affetto dei suoi cari Antonio Dionis (Romaldo) Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PATRIZIO con GIULIANA, i nipoti AMANDA e GABRIELE. I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	† Sono vicini a FRANCO e PIERO: gli amici MARIO, LUCIANO, PINO, LUCIO e MIRO con familiari - famiglia FABIAN. Trieste, 28 dicembre 2005
IX ANNIVERSARIO Giuseppe Pentassuglia Con amore e rimpianto. Tua moglie, tua figlia, genero Trieste, 28 dicembre 2005	I ANNIVERSARIO Giovanni Budicin Sei sempre nel mio cuore. La moglie ANITA Trieste, 28 dicembre 2005	RINGRAZIAMENTO I familiari di Damiano Cilenti ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore in particolar modo i colleghi e la Direzione delle Poste. Trieste, 28 dicembre 2005	ANNIVERSARIO Giovanni Ienco Sei sempre con me. Tua moglie MARIA Trieste, 28 dicembre 2005	ANNIVERSARIO Nilva Del Bello in Coslovich ANTONIO e GIULIANO con i familiari tutti ringraziano in un affettuoso abbraccio. Trieste, 28 dicembre 2005	RINGRAZIAMENTO Profondamente commossi per la sentita partecipazione al dolore della perdita di	Valnea Petranich in Scodelaro Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nipote GABRIELLA e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 30 dicembre alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 28 dicembre 2005	Numero verde 800.700.800 NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00 Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatori in calce Croce 20 euro Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva località e data obbligatori in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express. Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it A. MANZONI & C. S.p.A.

L'Enciclopedia della Cucina Italiana. Domani il secondo volume: Pasta.



**Repubblica presenta la grande Enciclopedia della Cucina Italiana.
15 volumi, 9.000 pagine, 7.000 ricette e 6.000 fotografie:
il più grande repertorio oggi esistente sulla nostra cucina.**

Nasce la grande Enciclopedia della Cucina Italiana di Repubblica. Un'opera indispensabile per scoprire le tecniche di preparazione, i segreti nella scelta degli ingredienti e i consigli più autorevoli per i vini da abbinare ad ogni ricetta. In 15 preziosi volumi di grande formato tutto il nostro patrimonio gastronomico, con 7.000 ricette e 6.000 fotografie per seguire, passo dopo passo, la realizzazione e la presentazione di ogni ricetta. La grande Enciclopedia della Cucina Italiana di Repubblica, nessuno potrà farne a meno.

Domani il 2° volume **"Pasta"** a 12,90 euro in più a richiesta con **la Repubblica**

Per ricevere una copia arretrata rivolgiti al tuo edicolante di fiducia oppure consulta il sito www.servizioclienti.repubblica.it o chiama il numero 199 130 130 (02 69789329 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di € 0,1426 al minuto iva inclusa. Per abbonamenti: 06 49822982. Offerta valida solo in Italia e fino ad esaurimento scorte.



ROMA Il calcio si ribella all'accordo fra Mediaset e Juventus che ha portato nelle casse bianconere una pioggia di milioni di euro (248). Diego Della Valle presidente della Fiorentina e Zamparini, presidente del Palermo sparano a zero (come riportiamo in questa pagina) contro i grandi club ma soprattutto contro Galliani, presidente della Lega calcio, reo, secondo loro di operare in evidente conflitto di interessi.

E ora tutti si attendono a ruota i mega contratti anche per gli altri due grandi club Milan e Inter. Contratti che metteranno a dura prova le casse e il futuro di tutti gli altri sodalizi calcistici della serie A.

Il forte grido d'allarme e la protesta ha raccolto molta attenzione a livello parlamentare: "Un anno e mezzo fa", spiega il deputato diessino Giovanni Lolli, "attraverso una commissione d'indagine parlamentare sul calcio, avevamo prospettato una possibile strada da percorrere nel rapporto tra calcio e diritti televisivi".

Alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni è evidente che si sta mettendo una pesante ipoteca sul sistema calcio e sulla distribuzione delle risorse televisive. Riteniamo quindi urgente che il Parlamento discuta di questo importante argomento e noi ci rendiamo disponibili a farlo, anche in questo scorcio di legislatura".

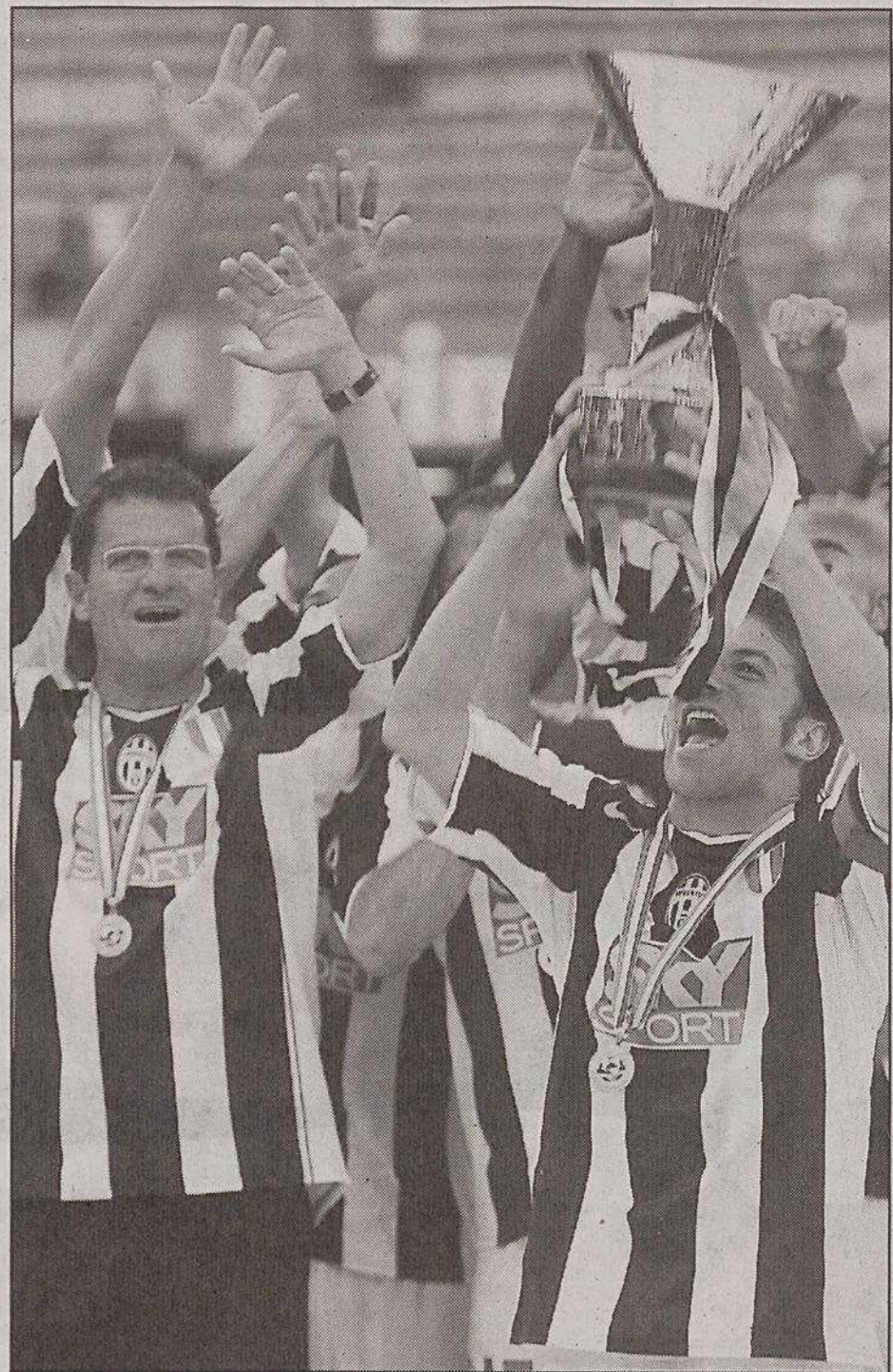
A Lolli ha risposto a strettissimo giro il capogruppo di An, Ignazio La Russa: "Ho provveduto ad inviare una lettera al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, chiedendo una celere calendarizzazione della proposta di legge di Andrea Ronchi, e anche da me sottoscritta, in materia di contrattazione collettiva dei diritti televisivi delle società di calcio", sottolinea La Russa, "alla luce dell'accordo Mediaset-Juve si rende ancora più urgente l'approvazione definitiva della legge che reintroduce la contrattazione collettiva dei diritti televisivi del campionato di calcio di serie A, che abbiamo avanzato in tempi non sospetti. Il gap tra le poche, pochissime big e le tante società di medio e basso livello sta aumentando a dismisura provocando danni non solo alle stesse società ma a tutto il mondo del calcio".

Reazioni immediate anche da parte di Sky Tv, penalizzata da questo mega contratto. Nessun problema a tornare ai diritti collettivi; più che un disappunto per la differenza tra il satellite legato agli investimenti privati di un imprenditore e il digitale terrestre promosso con i "soldi dei contribuenti", è soprattutto il problema di spiegare a Rupert Murdoch «questo pandemonio».

Giovanni Bruno, direttore di Sky Sport, legge il difficile passaggio dei diritti tv, e lascia chiaramente intendere che tratterà con Mediaset

Al centro delle accuse per il conflitto d'interessi il presidente della Lega Adriano Galliani

Rivolta dei club dopo l'accordo Mediaset con una pioggia di denaro sulla Juventus



l'esclusiva sul satellite della Juve per il biennio 2007-9.

«I nostri abbonati potranno continuare a vedere le partite della Juventus tranquilli, il prossimo anno - ha detto Bruno, intervenendo a una radio romana (Rete Sport) - Poi sarà nostro problema trattare con Mediaset: loro dovranno ora concludere con Milan e Inter. Pur avendo l'opzione, si muovono tutti un po' a braccetto... Mediaset ha d'altra parte già dichiarato che commercialmente deve rivendere: avendo pagato quella somma esorbitante dovranno rientrare».

Ma cosa cambierebbe per Sky se passasse la proposta

di legge di An del ritorno ai diritti collettivi?

«Noi ci atteniamo ai regolamenti: ora i diritti sono individuali, e noi li trattiamo squadra per squadra. Se ci fossero i diritti collettivi, per noi sarebbe molto più semplice: il nostro budget è definito, semmai sarebbe poi un problema del governo del calcio. La Lega dovrebbe definire poi come suddividere i proventi: ma ci sono mille parametri per farlo. Ma, ripeto, il ritorno ai diritti collettivi non rappresenterebbe alcun problema per noi: l'abbiamo fatto l'anno scorso con la serie B, lo facciamo regolarmente con rugby, pallavolo e basket. E all'estero questo avviene in maniera regolare,

Così i diritti del calcio

Rai	SKY
- serie B - Coppa Italia 25 partite su 64 del Mondiale 2006	- serie A tranne Lecce e Sampdoria per la piattaforma satellitare - serie B (una parte) - Mondiale 2006 - Champions League
dal 2006	dal 2006
- Champions League: 55 milioni all'anno per 3 stagioni - Mondiale 2010 - Mondiale 2014 - Nazionale - Europeo 2008	2004-2006: partite casalinghe di Cagliari, Palermo, Fiorentina, Lecce, Parma, Chievo, Reggina, Empoli, Ascoli (32 milioni di euro)
MEDIASET	FASTWEB
- serie A in chiaro: 61,5 milioni l'anno per 3 anni 1 partita di Champions League	Tutte le partite di cui Sky Italia detiene i diritti
dal 2006	dal 2006
Champions League sul digitale con Mediaset Premium	17 squadre di serie A TIM 3 squadre di serie B TIM
	Sul digitale terrestre sono utilizzati i diritti acquisiti su 84 gare di B

Adesso c'è la «spada di Damocle» dell'Antitrust

ROMA La guerra dei diritti tv del calcio continua e, dopo l'acquisto da parte di Mediaset dell'intero pacchetto riguardante la Juventus (satellite, digitale terrestre, tv via cavo) a partire dal 2007, sono due le prossime mosse che più attirano l'attenzione di operatori e osservatori: un secondo eventuale annuncio di Mediaset riguardante anche Milan e Inter (le altre due squadre su cui Mediaset ha l'opzione dal 2007 e anche quelle con il maggior bacino di utenza dopo la Juve) e la pronuncia dell'Antitrust che nel marzo scorso proprio su Mediaset ha aperto un'istruc-

toria per «presunte restrizioni della concorrenza» in relazione all'acquisizione dei diritti e dell'opzione da esercitarsi sui diritti dal 2007 (in sostanza quella utilizzata per il recente acquisto dei diritti della Juventus).

Proprio l'indagine dell'Antitrust, che secondo il suo presidente, Antonio Catricalà, dovrebbe avere una prima conclusione entro gennaio 2006, rappresenta per Mediaset una spada di Damocle non da poco vista la politica di acquisizioni intrapresa, quella che la stessa Mediaset aveva definito «la seconda fase» dopo il primo

accordo siglato nell'estate 2004, e che potrebbe continuare con Milan e Inter.

L'indagine, aveva spiegato l'Autorità a marzo, si è incentrata sui contratti stipulati da Rai avanti per oggetto l'acquisizione dei diritti di trasmissione delle partite interne del campionato di serie A e B di alcune squadre di calcio, per le stagioni sportive 2004/2005, 2005/2006 e 2006/2007, e la sottoscrizione di diritti di prima negoziazione e prelazione, a partire dal campionato di calcio 2007/2008, relativi ai medesimi incontri per un periodo complessivo di più stagioni.

in Premier League o nello sport americano con il football, il baseball o l'hockey».

Senza entrare nel merito dei conflitti di interesse («se le figure del calcio sono sempre le stesse, è un problema loro»).

Bruno ha sottolineato un'altra complicazione per Sky: «Noi non possiamo fare contratti superiori a due anni, né acquisire diritti sul digita-

le per difesa, come ha fatto Mediaset ora con la Juve acquistando anche il satellite senza avere il satellite, o la Rai col Mondiale 2010 e 2014».

Quanto al digitale, «per ragioni di legge doveva esserci, ma inserendo il calcio a pagamento nel suo carnet lo scenario è cambiato. Ricordo che la piattaforma digitale terrestre nasce col contributo governativo, la sua diffu-

sione deve crescere per legge, non per contenuti...».

Una situazione che potrebbe anche far ripensare gli investimenti del gruppo di Rupert Murdoch: «Se una squadra di calcio non ha più esclusiva totale, il prezzo deve essere rivisto - ha sottolineato Bruno - Oltre al digitale, non dimentichiamo che sotto l'etichetta di esclusiva c'è la diffusione a livello telefonico e web».

Ma alla Triestina in serie B rimangono solo le briciole

TRIESTE Alla serie B restano solo le briciole della grande torta dei diritti tv. La Triestina, quindi, si tiene fuori dalla violenta polemica che infuria dopo che Mediaset e Juve hanno firmato un contratto biennale per complessivi 218 milioni di euro. Un accordo che ha fatto gridare allo scandalo il presidente della Fiorentina Della Valle e quello del Palermo Zamparini e che ora è già diventato un caso politico.

La Triestina, come gli altri club della divisione cadetta, avrebbero anche qualcosa da ridire (della serie «ci siamo anche noi») ma hanno scarsissimo peso politico in Lega. Fra due anni le società di B non riceveranno neanche più i soldi della mutualità che venivano direttamente versati loro dalle big.

Non è possibile fra un raffronto tra i 218 milioni che incasserà la Juve e i circa 400 mila euro (annui) che l'Unione percepirà da Sport Italia per la cessione di diritti televisivi

riguardanti gli anticipi e i poisticipi del campionato. Ma Sky era ancora meno munifica: il precedente presidente alabardato Amicare Bertini nel 2004 aveva ricevuto 320 mila euro. Briciole, per l'appunto. La serie B è stata deprezzata da quando gli squadroni sono tornati nella categoria maggiore e a poco è valso lo sforzo della Rai di valorizzare il prodotto serie B al sabato con un inserto tutto speciale.

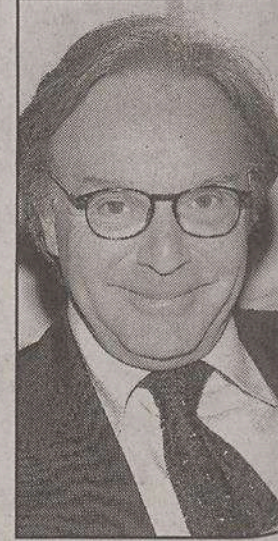
L'accordo con Sport Italia ha di fatto oscurato l'alabarda a Trieste e dintorni perché in centro città è molto difficile la ricezione sul canale digitale (il ripetitore è a Piancavallo). Qualcuno ha risolto il problema facendo particolari lavori sull'antenna. Le partite della Triestina si vedono con più facilità sull'altipiano carsico. Pizzerie, pub e bar, che una volta trasmettevano le partite esterne su un maxi schermo attirando decine di tifosi-clienti, hanno visto calare sensibilmente il loro giro d'affari.

cat.

Il presidente della Fiorentina Diego Della Valle: «Basta con queste mascalzonate»

ROMA Il colpo a sorpresa di Mediaset alla vigilia di Natale sta provocando una vera e propria rivolta delle squadre minori. Il presidente della Fiorentina, Diego Della Valle, è furente: «Bisogna dire basta a queste mascalzonate. Il Paese non può essere nelle mani di un clan di cialtroni». La vendita dei diritti della Juventus a Mediaset per 248 milioni di euro ha scatenato una ridda di polemiche e riportato il tema all'attualità politica. A capitanare i rivoltosi il vicepresidente della Lega Calcio, Maurizio Zamparini: «Io, Della Valle, ma anche altre società non riusciamo a fare la campagna acquisti di gennaio, perché non sappiamo ancora il budget dell'anno prossimo, dal momento che siamo ancora senza contratti televisivi», ha dichiarato il presidente del Palermo Calcio - qui continuano a fare accordi a lungo termine sulle nostre teste, siccome le istituzioni non intervengono, noi faremo tutti i passi possibili per combattere questo andazzo che deve assolutamente finire perché i diritti sono collettivi, ognuno di noi ha i diritti soggettivi, ma siccome la Juve non gioca da sola ma in un campionato, non può vendere le partite che gioca con le altre squadre. Se non intervengono le istituzioni vorrà dire che interverrà la magistratura come con le banche». Zamparini è pronto a rivolgersi alla giustizia ordinaria e, se non bastasse, è pronto a lasciare.

A Zamparini ha risposto Luciano Moggi: «Non mi sembra una polemica la sua. Zamparini pretenderebbe per la sua società quanto percepiscono dalle tv club come Juventus, Milan o Inter. Società che forse hanno più immagine: chi compra i diritti sa sempre qual è l'indotto generato».



Diego Della Valle

DALLA PRIMA PAGINA

Un altro non meno duro alle società calcistiche di medio e piccolo rango. Come contorno, la riconferma degli aiuti all'acquisto di decoder per il digitale terrestre, che penalizza di nuovo il satellite di Murdoch, e avvantaggiano Mediaset e Paolo Berlusconi.

Quest'ultimo, all'insaputa del fratello maggiore (così giura Silvio), ha prodotto e venduto in proprio circa 70.000 decoder. Operazioni rese più facili, ovviamente, dalla posizione di potere del presidente-proprietario il quale continua a dipingersi come una vittima sacrificale della politica e a mostrarsi bravissimo nel trattare gli affari di famiglia, nel consolidare il suo impero mediatico.

Tutto nasce dalla decisione, presa a suo tempo dai club di non vendere più collettivamente ma singolarmente i diritti tv. Nel primo caso esisteva una concreta possibilità di compensazione fra le società di primo rango e quelle minori.

Nel secondo caso i club più forti (alla Juventus seguirà sicuramente il Milan

L'enorme abbuffata

e con ogni probabilità l'Inter) diverranno sempre più ricchi e quindi più forti e quelli più deboli sempre più deboli. Si va pertanto configurando un torneo di eccellenza, di dimensione europea, con le sole prime squadre, e un torneo unicamente nazionale e minore con le seconde. Una ulteriore distorsione del mercato, con la polverizzazione delle abitudini ormai antiche che portavano ancora folle tifosi negli stadi di provincia, per ammirare «le grandi». Di qui in avanti, lo spettacolo si consumerà tutto davanti alla tv, nella telefonia mobile e così via.

Con le maggiori società di Tlc a determinare, quindi, pure il mercato del calcio.

I Berlusconi si aggiudicano - Antitrust permettendo - nuovi succulenti

trofei, con Silvio a Palazzo Chigi, Pier Silvio a Mediaset e Adriano Galliani alla presidenza della Lega. I conflitti di interessi sono tanto grandi quanto illuminati a giorno. Purtroppo la presidenza di Galliani è stata duramente avversata dal solo, preveggenze patron della Fiorentina, Diego Della Valle (che ora ha le carte in regola per protestare, vibrantemente). Lo stesso presidente del Palermo, Giorgio Zamparini, il quale adesso lancia parole di fuoco contro l'accordo separato Mediaset-Juventus, mesi fa accettò di fare da vice al presidente del Milan. Ora chiede, con altri, che si torni alla contrattazione collettiva dei diritti televisivi del calcio.

Ma i diritti tv del calcio sono poi così remunerativi sul piano economico? Non lo sono poi tanto, ma il gioco d'anticipo del Biscione è chiaro: mettere, anche così, in difficoltà i concorrenti. Che poi la cosa crei problemi alle società medie e minori e agli appassionati di calcio sembra importare poco. Che Silvio Berlusconi dia già per perse le prossime elezioni?

Vittorio Emiliani

La Borsa guarda con interesse al settore calcistico ma penalizza leggermente la società di Berlusconi

Il titolo bianconero fa faville in Piazza Affari

MILANO L'accordo sui diritti fra Mediaset e Juventus non ha provocato solo vivaci reazioni e una serie di accuse e controaccuse a livello sportivo e anche politico, ma ha immediatamente scatenato la febbre borsistica.

A Piazza Affari il titolo della Juventus Football Club ieri è stato uno dei migliori del listino milanese: ha aperto in immediato rialzo, mettendo a segno guadagno del 5,60% a 1,415 euro, per chiudere poi a 1,375 con un progresso del 2,73%.

C'è stata una vera e propria febbre da titolo bianconero. Tanto che in alcuni settori della Borsa milanese si pensava che il titolo avrebbe addirittura essere sospeso per eccesso di rialzo. Ma poi le vendite sono state cospicue sull'onda dei forti guadagni.

Per i conti del gruppo torinese l'intesa con Mediaset arriva inaspettata soprattutto per le condizioni dell'esborso che, di fatto, permettono alla Juve di ricevere una consistente parte di quanto pattuito già nel corso del prossimo anno

condizionando così positivamente sia il bilancio della società sia la campagna acquisti per il prossimo campionato.

Negativa, invece, la reazione per Mediaset: gli analisti temono l'eccessiva esposizione finanziaria della televisione della famiglia Berlusconi e dopo un primo balzo euforico il titolo del gruppo del Biscione ha chiuso in leggera flessione a 9,025 (-0,26%).

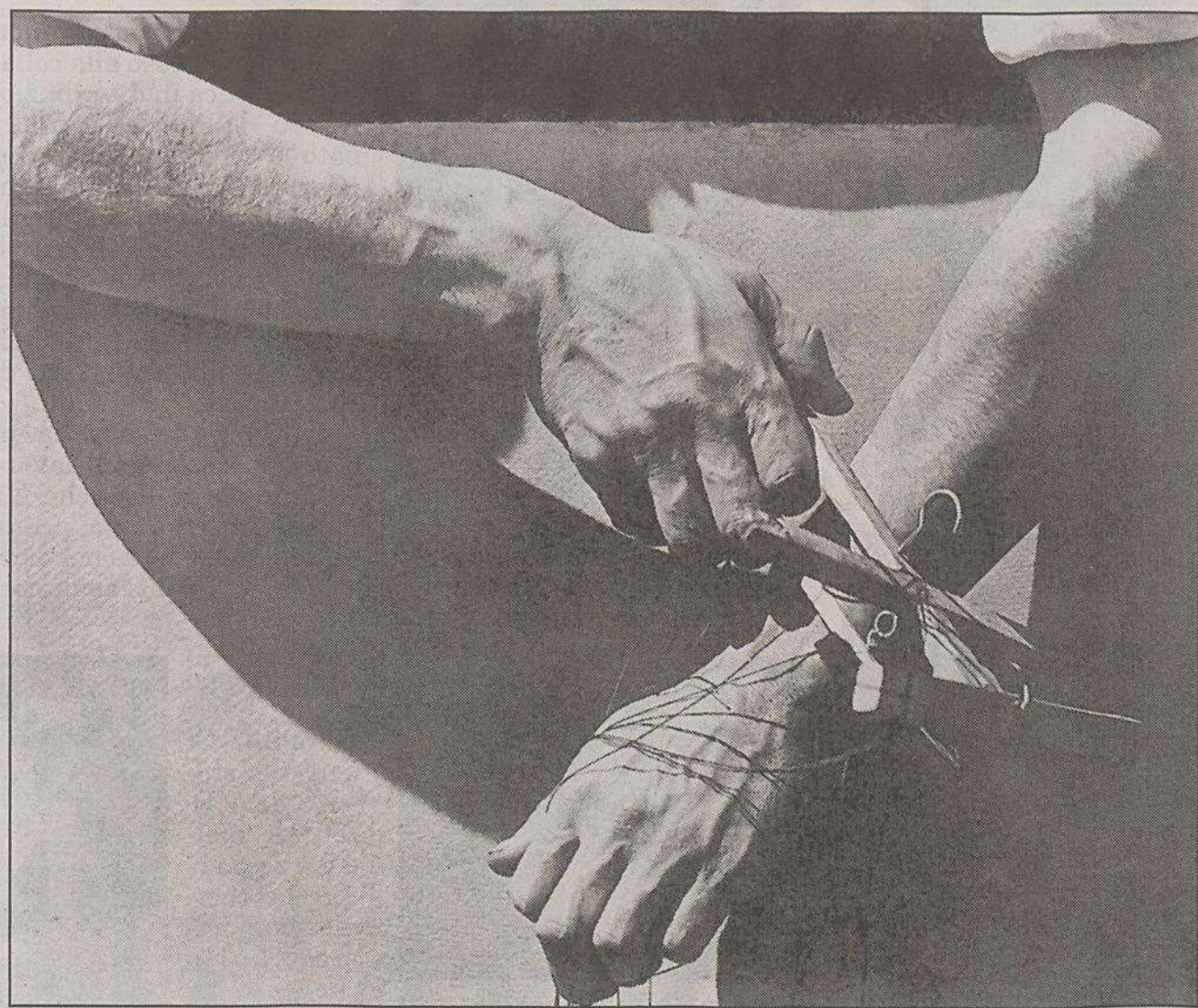
Gli operatori considerano l'intesa con la Juventus una mossa vincente solo se Mediaset sarà in grado di

resistere all'assalto legale preannunciato da Sky e da alcuni operatori del mondo Internet.

Sky infatti ha già iniziato la sua battaglia per contrastare l'attacco mosso da Mediaset. Un attacco che potrebbe avere forti ripercussioni sia nel mondo dello sport professionistico sia in quello finanziario. Aprendo nuovi scenari e nuove alleanze.

Mediaset, insomma, ha colto tutti di sorpresa e ha giocato d'anticipo con Sky battendola sul suo terreno preferito.

CULTURA & SPETTACOLI



PERSONAGGI La studiosa presenta il suo libro domani a Udine

Argenterì: vi racconto una Tina Modotti lontana dalle leggende

Un'immigrata italiana negli States che si mette alla ricerca di un'altra immigrata italiana negli States. Certamente più famosa, certamente più inafferrabile, certamente più vicina al mito rispetto a quanto non lo sia la scrittrice Letizia Argenterì, nativa di Bollate, un piccolo centro del Milanese. Che domani alle 17.30 presenterà a Udine, nella sala del Consiglio provinciale, un libro già cult negli Usa: «Tina Modotti, fra arte e rivoluzione» (Franco Angeli, pagg. 320, euro 24). Interverranno Claudio Bordini, assessore comunale alla Cultura, e Riccardo Toffoletti, presidente del Comitato Tina Modotti.

Phd all'University of California di Los Angeles, oggi accreditata docente di storia al Mesa College di San Diego, Letizia Argenterì è un'altra figlia dell'Italia prestata al mondo: dopo un decennio di ricerche consumate tra carte polverose e viaggi estenuanti per rincorrere il profilo fuggitivo d'una donna che ha bruciato come un fiammifero un'intensa esistenza, ha partorito un testo in grado di accostare uno dopo l'altro tutti i pezzi del puzzle «Modotti».

Gettandosi alle spalle l'immagine romanzata di un ex tessitrice delle filande che negli anni '20 sbarcò a Hollywood. «Per superare la visione tout court della militante di partito e restituire la vera immagine di Tina Modotti», spiega l'autrice.

Difficile separare il mito dalla realtà, ma Letizia Argenterì ha trovato un'escamotage che non ammette repliche: la lente della storia. Tuffandosi come un topo di biblioteca sui polverosi documenti della Fondazione Istituto Gramsci e della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, sulla stampa degli emigrati italiani della costa americana

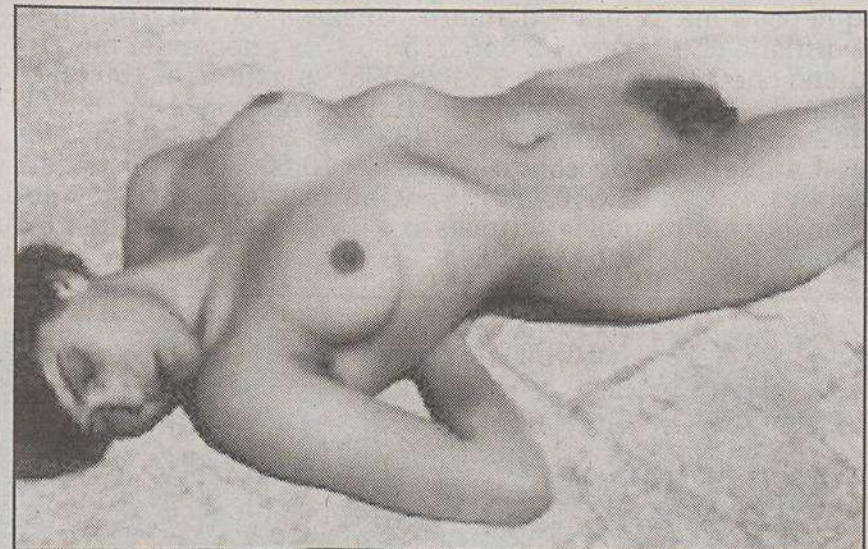
occidentale, sugli archivi della Hoover Institution, della Fondazione J. Paul Getty e della Geisel Library della University of California in San Diego, la scrittrice ha resuscitato l'intreccio di arte e rivoluzione. Che ha affastellato incontri impensabili, per un'umile friulana nata nel 1896 da famiglia socialista: i fotografi Robert Capa e Edward Weston, suo grande amore, che la ritrasse nuda. Nonché i grandi pittori messicani Diego Rivera e Clemente Orozco, o l'attivista politico Vittorio Vidali, conosciuto durante una manifestazione di protesta innescata dopo la condanna a morte di Sacco e Vanzetti. Ma anche scrittori come John Dos Passos, André Malraux e Ernest Hemingway. Legando il proprio cuore al poeta Robo de

l'Abrie Richey e a Julio Antonio Mella, giovane rivoluzionario cubano assassinato dai sicari di Gerardo Machado. Per spirare, a soli 46 anni, dentro un taxi: «attacco di cuore», scrisse sul referto medico.

Professoressa Argenterì,

il libro che presenterà domani è già uscito nel 2003 in America: cosa in più quest'edizione italiana?

«Innanzitutto non si tratta di una semplice traduzione: ho cambiato espressioni, lessico e nel fratem-



La Modotti fotografata dal suo maestro e compagno Edward Weston. A destra, diva del cinema muto in «The Tiger's Coat»



La fotografa e attrice friulana Tina Modotti. In alto, le sue «Mani del marionettista»

po sono intervenuti nuovi documenti che ne hanno arricchito la stesura. Non esiste un archivio storico sulla Modotti: ho girato tutto il mondo per rintracciare le fonti, entrando perfino nelle case di quegli anziani che avevano conosciu-

to Vidali. E credo d'aver trovato il luogo culturale, sociale e politico dove Tina viveva. Ho visto le lettere d'amore che scrisse al suo primo compagno, bruciate dal buco d'una sigaretta o bagnate da una lacrima. Ho commentato in un capi-

tolo apposito le sue poesie. Purtroppo non abbiamo dei diari. E forse anche per questo non è stato possibile ricostruire fino in fondo il suo pensiero, dando adito alle varie leggende. Era una donna che assorbiva tutto. Pur di bassa estrazione sociale, manifestava un'incredibile sensibilità: lo dimostrano le sue immagini fotografiche».

Essendo una delle ricercatrici più accreditate su Tina Modotti, da chi è stata contattata?

«L'agente di Madonna si fece vivo quando la cantante stava realizzando il film Evita, dove un'attrice recita un cameo sulla sua figura. Più recentemente sono stata chiamata da un noto regista italiano, per una fiction rai incentrata sulla biografia della Modotti».

Lei soleva ripetere:

«Metto troppa arte nella mia vita e di conseguenza non mi rimane molto da dare all'arte»...

«Sì, ebbe un'esistenza brevissima ma molto intensa: ha compattato cinque vite normali in una, attraversando tanti paesi, facendo la modella, l'attrice di teatro, varcando la soglia di Hollywood. Questa è la sua parte affascinante. Ma per arrivare a lei ho dovuto sfatare i miti, in primis quello della sacerdotessa che dedica la sua vita a una causa, e poi quello della donna fatale che posa nuda in un periodo moralista».

E come ha fatto?

«Dando un taglio preminentemente storico e privilegiando le fonti primarie, a scapito dell'ideologia o del credo politico. In particolare ho voluto recuperare gli anni della California (dal 1913 al 1923), rimasti un po' in ombra. Tutti gli studiosi hanno riversato le ricerche sul periodo del Messico, quando Tina diventa fotografa sociale e attivista politica. Io dimostro che i dieci anni precedenti sono stati altrettanto fondamentali perché hanno gettato le fondamenta della sua formazione».

Che dire della sua morte?

«Mori, se mi è consentito dirlo, al momento giusto. Rimane il dubbio se fosse una stalinista dogmatica o ortodossa: secondo me era un buon agente di partito e seguiva la linea ufficiale secondo i dettami del tempo. È stata una scelta libera? Certo nessuno la obbligò a intraprendere il percorso che poi seguì. Un delitto stalinista? Non so, ci vorrebbero delle prove. D'altro canto, in quel periodo, non era più una donna che poteva essere ritenuta scomoda».

Tiziana Carpinelli

STORIA

Rivelazioni inedite in un libro

Shoah: sapevano tutto i generali di Hitler

BERLINO Il mito secondo cui neppure i vertici militari del Terzo Reich erano a conoscenza degli orrori dell'Olocausto viene smontato dalla pubblicazione di un libro che contiene registrazioni segrete di colloqui tra generali tedeschi fatti prigionieri dagli inglesi. La «Bild» ha pubblicato alcuni brani di queste conversazioni tratte dal volume «Intercepted. Generali tedeschi in prigionia inglese 1942-1945», pubblicato dalla casa editrice «Propyläen Verlag».

In un verbale di intercettazione del 28 dicembre 1944, alla domanda del generale Paul von Felbert, già comandante della regione di Besançon in Francia, se egli fosse a conoscenza della deportazione degli ebrei, il generale Heinrich Kittel, comandante di Leopoli in Ucraina e di Cracovia in Polonia, descrive così i massacri: «Sì, li hanno caricati sui treni e a Duenaburg, in Lettonia, ci sono state esecuzioni di massa di ebrei da parte delle Ss o dell'Sd».

Dal racconto emerge che «300 persone, uomini e donne, sono state costrette a scavare una fossa comune, poi il giorno dopo vi sono state condotte insieme ai bambini, sono stati tutti denudati e i carnefici hanno fatto un mucchio dei loro vestiti». Poi, prosegue il generale Kittel - 20 donne, tutte nude, sono state fatte avvicinare al bordo della fossa, in cui sono cadute dopo le raffiche di mitra, una cosa orrenda».

Stessa sorte per gli uomini, massacrati dai letoni alleati dei nazisti. «Sono stati disposti con la faccia rivolta verso la fossa, 20 letoni si sono avvicinati da dietro e hanno sparato loro alla nuca e poi la cosa è andata avanti con 20 esecuzioni alla volta».

Alla domanda del generale Felbert sul trattamento riservato ai bambini, Kittel racconta inorridito di aver visto «bambini di tre anni sono sollevati per i capelli, uccisi a colpi di pistola e poi gettati nella fossa».

SOCIETÀ' Cortina pubblica il nuovo saggio del docente americano: «Chance. Dai giochi d'azzardo agli affari di cuore»

La vita è un calcolo delle probabilità: parola di Aczel

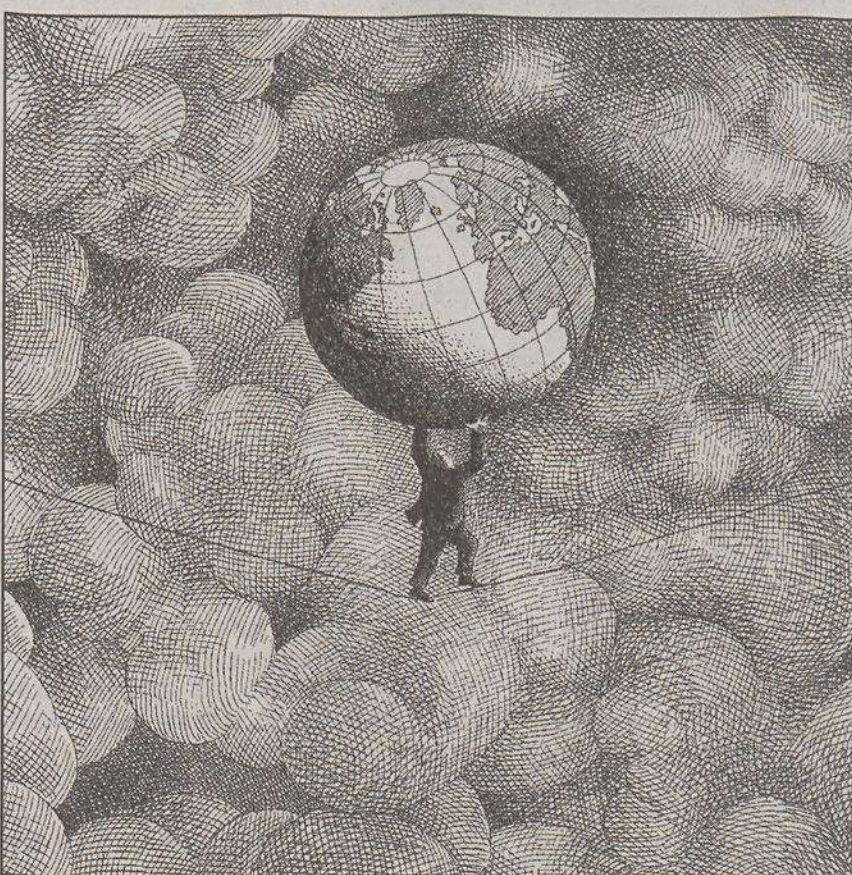
Ogni avvenimento può essere previsto e manipolato secondo l'autore dell'«Enigma di Fermat»

Se siete appena un po' romantici, o se amate il rischio, o se pensate che la trepidazione di un'incerta attesa sia il condimento della vita, il consiglio è: non comprate questo libro. Ma se avete una mente razionale, se contate sempre fino a dieci prima di rispondere, o se non amate prendere decisioni avventate, allora sì, «Chance. Dai giochi d'azzardo agli affari di cuore» di Amir D. Aczel per Raffaello Cortina Editore (pagg. 141, euro 14) è la lettura giusta per voi.

Con poche regole, comprensibili ai più, l'autore, matematico, docente presso il Bentley College nel Massachusetts (sono suoi «Lequazioni di Dio», «L'enigma di Fermat» ed «Entanglement»), vi insegna a trasformare la vostra vita - il mondo degli affari come quello degli affetti - in una specie di lotteria in cui, grazie alla teoria delle probabilità, quasi per incanto tutto diventa prevedibile. Teo-

ria, quella delle probabilità, che, pur nella sua freddezza logica, è così stupefacente da avere un suo fascino anche per chi, come la scrivente, per la matematica prova solo un'antica ostinata antipatia. Sì, perché, a pensarci bene, nella sua più intima essenza, la teoria delle probabilità si avvicina proprio molto all'arte divinatoria, all'astrologia, alla superstizione. In altre parole, all'imperscrutabile, al mistero, a Dio. Perché, come puntualizza Aczel, «non è altro che il tentativo del genere umano di comprendere l'incertezza dell'universo, di definire l'indeterminabile».

Un salto verso il cielo, insomma, altro che fredda numerologia. Poco importa che il calcolo scientifico delle possibilità fu, almeno da principio, strettamente associato al gioco d'azzardo. Nacque in Europa - in Francia - nel Seicento, frutto dell'amicizia di un accanito scommettitore, tale Chevalier de Méré, deter-



La vita? Assomiglia a una lotteria: il disegno è di Fadda

minato a non perdere mai, e il filosofo e matematico Blaise Pascal, il quale, assieme al celebre Pierre de Fermat teorizzò a suo van-

taggio le «regole quantitative della probabilità». Regole che, sviluppate nel corso dei secoli (e svincolate dalla febbre delle case da gio-

co), costituiscono, appunto, l'oggetto di questo sorprendente manuale che riesce a essere allo stesso tempo scientifico, rapido, colto e persino simpatico.

Calcolando le probabilità, è possibile individuare con relativa facilità non solo la strategia di gioco più redditizia o la distribuzione dei vari elementi all'interno di un campione, ma anche scegliere con maggior chiarezza quale decisione prendere in situazioni d'incertezza. Inoltre fa capire i sondaggi sulle elezioni e, naturalmente, vi fa trovare il/la partner ideale con cui dividere la vostra vita. Come? Spiega l'autore: «Massimizzerete la vostra probabilità di trovare la moglie (il marito) migliore, se uscirete con circa il trentasette per cento delle candidate (dei candidati) che potete conoscere in vita vostra e poi deciderete di stare con la prima (col primo) che sarà migliore di tutte le (di tutti i) precedenti». (Semplice. Come mai non ci abbiamo pensato pri-

ma?)

Non manca, in chiusura, un capitolo dedicato ai «problemi» - più relative risposte - per testare quanto si è appreso. Si va da «Qual è la probabilità di estrarre una carta di fiori da un mazzo ben mescolato?» a «Se dieci persone sono riunite in una stanza, qual è la probabilità che almeno due abbiano lo stesso compleanno?», per giungere, più mestamente, ai problemi sulla probabilità di morire in vari tipi d'incidente.

Partendo da alcuni fra i più banali quesiti davanti ai quali ci pone la vita quotidiana, Aczel propone, dunque, la matematica pura come uno strumento alternativo di lettura della realtà, un tentativo dinamico e stimolante di comprendere il caso e, in ultima analisi, se non proprio di cambiare, almeno di ammorbidire il nostro destino, aggirandone, nei limiti dell'umanamente possibile, l'indomabile casualità.

Loretta Marsilli

MUSICA Saranno in scena a Trieste, Pordenone e Udine

Mazzucato e Cosotti: festa per il 2006 con la Vedova allegra

TRIESTE Il passaggio al nuovo anno avverrà, sui palcoscenici della regione, all'insegna di una «Festa sinfonica per una vedova centenaria». L'Orchestra Sinfonica del Fvg, diretta da Tiziano Severini, renderà omaggio a «La vedova allegra» di Lehár con il soprano Daniela Mazzucato e il tenore Max René Cosotti. L'Orchestra eseguirà anche, da Richard Strauss, «Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28», poema sinfonico da un'antica melodia burlesca in forma di rondò, e «Rosenkavalier op. 59 Suite». Il concerto si svolgerà il 30 dicembre al Rossetti di Trieste alle 20.30, il 31 dicembre al Verdi di Pordenone alle 16 e il primo gennaio al Nuovo di Udine alle 20.30.

Nel 1905, l'anno in cui Einstein formulava in un articolo la sua teoria della relatività ristretta e Freud pubblicava i suoi saggi sulla sessualità e il motto di spirito, il pubblico del Theater an der Wien applaudiva la sensuosa passione della musica di Franz Lehár, nella sua «Vedova allegra». La prima italiana dell'opera avvenne al Filodrammatico di Trieste nel 1907. Cent'anni dopo il debutto viennese spetta al soprano Daniela Mazzucato il compito di festeggiarla. A Trieste, dove rimane una delle più amate interpreti dell'opera, lo farà col tenore Max René Cosotti, suo compagno nella vita.

«Faremo una piccolissima selezione dalla «Vedova allegra» - dice - per tirarci un po' su, in questo momento così grigio in generale. Gli allestimenti, le produzioni vengono cancellate di punto in bianco. Speriamo che il governo si renda conto che questa situazione è

pericolosa per il teatro. Il problema è che adesso, per avere spettatori, ci rivolgiamo ai personaggi televisivi e questo è un brutto segno. La tv deve aiutare il teatro, però il teatro dovrebbe entrare nella tv, cosa che non avviene».

Cosa le ha dato l'operetta?

«Io devo ringraziare il vecchio Gilleri, fu lui ad avvicinarci a questo genere che non conoscevo. Poi c'è stato l'incontro importante con Gino Landi e ho capito che noi dell'opera potevamo anche essere diversi. A me piace il teatro e l'operetta mi ha insegnato tanto teatro. Quando sono sul palcoscenico, sento d'aver imparato molto da attori come Piero Nuti, Adriana Innocenti, Aurora Bani, Sandro Massimini, Ugo Maria Morosi e tanti altri. Ero una ragazzina timida e lo sono anche adesso, ma l'operetta mi ha fatto sciogliere. Per farla ci vuole una marcia in più, una

grinta in più, una presa sul pubblico maggiore. Mi ha fatto bene, perché il teatro è anche terapeutico».

Ed è sempre rimasta fedele a Trieste...

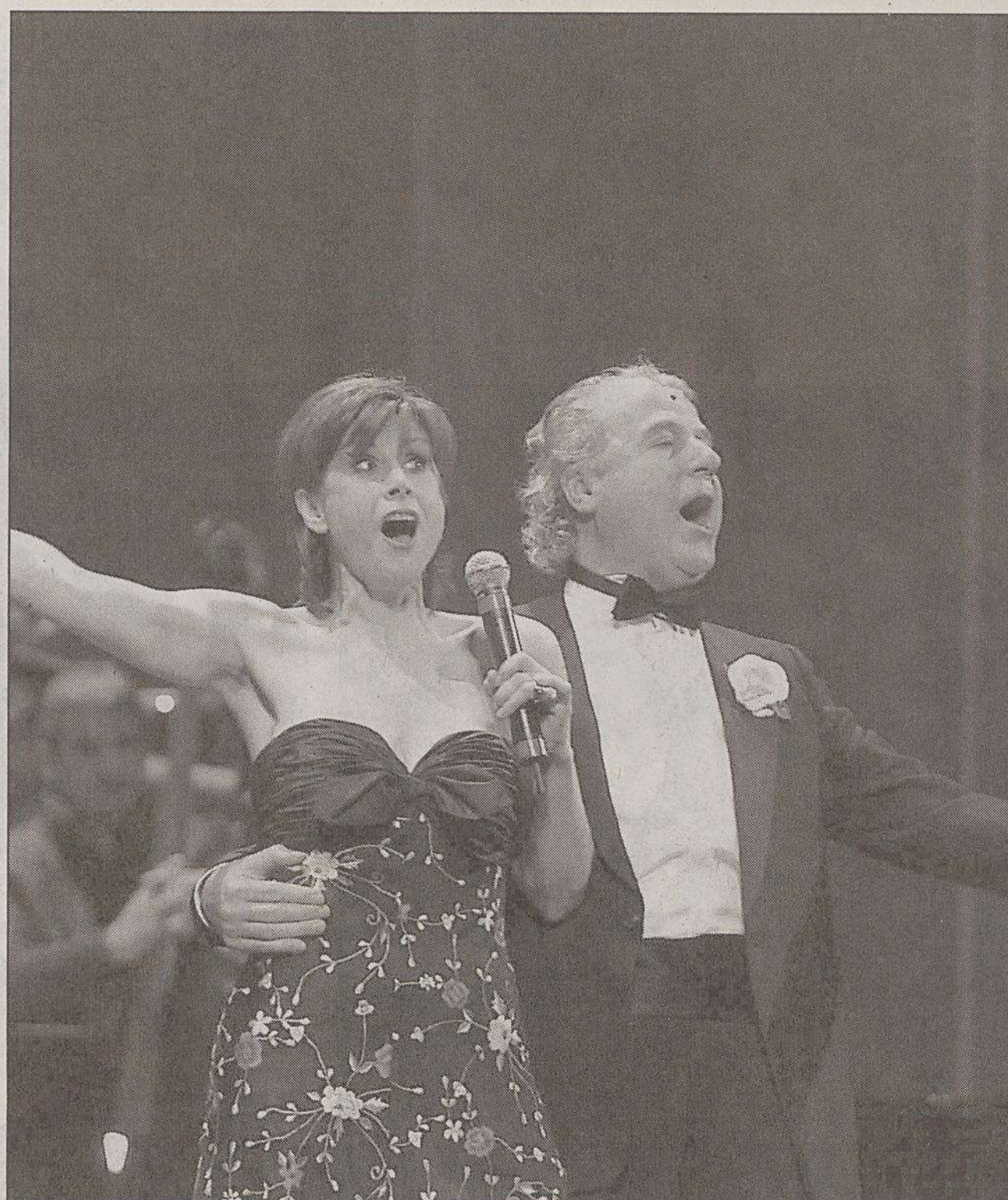
«Trieste è ormai la nostra seconda città e potrebbe diventare anche la prima, nel futuro. La amiamo moltissimo. E la città mi ha ricambiato con grande affetto e con gran cuore».

Max René Cosotti è diventato tenore grazie al padre...

«Quando avevo diciotto anni e facevo il liceo cantavo nelle orchestre notturne dove si eseguivano canzoni come «Venticinque la baci», tornavo a casa tardi e un giorno mio padre mi disse: «O studi o canti». E così sono andato al Conservatorio di Milano, lì è cominciata la mia storia».

Beniamino Gigli sosteneva che, nel canto, bisogna dar se stessi. Per lei cosa conta?

«È importante non soltanto la nota, ma anche quel



Daniela Mazzucato e Max René Cosotti: in coppia sul palcoscenico e nella vita

che si dice dentro la nota, è qualcosa che viene dal sentimento oltre che dal saper porgere e cantare. Che sia amore o che sia odio, bisogna saperlo esprimere. Bisogna avere dentro di sé una grande voglia, un grande piacere di dire le cose cantando, ma non per far capire che si ha una bella voce, che si sa fare un lungo acuto... Il pubblico deve

intuire che hai cantato quell'opera secondo le direttive del direttore, del compositore, ma anche secondo quello che tu vuoi esprimere. Bisogna proprio dare se stessi, allora il pubblico si identifica e ti identifica per quello che sei».

A quale opera si sente più legato?

«Stranamente Falstaff, è un'opera abbastanza diffi-

le. Con Falstaff ho cantato nel 1976 al Festival di Spoleto, poi sono andato a Glyndebourne. È un'opera dove conta il modo di cantare le parole e di emettere questi suoni. Falstaff mi ha permesso d'incontrare grandi artisti e grandi direttori, di conseguenza mi ha dato anche grandi soddisfazioni».

Maria Cristina Vilardo

Sabato in edicola con «Il Piccolo»

Carmen in cd: c'è la Callas

Il primo compositore non italiano ammesso alla collana operistica in distribuzione con «Il Piccolo» ogni sabato è Georges Bizet con «Carmen», capolavoro di colore spagnolo ma interamente francese di spirito e struttura. Della Spagna «Carmen» possiede il palpitante e la vita, visti però dagli occhi e dalla sensibilità di un francese.

Tratto dalla novella di Prosper Mérimée, il lavoro subì numerose critiche all'indomani della sua prima all'Opéra-Comique nel marzo del 1875, cui si aggiunsero alcune accuse, neanche troppo velate, di immoralità. Ci pensò la storia a demolire tali insinuazioni, con la commovente immancabile che «Carmen» suscita e la constatazione che in essa non c'è proprio nulla di equivoco e di torbido. Il suo avvenire fu brillante come poche consorelle, una marcia trionfale lunga oltre un secolo, magari in una forma diversa da quella concepita dall'autore, ligio all'opera-comique, ovvero con brani musicali alternati a recitazione. Il mutamento in grand'opera, con la soppressione di gran parte del dialogo ed il resto adattato a recitativi stesi in musica da Ernest Guiraud, fu dettato da una considerazione pratica, quella di non poter pretendere dai cantanti anche smaltite qualità da attori di prosa.

Quando si vuol tornare alla forma originale, molte sono le difficoltà: dizione francese assoluta, consuetu-

dine al dialogo, prestazioni dei cantanti al di sopra del normale ed infine un'orchestra che sia convinta dell'operazione e che non tenda a raffreddarsi ad ogni lunga pausa. Una buona dose di pigrizia fece sì che la versione con i recitativi imperversasse a lungo e dovunque. Soprattutto in Italia, dove l'opera ricevette un ulteriore duro colpo dalla pessima traduzione.

Dagli anni Cinquanta in poi si è sempre più sviluppata in Europa, nonostante le resistenze dei sostenitori del drammone, una linea

esecutiva rispettosa dell'eleganza di Bizet, nella consapevolezza che l'autore abbia inseguito un sogno di purezza formale. Basti pensare alle lezioni di un Beecham, alla penombra perseguita da Karajan, alla gaiezza leggera di Cluytens e al modello realizzato da Abbado a Edimburgo. A questo archetipo ideale si ricollega Georges Prêtre, a capo dei complessi dell'Opéra di Parigi, cui si deve l'edizione



La «divina» Maria Callas

ne in due cd in distribuzione con il nostro quotidiano. Una versione autenticamente francese realizzata nell'estate di quarant'anni fa nella Sala Wagram di Parigi con degli interpreti concordi nel conciliare modi brillanti e spigliati con la lucida coscienza della tragedia. Protagonista eccezionale è Maria Callas, a don José presta la propria voce Nicolaj Gedda, Andrea Guiot è Micaela, Robert Massard è il torero Escamillo.

Claudio Gherbitt

CINEMA Nel 2005 soltanto terzo il primo degli italiani, Roberto Benigni con «La tigre e la neve»

Film più visti: Madagascar batte Harry Potter

ROMA È «Madagascar», con oltre tre milioni e mezzo di spettatori e oltre 21 milioni di euro di incasso, il film più visto del 2005. Segue «Harry Potter e il calice di fuoco», ancora in programmazione ma nell'impossibilità di raggiungere l'avversario entro il 31 dicembre, con oltre tre milioni di spettatori e oltre 18 milioni di incasso; al terzo posto il primo italiano, «La tigre e la neve» di Roberto Benigni, con quasi 15 milioni di euro e due milioni e mezzo di spettatori.

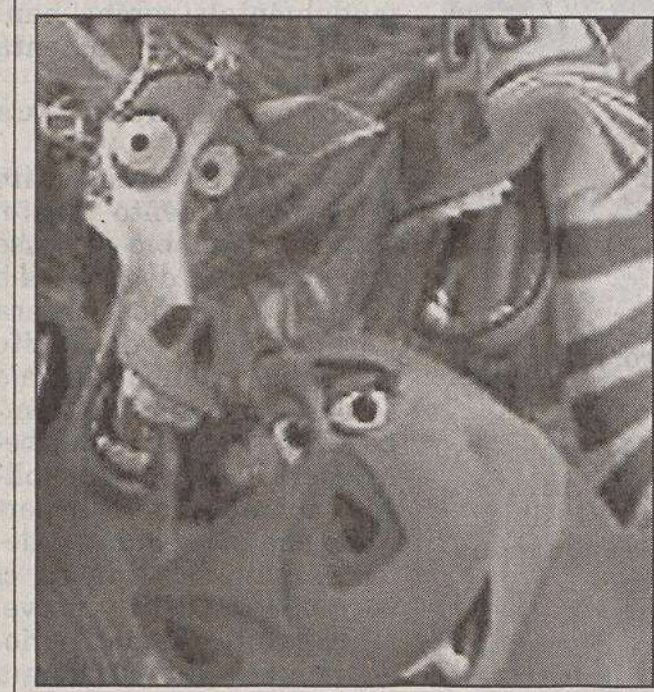
Tra quelli usciti nel 2005, sono nove i film che a oggi - e salvo improbabili sorprese - anche al 31 dicembre - superano la soglia dei 10 milioni di incasso, secondo i dati Cinetel che coprono l'85% del mercato nazionale. Tre sono italiani e i rimanti set-

te americani. Gli altri due italiani, oltre a «La tigre e la neve», sono «Manuale d'amore» di Sandro Veronesi e «Natale a Miami» di Neri Parenti, ancora in programmazione e primo incasso negli ultimi due week end.

Per la fine dell'anno la classifica dei nove film più visti del 2006 rimarrà sicuramente invariata nei primi cinque posti ma anche nelle posizioni di coda è difficile che si verifichino cambiamenti a meno che tra oggi e sabato 31 dicembre «Natale a Miami» riuscisse a incassare più di 2 milioni e mezzo di euro, superando così «La guerra dei mondi», cosa molto improbabile.

Ecco la lista dei nove film con oltre 10 milioni di euro di incasso nel 2005:

- 1) «Madagascar» (incasso 21.189.236; spettatori 3.622.606);
- 2) «Harry Potter e il calice di fuoco» (incasso 18.801.780; spettatori 3.151.518);
- 3) «La tigre e la neve» (incasso 14.755.399; spettatori 2.493.743);
- 4) «Mi presenti i tuoi?» (incasso 14.370.122; spettatori 2.369.757);
- 5) «Manuale d'amore» (incasso 14.015.379; spettatori 2.345.815);
- 6) «La guerra dei mondi» (incasso 13.228.098; spettatori 2.196.864);
- 7) «Natale a Miami» (incasso 10.878.874; spettatori 1.743.665);
- 8) «La fabbrica di cioccolato» (incasso 10.805.715; spettatori 1.850.420);
- 9) «Che pasticcio, Bridget Jones» (incasso 10.032.225; spettatori 1.643.059).



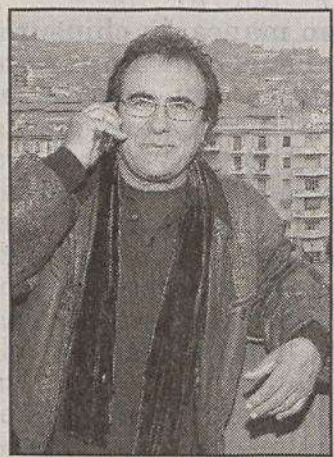
Madagascar: 3 milioni e mezzo di spettatori

Domani in edicola con «Il Piccolo»
Al Bano protagonista dell'anno che finisce per «Tv Magazine»

Ha dominato la televisione per un anno, dalle liti con la moglie alla vittoria morale de «L'isola dei famosi». Ora punta al Festival di Sanremo. E Al Bano Carrisi, ugha d'oro e animo tonante, il personaggio dell'anno per «Tv Magazine». Il settimanale del Gruppo Espresso torna in edicola domani, allegato al nostro quotidiano al costo di 0,30 centesimi. Anche in questo numero, centoventi pagine dedicate alla tv e ai suoi beniamini, con servizi, interviste, rubriche, gossip, l'oroscopo dell'anno e consigli per lo shopping, cucina e salute. Più la guida ai programmi di terrestre e digitale, con 42 pagine di palinsesti e trame, dal 30 dicembre al 5 gennaio.

Protagonista di questo numero è Al Bano, classe 1943, 30 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e una vita più avvicinate di un film. E proprio lui, il piccolo grande uomo di Cellino San Marco, a raccontarsi a cuore aperto in un'intervista esclusiva. «Canto, amo la vita e le donne. Faccio il vino e l'olio: questa è la mia vita», dice il cantante, che Simona Ventura ha voluto a ogni costo (pare sia proprio il caso di dirlo) sull'Isola dei famosi. «Non sono trash, sono uno vero, un uomo onesto», dice Al Bano. Una vita, la sua, ricominciata più volte. La prima con Romina Power, la seconda con Loredana Leccese...

A un'impegnatissima primavera si prepara anche Barbara D'Urso, che presto tornerà in tv protagonista della fiction «Ricomincio da me» e padrona di casa del reality di Italia 1 «La fattoria». A Tv Magazine si raccontano anche Alda D'Eusania, Ivonne Scio, Carlotta Miti...



Il cantante Al Bano

MUSICA «In my mind» dovrebbe uscire il 3 febbraio
Un atteso debutto solista per Pharrell Williams

Pharrell Williams è uno degli artisti più influenti nell'odierno panorama della musica pop. Produttore, cantante, autore, polistrumentista, componente dei Neptunes e dei Nerd, uomo d'affari, esperto di moda... Talento assoluto, arrogante e sicuro di sé. Vanta una carriera di successo ed in continua ascesa. La schiera di star che hanno lavorato al suo fianco è impressionante: Jay-Z, Britney Spears, Usher, Nelly, Marilyn Manson, Gwen Stefani, Alicia Keys, Prince, P. Diddy, Snoop Dogg, Kelis, Rolling Stones, Justin Timberlake...

Il suo debutto solista «In my mind» è destinato a fare il botto. Il disco targato Virgin Records, dopo essere stato posticipato ben tre volte, dovrebbe uscire il 3 febbraio. Si tratta di un lavoro fortemente ispirato, diviso equamente tra hip hop e R&B.

È stato influenzato dal collega Nelly che l'anno scorso aveva fatto qualcosa di simile?

«In realtà prima non avevo pensato di fare un disco solista di questo tipo, alla base di questo album c'è solo un certo tipo di ispirazione. Il progetto ha preso forma nel lavoro quotidiano, mio ma anche di altre persone».



Pharrell Williams

Come produttore cosa sente di aver guadagnato negli anni e cosa invece ha perso?

«Ho guadagnato una profonda capacità di comprensione e di concentrazione nel mio lavoro. Quello che ho perso è la mia vita sociale, le relazioni personali. Non avrei abbastanza tempo nella giornata per portare avanti anche una relazione seria, per esempio. Spesso mi domando se ne vale la pena, ma nel momento in cui sto per rispondere di no ecco che arriva una nuova canzone o uno spettacolo incredibile».

con il pubblico che sa a memoria tutte le parole dei testi... E allora la risposta è sì, ne vale la pena».

Cosa intende con i concetti di universalismo e individualismo? Sente di avere una «missione» da compiere?

«Nella mia filosofia il concetto di universalismo sta ad indicare che c'è posto per tutti noi sulla terra. Con il concetto di individualismo intendo la bellezza vera delle cose, che sta nella diversità che ciascuno porta. Il piacere di essere in una certa maniera, di sentire una canzone in un certo modo... spesso il bello corrisponde a qualcosa che non è omologato».

Ricky Russo

fine anno con la danza al Teatro "Verdi" di Trieste

✓ 28 dicembre ore 20.30

ultima rappresentazione de

Lo Schiaccianoci

Musica di Pëtr Il'ic Čajkovskij

✓ 29 dicembre ore 20.30

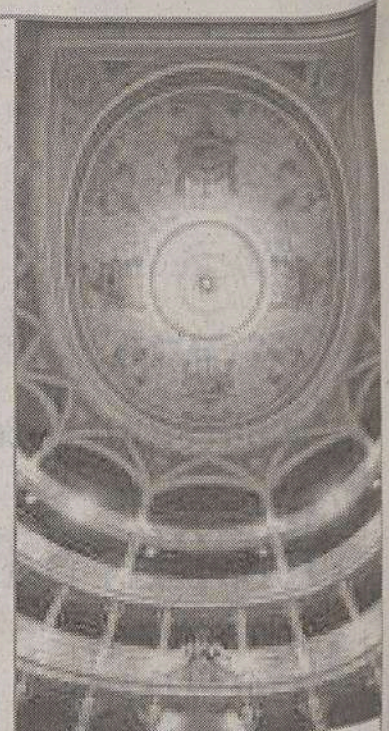
Gran gala della danza

Latvian National Opera Ballet

Biglietti last minute (sconto del 50%) un'ora prima dello spettacolo

Fondazione TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" - TRIESTE

in collaborazione con
PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato alla Cultura



Selz
Via Dante, 6
Trieste
tel 040 631130

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Selz
VESTE
IL TUO
CAPODANNO



L'inquinamento del terrapieno di Barcola

Il 30 novembre

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico, su mandato del pm Cristina Bacer, sequestrano 90 mila metri quadrati di terreno alle porte di Barcola, dallo stabilimento balneare del Dopolavoro Ferroviario alla Società velica Barcola-Grignano. Il provvedimento è motivato dalla presenza di ceneri contenenti diossina. L'esposto è stato presentato dall'associazione ambientalista Amici della Terra. Il Comune con una prescrizione sospende le attività a terra e in mare delle società sportive che hanno la sede sul terrapieno.

Il 27 dicembre

Il Comune comunica l'esito dei primi rilievi di superficie effettuati dai tecnici della società incaricata dall'Autorità portuale



I campionamenti di superficie rilevano la presenza della sostanza in quantità undici volte superiore ai limiti ammessi

Le analisi: a Barcola c'è la diossina

Il Comune: «Tutte le attività restano proibite almeno fino a inizio febbraio»

IL CASO

Una spiaggia proibita che molti triestini amavano frequentare

Nessuna persona consapevole farebbe un bagno alla diossina. Negli ultimi vent'anni gli habitués del terrapieno di Barcola, in parte all'oscuro della situazione, sono cresciuti a vista d'occhio. Prendendo il sole e tuffandosi in mare all'interno di un'area, oggi posta sotto sequestro, che non è mai stata pubblica e libera. E tanto meno con le parvenze di uno stabilimento balneare.

Eppure il «bagno al terrapieno» a molti triestini faceva gola. Meglio che i Topolini o il totem del Bivio, forse per risparmiare qualche chilometro e stare in una zona meno frequentata. Questione di pigrizia e privacy.

Il terrapieno di Barcola era una meta estiva non solo per abbronzarsi e cercare un po' di refrigerio in acqua di fronte al caldo torrido. Molte persone, infatti, passavano le serate in compagnia attorno a un fuoco. Una griglia, un po' di musica, qualche spiedino da adattare e birrette a volontà.

Ma la «pachia», visto il pericolo, per fortuna è finita. E adesso i recentissimi dati sull'inquinamento del terrapieno non fanno dormire sonni tranquilli agli habitués di quel posto. Fruttor di tutte le età, perfino mamme che portavano i propri bambini. Stendendo l'asciugamano, tirando fuori dalla borsa la merendina prima di gettarsi in acqua. Inconsapevole del pericolo.

L'ultimo pezzo del terrapieno - prima del bagno Ferroviario, quello sì libero e pubblico - era diventato persino una sorta di Costa dei Barbari. Nel senso di campo nudisti, anche se di seconda scelta. Qualche signora in topless e perfino attornati da naturisti che, in quel paradiso mancato, trovavano sfogo alla loro passione. Preferendolo alla bellezza naturale della Baia di Sistiana un terrapieno di riporto, per giunta inquinato.

I frequentatori in costume del terrapieno di Barcola erano convinti di avere a disposizione una sorta di spiaggia privata. Un accesso esclusivo al mare», racconta chi qualche volta in quell'area ci passava via mare. Osservando la schiera di bagnanti sistemati sugli scogli e nell'ambita spiaggia. Fino all'intervento della magistratura e dei carabinieri.

p.c.

di Silvio Maranzana

Concentrazioni di diossina in quantità undici volte superiori ai limiti di legge sulla stradina accanto al Club del gommone dove passano tutti i frequentatori di molte delle società nautiche di Barcola. E il più allarmante tra i dati resi noti ieri dal Comune e che riguardano i tre prelievi di superficie (i cosiddetti top-soil) effettuati dalla società Multiproject per conto dell'Autorità portuale e che dovranno essere ora convalidati dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

«Dobbiamo purtroppo ammettere che eravamo stati lungimiranti - ha commentato l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara - a proibire nell'area sequestrata dal magistrato, con l'unico scopo di tutelare la salute pubblica, qualsiasi attività sia a terra che in mare. Prescrizione che logicamente permane e che speriamo di poter riesaminare all'inizio di febbraio. Chiediamo ai circoli di avere ancora pazienza».

I campioni, identificati con le sigle Ts1, Ts2 e Ts3, sono stati prelevati rispetti-



Rizzi, Varisco, Caputi, Ferrara e Rovina alla presentazione dei rilievi a Barcola (Foto Sterle)

vamente nelle zone della società Sirena, del Club del gommone e del gruppo dei surfisti. Per quel che concerne la diossina, i limiti massimi previsti dalla legge sono di 10 nanogrammi per chilo se si tratta di zona residenziale e di 100 nanogrammi per chilo in zona industriale. I rilievi effettuati hanno evidenziato la presenza di diossina in misura

di 5,9 nanogrammi nel primo settore, di 113 nanogrammi, quindi con clamorosi sforamenti, nel secondo sito, e di 42,2, quindi il quadruplo del limite ammesso per le zone residenziali, nel terzo caso. Vicino all'ingresso del Club del gommone è stato rilevato un altro netto sforamento, riguardo alla presenza di rame. Ne sono stati rilevati 1100 milli-

grammi per chilo rispetto a un massimo previsto di 600.

I limiti più bassi, quelli previsti per le zone residenziali, sono stati superati almeno in uno dei tre rilievi anche da idrocarburi, stagno, piombo e zinco. E stata invece esclusa, e questo è forse l'unico dato pienamente confortante, la presenza di amianto.

«La Conferenza dei servizi - ha ribadito Ferrara che era accompagnato dal responsabile del settore ambiente del Comune, Caputi - ha disposto ulteriori due top-soil e uno o più campionamenti dell'aria per verificare l'eventuale dispersione di inquinanti nell'atmosfera». Sono in corso di esame inoltre anche tre prelievi effettuati sui fondali marini. «Sotto il terrapieno ci sono sicuramente ceneri - ha specificato l'ingegner Rovina dell'Arpa - la presenza della diossina in superficie potrebbe essere spiegata con un certo rimescolamento avvenuto nel corso degli anni del terreno di riporto». «Festività e maltempo ci hanno fermati nel corso della settimana scorsa - ha spiegato Franco Varisco, responsabile di Multiproject - ma entro dieci giorni contiamo di aver concluso tutti i carotaggi previsti». «Il piano di caratterizzazione è in dirittura d'arrivo - ha commentato Fabio Rizzi responsabile settore Ambiente dell'Autorità portuale - ma i responsi delle analisi cominceranno appena ora ad arrivare. In attesa delle verifiche, questi primi dati non li definirei né buoni, né cattivi».



L'effettuazione di un carotaggio sul terrapieno di Barcola

LE REAZIONI

Crozzoli (Saturnia): «Già subito gravi danni d'immagine»

I club sotto la minaccia dell'esodo Il Sirena sposta i giovani a Sistiana

di Elisa Lenarduzzi

Preoccupati per il prosieguo delle attività, sconcertati per la mancata comunicazione dei dati da parte delle autorità competenti e in fiduciosa attesa di una rapida soluzione del problema. Sono queste le prime reazioni dei presidenti dei vari club nautici presenti sul terrapieno di Barcola dopo la conferma, resa nota dall'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, dello sforamento di diossina nell'area adiacente al viale Miramare.

Una conferma della quale nessuno dei presidenti era a conoscenza, come confermano con stupore loro stessi: «Non ne sapevo assolutamente niente, nessuno mi ha avvisato di questi risultati - spiega sconcertato il presidente della società velica Barcola-Grignano Gastone Novelli - i dati sono preoccupanti, certo, ma prima di fasciarsi la testa è bene avere un quadro completo della situazione e dunque attendere anche i risultati dei carotaggi fatti in profondità. Per ora cerchiamo di rimanere tranquilli: ora non ci sono grosse attività e in più la nostra area è tutta rivestita in cemento armato e dunque isolata



Dario Crozzoli (Saturnia)

dal terreno sottostante. Adesso vedremo i provvedimenti che verranno presi, sperando che ci sia una fattiva collaborazione da parte di tutti per far sì che le attività possano riprendere il prima possibile».

giovani ci siamo spostati a Sistiana, dove altri circoli ci hanno dato ospitalità».

«In questi tempi ne abbiamo sentito tante. L'unica cosa che vorrei adesso è un po' di chiarezza, ossia dati sicuri e confermati - sostiene Dario Crozzoli della Canottieri Saturnia - gradirei avere quelle informazioni precise e coscienti che finora sono mancate, anche perché questa situazione non fa che arrecare danni alle attività e all'immagine di tutte le società presenti sul terrapieno. Come mai le autorità non chiudono lo stesso viale Miramare - provoca Crozzoli -? Vorrei sapere quali sono i provvedimenti che verranno presi per la diossina e per rimediare ai danni di immagine che hanno già avuto ripercussioni a livello nazionale: a Milano mi hanno addirittura chiesto se giriamo con le maschere antigas».

«Non so cosa proprio dire - è il laconico commento di Cesare Redolfi, presidente del Surf Team Trieste, che si trova in una delle aree che hanno registrato il maggior livello di diossina - i vari soci mi chiedono continuamente di poter andare per mare, anche in inverno. Spero che la situazione si risolva il prima possibile, altro non mi sento di dire».

IL DEPOSITO NELL'AREA DEMANIALE

Recuperate in extremis dal terrapieno le pietre di arenaria per rifare il porticciolo di Muggia

Intrappolati anche i vecchi «masegni»

Pezzi di storia della città abbandonati a cielo aperto

di Pietro Comelli

Un cumulo di pietre intrappolate nel terrapieno di Barcola. Lastoni di arenaria abbandonati in un'area, messa sotto sequestro dalla magistratura, che a suo modo raccoglie un pezzo di storia della città. Quella dell'antica Trieste, con i suoi vecchi masegni.

Quelle pietre sono arrivate nel corso degli anni dalle zone demaniali delle Rive. Trasportate in una sorta di deposito a cielo aperto. «Non sono commerciabili, aspettano di essere ricollocate come disposto dalla Soprintendenza» fanno sapere dall'Autorità portuale.



Il recupero delle pietre prima del sequestro (Foto Lasorte)

Ma quelle pietre sono molto ambite. La foto pubblicata qui accanto è stata scattata il 30 novembre, poche ore prima del sequestro del terrapieno: ritrae un camion bianco e alcuni operai intenti a caricare alcuni lastoni di arenaria. Destinazione? «Porticciolo di Muggia, per completare un lavoro di ripavimentazione - risponde l'Autorità portuale - secondo le indicazioni della Soprintendenza». Prima del sequestro del terrapieno sono state recuperate alcune decine di metri quadrati, poi sono arrivati i carabinieri con i sigilli.

«La nostra raccomandazione è di salvarle - è la posizione della Soprintendenza - in modo da riutilizzarle, nelle zone in cui c'è una precisa prescrizione, per la pavimentazione originale». Quei lastoni buttati in ordine sparso nel deposito in realtà sarebbero andati in maniera ordinata, per evitare che si spaccino. «Una delle prescrizioni prevede - fa sapere la Soprintendenza - la creazione di cumuli di protezione, proprio in modo di evitare che le pietre vadano in frantumi. Purtroppo molte sono andate perdute».

Banne per la costruzione di altrettante villette dove, perfettamente posizionate, fanno una bella figura. Presenterò un esposto alla magistratura», dice Bruno Cavicchioli. E il presidente del Comitato per la salvaguardia dell'arredo urbano (Cosapu), un'associazione che si batte per il ripristino delle antiche pavimentazioni andando a «rompere le scatole» al Comune, l'Acegas, l'Autorità portuale e la Soprintendenza.

Cavicchioli dichiara guerra ai «lavori spaccia tutto motivati dall'urgenza», all'utilizzo di pietra cinese e alla «mancanza di un libro di carico e scarico del materiale presente nei depositi». Dopo una serie di incontri con le parti interessate non è riuscito ad ottenere un grande. Unica consolazione gli interventi, previsti nel piano delle opere 2006-2008, e i fondi messi a bilancio dal Comune. Serviranno per il rifacimento della pavimentazione di: via Cattedrale e via delle Monache (1 milione di euro diviso in due lotti); sul Colle di San Giusto (1 milione); nei borghi carsici (1 milione diviso in due lotti). Lavori abbinati al ripristino (360mila euro) delle antiche fontane di Trieste. I vecchi masegni, forse, troveranno una degna ricollocazione.

Ferme le posizioni in vista del tavolo di oggi: Ds e Margherita appoggiano Visentini, i Cittadini Fortuna Drossi

Candidature, l'Unione resta divisa

E le donne del centrosinistra ripropongono una terna al femminile

Rifondazione comunista indice una assemblea pubblica l'11 gennaio alla Marittima. Canciani: «Ma a questo punto dovrebbero riprendere quota le primarie»

di Paola Bolis

Sarà anche l'ultimo tavolo datato 2005. Ma sul fatto che sia quello buono, nessuno scommetterebbe un soldo. Oggi, nel pomeriggio, il centrosinistra torna a riunirsi con l'obiettivo di identificare il proprio candidato presidente della Provincia. Ma la situazione resta ingarbugliata. Le posizioni rigidamente distanti. Da una parte Ds e Margherita con il loro «candidato ulivista» Luca Visentini. Dall'altra i Cittadini con Uberto Fortuna Drossi. E poi Rifondazione che formalmente non ha

ancora ritirato il nome di Dennis Visioli. Infine la novità: un gruppo trasversale in rosa che, forte di una raccolta di firme effettuata nelle scorse settimane, oggi si presenterà alla coalizione - dichiara Eliana Frontali - proponendo una terna di candidature al femminile: la consigliera regionale dei Cittadini Maria Teresa Bassa Poropat, la sua collega del Pdci Bruna Zorini Spetic e l'ulivista Gabriella Barbo.

Come trovare la quadra? La partita, nei fatti, è ancora più delicata alla luce del direttivo durante il quale ie-

ri sera i Cittadini hanno confermato di avere «le idee chiare», come riassume il presidente del movimento civico Roberto Decarli. Ayanti comunque con il nome di Fortuna Drossi. Magari anche fino al primo turno, sebbene nessuno lo esPLICITI. «Riteniamo la nostra una candidatura di Intesa democratica. In Regione quella di Id - aggiunge Decarli - è un'esperienza riuscita, e i partiti che vi si ritrovano dovrebbero in modo ragionevole sostenere il nostro candidato, che peraltro - va sottolineato - è persona capace e responsabile. Ma i partiti sono ragionevoli e non vorranno chiudere ogni possibilità di confronto», si caute Decarli.

Lo scontro con Ds e Mar-

gherita, granitici su Visentini, è frontale. E tocca rapporti già feriti dalle recenti vicende legate alle primarie, o al contrario dalle stesse primarie rinsaldati. Un esempio? Mentre Ds e Cittadini si erano divisi mesi fa sul nome del candidato sindaco, sullo stesso Ettore Rosato l'asse fra Margherita e lista civica era forte. Ora invece i petali diellini, nella ritrovata unità ulivista, dicono sì a Visentini sperando di trovare su questo nome «i giusti accordi». E il coordinatore provinciale Walter Godina rilancia sulle parole di Decarli: «Se qualcuno ritiene di insistere su strade diverse, allora dovrà anche assumersi la responsabilità di spiegarlo agli elettori, i quali credo non gradirebbero»,

spiega tendendo di smarcarsi da una posizione poco comoda per il partito. Una posizione che infastidisce la lista civica, o quantomeno Fortuna Drossi: «Abbiamo nei confronti dei nostri elettori delle responsabilità che devono essere prese in considerazione», scandisce il consigliere regionale e aspirante candidato.

L'affermazione non sconvolge il segretario diessino Fabio Omero. Che dirà lui oggi al tavolo? «Credo che continueremo a rivendicare anche la questione del peso politico, e cioè di quanto sia giusto vengano riconosciuti il peso dell'Ulivo e di una candidatura Ds». Come trovare un accordo? Omero lo ribadisce: «Ai Cittadini può andare una vicepresidenza,



Luca Visentini, il candidato di Ds e Margherita

o anche una poltrona di vice-sindaco».

Non è così facile. Tanto che per Rifondazione comunista il segretario Igor Canciani la mette così: «Se è vero che i Cittadini restano fermi sulla loro candidatura, allora l'ipotesi di elezioni primarie dovrebbe riprendere quota». A tre mesi e mezzo dal voto del 9 aprile? «Se la situazione resta questa, mi pare che le opzioni

disponibili siano pochine». E nel quadro si inserisce un'ultima novità, decisa ieri sera dalla segreteria di R. I bertinottiani indicano per l'11 gennaio, alle 18 alla Stazione marittima, un'assemblea pubblica alla quale «inviteremo tutte le forze politiche e sociali, e naturalmente i candidati e la cittadinanza, per un confronto», annuncia Canciani. Basterà?

Provincia e Cri
«Pane e la rosa»
per gli anziani
Richieste di aiuto
a quota 1250

Sono 1250 le richieste di intervento e quasi 300 le persone assistite nei primi dieci giorni di avvio del progetto «Il pane e la rosa - Sere no Natale».

Questi, aggiornati alla scorsa domenica, i dati relativi all'iniziativa promossa dalla Provincia con l'assessorato alle politiche sociali Claudio Grizon e il sostegno del presidente Fabio Scoccimarro, in collaborazione con la Croce Rossa. «La fornitura di pasti a domicilio anche a Natale si conferma il servizio più richiesto dagli anziani della provincia con ben 280 visite a domicilio da parte dei volontari», commenta Grizon che sottolinea come «quest'anno, oltre ai pasti caldi, abbiamo messo a disposizione delle persone più bisognose una borsa della spesa con vari generi alimentari».

Tra i servizi a domicilio più richiesti dagli anziani al numero gratuito della Croce Rossa ci sono quelli inerenti la cura della persona, con 35 interventi effettuati (tra cui 16 pedicure e sei manicure). Cinque gli interventi di aiuto per piccole commissioni e altrettanti per trasporti. Otto inoltre le telefonate accolte da una psicologa e venti le richieste di informazioni.

Tutti gli anziani che si trovano in difficoltà possono continuare a telefonare fino al 15 gennaio al numero gratuito della Croce Rossa 040 313131, ogni giorno dalle 8.30 alle 19, per accedere ai servizi offerti dalla Provincia.

p.b.

Ma i rutelliani rivendicano il seggio parlamentare che Rosato lascerà libero

La parola-chiave della Margherita triestina? Unità. Unità dentro il centrosinistra, unità perseguita in dodici anni di esperienza ulivista, unità perché «la gran parte degli elettori non ha più un'identità di partito, ma di coalizione». E pazienza se per riaffermare il concetto si è dovuti passare per «alcune traversie», tipo il braccio di ferro che ha portato alle primarie per il candidato sindaco. La cifra resta quella dell'accordo di programma da «vedremo bene una Trieste preconcritrice dei tempi per il Partito democratico, così come già lo è stata per l'Ulivo».



Cristiano Degano

Questo l'assunto espresso ieri dai diellini nostrani, rappresentati dal capogruppo in Regione Cristiano Degano e dal coordinatore provinciale Walter Godina. Un incontro stampa servito a fare il punto della situazione anche in vista dell'election day



Walter Godina

del 9 aprile. A partire dal sostegno al candidato sindaco Ettore Rosato, per arrivare alla rivendicazione del seggio parlamentare che il deputato uscente della Margherita lascerà per cercare di conquistare il Municipio: «Noi abbiamo fatto un sacri-

Il punto della situazione tracciato da Degano e Godina: «Continuiamo a lavorare per l'unità»

I Dl: «Trieste dia il via al partito democratico»

ficio con Rosato, che lascia un seggio certo per candidarsi senza rete e con grande generosità. È un servizio che va debitamente riconosciuto. Per questo chiediamo all'Ulivo la riconferma di un deputato della Margherita a Trieste», ha messo in chiaro Godina.

E se per il Comune la Margherita «non ha mai posto sul tavolo la candidatura di Rosato, ma ha appoggiato un processo di convergenza sull'uomo che è in grado di dare un'alternativa di governo alla città», in Regione i diellini spingono per una Intesa democratica che, nata

come programmatica, diventi sempre più alleanza politica. «Nel 2006 lavoreremo sui contenuti, sui programmi cercando di essere sempre costruttivi e unitari», ha detto Godina, perché «Ds e Margherita cercano di essere sempre più asse portante della coalizione», per Degano.

Infine la partita della Provincia. La Margherita conferma il sostegno a Luca Visentini come «candidatura dell'Ulivo e non di una parte politica». Un appoggio legato però a doppio filo alla lista dell'Ulivo da presentarsi in Comune ma anche in Provincia e nelle circoscrizioni.

I Ds sulla lista ulivista trovano il consenso della Quercia, dubbia però - con il segretario Fabio Omero - sul versante delle circoscrizioni, dove si vota con il proporzionale. Quanto alla rivendicazione del seggio parlamentare (i nomi in quota Margherita che da tempo circolano sono quelli di Cristiano Degano e di Francesco Russo) «la questione andrà risolta a livello regionale e nazionale», dichiara Omero, anche se «da parte dei Ds non c'è alcuna rivendicazione sui deputati, ma la richiesta di conferma degli uscenti dal Senato», legge Milos

Budin. E se per Rifondazione Igor Canciani ironizza («Si sono sacrificati lasciando il seggio di Rosato? Il concetto di sacrificio - non mi rivolgo a Ettore, ma alla Margherita - mi pare singolare...»), il Cittadino Uberto Fortuna Drossi non abbocca: «Nessuna voglia di puntare i piedi, ma anche noi rappresentiamo l'elettorato. A meno che non si pensi che si tratti solo di un braccio di ferro tra Ds e Margherita». Frase da leggere alla luce della partita Provincia, di cui il Cittadino è coprotagonista. Ma questa è un'altra storia.

L'accordo di programma Teseco e il piano dell'Ezit

Ex Aquila e bonifiche, un doppio passo avanti

Ultimo passo oggi per la bonifica e la riqualificazione dell'ex Aquila. È stato convocato per stamani in Regione il tavolo istituzionale per la firma dell'accordo di programma da parte di tutti gli enti coinvolti (Comune di Trieste, Comune di Muglia, Comune di San Dorligo, Provincia di Trieste e Ezit).

Il piano prevede il completamento da parte della società Teseco della bonifica dell'area destinata all'insediamento del centro commerciale entro 24 mesi, il completamento della bonifica dell'area di Monte San Giovanni e della parte residuale della Valle delle Noghere in 30 mesi, il completamento della bonifica dell'area ex impianti, destinata a insediamenti industriali e terziario avanzato, in 36 mesi.

«Possiamo dirci soddisfatti - commenta Stefano Vendrame, direttore Teseco Nord Est - anche se il processo è stato lungo e laborioso. D'altronde un'operazione di questa portata, che va a influenzare lo sviluppo produttivo di un'area strategica per il Paese, non poteva prescindere da un grosso lavoro di concertazione sulla programmazione territoriale. «Siamo arrivati - spiega Vendrame - ad un risultato straordinario, all'insegna della convergenza di interessi e del partenariato pubblico-privato, e che dovrebbe fare da esempio al resto del Paese, segnando

la strada per nuovi progetti di project financing che vedano l'intervento dei privati in operazioni di interesse pubblico per lo sviluppo dell'economia e del territorio».

E avanza a grandi passi anche l'iter per la bonifica dell'intero sito inquinato di interesse nazionale. Ieri mattina infatti l'Ezit ha consegnato alla Direzione ambiente della Regione la versione definitiva del piano di caratterizzazione. «Il piano - ha commentato il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante - è stato redatto nei tempi previsti nonostante la complessità delle operazioni di raccolta dati che hanno coinvolto circa 350 aziende insediate. Ed è la prima volta in Italia che un soggetto unico, appunto l'Ezit, presenta il progetto di caratterizzazione per un intero sito di interesse nazionale». Il piano di caratterizzazione dovrà essere analizzato e approvato dalla Regione, poi passerà all'esame della Conferenza dei servizi istruttoria attivata presso il ministero dell'Ambiente e, in quella sede, verrà valutata anche dalle amministrazioni locali. L'obiettivo è che la Conferenza dei servizi possa esprimersi sul «caso Trieste» già nel marzo prossimo. Intanto in gennaio è prevista anche una seduta pubblica per la divulgazione dei contenuti di dettaglio del piano rivolta a tutte le 350 aziende insediate nel comprensorio.

Le tre sigle al contrattacco dopo l'esposto dell'amministrazione per l'occupazione della sala matrimoni

Sindacati-Comune, è rottura fino alle elezioni

Cgil, Cisl e Uil annunciano la sospensione di qualunque rapporto con la giunta

Belci, Coppa e Visentini contro l'esecutivo: «Si sono rivolti alla magistratura con ritardo. Una linea politica che tende a individuare un ostacolo nei rappresentanti dei lavoratori»

Sospensione di qualsiasi rapporto con la giunta, fino all'appuntamento elettorale della prossima primavera.

È questa la contromisura adottata unitariamente da Cgil, Cisl e Uil all'indomani dell'esposto presentato dal Comune per l'occupazione della sala matrimoni, avvenuta nello scorso settembre ad opera di due esponenti di Cgil e Uil, rispettivamente Marino Sossi e Marino Kermac. Un gesto che ha originato a carico dei due l'emissione di avvisi di garanzia. Il reato contestato è quello di occupazione di edificio pubblico.

«Sossi e Kermac - hanno spiegato ieri Franco Belci della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Luca Visentini della Uil - stavano semplicemente protestando in un punto visibile a tutti, al pianterreno del Municipio, raccogliendo firme a sostegno della richiesta, rivolta all'amministrazione, di non

chiudere due centri per i minori. Non hanno provocato danni materiali e soprattutto - hanno precisato i tre segretari - non erano nella sala matrimoni, ma in quella attigua. Nell'atteggiamento della giunta - hanno proseguito Belci, Coppa e Visentini - cogliamo soprattutto la volontà di non entrare nel merito delle problematiche, attraverso un dialogo con le organizzazioni sindacali. Il centrodestra che governa la città - hanno rilevato - dimostra di seguire una prassi, che nel corso di questa legislatura è diventata una triste regola. Il sindaco Dipiazza preferisce fingere che le difficoltà non esistano, rifugiandosi nelle pieghe del codice penale, cercando l'appoggio della Magistratura. A nostro avviso - hanno concluso i tre sindacalisti - questa è un'autentica aggressione alle forze sindacali».

Il sindaco più volte si è difeso, affermando che «non c'è intento persecutorio nei confron-



L'occupazione della sala matrimoni avvenuta lo scorso settembre

ti dei sindacati», ma non ha convinto i segretari di Cgil, Cisl e Uil. «Non ci sembra una giustificazione credibile - hanno replicato Belci, Coppa e Visentini - perché il segretario generale, Santi Terranova, additato da Dipiazza come l'autore materiale dell'esposto non

agisce di certo in autonomia, ma rispetta le direttive che gli giungono dall'esecutivo. Per giunta - hanno continuato - il Comune si è rivolto alla Magistratura a distanza di molto tempo rispetto al momento in cui avvenne il fatto, perciò la scelta è stata meditata, a con-

ferma che l'atteggiamento è frutto di una precisa linea politica che tende a individuare nel sindacato un ostacolo».

Già in altre occasioni Belci, Coppa e Visentini avevano accusato Roberto Dipiazza di «voler gestire il Comune come una sua azienda». Ieri hanno rincarato la dose: «Il sindaco vorrebbe che le organizzazioni sindacali scomparissero, per permettergli di amministrare a suo piacimento. Egli dimentica - hanno concluso gli esponenti provinciali di Cgil, Cisl e Uil - che rappresentiamo la gente, coloro che versano in difficoltà economiche o in situazioni di disagio, perciò la nostra è una funzione fondamentale e irrinunciabile».

Nel corso dell'incontro Roberto Salandra, responsabile locale per la Cisl funzione pubblica, ha spiegato che «l'assenza della nostra sigla all'epoca fu causata da un disguido organizzativo, perché sul piano dei contenuti eravamo in linea con i colleghi». Cgil, Cisl e Uil hanno garantito a Sossi e Kermac «la totale solidarietà», offrendo la tutela legale.

u. 5a.

Al Politeama Rossetti la ventisettesima edizione della manifestazione. Presentatrice Susanna Huckstep, ospite la Witz Orchestra

Un successo il «Festival della canzone triestina»

Grande successo di pubblico, ieri sera, al Politeama Rossetti per la ventisettesima edizione del Festival della canzone triestina. Più di un migliaio di persone hanno sfidato il freddo e il gelo, riempiendo platee, palchi e gallerie dello storico teatro per assistere alla presentazione delle diciotto inedite canzoni in gara. Presentati dalla splendida Susanna Huckstep, i brani in gara hanno calamitato l'attenzione dei presenti, che si sono divertiti anche per le esibizioni della Witz Orchestra, che quest'anno ha festeggiato il ventennale di attività, e per l'intermezzo musicale proposto da Pilat, il noto cantante triestino, che ha riproposto brani classici

e anche le sue ultime creazioni. Fulvio Marion, organizzatore della serata, ha dunque centrato ancora una volta il bersaglio, allestendo una serata che ha riproposto il dialetto triestino quale protagonista assoluto dell'appuntamento. A partire da gennaio, i lettori del Piccolo potranno dire la loro sulla qualità dei brani presentati, partecipando al referendum che decreterà definitivamente la canzone vincitrice. Da segnalare, nel corso della serata, anche le citazioni delle due associazioni Petra e il Gattile, nell'ambito di quello che è l'aspetto solidaristico della manifestazione canora che vede il dialetto triestino al centro dell'attenzione generale.



u. 5a.

Una delle applaudite esibizioni ieri sera al Politeama Rossetti (Bruni)

I contingenti del 2005 verranno asserrati e sostituiti da quelli del nuovo anno

Il 31 si ricarica la benzina agevolata

Nella notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio saranno azzerati i quantitativi residui di benzina e gasolio agevolati e verranno caricati solo i nuovi quantitativi di benzina.

L'Azienda speciale Trieste benzina agevolata ricorda i quantitativi a disposizione: sono 165 litri di carburante per i privati, 450 litri per le ditte e 500 litri per i taxi.

La ricarica avrà validità fino alle 24 del 28 febbraio e le tessere di nuova emissione potranno usufruire dell'intera assegnazione prevista per la categoria di appartenenza.

Per quanto riguarda il gasolio agevolato, invece, si darà il nullaosta a procedere alla prima ricarica dopo la promulgazione della legge Finanziaria 2006.



Un distributore di benzina

RASSEGNA Prosegue fino al giorno di Capodanno il cartellone di teatro e musica promosso dall'Aiat con la Scuola 55

Trieste e l'Oriente, un viaggio nei caffè

Lectures, recital, arie d'opera per raccontare la storia e i percorsi della città

APPUNTAMENTI

Storia di Elvira al San Marco Overfunk alla Corsia Stadion

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, musica con gli Overfunk (domani i Bandomat, venerdì tributo ai Rolling Stones).

Fino a venerdì, alla Sala Bartoli, in scena «Varietà» con i Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 16.30, al Caffè San Marco, il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Storia di Elvira».

Domani alle 16.30, al Bar Rex, spettacolo per i più piccoli con il Mago Max.

Venerdì 6 gennaio, alle 17, nella chiesa di Santa Luterana di largo Panfilo per i «Concerti della Cometa» si esibirà l'ensemble Nova Accademia con il soprano Anna Maria e il tenore Joachim Moser.

LIGNANO Oggi, alle 20.45, nella chiesa di San Giovanni Bosco, recital del pianista greco Vassilis Tsabropoulos interprete

di un programma di inni bizantini.

PORDENONE Il 7 gennaio, alle 16, Plastic Punk Fest#4, festival tutto dedicato al punk con gruppi emergenti.

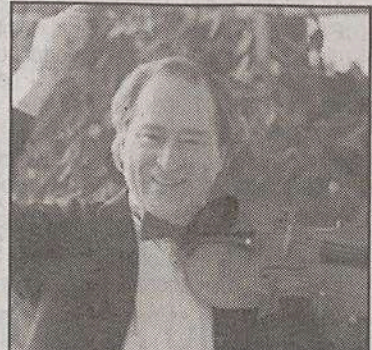
Il 20 gennaio, alle 21, al Palazzetto dello sport di Azzano Decimo, concerto jazz di Enrico Rava e Stefano Bollani.

MONFALCONE Venerdì, alle 20.45, nella chiesa del Ss. Redentore, concerto di fine anno con il violoncellista Alain Meunier e la Karmelos Orchestra.

GRADO Domenica primo gennaio, alle 17, al Palacongressi, concerto di Capodanno con l'Ensemble '900 & Venice Cello Quartet.

Venerdì 6 gennaio, alle 17, al Palacongressi «Follie viennesi» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna, diretta dal maestro Michael Lessky.

SLOVENIA Sabato dalle 22 in poi, al Perla di Nova Gorica, Gigi Nardini (sopra di Pavarotti) presenta il suo primo cd «L'Ape Regina».



Peter Guth a Udine



TRIESTE Inizia idealmente migliaia di anni prima della nascita di Cristo per giungere alla Trieste dei giorni nostri il percorso, dedicato ai rapporti della città con l'Oriente, che la Compagnia L'Argente percorre con l'aiuto di letture recitate, brani musicali e arie d'opera, nei vari appuntamenti intitolati «La storia», uno degli eventi proposti all'interno de «Le vie del caffè».

La rassegna, promossa dall'Aiat e organizzata dalla Scuola di Musica 55/Casa della Musica in collaborazione con l'Assessorato Cultura e sport del Comune, ha preso il via lunedì e prosegue sino al giorno di Capodanno in diversi caffè storici cittadini. Il giorno di Santo Stefano la manifestazione, il cui sottotitolo tematico è quest'anno «Trieste portavoce d'Oriente», è stata inaugurata, al Caffè Tommaseo, dal concerto di pianoforte di Angelo

Comisso e poi, alla Casa della Musica, dal suggestivo spettacolo della Compagnia L'Argente «Sala d'Attesa».

In serata il Caffè San Marco si è invece animato delle letture sceniche del primo capitolo de «La Storia», dalla preistoria alla caduta dell'impero Romano. Brevi accenni rievocano la migrazione indoeuropea e l'avvicinarsi degli Istri e dei Veneti nel territorio, l'epoca dei Castellieri, nella quale emerge una prima vocazione commerciale, l'invasione celtica, la conquista romana e il presidio militare dell'impero a Tergeste sino alle prime invasioni barbariche.

Ma, nella lettura a più voci, le vicende storiche si intersecano soprattutto al mito e a brani tratti da autori antichi, per una più ampia contestualizzazione, ma anche allo scopo di sottolineare come siano eterni certi quesiti che l'uomo, da sem-



A sinistra il pianista Angelo Comisso, che con il suo concerto ha aperto «Le vie del caffè»; a destra il fisarmonicista Martin Lubenov, che si esibirà oggi al Caffè Tommaseo.

pre, si pone. E quanto lo siano certe sue debolezze, come ci ricordano il soldato fanfarone del «Miles Gloriosus» di Plauto o la favola del «Lupo e il cane» di Fedro.

Uno degli altri temi ricorrenti è l'amore, tragico nel mito di Medea, pronto all'estremo sacrificio nell'«Alceste» di Euripide, amore ritrovato nell'incontro di Penelope e Ulisse nell'«Odissea» e travagliato e deluso nelle parole di Catullo per Clodia. Arie tratte dal dramma lirico «Attila» di Giuseppe Verdi, eseguite dal baritono Nicolò Ceriani, chiudono il primo appuntamento con «La Storia».

La serata al Caffè San Marco si è chiusa invece con il concerto del giovane fisarmonicista Martin Lubenov. Originario di Sofia, Lubenov nelle sue composizioni mescola, con stile personale, ritmi gitani, folklore balcanico e jazz, e la raffinatezza del virtuosismo è unita alla vivacità dell'improvvisazione. Lubenov crea la sua miscela tra tradizione e modernità, tra sonorità conosciute e insolite, che avvicina al medesimo ascolto gli amanti del folklore e gli amanti del jazz.

Oggi il programma prevede alle 17.30 al Caffè Tergeste l'appuntamento con «La Storia - Il Rinascimento e il Seicento» e, a seguire, il concerto di Martin Lubenov. Alle 19 al Tommaseo sarà quindi in scena lo spettacolo «La cuna del mondo» di Chiara Piola Caselli e Matteo Sommacal, con Franco Korošec, Giovanni Rosati e Giorgia Rocca. La serata si chiuderà dalle 21.30 al Caffè San Marco con le letture di Adriano Giraldi tratte dalle «Maldobrie» di Lino Carpentieri e Mariano Faraguna e quindi con lo spettacolo «Marco Polo a Trieste» della Compagnia L'Argente.

Annalisa Perini

DANZA Domani al Teatro Verdi

Artisti lettoni per il Gran galà

TRIESTE Domani, al teatro Verdi, è in programma il «Gran galà di Danza» protagonista la Latvian National Opera Ballet, già applauditissima ne «Lo schiaccianoci».

Lo spettacolo presenterà momenti di particolare intensità e impegno artistico: come repertorio classico verranno eseguiti i pas de deux dal «Corsaro», dallo «Schiaccianoci», da «Romeo e Giulietta» e dalla «Bisbetica domata»; come repertorio contemporaneo «Carmen» e «Yellow Tango», che

del pubblico per le proprie valenze artistiche sia in relazione al balletto d'impronta tradizionale e classica sia in rapporto alle più moderne ricerche coreografiche.

Oggi il Latvian National Opera Ballet si esibisce con la stessa grande professionalità e rigore tecnico in produzioni tra le più diverse da Il Lago dei cigni, La Bella addormentata nel bosco, Giselle, Don Chisciotte a l'Oro degli Inca di O. Barakov, Chopiniana, Lo spettacolo della rosa di C.M. We-

sarà eseguito in apertura su musiche di A. S. T. o. R. Piazzola, brani in cui lo spirito dei diversi ritmi di danza interpretati sarà reso dagli artisti ai più alti livelli.



Il Latvian National Opera Ballet, nato a Riga nel 1919, è infatti una formazione tra le più importanti dell'ex Unione Sovietica che ricevette un grande impulso nella creazione del repertorio artistico con la direzione artistica di Oswald Lamanis, il quale allestì nuove produzioni e mise in scena i primi balletti di origine lettone.

Sotto la guida di diversi maestri del balletto classico la Compagnia negli anni si è imposta all'attenzione

Un quadro da «Lo schiaccianoci» della compagnia conta 65 ballerini e la direzione artistica è di Aivars Leimanis, artefice della regia e coreografia dello Schiaccianoci rappresentato al «Verdi» in questi giorni e ideatore di questo «Gran Gala della Danza» che chiude l'attività artistica del Teatro per l'anno 2005 e che si realizza con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste.

E' previsto, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, lo sconto del 50% per gli acquirenti last minute.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE CON AREA FUMATORI

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00

0481 791977

Stabile sloveno: spettacoli annullati a causa del maltempo

TRIESTE Il Teatro Stabile Sloveno ha comunicato l'annullamento dello spettacolo teatrale «Classe di ferro» di Aldo Nicolai, produzione dell'Associazione Culturale Standrež, e del concerto di Boris Cavazza «11 Korakov-11 Passi». La cancellazione delle due serate è dovuta al maltempo.

Gli spettacoli, che si sarebbero dovuti tenere oggi e domani, saranno inseriti tra le proposte fuori abbonamento del Teatro Stabile sloveno in date da definirsi.

Recital a Monfalcone dei fratelli Pepicelli per violoncello e piano

MONFALCONE La stagione musicale del Teatro comunale di Monfalcone, dal titolo «900&oltre», prosegue martedì 17 gennaio, alle 20.45, con il duo violoncello e pianoforte composto da Francesco e Angelo Pepicelli, che eseguiranno musiche di Ottorino Respighi, Alfredo Casella, Gabriel Fauré e Claude Debussy.

Il Duo Pepicelli rappresenta la sintesi di una innata affinità spirituale e di una costante ricerca musicale svolta parallelamente dai fratelli Angelo (pianoforte) e Francesco (violoncello), che si sono perfezionati anche alla Scuola del Trio di Trieste.

MUSICA

Alla sesta edizione del Festival «Luigi Nono» recital di Rinaldo Zhok e Ferdinando Mussutto

Due pianoforti dialogano sulla spiritualità

TRIESTE Oggi, al teatro Miela, con inizio alle 20.30, la sesta edizione del festival di musica contemporanea intitolato al compositore veneziano Luigi Nono proporrà un concerto di Rinaldo Zhok e Ferdinando Mussutto, che presenteranno un programma interamente costituito da musiche per due pianoforti.

Il concerto, incentrato (come l'intera edizione del festival) sulla pace e sul dialogo fra diverse religioni, presenterà un vivace resoconto di compositori statunitensi che, lasciatisi influenzare da aspetti culturali provenienti da altre religioni e culture, hanno saputo infondere nella musica contemporanea di matrice occidentale una linea nuova e vitalissima.



Il pianista Rinaldo Zhok

Dal folgorante e quasi mantrico «In Again Out Again» (1968) di Philip Glass si passerà alla lettura neoromantica di Hallelujah Junction (1998) di John Adams, vero affina-

mento - in termini musicali - di materiali provenienti da aree pop della musica di consumo. Nella seconda parte della serata, al vitalissimo e fantasioso Piano Phase (1967) di Steve Reich verranno affiancate le Variations on a theme by Mozart, op.42 (1993) di Lowell Liebermann, vero e proprio montaggio post-moderno di materiali musicali classici.

Incorniciate da frammenti musicali di Meredith Monk e Laurie Anderson, due elementi atipici nel panorama compositivo attuale, le musiche di questa serata danno un poliedrico e vivace resoconto della gioiosa e giocosa vitalità dell'arte nordamericana, che non ha mai temuto di guardarsi attorno, ben oltre i confini del proprio mondo.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

IN HER SHOES - SE FOSSI LEI 17.45, 20, 22.15

di Curtis Hanson, con Cameron Diaz, Toni Collette e la straordinaria Shirley MacLaine in una divertente e tenera commedia tutta al femminile. € 5/4.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO

Proiezione in digitale 14.40, 16.30, 17.15, 19.50, 22.25

KING KONG 14.55, 18.35, 20.25, 22.15

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 14.45, 18.15, 20.15, 22.15

NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25

VIZI DI FAMIGLIA 20.30, 22.30

MEMORIE DI UNA GEISHA 14.40, 17.15, 19.50, 22.25

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15, 16.40, 19

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 14.40, 17.35

Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300.

Interi 6, ridotti 4.50.

VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.

KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.45, 17

Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane

ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.20, 22.10

di Miranda July. Camera d'Oro al Festival di Cannes 2005. V.m. 14.

■ FELLINI. www.triestecinema.it

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18, 22.15

MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20

con Brad Pitt e Angelina Jolie

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it

MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

di Rob Marshall, regista di «Chicago».

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20

di Leonardo Pieraccioni.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it

NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15

con Massimo Boldi e Christian De Sica.

KING KONG 15.30, 18.30, 21.45

PAROLE D'AMORE 15.45, 17.20, 20.30, 22.15

con Richard Gere e Juliette Binoche.

A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15

di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15.45, 17, 19

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

■ SUPER.

PORNO NAPOLI 16 ult. 21

Luce rossa. V. 18. Domani: «Lezioni sul piano».

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304932.

LA MARCIA DEI PINGUINI 17.30

OLIVER TWIST 19, 21.30

di Roman Polanski.

TEATRI

■ POLITEAMA ROSSETTI.

Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia «Concerto di Capodanno». Politeama Rossetti 30 dicembre 2005 ore 20.30. Musiche di R. Strauss e F. Lehár, direttore T. Severini; solisti D. Mazzuccato e M. R. Cosotti. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it, tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI. Ore 17: «Varietà» con i Piccoli di Podrecca. Fuori abbonamento.

■ TEATRO MIELA

FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA «LUIGI NONO». Oggi ore 20.30: «Hallelujah Phase», musiche di L. Anderson, P. Glass, J. Adams, M. Monk, S. Reich, L. Liebermann. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

Oggi ingresso unico a 4,80 euro.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20

NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22

KING KONG 14.30, 17.45, 21.30

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16

PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.20

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it

Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortí (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del Teatro

(ore 17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ PALACONGRESSI. Viale Italia.

Domenica 1 gennaio 2006 ore 17: «Concerto di Capodanno». Comune di Grado, Associazione Musica Viva e GIT presentano «John & Paul - 12 Beatles songs» con Ensemble «900 & Venice Cello Quartet». Ingresso libero.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.

NATALE A MIAMI 17.30, 19.30, 21.30

5 euro

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO.

Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.

SALA ROSSA

KING KONG 17.30, 21.30

SALA BLU

NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15

SALA GIALLA

MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.

Oggi ingresso unico 4,80 euro.

SALA 1

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.50, 17.20, 19.50, 22.20

SALA 2

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10

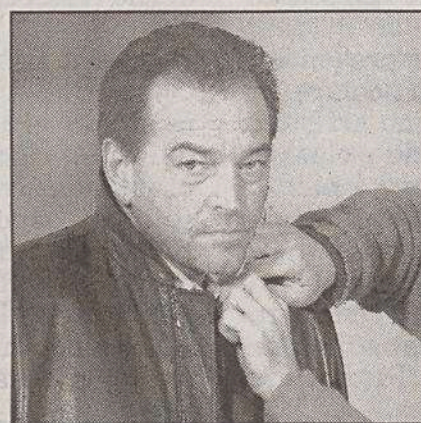
SALA 3

KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI 14.40, 16

PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.20

Torna Sebastiano Somma nella fiction girata a Trieste

ROMA Torna Sebastiano Somma nel ruolo dell'avvocato Rocco Tasca e approda in prima serata su Raiuno, da domani in «Un caso di coscienza 2». Dopo l'ottimo risultato della prima serie andata in onda su Raidue nel 2003 con una media del 16% di share e di 4,3 milioni di telespettatori, la fiction in sei puntate, ambientata a Trieste, vede anche un nuovo ingresso, quello di Barbara Livi nei panni dell'anatomopatologa Erica Lacerba. Intanto si sta già scrivendo la terza serie.



Somma sul set a Trieste

Produzione Rai Fiction, prodotta da Mario Rosini per la Red Film, con la regia di Luigi Perelli, «Un caso di coscienza 2» propone storie forti, ispirate dai grandi fatti di cronaca come quello delle valvole cardiache difettose accaduto a Torino. Nel cast ritroviamo i due fidati collaboratori dell'avvocato Tasca: il suo braccio destro Alice (Loredana Cannata) e l'ex carabiniere, abile

detective, Virgilio (Stephan Danailov). «I fatti di cronaca sono raccontati in maniera più brillante», dice Sebastiano Somma, «rispetto alla prima serie. C'è una storia sentimentale un po' ambigua con Barbara Livi che diventa consulente esterna di Rocco e che ha sete di vendetta».

Nella prima puntata Alice, ex fiamma dell'avvocato Tasca, racconta a Erica il caso di coscienza che ha cambiato la vita professionale di Rocco: una donna che lui aveva attaccato duramente, all'

epoca in cui era un brillante e spietato avvocato, per evitare che una compagnia di assicurazioni dovesse risarcirla, si era uccisa davanti ai suoi occhi. La nuova consulente deve aiutare Rocco a risolvere un difficile caso: un tabaccaio che spara e uccide un uomo, apparentemente per difendere la moglie, e un tentativo di stupe-

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 8.05/00.15
LE RADIO LIBERE

Rai Educational presenta «I cento fiori. L'Italia delle radio libere». Giovanni Minoli ripercorre attraverso interviste e rarissime registrazioni dell'epoca, gli anni in cui si «viaggiava» nell'etere alla ricerca della frequenza giusta.

RAIUNO ORE 6.45
LE USANZE DI SAN SILVESTRO

A «Unomattina» si parla del cenone di Capodanno, dei relativi costi e delle tradizioni. Il talk show di Luca Giurato e Eleonora Daniele tratta un tema di costume. Si parla del 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, delle usanze e delle tradizioni legate a questa data.

RAITRE ORE 9.30
WRESTLING E UFO

La tv dei ragazzi, come proteggere i cani dai botoli di capodanno, il wrestling, gli UFO e i nonni. Questi gli argomenti della puntata di «Cominciamo bene» dedicata ai più piccoli. Fabrizio Frizzi ed Elsa Gati si dedicheranno al mondo dei bambini.

RAITRE ORE 23.05
UN ANNO DOPO LO TSUNAMI

«C'era una volta» presenta: «Il paradiso perduto» di Paola Salzano. Un anno fa, l'Asia è stata funestata da una delle peggiori sciagure naturali: lo Tsunami che con le sue onde spaventose ha spazzato via vite, sogni, speranze di migliaia di bambini, donne e uomini.

BELLA, BIONDA... E DICE SEMPRE SÌ
Regia di Jerry Rees, con Kim Basinger (nella foto) e Alec Baldwin.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1991)



RAIDUE 23.00
Hollywood, Anni '50. Tra nozze e divorzi a ripetizione, l'effervescente storia d'amore tra un playboy miliardario e una cantante di night. Discreta commedia sentimentale carica di brio e di graffiante ironia.

JESUS CHRIST SUPERSTAR
Regia di Norman Jewison, con Ted Neely e Carl Anderson (nella foto).
GENERE: MUSICALE (Usa, 1979)



RETEQUATTRO 1.50
Gli episodi della Passione di Cristo: dall'entrata a Gerusalemme al tradimento di Giuda e all'ultima cena, fino alla resurrezione. La Passione di Gesù in un affresco ambizioso e spregiudicato, con musiche entrate nella storia del genere.

TRE RAGAZZI E UN BOTTINO
Regia di Bart Freundlich, con Sam Robards e Jennifer Beals (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)



SKY CINEMA 3 18.40
Per pagare un costoso intervento chirurgico al padre, una dodicenne organizza una rapina ai danni di una banca protetta da sofisticatissimi sistemi di sicurezza.

SENZA NOME E SENZA REGOLE
Regia di Benny Chan, con Jackie Chan (nella foto) e Michelle Ferre.
GENERE: AZIONE (Hong Kong, 1998)



ITALIA 1 23.25
Un agente della Cia, in Sud Africa per recuperare un meteorite, si ritrova coinvolto in un complotto internazionale. Dinamismo no-stop in una pellicola godibile.

THE BLUES BROTHERS
Regia di John Landis, con John Belushi e Dan Aykroyd (nella foto).
GENERE: MUSICALE (Usa, 1980)



RETEQUATTRO 22.50
Per impedire che l'orfano-trofo dove sono cresciuti chiuda, due fratelli musicisti devono trovare subito cinquemila dollari. Brillante apripista del cinema demenziale, con un mitico Belushi.

HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
Regia di Alfonso Cuarón, con Daniel Radcliffe (nella foto), Emma Watson e Rupert Grint.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2004)



SKY CINEMA 3 21.00
L'apprendista mago Harry affronta il terzo anno di collegio, ma una minaccia incombe: Sirius Black. Meno patinato dei precedenti, sempre divertente.

RADIO 1

6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1: 7.20: Rai Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1: 8.31: Rai Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.06: Radio Anchio; 10.00: GR1: 10.08: Il Baco del Milenio; 10.30: GR1: 11.00: GR1: 11.30: GR1: 11.30: Rai Regione; 12.00: GR1: Come vanno gli affari; 12.10: GR1: Rai Regione; 12.30: GR1: 12.36: Radiouno Musica; 13.00: GR1: 13.00: Radiouno Sport; 14.00: GR1: 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1: 15.00: GR1: 15.04: Ho perso il treno; 15.30: GR1: 15.37: Il Comunicativo; 16.00: GR1: 16.00: Rai; 16.09: Babab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1: 17.00: GR1; 17.30: GR1: 17.30: Affari e Borsa; 18.00: GR1: 18.30: GR1; 18.38: A tavola; 19.00: GR1: 19.00: Rai Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: GR1: 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1: Affari; 23.00: GR1: 23.24: Demo; 23.45: Uomini e cammion; 0.00: Rai; Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1: 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1: 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2: 7.30: GR2: 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio2; 8.30: GR2: 8.45: Il Cammello di Radio2; 10.00: Clandestino; 10.30: GR2: 12.48: Rai Sport; 13.00: Remb; 13.30: GR2: 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2: 16.30: Concorde; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2: 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00: Giocondo; 19.30: GR2: 19.52: Rai Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2: 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2: 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Rai Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concorde; 12.10: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Concorde; 15.00: Settimanale; 16.00: Rai; 16.30: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Le metamorfosi di Don Giovanni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: TG3 - Giornale radio del Fvg; Ona Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: TG3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: TG3 - Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattina; 7.20: Il nostro borgognone; 7.30: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sport; 8.58: Segnale sociale; 8.40: In attesa della trasmissione radio; 9.10: Ona Verde; 9.10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intranquillità a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica; 14.45: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sottosera; 15.00: Musica leggera; 15: Ona Verde; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Zora Tavcar; «Il falò della vita»; 17.10: puntata; 17.25: Potpourri; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 18.59: Segnale orario; 19: Sottosera; 19.10: Lettera programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Capital; 19.00: Capital; 20.00: Capital; 21.00: Capital; 22.00: Capital; 23.00: Capital; 0.00: Capital; 0.30: Capital; 0.45: Capital; 0.50: Capital; 1.00: Capital; 1.15: Capital; 1.30: Capital; 1.45: Capital; 1.50: Capital; 2.00: Capital; 2.15: Capital; 2.30: Capital; 2.45: Capital; 2.50: Capital; 3.00: Capital; 3.15: Capital; 3.30: Capital; 3.45: Capital; 3.50: Capital; 4.00: Capital; 4.15: Capital; 4.30: Capital; 4.45: Capital; 4.50: Capital; 5.00: Capital; 5.15: Capital; 5.30: Capital; 5.45: Capital; 5.50: Capital; 6.00: Capital; 6.15: Capital; 6.30: Capital; 6.45: Capital; 6.50: Capital; 6.55: Capital; 7.00: Capital; 7.15: Capital; 7.30: Capital; 7.45: Capital; 7.50: Capital; 7.55: Capital; 8.00: Capital; 8.15: Capital; 8.30: Capital; 8.45: Capital; 8.50: Capital; 8.55: Capital; 9.00: Capital; 9.15: Capital; 9.30: Capital; 9.45: Capital; 9.50: Capital; 9.55: Capital; 10.00: Capital; 10.15: Capital; 10.30: Capital; 10.45: Capital; 10.50: Capital; 10.55: Capital; 11.00: Capital; 11.15: Capital; 11.30: Capital; 11.45: Capital; 11.50: Capital; 11.55: Capital; 12.00: Capital; 12.15: Capital; 12.30: Capital; 12.45: Capital; 12.50: Capital; 12.55: Capital; 13.00: Capital; 13.15: Capital; 13.30: Capital; 13.45: Capital; 13.50: Capital; 13.55: Capital; 14.00: Capital; 14.15: Capital; 14.30: Capital; 14.45: Capital; 14.50: Capital; 14.55: Capital; 15.00: Capital; 15.15: Capital; 15.30: Capital; 15.45: Capital; 15.50: Capital; 15.55: Capital; 16.00: Capital; 16.15: Capital; 16.30: Capital; 16.45: Capital; 16.50: Capital; 16.55: Capital; 17.00: Capital; 17.15: Capital; 17.30: Capital; 17.45: Capital; 17.50: Capital; 17.55: Capital; 18.00: Capital; 18.15: Capital; 18.30: Capital; 18.45: Capital; 18.50: Capital; 18.55: Capital; 19.00: Capital; 19.15: Capital; 19.30: Capital; 19.45: Capital; 19.50: Capital; 19.55: Capital; 20.00: Capital; 20.15: Capital; 20.30: Capital; 20.45: Capital; 20.50: Capital; 20.55: Capital; 21.00: Capital; 21.15: Capital; 21.30: Capital; 21.45: Capital; 21.50: Capital; 21.55: Capital; 22.00: Capital; 22.15: Capital; 22.30: Capital; 22.45: Capital; 22.50: Capital; 22.55: Capital; 23.00: Capital; 23.15: Capital; 23.30: Capital; 23.45: Capital; 23.50: Capital; 23.55: Capital; 24.00: Capital; 24.15: Capital; 24.30: Capital; 24.45: Capital; 24.50: Capital; 24.55: Capital; 25.00: Capital; 25.15: Capital; 25.30: Capital; 25.45: Capital; 25.50: Capital; 25.55: Capital; 26.00: Capital; 26.15: Capital; 26.30: Capital; 26.45: Capital; 26.50: Capital; 26.55: Capital; 27.00: Capital; 27.15: Capital; 27.30: Capital; 27.45: Capital; 27.50: Capital; 27.55: Capital; 28.00: Capital; 28.15: Capital; 28.30: Capital; 28.45: Capital; 28.50: Capital; 28.55: Capital; 29.00: Capital; 29.15: Capital; 29.30: Capital; 29.45: Capital; 29.50: Capital; 29.55: Capital; 30.00: Capital; 30.15: Capital; 30.30: Capital; 30.45: Capital; 30.50: Capital; 30.55: Capital; 31.00: Capital; 31.15: Capital; 31.30: Capital; 31.45: Capital; 31.50: Capital; 31.55: Capital; 32.00: Capital; 32.15: Capital; 32.30: Capital; 32.45: Capital; 32.50: Capital; 32.55: Capital; 33.00: Capital; 33.15: Capital; 33.30: Capital; 33.45: Capital; 33.50: Capital; 33.55: Capital; 34.00: Capital; 34.15: Capital; 34.30: Capital; 34.45: Capital; 34.50: Capital; 34.55: Capital; 35.00: Capital; 35.15: Capital; 35.30: Capital; 35.45: Capital; 35.50: Capital; 35.55: Capital; 36.00: Capital; 36.15: Capital; 36.30: Capital; 36.45: Capital; 36.50: Capital; 36.55: Capital; 37.00: Capital; 37.15: Capital; 37.30: Capital; 37.45: Capital; 37.50: Capital; 37.55: Capital; 38.00: Capital; 38.15: Capital; 38.30: Capital; 38.45: Capital; 38.50: Capital; 38.55: Capital; 39.00: Capital; 39.15: Capital; 39.30: Capital; 39.45: Capital; 39.50: Capital; 39.55: Capital; 40.00: Capital; 40.15: Capital; 40.30: Capital; 40.45: Capital; 40.50: Capital; 40.55: Capital; 41.00: Capital; 41.15: Capital; 41.30: Capital; 41.45: Capital; 41.50: Capital; 41.55: Capital; 42.00: Capital; 42.15: Capital; 42.30: Capital; 42.45: Capital; 42.50: Capital; 42.55: Capital; 43.00: Capital; 43.15: Capital; 43.30: Capital; 43.45: Capital; 43.50: Capital; 43.55: Capital; 44.00: Capital; 44.15: Capital; 44.30: Capital; 44.45: Capital; 44.50: Capital; 44.55: Capital; 45.00: Capital; 45.15: Capital; 45.30: Capital; 45.45: Capital; 45.50: Capital; 45.55: Capital; 46.00: Capital; 46.15: Capital; 46.30: Capital; 46.45: Capital; 46.50: Capital; 46.55: Capital; 47.00: Capital; 47.15: Capital; 47.30: Capital; 47.45: Capital; 47.50: Capital; 47.55: Capital; 48.00: Capital; 48.15: Capital; 48.30: Capital; 48.45: Capital; 48.50: Capital; 48.55: Capital; 49.00: Capital; 49.15: Capital; 49.30: Capital; 49.45: Capital; 49.50: Capital; 49.55: Capital; 50.00: Capital; 50.15: Capital; 50.30: Capital; 50.45: Capital; 50.50: Capital; 50.55: Capital; 51.00: Capital; 51.15: Capital; 51.30: Capital; 51.45: Capital; 51.50: Capital; 51.55: Capital; 52.00: Capital; 52.15: Capital; 52.30: Capital; 52.45: Capital; 52.50: Capital; 52.55: Capital; 53.00: Capital; 53.15: Capital; 53.30: Capital; 53.45: Capital; 53.50: Capital; 53.55: Capital; 54.00: Capital; 54.15: Capital; 54.30: Capital; 54.45: Capital; 54.50: Capital; 54.55: Capital; 55.00: Capital; 55.15: Capital; 55.30: Capital; 55.45: Capital; 55.50: Capital; 55.55: Capital; 56.00: Capital; 56.15: Capital; 56.30: Capital; 56.45: Capital; 56.50: Capital; 56.55: Capital; 57.00: Capital; 57.15: Capital; 57.30: Capital; 57.45: Capital; 57.50: Capital; 57.55: Capital; 58.00: Capital; 58.15: Capital; 58.30: Capital; 58.45: Capital; 58.50: Capital; 58.55: Capital; 59.00: Capital; 59.15: Capital; 59.30: Capital; 59.45: Capital; 59.50: Capital; 59.55: Capital; 60.00: Capital; 60.15: Capital; 60.30: Capital; 60.45: Capital; 60.50: Capital; 60.55: Capital; 61.00: Capital; 61.15: Capital; 61.30: Capital; 61.45: Capital; 61.50: Capital; 61.55: Capital; 62.00: Capital; 62.15: Capital; 62.30: Capital; 62.45: Capital; 62.50: Capital; 62.55: Capital; 63.00: Capital; 63.15: Capital; 63.30: Capital; 63.45: Capital; 63.50: Capital; 63.55: Capital; 64.00: Capital; 64.15: Capital; 64.30: Capital; 64.45: Capital; 64.50: Capital; 64.55: Capital; 65.00: Capital; 65.15: Capital; 65.30: Capital; 65.45: Capital; 65.50: Capital; 65.55: Capital; 66.00: Capital; 66.15: Capital; 66.30: Capital; 66.45: Capital; 66.50: Capital; 66.55: Capital; 67.00: Capital; 67.15: Capital; 67.30: Capital; 67.45: Capital; 67.50: Capital; 67.55: Capital; 68.00: Capital; 68.15: Capital; 68.30: Capital; 68.45: Capital; 68.50: Capital; 68.55: Capital; 69.00: Capital; 69.15: Capital; 69.30: Capital; 69.45: Capital; 69.50: Capital; 69.55: Capital; 70.00: Capital; 70.15: Capital; 70.30: Capital; 70.45: Capital; 70.50: Capital; 70.55: Capital; 71.00: Capital; 71.15: Capital; 71.30: Capital; 71.45: Capital; 71.50: Capital; 71.55: Capital; 72.00: Capital; 72.15: Capital; 72.30: Capital; 72.45: Capital; 72.50: Capital; 72.55: Capital; 73.00: Capital; 73.15: Capital; 73.30: Capital; 73.45: Capital; 73.50: Capital; 73.55: Capital; 74.00: Capital; 74.15: Capital; 74.30: Capital; 74.45: Capital; 74.50: Capital; 74.55: Capital; 75.00: Capital; 75.15: Capital; 75.30: Capital; 75.45: Capital; 75.50: Capital; 75.55: Capital; 76.00: Capital; 76.15: Capital; 76.30: Capital; 76.45: Capital; 76.50: Capital; 76.55: Capital; 77.00: Capital; 77.15: Capital; 77.30: Capital; 77.45: Capital; 77.50: Capital; 77.55: Capital; 78.00: Capital; 78.15: Capital; 78.30: Capital; 78.45: Capital; 78.50: Capital; 78.55: Capital; 79.00: Capital; 79.15: Capital; 79.30: Capital; 79.45: Capital; 79.50: Capital; 79.55: Capital; 80.00: Capital; 80.15: Capital; 80.30: Capital; 80.45: Capital; 80.50: Capital; 80.55: Capital; 81.00: Capital; 81.15: Capital; 81.30: Capital; 81.45: Capital; 81.50: Capital; 81.55: Capital; 82.00: Capital; 82.15: Capital; 82.30: Capital; 82.45: Capital; 82.50: Capital; 82.55: Capital; 83.00: Capital; 83.15: Capital; 83.30: Capital; 83.45: Capital; 83.50: Capital; 83.55: Capital; 84.00: Capital; 84.15: Capital; 84.30: Capital; 84.45: Capital; 84.50: Capital; 84.55: Capital; 85.00: Capital; 85.15: Capital; 85.30: Capital; 85.45: Capital; 85.50: Capital; 85.55: Capital; 86.00: Capital; 86.15: Capital; 86.30: Capital; 86.45: Capital; 86.50: Capital; 86.55: Capital; 87.00: Capital; 87.15: Capital; 87.30: Capital; 87.45: Capital; 87.50: Capital; 87.55: Capital; 88.00: Capital; 88.15: Capital; 88.30: Capital; 88.45: Capital; 88.50: Capital; 88.55: Capital; 89.00: Capital; 89.15: Capital; 89.30: Capital; 89.45: Capital; 89.50: Capital; 89.55: Capital; 90.00: Capital; 90.15: Capital; 90.30: Capital; 90.45: Capital; 90.50: Capital; 90.55: Capital; 91.00: Capital; 91.15: Capital; 91.30: Capital; 91.45: Capital; 91.50: Capital; 91.55: Capital; 92.00: Capital; 92.15: Capital; 92.30: Capital; 92.45: Capital; 92.50: Capital; 92.55: Capital; 93.00: Capital; 93.15: Capital; 93.30: Capital; 93.45: Capital; 93.50: Capital; 93.55: Capital; 94.00: Capital; 94.15: Capital; 94.30: Capital; 94.45: Capital; 94.50: Capital; 94.55: Capital; 95.00: Capital; 95.15: Capital; 95.30: Capital; 95.45: Capital; 95.50: Capital; 95.55: Capital; 96.00: Capital; 96.15: Capital; 96.30: Capital; 96.45: Capital; 96.50: Capital; 96.55: Capital; 97.00: Capital; 97.15: Capital; 97.30: Capital; 97.45: Capital; 97.50: Capital; 97.55: Capital; 98.00: Capital; 98.15: Capital; 98.30: Capital; 98.45: Capital; 98.50: Capital; 98.55: Capital; 99.00: Capital; 99.15: Capital; 99.30: Capital; 99.45: Capital; 99.50: Capital; 99.55: Capital; 100.00: Capital; 100.15: Capital; 100.30: Capital; 100.45: Capital; 100.50: Capital; 100.55: Capital; 101.00: Capital; 101.15: Capital; 101.30: Capital; 101.45: Capital; 101.50: Capital; 101.55: Capital; 102.00: Capital; 102.15: Capital; 102.30: Capital; 102.45: Capital; 102.50: Capital; 102.55: Capital; 103.00: Capital; 103.15: Capital; 103.30: Capital; 103.45: Capital; 103.50: Capital; 103.55: Capital; 104.00: Capital; 104.15: Capital; 104.30: Capital; 104.45: Capital; 104.50: Capital; 104.55: Capital; 105.00: Capital; 105.15: Capital; 105.30: Capital; 105.45: Capital; 105.50: Capital; 105.55: Capital; 106.00: Capital; 106.15: Capital; 106.30: Capital; 106.45: Capital; 106.50: Capital; 106.55: Capital; 107.00: Capital; 107.15: Capital; 107.30: Capital; 107.45: Capital; 107.50: Capital; 107.55: Capital; 108.00: Capital; 108.15: Capital; 108.30: Capital; 108.45: Capital; 108.50: Capital; 108.55: Capital; 109.00: Capital; 109.15: Capital; 109.30: Capital; 109.45: Capital; 109.50: Capital; 109.55: Capital; 110.00: Capital; 110.15: Capital; 110.30: Capital; 110.45: Capital; 110.50: Capital; 110.55: Capital; 111.00: Capital; 111.15: Capital; 111.30: Capital; 111.45: Capital; 111.50: Capital; 111.55: Capital; 112.00: Capital; 112.15: Capital; 112.30: Capital; 112.45: Capital; 112.50: Capital; 112.55: Capital; 113.00: Capital; 113.15: Capital; 113.30: Capital; 113.45: Capital; 113.50: Capital; 113.55: Capital; 114.00: Capital; 114.15: Capital; 114.30: Capital; 114.45: Capital; 114.50: Capital; 114.55: Capital; 115.00: Capital; 115.15: Capital; 115.30: Capital; 115.45: Capital; 115.50: Capital; 115.55: Capital; 116.00: Capital; 116.15: Capital; 116.30: Capital; 116.45: Capital; 116.50: Capital; 116.55: Capital; 117.00: Capital; 117.15: Capital; 117.30: Capital; 117.45: Capital; 117.50: Capital; 117.55: Capital; 118.00: Capital; 118.15: Capital; 118.30: Capital; 118.45: Capital; 118.50: Capital; 118.55: Capital; 119.00: Capital; 119.15: Capital; 119.30: Capital; 119.45: Capital; 119.50: Capital; 119.55: Capital; 120.00: Capital; 120.15: Capital; 120.30: Capital; 120.45: Capital; 120.50: Capital; 120.55: Capital; 121.00: Capital; 121.15: Capital; 121.30: Capital; 121.45: Capital; 121.50: Capital; 121.55: Capital; 122.00: Capital; 122.15: Capital; 122.30: Capital; 122.45: Capital; 122.50: Capital; 122.55: Capital; 123.00: Capital; 123.15: Capital; 123.30: Capital; 123.45: Capital; 123.50: Capital; 123.55: Capital; 124.00: Capital; 124.15: Capital; 124.30: Capital; 124.45: Capital; 124.50: Capital; 124.55: Capital; 125.00: Capital; 125.15: Capital; 125.30: Capital; 125.45: Capital; 125.50: Capital; 125.55: Capital; 126.00: Capital; 126.15: Capital; 126.30: Capital; 126.45: Capital; 126.50: Capital; 126.55: Capital; 127.00: Capital; 127.15: Capital; 127.30: Capital; 127.45: Capital; 127.50: Capital; 127.55: Capital; 128.00: Capital; 128.15: Capital; 128.30: Capital; 128.45: Capital; 128.50: Capital; 128.55: Capital; 129.00: Capital; 129.15: Capital; 129.30: Capital; 129.45: Capital; 129.50: Capital; 129.55: Capital; 130.00: Capital; 130.15: Capital; 130.30: Capital; 130.45: Capital; 130.50: Capital; 130.55: Capital; 131.00: Capital; 131.15: Capital; 131.30: Capital; 131.45: Capital; 131.50: Capital; 131.55: Capital; 132.00: Capital; 132.15: Capital; 132.30: Capital; 132.45: Capital; 132.50: Capital; 132.55: Capital; 133.00: Capital; 133.15: Capital; 133.30: Capital; 133



Nelle foto di Andrea Lasorte alcuni momenti della nevicata di ieri, che ha interessato in particolare l'altipiano carsico. Qui a fianco, spazzaneve in azione, sopra e a sinistra il duro lavoro per pulire strade e marciapiedi



L'arrivo del maltempo non ha risparmiato disagi agli automobilisti costretti a scendere in città. Il Comune di Monrupino si scusa per lo spazzaneve fuori uso

Nevica come da previsioni ma l'Altipiano va in tilt

Tir bloccati per ore al valico di Ferneti. Palleggiamento di responsabilità tra Comune e Provincia

Non è bastato l'annuncio del maltempo già un paio di giorni fa. Non sono servite le previsioni. Ieri mattina la neve sul Carso ha mandato in tilt la viabilità. I disagi delle centinaia di persone che ieri mattina sono rimaste bloccate per qualche ora sull'Altipiano prima di riuscire a scendere in città sono stati definiti comunque «tollerabili» dall'assessore Maurizio Bucci. Il quale per

evitare di «scivolare» nelle polemiche come era accaduto tre anni fa quando la città intera era rimasta bloccata per la neve punta il dito contro chi «non è stato previdente». Bucci non lo dice esplicitamente ma il riferimento sarebbe alla Provincia che ha la competenza proprio sulla viabilità secondaria. E ieri nel pomeriggio la provinciale del Carso era ancora innevata.

«Non è vero. Le strade di competenza della Provincia sono state pulite fin dalle prime ore del mattino», replica l'assessore di palazzo Galatti Piero Tononi. Aggiunge: «E dalle prime ore del mattino che i mezzi della Provincia percorrono tutte le strade dell'Altipiano. Quando nevicano hanno problemi anche a Cortina. Posso dire con assoluta certezza che alle 9 gli unici casi aperti erano quelli di Monrupino e San Giuseppe della Chiusa. Ma alle 10,30 è stato tutto risolto. Stasera (ieri, ndr) sta nevando e quindi la situazione è in peggioramento. Ma non si può dire che le strade della Provincia non siano state pulite...»

E come non bastasse proprio ieri mattina si è guastato lo spazzaneve comunale di Monrupino. «Mi scuso con i miei cittadini», spiega il sindaco Alessio Krman - se il paese è rimasto con le strade sporche per buona parte della giornata. I problemi sono stati dovuti alla rottura dello spazzaneve. Per fortuna ci hanno aiutato il Comune di San Dorligo e i volontari della protezione civile. Abbiamo un camion che serve per tutti i servizi. Non abbiamo molte possibilità. Qui si paga un'ici tra le più basse d'Italia...»

Il piano di emergenza per il Comune di Trieste è scattato nel primo pomerig-



Maurizio Bucci

gio quando Maurizio Bucci ha presieduto assieme al collega Fulvio Sluga un vertice operativo. «Con noi c'erano i tecnici dell'Acegas e il vicecomandante dei vigili urbani Momic. Tutti sono pronti a intervenire».

La giornata di Bucci è iniziata alle 5 del mattino. «Ho percorso buona parte delle strade del Comune. Posso dire che gli interventi sono stati tempestivi. Per quanto riguarda i lamenti disservizi voglio sottolineare che ci sono confini di competenza tra Acegas, Anas, Provincia e Comune. Fino all'obelisco di Opicina si è viaggiato bene, senza problemi. Mi hanno detto che a Campo Sacro ci sono state delle lamentele. Ma quelle sono strade secondarie e non dipendono da noi».

Le prime avvisaglie si so-

no avute verso mezzanotte di martedì quando ha cominciato a nevicare. Sono stati segnalati gravi problemi di circolazione in via Bonomea, Scala Santa, strada per Longera, mentre sulla Grande viabilità dove si sono verificati due tamponamenti. Difficoltà anche in via Marchesetti e in via Forlanini. Un fuoristrada in via Carnaro si è bloccato di traverso. Camion in difficoltà anche sul bivio ad «H».

Almeno una decina i bus di linea della Trieste Trasporti, tutti peraltro muniti di catene, che non sono riusciti a percorrere l'intero percorso a causa della neve e del ghiaccio depositati lungo le carreggiate. La Linea 3 è stata limitata a via Facardi. La 4 si è fermata a Opicina centro. La 38 è stata limitata a piazzale Osoppo.

Serie difficoltà anche per i mezzi pesanti. I Tir diretti in Slovenia attraverso il valico di Ferneti sono stati bloccati per buona parte della giornata in quanto le strade d'oltreconfine dove è nevicato in abbondanza sono impercorribili. «Li hanno fatti ripartire a singhiozzo. Hanno aperto il valico per breve tempo per poi bloccarlo e infine riaprirlo ancora», ha spiegato un agente della Stradale. E i Tir sono stati dirottati su altre direttrici.

E oggi? «Il piano è pronto - dice Bucci -. Non ci faremo sorprendere».



Vigili urbani impegnati all'Obelisco ad aiutare automobilisti in difficoltà. Secondo le previsioni oggi dovrebbe essere peggio

IL METEO

E oggi sarà anche peggio con il ghiaccio e l'arrivo della bora

Neve e ghiaccio al suolo a partire da 100 metri di quota sul livello del mare e generale peggioramento delle condizioni del tempo.

L'Osservatorio meteorologico regionale annuncia per oggi, a partire dalle prime ore del mattino, nuove estese precipitazioni nevose su Trieste, il Carso e la regione, Alpi e Prealpi comprese. L'intensità sarà da moderata ad abbondante, anche a carattere di rovescio. Localmente, a causa del vento, si potranno anche avere accumuli di neve.

Nel pomeriggio la temperatura è destinata ad abbassarsi e la sensazione di freddo sarà più intensa a Trieste a causa delle raffiche di bora che comunque non dovrebbero superare i 50-60 chilometri all'ora. Poi il vento ruoterà e si disporrà su Sud Ovest. «Sta arrivando aria molto fredda in quota con temperature prossime ai -40 gradi centigradi a 5500 metri di altezza» hanno spiegato quasi all'unanimo i meteorologi.

Il quadro del maltempo non sembra destinato comunque a mutare fino a domani a mezzogiorno, quando è previsto un temporaneo miglioramento con una attenuazione delle precipitazioni. Le temperature rimarranno basse, con valori minimi inferiori allo zero e massimi di poco superiori.

L'attuale ondata di maltempo è innescata da una massa d'aria fredda e umida proveniente dal Nord Europa che sta transitando sul nostro Paese.

LE INTERVISTE

«Le strade erano pulite ma solo dopo le otto»
I disagi sono stati minimi solamente per coloro che non si sono alzati all'alba per andare al lavoro

Piano-neve? Bocciato alle 7. Promosso alle 8,30. «Un vero disastro». «È andata benissimo». I giudizi Opicina mutano come il tempo. Dipende dall'ora in cui ieri mattina ha suonato la sveglia. Va anche precisato che i giudizi sono viziati dalla «catastrofe» di fine gennaio 2003. E quindi le strade pulite di ieri sono apparse a molti come un miracolo, lasciando intatta la magia della neve. «Mi sono svegliato in un paesaggio lunare - sorride Roberta, 40 anni -. È stato come tornare di colpo bambina».

«È stato pulito tutto immediatamente. Rispetto a tre anni fa è andata di lusso» commenta un anziano mentre si fuma una sigaretta all'esterno della pasticceria Vatta. «Potevano fare di più. Le previsioni erano note. Alle 8 la linea 4 era ancora bloccata. In Austria e Slovenia non succedono queste cose» dice una signora mentre trascina sulla neve a passeggio il cane. Cesare Rebelli, 42 anni, impiegato, tiene un piccolo bob gio-



cattolo con cui ha fatto divertire i figli. «È andata meglio di altre volte - assicura -. Ma non parliamo di piano-neve. In Austria esistono i piani-neve. I nostri amministratori dovrebbero andare lì e copiarli». Non salva nessuno, invece, Giuseppe Gagliardi, autista dei mezzi della Croce gialla isontina. Lui si è alzato alle 6,30 e a quell'ora la situazione era un disastro. Tanto che è arrivato tardi a prendere servizio: «C'erano auto e bus di traverso che bloccano la strada nuova per Opicina. La cosa incomprensibile è come i mezzi del servizio

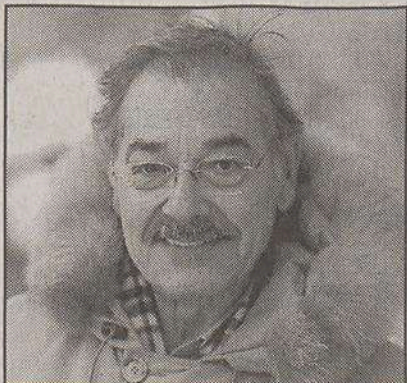
pubblico siano usciti senza catene. Le previsioni erano chiare dal giorno prima». Dello stesso avviso un ex dipendente comunale: «La strada provinciale da Santa Croce a Opicina è rimasta sporca fino alle 8,30. E poi come è possibile fare uscire i bus senza catene. E da irresponsabili». Giovanna Soave, titolare di un negozio di calzature, non ha subito particolari disagi. «Vengo da Prosecco e sono arrivata in negozio alle 9,15. A quell'ora le strade erano pulite».

Al circolo Tabor si parla anche di questo. «La situazione non era male», dice il

Gli abitanti di Opicina commentano le misure adottate dall'amministrazione

«Bisognerebbe imparare dall'Austria»

«Non è possibile che gli autobus dell'Act escano senza catene»



Giuseppe Gagliardi



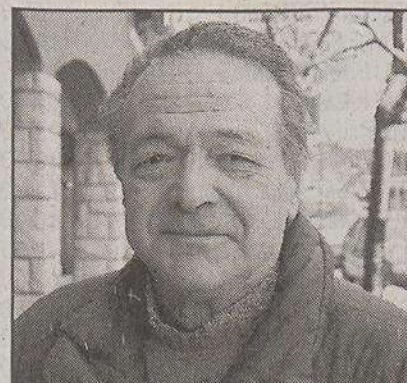
Boris Sossi



Nereo Russo



Renata Radislovich



Rudi Exner



Mara Sossi

gestore Boris Sossi che ha aperto il bar del circolo sloveno alle 8. Comune promosso allora? «Ma solo per il piano-neve», sorride Boris che

trova concorde anche Bruno Gelicich, cassiere del ristorante Diana: «Quando mi sono alzato ho pensato al peggio e invece stavolta mi

hanno sorpreso. Le strade erano tutte pulite». E Rudi Exner, commerciante, è un altro rimasto piacevolmente sorpreso dal piano ne-

ve. «Questa volta sono stati repentini. I disagi sono stati minimi. Hanno lavorato bene. Ho visto anche gli spazzatori all'opera». Renata Radislovich, commessa in una merceria, non dà un giudizio negativo, anche se la via dei Papaveri, dove abita, non viene mai pulita ed è pure sprovvista di illuminazione. «Eppure paghiamo anche noi le tasse» dice cogliendo l'occasione per chiedere al Comune che porti finalmente un po' di luce nella via «fuori dal mondo». E per questo spera nel buon cuore di Roberto Dipiazza. «Questo sindaco è proprio bravo. Ha fatto Opicina bellissima. Altro che Illy». Nereo Russo, da bravo professionista dello scatto, fotografa così la situazione: «Hanno fatto davvero bene. Si vede che siamo sotto elezioni». Neppure Mara Sossi, educatrice in una comunità per disabili, riesce a criticare il piano-neve: «Ho trovato le strade pulite». Ma omette un piccolo particolare: ieri non lavorava e si è svegliato attorno a mezzogiorno. fa. do.

I SERVIZI

Per le emergenze attivo il numero 040-6758590

L'emergenza neve per l'Acegas è scattata già a Santo Stefano. Quel giorno i mezzi hanno effettuato la presalatura lungo le strade dell'Altipiano e nelle zone più critiche come gli accessi all'ospedale di Cattinara e lungo le altre strade in forte pendenza.

L'altra notte alle 3 sono stati attivati tutti i mezzi sgombraneve e spargisale che sono stati concentrati soprattutto nelle zone critiche: l'Altipiano e Cattinara.

Gli sgombraneve. Vengono impiegati sedici mezzi grandi. Poi ce ne sono altri più piccoli, circa una trentina e sono dislocati a Roiano e Opicina. Sono 40 i reperibili. Una vera e propria task force contattabile nell'intero arco delle 24 ore.

Il sale. Le scorte: 84 mila chili di sale sfuso nel deposito di via Orsera, 25 mila chili in sacchi in quello di Opicina. E sempre a Opicina 40 mila chili sfusi e 1500 chili in sacchi. A Roiano 2 mila chili in sacchi. Nei giorni scorsi le cooperative hanno raccolto 1500 chili in sacchi e altri 3500 sono già stati distribuiti lungo le strade pubbliche come Scala Santa, via Bellavista, via Righetti, Contovello e confine di Lipica.

Numeri utili. Intanto sono stati istituiti due numeri telefonici per l'emergenza neve. Il primo è 040-6758590 ed è a cura del Comune. Diventerà operativo solo in caso di effettiva emergenza dovuta al verificarsi di precipitazioni nevose di rilievo, gelicidio e «fenomeni atmosferici tali - si legge in una nota - da comportare disagi alla circolazione di mezzi e pedoni e sarà funzionante per la durata della situazione di emergenza». Il secondo numero telefonico è della Provincia che si legge in una nota «sta seguendo l'evoluzione della situazione meteo». Il numero è 040-3798314 ed è operativo dalle 8 alle 20. L'Ufficio stampa della Provincia comunica anche che «è stata costituita una speciale unità operativa dell'Ente allo scopo di diffondere attraverso i giornali e le emittenti locali tutte le informazioni utili relative alla viabilità extraurbana e al trasporto pubblico».

Le forze dell'ordine. Rinforzate anche le squadre dei vigili urbani. Da ieri sera è stata istituita una pattuglia che perlustra la città e segnala in tempo reale le situazioni difficili per la circolazione e la viabilità. Infine integrate anche le squadre della Polizia stradale e dei vigili del fuoco. Gli agenti controllano sostanzialmente la rete viaria di accesso alla città. Mentre i pompieri hanno attivato particolari unità di emergenza pronte a intervenire in caso di nevicate particolarmente abbondanti.

Carambola notturna fra tre automobili all'altezza della Tenda Rossa. Un giovane perde il controllo della Mazda Mx5 a causa della pioggia e dell'asfalto scivoloso

Muore a 26 anni in uno schianto sulla Costiera

La vittima è Daniel Tence, di Duino. Ferite altre quattro persone. Viabilità bloccata per oltre un'ora

IN VIA BAIAMONTI

Attraversava la strada e il motociclista l'ha visto all'ultimo momento

Gravissimo un uomo di 75 anni investito da uno scooter

Falcato da uno scooter mentre attraversa la strada. Un uomo di 75 anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Si chiama Mario Carlieri. I sanitari del 118 si sono subito resi conto delle sue gravi condizioni.

L'anziano è stato sottoposto sul luogo dell'incidente a terapia d'emergenza. Poi è stato trasportato da un'ambulanza a Cattinara dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita. Nell'incidente è rimasto ferito anche il conducente dello scooter, Andrea Di Castro, 36 anni. Guarirà in due settimane. È finito a terra dopo l'urto contro un'auto parcheggiata.

L'incidente si è verificato ieri alle 18.30 in via Baiamonti sotto una fitta pioggia e con una visibilità scarsissima. E questa potrebbe essere la causa indiretta all'origine dell'incidente. Carlieri è stato centrato in pieno dal giovane che stava sorpassando in sella allo scooter.

Il motociclista lo ha visto infatti solo all'ultimo momento. Ha tentato una manovra d'emergenza, ma non c'è stata nulla da fare. Dopo l'urto ha perso il con-



Lo scooter sul luogo dell'investimento in via Baiamonti

trollo della moto che è andata a sbattere contro una Renault Kangoo che era parcheggiata a pochi metri.

La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri.

Un altro incidente si è verificato ieri sulle strade della provincia. In Strada San Clemente, nella zona industriale di Muggia, una Nissan Primera uscita di strada e caduta in una scarpata per circa 10

metri fermandosi nella sottostante strada ferrata.

I vigili del fuoco hanno provveduto ad agganciare l'autovettura con il verricello del Defender e a riportarla sulla carreggiata. Il conducente del mezzo, S.A. di 48 anni ha riportato lievi ferite. A bordo della vettura viaggiavano altre tre persone, tutte soccorse dal 118 e trasportate all'ospedale di Cattinara. Sul posto anche i carabinieri.

di Corrado Barbacini

Ha perso il controllo della Mazda Mx5, finita in testacoda. Il coupé si è scontrato contro un'altra vettura che stava sorpassando in quel momento. Poi in una carambola terrificante è arrivata ancora un'altra auto. Gli air-bag del roadster sono esplosi. Ma il conducente Daniel Tence, 26 anni, di Duino, è morto pochi minuti dopo l'arrivo dei soccorsi del 118 senza riprendere conoscenza.

Lo schianto si è verificato ieri poco dopo le 20.30 in Costiera, in un punto già teatro in passato anche recente di incidenti mortali. È successo sotto una pioggia battente e ghiacciata pochi metri dopo la curva all'altezza della Tenda Rossa.

Il giovane era alla guida del coupé Mazda, un'auto da appassionati, che non è tra le più facili da condurre quando c'è l'asfalto sdruciolevole. Arrivava - secondo gli accertamenti della polizia stradale - da Sistiana ed era diretta a Trieste. Gli agenti che hanno effettuato i rilievi non hanno trovato segni di frenata sull'asfalto. Ma è facile ipotizzare che Daniel Tence a metà della curva abbia improvvisamente perso il controllo dell'auto.

Il conducente ha tentato di rimettere in carreggiata la vettura. Forse ha frenato sull'asfalto ghiacciato e la Mazda invece ha proseguito la corsa nell'altra corsia come impazzita.

È stato inevitabile l'urto frontale con una Peugeot 307 station wagon sulla quale viaggiava una famiglia di Trieste che in quel momento stava sorpassando. Al volante della vettura familiare c'era Paola M., 58 anni. Accanto sede-



va il marito e dietro c'era la figlia. Tutti e tre sono rimasti feriti in maniera non grave.

Ma la carambola non si è interrotta. Perché pochi metri dietro alla alla Peugeot stava sorpassando, sempre in direzione di Sistiana, una Bmw serie 3 touring condotta da Roberto V., di 37 anni. L'uomo ha frenato e poi ha tentato una manovra di emergenza. Il tamponamento è stato inevitabile. Dopo l'urto contro la Peugeot è riuscito a puntare verso destra contro la roccia contro la quale

Nelle foto in alto la scena dell'incidente sulla Costiera con il coupé Mazda sul quale viaggiava la vittima, Daniel Tence, di 26 anni (Foto Tommasini)

si è fermato. Anche lui ha riportato lievi ferite. Ma la paura è stata tanta.

In pochi minuti sono giunti sul posto i sanitari del 118. Daniel Tence era privo di sensi schiacciato tra le lamiere contorte del-



hanno praticato la terapia d'emergenza. Ma all'improvviso il cuore si è fermato.

Intanto gli altri feriti sono stati trasportati da altre ambulanze del 118 all'ospedale di Cattinara. Nessuno ha comunque riportato gravi lesioni.

Il traffico lungo la Costiera è stato bloccato per oltre un'ora dai vigili urbani. Le auto dirette verso Trieste sono state fatte tornare indietro e poi a Sistiana hanno imboccato la provinciale del Carso o il raccordo. Anche il flusso di veicoli in uscita dalla città è stato fermato dai vigili urbani. Si sono formate lunghe code.

Solo dopo le 21.30 il traffico in entrambe le direzioni di marcia è potuto riprendere. A quell'ora un ispettore della Stradale ha comunicato quello che era accaduto ai familiari del giovane di Duino.

FINANZIAMENTI

ASSOCIAZIONI RICREATIVE ATTIVITÀ 2005

Associazione	contributo €
A.I.D.A. - ASS. INTERCULTURALE DONNE ASSIEME	365,00
A.N.B.I.M.A. - SEZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE	1.000,00
A.T.C.W. - ASS. TRIESTINA CULTURA WESTERN	365,00
ACCADEMIA ARS NOVA	365,00
ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE TS	700,00
AGILITY CLUB LA BORA	370,00
ALEA - ASSOCIAZIONE RICREATIVA E CULTURALE	365,00
ARCI NOVA - COMITATO TERRITORIALE	469,00
ASSOCIAZIONE ALFIERI SERI	608,00
ASS. AMICO CANE	365,00
ASS. CORALE CAPRIN DI TRIESTE	430,00
ASS. CORALE MAX REGER	700,00
ASS. CULTURALE COMPAGNIA BULLI E PUPE	361,00
ASS. ITALIANA MAESTRI CATTOLICI	365,00
ASS. MELARA	365,00
ASS. MICROLOGICA BRESADOLA - MUGGIA E CARSO	365,00
ASS. MUSICA E UNIVERSITÀ	388,00
ASS. MUS. SERENADE ENSEMBLE	647,00
ASS. MUSICALE VECIA TRIESTE	480,00
ASS. MUSICALE VOX NOVA TERGESTE	420,00
ASS. NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA - SEZ. TS	450,00
ASS. NAZIONALE FELINA ITALIANA - SEZIONE FVG	365,00
ASS. ONLUS SCUOLA INSIEME	365,00
ASS. OSHO AMANDA DI PROMOZIONE SOCIALE	365,00
ASS. AUTOGEST. SERVIZI E SOLIDARIETÀ - AUSER	390,00
ASS. AUTOGEST. SERVIZI E SOLIDARIETÀ - AUSER	390,00
ASS. RICR. CULTURALE E SPORTIVA SAN RICCARDO	365,00
ASS. SPORTIVA SEMPRE IN MOVIMENTO	365,00
ASS. SP. SOCCO-CULTURALE ED EDUCATIVA S. RITA	365,00
ASS. STELLA ALPINA	440,00
ASS. TORNEO CITTÀ DI TRIESTE	520,00
ASS. TRATTAMENTO ALCOLOPENDENZE	400,00
BANDA SAN SERGIO	444,00
BENESSERE	444,00
CAPPILLA TERGESTINA	450,00
CENTRO GIOVANILE CLARET	460,00
CENTRO GIOV. DI MARIA REGINA DEL MONDO	390,00
CENTRO STUDI MELANIE KLEIN	370,00
CENTRO STUDI SCOUT ELETTA E FRANCO OLIVO	365,00
CENTRO UNIVERSITARIO TEATRALE	365,00
CHIESA EVANGELICA VALDESSE DI TRIESTE	370,00
CIRCOLO ARCIGAY ARCILESSICA ARCOBALENO	365,00
CIRCOLO CULTURALE ASTROFILI TRIESTE	365,00
CIRCOLO DI SAN LUIGI	365,00
CIRCOLO PINO ZAHAR	365,00
CRAL AP	365,00
CIRCOLO RICREATIVO GIOVANNI CALEGARI	365,00
CIRCOLO RICREATIVO OPERATORI GIUSTIZIA	365,00
CIRCOLO RICREATIVO SPORTIVO JULIA	460,00
CIRCOLO ROBERTO TOMMASI	365,00
CIVICA ORCHESTRA DI FIAT G. VERDI	5.100,00
CLUB ALTAURA	365,00
CLUB ANTHARES	390,00
CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO	440,00
CLUB TRIESTINO FERMODELLISTI MITELEUROPA	390,00
COMPAGNIA BANDISTICA FOLCLOSTICA ONGIA	400,00
COMPLESSO BANDISTICO ARCOBALENO	475,00
COMUNE DI TRIESTE	750,00
CORO ALPI GIULIE	450,00
CORO ANTONIO ILLERSBERG	600,00
CORO CLARA SCHUMANN	502,00
CORO CLAUDIO NOLANI	390,00
CORO HORTUS MUSICUS	580,00
CORO LICEO OBERDAN SENIOR	490,00
F.S.E. GRUPPO TRIESTE 2 S. CATERINA	365,00
FEDERAZIONE ATTIVITÀ RICREATIVE - F.A.R.I.T.	390,00
FED. CIRCOLI SPORTIVI, CULTURALI E RICREATIVI	450,00
FILARMONICA DI S. BARBARA	690,00
GRUPPO AMICI DEL VOLO DI TRIESTE	365,00
GRUPPO ARBITRI GIULIANI	365,00
GRUPPO BANDISTICO FOLCLOSTICO REFOLO	450,00
GRUPPO BANDISTICO TRIESTINISSIMA	410,00
GRUPPO INCONTRO	480,00
GRUPPO MODELLISTICO TRIESTINO PINTARELLI	365,00
GRUPPO SPORTIVO CAMERA DI COMMERCIO	365,00

Distribuiti 250 mila euro a 306 associazioni. Assegnazione in leggero aumento rispetto allo scorso anno

Sport e tempo libero, tutti i contributi della Provincia

Quasi 250mila euro d'investimento, 306 realtà associative e istituzioni pubbliche finanziate, recuperando anche qualche associazione rimasta al palo lo scorso anno. È la distribuzione effettuata dalla Provincia per il 2005 a sostegno delle attività sportive e ricreative, nonché in favore dell'acquisto delle relative attrezzature (non si possono presentare domande su entrambi i capitoli).

L'amministrazione di palazzo Galati, che ha approvato la delibera in giunta prima di Natale,

ha in sostanza accontentato lo stesso numero di richieste del 2004. Solo alcune delle associazioni, dopo la valutazione della commissione provinciale competente, sono state retrocesse dalla fascia A a quella B. L'aumento dei fondi ha riguardato in particolare la ripartizione a favore dell'attività delle associazioni sportive.

Una distribuzione dei contributi a pioggia con, con ogni probabilità, sarà rivista nel 2006. «Le società continuano ad aumentare, qualcosa bisognerà cambiare. Le scelte future a cui sarà

chiamata la prossima amministrazione provinciale - spiega l'assessore Marco Drabeni - dovranno inevitabilmente premiare i progetti presentati da più associazioni». Un invito alla sinergia tra società sportive e ricreative.

Rispetto al 2004 la principale novità riguarda in ogni caso l'ulteriore finanziamento di 21mila euro - l'importo totale risulta pertanto di 270.212 euro - resi disponibili dalla concessione di fondi suppletivi e con i quali sono state soddisfatte le domande che erano rimaste fuori.

Associazione	contributo €
GRUPPO SPORTIVO VETERANI CALCIO MUGGIA	365,00
GRUPPO VOCALE E STRUMENTALE CANTARE	485,00
I CAMERISTI TRIESTINI	420,00
I CAVALIERI DELL'ESAGONO	365,00
ISTITUTO COMPRENSIVO IQBAL MASIH	365,00
JYOTINAT YOGA AYURVEDA	365,00
L'ALTRO EMISFERO	365,00
LE VOCI BIANCHE DELLA CITTÀ DI TRIESTE	420,00
LEGA NAZIONALE	365,00
MAGNA FRATERNITAS UNIVERSALIS	365,00
MARIONETTE & CO.	365,00
MURENA DIVING SPORTING CLUB	500,00
ORATORIO DEI SS. PIETRO E PAOLO	365,00
ORATORIO SALESIANO S. GIOVANNI BOSCO - BANDA	516,00
ORATORIO SAN GIUSEPPE IN MONTUZZA	365,00
ORCHESTRA FIL. E CORO CITTÀ DI TRIESTE	420,00
PANTA RHEI	370,00
PARROCCHIA DI N.S. DELLA PROVVIDENZA E DI SION	365,00
PARROCCHIA DI S. ANTONIO TAUMATURGO	450,00
PARROCCHIA DI S. GIACOMO APOSTOLO	365,00
PARROCCHIA DI S. MARCO EVANGELISTA	365,00
PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES	370,00
PERFORMANCE	370,00
PRO SENECHUTE	541,00
ROBIN HOOD FOLK COUNTRY CLUB	365,00
SOCIETÀ BOCCIOFILA SAN GIOVANNI	370,00
SOCIETÀ DI STUDI NETTUNO	370,00
TEATRO INCONTRO	365,00
THE WILD BUNCH	365,00
UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COM. PROV.	520,00
UNIONE SOCIETÀ CORALI ITALIANE - U.S.C.I.	1.061,00
YOGA INTEGRALE	365,00
TOTALE	50.587,00

Associazione	contributo €
A.C. GALLERY DUINO AURISINA	830,00
A.S. LIBERTAS S. GIOVANNI VOLLEY	670,00
A.S.D. MUGGIA BASKET	850,00
ACCADEMIA DANZE	370,00
ALABARDA HANDBALL TRIESTE	370,00
ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA	1.400,00
ALLROUND KAYAK CLUB	420,00
ALTERNATIVA BIKE	370,00
AMICI DEL MARE	370,00
AMICI DEL PORTO DI TRIESTE	370,00
ASSOCIAZIONE - SKLAD MITJA CUK	660,00
ASS. ALPINA SLOVENA TRIESTE	370,00
ASS. CULTURALE E SPORTIVA ALFA DANZE	370,00
ASS. DILETTANTISTICA PALLACANESTRO SABA	370,00
ASS. FRA I SORDOMUTI SAN GIUSTO	370,00
ASS. GINNASTICA ARTISTICA '81 TRIESTE	3.260,00
ASS. NAZ. SPORTIVA HANDICAPPATI FISICI	930,00
ASS. PALLACANESTRO CLUB BOR	1.510,00
ASS. PALLAVOLO BOR	900,00
ASS. POLISPORTIVA DIL. PENTATRIESTE	1.480,00
ASS. POLISPORTIVA MUGGIA 90	370,00
ASS. POLISPORTIVA TERGESTINA	1.209,00

Associazione	contributo €
ASS. RICREATIVA ADDETTI COMUNALI	370,00
ASS. SPORTIVA COMPAGNIA ARCIERI TRIESTE	520,00
ASS. SP. COSTALUNGA	900,00
ASS. SP. DILETTANTISTICA - ATLETICA WING TSUN	370,00
ASS. SP. DIL. CARDUCCI - POLO SPORTIVO DISABILI	370,00
ASS. SP. DIL. CENTRO GIOVANILE STUDENTI	900,00
ASS. SP. DIL. ESPERIA - ANTHARES	900,00
ASS. SP. DIL. LIBERTAS KARATE CLUB	420,00
ASS. SP. DIL. MAPPETTS	370,00
ASS. SP. DIL. MUGGIA	1.300,00
ASS. SP. DIL. PALLAMANO TERGESTE	370,00
ASS. SP. DIL. SAN LUIGI	2.000,00
ASS. SP. DIL. SQUADRA MEZZALUNA	370,00
ASS. SP. DIL. TRIESTINA - MULI TRIESTE	1.410,00
ASS. SP. EDERA	1.600,00
ASS. SP. EVINRUDE	370,00
ASS. SP. LIBERTAS GYM	370,00
ASS. SP. LIBERTAS TRIESTE	1.830,00
ASS. SP. M.T.S.	370,00
ASS. SP. MONTEBELLO DON BOSCO	1.820,00
ASS. SP. OLYMPIC ROCK	670,00
ASS. SP. PRIMOREC	370,00
ASS. SP. QING FENG WUSHU	370,00
ASS. SP. RICREATIVA BOCCIOFILA DINESE	370,00
ASS. SP. SANTOS BASKET	900,00
ASS. SP. UNION	420,00
ASS. SP. VIDEO ATTUALITÀ	470,00
ASS. SP. ZAULE RABUIESE	1.320,00
ASS. TRIESTINA TIRO PIATTO SPORTIVO	370,00
ASS. XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL CAI	2.000,00
ATLETICA TRIESTE	370,00
BILIARD CLUB BREAK POINT	380,00
CANOTTIERI TRIESTE	470,00
CENTRO EDUCAZIONE FISICA PREVENIRE	1.580,00
CENTRO GIOVANILE DI ROIANO	370,00
CENTRO IPPICO MONTE D'ORO	370,00
CENTRO MINIBASKET ARCOBALENO	370,00
CENTRO PROVINCIALE SPORTIVO LIBERTAS	1.000,00
CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE	370,00
CENTRO SPORTIVO ITALIANO	1.400,00
CHEERDANCE MILLENNIUM A.S.D.	370,00
CIRCOLO CANOA CARSO	630,00
CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA	1.790,00
CIRCOLO DALLA VELA	900,00
CIRCOLO GHISLERI	1.000,00
CIRCOLO IPPICO ALPE ADRIA	1.680,00
CIRCOLO MARINA MERCANTILE NAZARIO SAURO	1.710,00
CIRCOLO RICR. AZIENDALE FIANCANTIERI TRIESTE	980,00
CIRCOLO RICR. AZIENDALE LAVORATORI DELL'ACT	370,00
CIRCOLO RICR. AZIENDALE LAVORATORI POSTE	370,00
CIRCOLO RICR. VIGILI DEL FUOCO	370,00
CIRCOLO SOMMOZZATORI TRIESTE	370,00
CIRCOLO SP. AURISINA	370,00
CIRCOLO SP. DILETTANTISTICO KRAS	1.500,00
CIRCOLO SP. DOMIT ASS. DILETTANTISTICA	1.800,00
CIRCOLO SP. INTERNAZIONALE 1904	370,00
CIRCOLO SP. INTERNAZIONALE MUGGIA	600,00

Associazione	contributo €
CIRCOLO SP. PONZIANA	1.600,00
CIRCOLO SP. ZARJA	370,00
CIRCOLO TENNIS GRIGNANO	370,00
CIRCOLO TERGESTE PESCA SPORTIVA	370,00
CLUB DEL GOMMEONE - TRIESTE	490,00
CLUB NAUTICO TRIESTINO SIRENA	1.520,00
CLUB SPORTIVO TRIESTE PUGILATO	700,00
COMMISSIONE TEMPO LIBERO ACEGA	747,73
COMUNE DI MUGGIA	747,73
CRAL SINCROTRONE TRIESTE	370,00
DIPORTO NAUTICO SISTIANA	370,00
FEDERCLUB TS - S.C.A.T. CICLI CAPRONI	370,00
FOOTBALL CLUB KRAS	760,00
GOLF CLUB TRIESTINO	1.240,00
GRUPPO BOCCIOFILA ALLA GLORIA	380,00
GRUPPO BOCCIOFILA PONZIANA	370,00
GRUPPO MARCIATORI AMICI DEL TRAM DE OPICINA	370,00
GRUPPO SPORTIVO DILETTANTISTICO FANI OLIMPIA	370,00
GRUPPO SPORTIVO SILENZIOSO	830,00
IL TRIFOGLIO	670,00
INTERCLUB MUGGIA	2.000,00
ISTITUTO COMPRENSIVO ALTIPIANO	370,00
ISTITUTO TECNICO NAUTICO	370,00
JUDO CLUB SPARTAN TRIESTE	370,00
KILLJOY	370,00
MANOAPERTA	370,00
MARATHON CLUB ALABARDA	500,00
MOTOCUB TRIESTE	370,00
MOUNTAIN BICICLI TRIESTE	370,00
MOVIMENTO SPORT AZZURRO ITALIA	1.600,00
MU TOKU KAN DOJO TRIESTE	370,00
NAUTICA GRIGNANO ASS. SP. DIL.	450,00
NEL BLU	600,00
NOGOMETNI KLUB - FOOTBALL CLUB PRIMORJE	630,00
NUOVA PESISTICA TRIESTINA	700,00
OPERA FIGLI DEL POPOLO	1.680,00
ORATORIO MARIA AUSILIATRICE	420,00
ORIENTEERING TRIESTE - ASS. SP. DIL.	1.300,00
PALLAMANO TRIESTE ASS. SP. DIL.	1.100,00
PALLAVOLO ALTAURA	1.200,00
PATTINAGGIO ARTISTICO JOLLY	1.600,00
PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO	1.300,00
POLISPORTIVA BARCOLANA	1.580,00
POLISPORTIVA CHIAROBOLA	900,00
POLISPORTIVA SERGIOCENTRO	740,00
POLISPORTIVA VECIA TRIESTE	420,00
POLISPORTIVA LEGA NAZIONALE AURISINA	470,00
POLISPORTIVA LIBERTAS JUDO CLUB A&R	1.310,00
POLISPORTIVA OPICINA	1.830,00
POLISPORTIVA ROIANO GRETTA BARCOLA	370,00
POLISPORTIVA SAN MARCO	1.880,00
PUNTO D'INCONTRO TENNIS/TAVOLO	850,00
S.D. KONTVOEL	1.820,00
SAN VITO PALLACANESTRO	840,00
SCI CLUB 70	2.660,00
SCI CLUB BRDINA	370,00

Associazione	contributo €
CIRCOLO IPPICO TRIESTINO	800,00
COMUNE DI DUINO-AURISINA	1.000,00
FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI	673,28
GRUPPO CICLISTICO KOLESARSKI KLUB ADRIA	500,00
GRUPPO KAYAK LIBURNIA	500,00
ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI LUCIO	500,00
LEGA NAZIONALE ITALIANA - SEZIONE DI TRIESTE	1.200,00
NORD EST 4X4	760,00
PORTUALE BOCCIE TRIESTE	780,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA S.K. DEVIN	730,00
US ACLI SCI TRIESTE	500,00
TOTALE	8.263,28

Associazione	contributo €
ACCADEMIA ARS NOVA	500,00
ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE DI TS	500,00
ASSOCIAZIONE ALFIERI SERI	500,00</

ROIANO Prende corpo l'ipotesi di nuovi insediamenti abitativi nell'area dell'impianto che dovrà però essere bonificata

Case popolari al posto dell'ex elettrodotto

Venerdì l'assessore Rossi incontra la circoscrizione per valutare il progetto

CAVANA
Presidi e iniziative della Rete Artisti per la pace

Cittavecchia è ormai il quartier generale di molte iniziative per la pace nel mondo. Dopo il presidio di sabato scorso a favore dei volontari sequestrati in Iraq, organizzato dalla Rete Artisti e dalla Tavola della Pace, adesso il prossimo appuntamento è per sabato 31 dicembre. In occasione del presidio di sabato scorso sono stati distribuiti i volantini con l'appello per la liberazione degli ostaggi e sono state raccolte le firme e le foto per la campagna Control Arms che saranno inviate entro luglio 2006 all'Onu in occasione della conferenza mondiale sul disarmo.

E il tutto si replica questo sabato, ultimo giorno dell'anno, sempre in Via delle Torri dalle 10-13. In serata i simpaticizzanti della Rete Artisti e della Tavola per la Pace si ritroveranno in Piazza Cavana.

Continua intanto anche la raccolta di fondi a favore delle popolazioni del Pakistan colpite dal recente sisma e a cui si vogliono devolvere i fondi raccolti tramite il Nunzio apostolico di Islamabad. E in programma per gennaio una missione nel Kashmir pakistano per verificare in loco la possibilità di iniziare un progetto a favore dei terremotati.

L'ostacolo maggiore rimane proprio la messa a norma della zona, che comporta una spesa insostenibile senza l'intervento di un finanziatore privato

Una complesso residenziale con nuovi e numerosi parcheggi la posto del vecchio elettrodotto di Roiano. Il progetto c'è da tempo, ma i problemi legati alla bonifica del luogo, sono molti, e di difficile soluzione, soprattutto per gli alti costi della bonifica.

E sarà proprio la possibilità di riconversione della grande area roianese occupata dall'ex centrale elettrica l'argomento prioritario dell'incontro che dopodomani impegnerà l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Giorgio Rossi e il Quinto consiglio circoscrizionale a ridosso di Capodanno.

Un tema molto importante che, trovando attuazione, permetterà al popolare rione di recuperare un pezzo di territorio centrale da anni in stato di degrado. L'incontro di giovedì - spiega Giorgio Rossi - viene organizzato per consentire alla circoscrizione di valutare un percorso di riuso di un'area che vorremmo fosse il più possibile condiviso. Si tratta di un iter e di un progetto estremamente complessi e onerosi - dice l'assessore - che se andranno in porto permetteranno di ridare un volto nuovo a una zona attualmente compromessa e in disuso.

Alla base del progetto di riqualificazione dell'ex centrale elettrica roianese di via Giusti sta da tempo un intervento di edilizia convenzionata dell'Ater incompensabile dal punto di vista economico. Le disponibilità finanziarie messe a dispo-

sizione della Regione non sono apparse infatti sufficienti a eliminare l'elettrodotto in disuso e a rimettere a regime un'area particolarmente complessa, immediata alla verde scarpata che regge il superiore rione di Grotta.

Per tale ragione pare che il presidente della quarta Commissione Regionale Uberto Fortuna Drossi, interessato al progetto edilizio, abbia consultato sulla questione Giorgio Rossi. «Per risolvere l'oneroso intervento di bonifica per l'area citata - riprende l'assessore - è necessario impostare un discorso ad ampio respiro capace di coniugare l'intervento pubblico con quello privato». Che, tradotto, sta a significare che a monte dell'intervento di residenzialità pubblica ci debba essere un privato capace di sostenere la difficile bonifica dell'ampio sito.

La «liquidazione» del vecchio elettrodotto, tanto per incominciare, prevede un impegno di almeno 5 miliardi delle vecchie lire (oltre due milioni



L'ex centrale elettrica di via dei Giacinti (Foto Lasorte)

di euro). Costi rilevanti che l'Ater, da sola, non potrebbe sopportare senza l'intervento di un Acegas - Aps che recite-

rebbe la parte di promotore privato. Ma l'operazione complessiva appare particolarmente articolata e difficile visto che oltre all'Ater e all'Acegas dovrebbe vedere la partecipazione della Regione, dell'Enel e anche dell'Area di Ricerca, che nel frangente dovrebbe dare consulenza per la realizzazione di nuove e per molti versi rivoluzionarie costruzioni e appartamenti eco compatibili.

Ricapitolando il progetto prevede la bonifica del sito, l'interramento del vecchio elettrodotto, la rivalutazione degli spazi verdi e dei percorsi interni, la sistemazione della parte della collina di Grotta a ridosso dell'area. Fatto questo, spazio all'intervento di edilizia residenziale con i relativi parcheggi. Nelle intenzioni di Rossi ci sarebbe pure la costruzione di un ulteriore centinaio di parcheggi che potrebbero essere utilizzati fuori dalle pertinenze condominiali dagli altri roianesi. Insomma, nel complesso un intervento imponente, destinato senza dubbio a cambiare il volto della zona, e anzi dell'intero quartiere di Roiano.

Ma per arrivare a tutto questo, oltre alla creazione di una conferenza di servizi tra i soggetti presenti, sarà fondamentale perfezionare la variazione di destinazione dell'area da sito di impianti tecnologici a zona residenziale.

Solo in questa maniera l'Ater potrà garantirsi quei contributi regionali che potranno dare il via a un progetto sostenibile, possibile solo dopo la bonifica prodotta dall'ente privato.

Maurizio Lozei

MELARA

Servizio di assistenza

La parrocchia di San Luca cerca volontari



Il murales della parrocchia (Foto Lasorte)

Arrivano da tutte le parti della città, sono italiani o stranieri, giovani e anziani. Sono persone che non hanno di che vivere, in alcuni casi senza nemmeno un tetto sotto cui dormire, ma sono anche stranieri e migranti di passaggio. E composita così l'eterogenea popolazione che ogni mercoledì trova nella parrocchia di San Luca un punto di riferimento e un aiuto concreto per far fronte alle difficoltà quotidiane. Si tratta di una popolazione tra le cinquanta e le sessanta unità, che oltre a variare nel numero varia anche nell'identità dei suoi componenti. «Non sono sempre gli stessi a rivolgersi a noi - racconta don Piero che coordina la distribuzione di alimenti e vestiario -». Ogni settimana ci sono dei volti nuovi, gente di passaggio che la settimana dopo non si vede più». In generale sono persone che vivono in situazioni precarie, cittadini italiani senza tetto e se stranieri soprattutto di provenienza rumena e slovacca, non sempre con una posizione legalizzata. Quello che li accomuna è il bisogno di mangiare e vestirsi. E sono infatti queste le due esigenze primarie che la parrocchia tenta di soddisfare tutto l'anno e a Natale con qualche attenzione in più. «Solitamente disponiamo di cibi essenziali: latte, pelati, pasta, riso, biscotti, formaggi», spiega Don Piero. A chi non ha una casa dove cucinare vengono dati carne in scatola, tonno e altro cibo comodo da mangiare, cercando sempre di personalizzare sempre la distribuzione. «I generi alimentari provengono dalla Caritas, da aziende generose e da un'organizzazione statale che distribuisce alle associazioni i sovrappiù di produzione che secondo normative comunitarie, superano le quantità assorbibili dal mercato - continua Don Piero -». A Natale la parrocchia rimpingua i pacchi con caffè, olio e altri prodotti. Settimanalmente, oltre al cibo, viene distribuito anche il vestiario donato dai cittadini. I capi d'abbigliamento vengono raccolti, selezionati e smistati: un lavoro che richiede tempo e mani volenterose, purtroppo mai in quantità sufficiente. Non sempre infatti i vestiti donati sono in buone condizioni, anzi a volte non sono proprio presentabili e richiederebbero perlomeno di essere lavati se non addirittura rattoppati. Sono mansioni, queste, che al momento non possono però essere svolte: la carenza di volontari rende così impossibile massimizzare l'impiego degli sprechi. In più, con un maggior numero di volontari il servizio di distribuzione potrebbe essere esteso a un'assistenza a trecentosessanta gradi e realizzare quello che Don Piero vede come un potenziale scenario di attività. «Vorremmo poter soddisfare le esigenze delle persone che si rivolgono a noi - dice -, come a esempio accompagnarle dal medico e seguirle in modo più completo, anche magari in collaborazione con i servizi sociali».

Per chi volesse avere maggiori informazioni su come dedicare un po' di tempo alla macchina di umanità, Don Piero è a disposizione nella parrocchia di San Luca in via Forlanini 26, solitamente nel pomeriggio dalle 16 alle 20.

Daniela Bandelli

Da anni all'esterno del comprensorio si riuniscono persone che effettuano compravendite di oggetti buttati via dai cittadini



paraggi. «Qui non si vive più e abbiamo paura per la nostra incolumità», dicevano in molti, riferendosi alla ressa che quasi ogni giorno, in orario serale e notturno, avveniva di fronte al cancello della depositeria.

Erano infatti numerose le persone che nella depositeria scaricavano in orario di chiusura rifiuti di ogni genere. Televisori, frigoriferi e altri elettrodomestici che numerosi nullatenenti si disputavano a voce alta e con modi tutt'altro che signorili alla luce della luna. Di tale andazzo la gente aveva chiesto lumi e aiuto sia

alla circoscrizione che al Municipio. «Non si riusciva più a riposare - afferma G. G., uno dei residenti - e agli schiamazzi si aggiungeva, giorno dopo giorno, uno scarico di rifiuti sempre più ingente e invadente».

Da parte del presidente della Quinta circoscrizione Silvio Pahor e del suo consiglio, la presa di posizione era unanime: aiutare i residenti a recuperare la pace perduta, denunciando alle autorità competenti l'anomalia e destabilizzante situazione.

Nel giro di due anni numerosi mozioni e interrogazioni

SAN GIACOMO La depositeria dell'Acegas-Aps si rinnova

Sparisce il mercato dei poveri

Telecamere-spia al centro raccolta di via Carbonara



In alto a sinistra, un addetto dell'Acegas-Aps nel centro raccolta di via Carbonara. Qui a fianco, in un'immagine d'archivio, l'esterno della struttura, dove da anni prospera una sorta di mercato dei rifiuti ingombranti

sono partite da via Caprin, sede del parlamentino, alla volta dei competenti uffici comunali e del gestore Acegas - Aps. E l'azienda proprio in chiusura d'anno rompe gli indugi e dà una svolta alla conduzione del centro. «Di fronte all'abbandono dei rifiuti lungo la via Carbonara e alle numerose intrusioni notturne, al danneggiamento e ai furti

perpetrati alla depositeria - si legge nella nota della Direzione Ambiente dell'ex municipalizzata - ci siamo dovuti rivolgere alle autorità competenti per intraprendere le opportune azioni necessarie a eliminare l'attuale stato di degrado e pericolo. E a seguito di un incontro con la Quinta circoscrizione, abbiamo deciso di intraprendere alcune azioni».

Ovvero la pulizia e il riordino della zona sovrastante il Centro di raccolta che è tuttora di proprietà comunale. In seconda battuta, l'Acegas Aps provvederà a pulire e togliere cespugli e erbacce dalla scarpata a fronte dell'entrata del centro, di proprietà delle Ferrovie. Ulteriori propositi, l'installazione nella depositeria di una telecamera interna e l'istituzione di un giro di vigilanza che verrà assicurato da personale di un istituto privato. Ci sarà inoltre la richiesta di potenziare il livello di illuminazione stradale nell'area prospiciente il centro. «Non possiamo che ritenere felici per questo intervento dell'ente gestore», affermano i consiglieri Paolo Turcinovich e Franco Lesa, rispettivamente capigruppo ulivista e dei Cittadini per Trieste nel quinto parlamentino. «Dopo le varie interrogazioni e i documenti inoltrati a quelle autorità - aggiungono -, troviamo, unitamente ai cittadini, quelle risposte significative che potranno ridare alla zona il decoro e la legalità dovute».

ma.lo.

SAN GIOVANNI Sorgeranno sul terreno demaniale dove adesso ci sono i prefabbricati della «Nuvola Olga»

Presto due scuole materne e un asilo in via delle Cave

Due materne e un asilo nido saranno edificate nel terreno demaniale di via delle Cave, da decenni in uso comunale. Attualmente, nel grande sito, è collocata in due prefabbricati la scuola d'infanzia municipale «Nuvola Olga». Si tratta di un complesso scolastico non smagliante in quanto avrebbe bisogno di un definitivo restauro. Sicuramente una situazione ben più grave riguarda un'altra materna, cioè quella di vicolo dell'Edera «Il Giardino Incantato». Qui, infatti, a causa di inarrestabili smottamenti del terreno, ci sono stati dei crolli che hanno reso inagibile l'area dove è collocata la struttura scolastica prefabbricata.

Per tale motivo i bambini della materna sono attualmente ospitati in una scuola di via Kandler. La situazione crea evidenti disagi per le famiglie del quartiere di via Pendice Scoglietto che li devono accompagnare in una zona non abbastanza vicina a casa. Per risolvere l'evidente allarme sociale, il Comune ha predisposto l'iter per la fab-

bricazione nel terreno demaniale di via delle Cave di una grande struttura, che diverrà la sede delle due scuole d'infanzia, che verranno mantenute suddivise nelle realtà attualmente esistenti, e cioè la «Nuvola Olga», con le sue tre sezioni per complessivi 75 bambini, e «Il Giardino Incantato» con quattro sezioni per circa 200 bambini. Sempre nello stesso sito verrà creato ex novo anche un asilo nido: una struttura ricettiva assente nel territorio sangiacomino, che si calcola avrà una capienza adatta a 40-60 bimbi sotto i 3 anni, di cui gli abitanti sentono un gran bisogno.

I fondi ci sono - spiega l'assessore comunale competente Angela Brandi - Essi deriveranno dalla vendita dei parcheggi nella ex depositeria Act di via Raffaello Sanzio. La spesa prevista per la nuova edificazione in via delle Cave, che si estenderà probabilmente su due piani, con parcheggi di uso interno, è di circa 3 milioni di euro. Il progetto comunale che si sta redigendo (è dell'ingegnere comunale Carlo Nicotri) prevede,

inoltre, che i bambini della scuola d'infanzia di via delle Cave non verranno spostati dal loro prefabbricato sino a che la nuova struttura non sarà ultimata.

C'è ancora da aggiungere che la complessiva e difficile situazione in Pendice Scoglietto, per quanto riguarda le materne, si sta parzialmente risolvendo. Infatti, i lavori di ristrutturazione della materna «Ferrante Aporti», scuola storica di vicolo dell'Edera, posta proprio di rimpetto al via menzionato «Il Giardino Incantato», sono ormai agli sgoccioli. Il restauro iniziato parecchi mesi fa sarà ultimato tra due mesi, data in cui è prevista l'inaugurazione ufficiale della scuola. Potranno così tirare un respiro di sollievo le famiglie dei bambini che la frequentano, le quali famiglie per un lungo periodo sono state costrette a svernanti viaggi in macchina per portare i bimbi in una scuola dall'altra parte della città dove erano stati trasferiti giocoforza.

Daria Camillucci

ROIANO Da tempo era stato spostato in largo Petazzi per i lavori di ristrutturazione

Piazza tra i Rivi, torna il mercatino

Tornerà presto in piazza tra i Rivi il suo storico e vivace mercatino, che da tempo era stato spostato in largo Petazzi per far posto agli imponenti lavori di ristrutturazione del sito. Sempre relativa al servizio commerciale di piazza tra i Rivi c'è inoltre in cantiere un'altra iniziativa che riguarda la realizzazione di un'area di carico e scarico merci in via Santa Ermocora. Ma andiamo per ordine. Dopo l'inaugurazione dello scorso settembre della rinata piazza tra i Rivi, in tanti a Roiano avevano reclamato a viva voce che il mercatino rionale tornas-

se dov'era prima. Proprio della richiesta del ripristino del mercatino in piazza tra i Rivi si è fatto portavoce il presidente della circoscrizione terza Lorenzo Giorgi, che ha ottenuto dal sindaco la via libera. «Ora mi riservo di parlarne anche con l'assessore Bucci, che credo non farà alcuna difficoltà - spiega - visto che il mercatino è esistito in piazza tra i Rivi da tempo immemorabile e anche perché la collocazione in largo Petazzi non è molto comoda, né per chi ci lavora, né per chi compra. Inoltre il mercatino in largo Petazzi porta via dei parcheggi ai residenti. La scelta di largo Pe-

taZZi è stata la migliore possibile... ma di certo non è quella ottimale di piazza tra i Rivi, che oltretutto, specie nei giorni festivi, appare un poco smorta, tanto che i negozi ne hanno risentito negativamente. Tutti auspicano, dunque, che il trasferimento avvenga il prima possibile». Ma prima di un eventuale trasferimento ci saranno da spiegare degli iter burocratici e tecnici del Comune dovranno definire la nuova disposizione dei sette ottanti punti vendita ambulanti, visto che gli spazi della piazza sono distribuiti diversamente rispetto a una volta.

da.cam.

MUGGIA Il sindaco in un discorso di quasi un'ora ha ricordato quanto fatto dall'amministrazione in scadenza

Chiuso il bilancio, l'Ici non si tocca

Per l'opposizione è stata una manovra finanziaria senza progettualità

MUGGIA Più che del bilancio previsionale, quello di cui si è discusso ieri al consiglio comunale di Muggia è stato il bilancio... dei cinque anni di amministrazione Gasperini e dei precedenti

Ad introdurre ampiamente la discussione è stato il sindaco Gasperini che in un discorso di quasi un'ora ha tracciato quanto fatto in questi anni: «È l'ultimo bilancio di questa amministrazione, e il decimo dal 1997 ad oggi, ovvero dall'elezione di Dipiazza. In questi anni Muggia è cambiata molto. La minoranza ci ha sempre criticato, parlando di scarsa programmazione, di incapacità, di libro dei sogni. Ma se fosse stato davvero così, non avremmo portato i risultati che invece abbiamo all'attivo», ha esordito il primo cittadino uscente.

A seguire, alcuni di questi risultati dell'amministrazione in scadenza. Dagli interventi per l'assistenza (lavori alla casa di riposo, attività per i giovani, piani di zona), ai lavori pubblici (dalle ristrutturazioni in centro ai lavori sul lungomare per la balneazione), all'urbanistica (i piani regolatori, le varianti per costa e i piani per le attività industriali).

«Sarebbe stato facile per noi accendere mutui in chiusura di mandato, e fare bella figura. Ma non abbiamo voluto farlo, evitando così problemi a chi ci seguirà - ha detto il sindaco Gasperini -. Dopo l'approvazione di questo bilancio, saremo sempre impegnati a cercare nuovi contributi da vari enti e associazioni,

per portare nuovi risultati e nuovi servizi necessari e richiesti». Ma non è mancato un tuffo in campagna elettorale: «Il centrosinistra ora chiede di darle fiducia, come le era stata data in passato. Ma loro avevano fatto ben poco. Noi abbiamo lavorato molto di più». A quello del sindaco sono seguiti rapidi interventi da alcuni assessori.

Paolo Volsi (Bilancio) ha illustrato tecnicamente il bilancio: «È la continuazione del nostro lavoro, nell'ottica di erogare sempre servizi pur davanti a costi lievitati, senza gravare sulle tasche dei cittadini».

Tra gli altri, Italo Santoro (Istruzione) ha sottolineato la nuova tendenza dei giovani muggesani a riappropriarsi del territorio, grazie alle iniziative a loro rivolte, compresa la bal-

neazione sul lungomare. Adriana Carbonera (Assistenza), visibilmente commossa, ha detto che porterà Muggia nel cuore, ed ha elencato alcuni traguardi raggiunti e obiettivi prefissati nel settore sociale (come il centro diurno per anziani). Paolo Prodan (vicesindaco con delega al Commercio) ha preferito «non fare autocelebrazioni o requiem, come altri miei colleghi - ha detto -. Abbiamo completato il programma al 250 per cento. La campagna elettorale si baserà su dati certi e innegabili».

Dalle forze di opposizione è stato mantenuto lo stesso tono: una critica senza appello agli anni di amministrazione Gasperini, più che al bilancio 2006 in sé. Andrea Mariucci (Cittadini): «Basta sovrapporre il programma



Votazione al Consiglio comunale di Muggia

elettorale con quanto fatto per vedere le differenze, a cominciare dagli aumenti di tariffe e tasse fin da su-

bito, che non erano previsti. I servizi sono calati. Tante cose di cui si è parlato negli anni non hanno

neanche copertura finanziaria. La spesa sociale è stata distrutta, e si vive grazie a contributi esterni. Avete umiliato il carnevale, e fatto perdere la fiducia dei cittadini verso le istituzioni». Gianmarco Scarpa, per l'Ulivo: «Questo bilancio registra parecchi tagli, che voi invece negate, e non è una relazione sul futuro. Alcuni progetti importanti appaiono appena nei prossimi anni o non ci sono proprio».

Il bilancio è poi passato con il voto della sola maggioranza. Voce fuori dal coro quella della Lista per Muggia. Italo Stener, dopo una serie di (ormai ben note) critiche all'operato della giunta Gasperini, ha preferito uscire dall'aula al momento del voto. Il collega capogruppo Grison era già assente.

Le opposizioni hanno votato contro. Boccato un loro emendamento sulla ricerca di fondi per la nascita di una cooperativa sociale e per l'avvio di un progetto simile ad «Habitat», già presente a Trieste.

Ed ecco alcuni dati del bilancio, fra i più significativi legati soprattutto alle tariffe: l'Ici rimane stabile a 5,5, 6,3 e 7 per mille. Le rette per la casa di riposo salgono a 34,65 euro al giorno per gli autosufficienti, 55,95 o 59 euro al giorno per i non autosufficienti (a seconda della gravità).

Ancora, il preaccoglimento scolastico scende a 1,45 euro al giorno, il postaccoglimento sale a 1,71. Rimangono stabili invece Tarsu e scuolabus.

Sergio Rebelli

s. re.

OPICINA Per la presenza di un'antenna

Campi elettromagnetici, centralina di controllo alla scuola Degrassi

OPICINA A breve il Comune predisporrà nel centro di Opicina una centralina per il monitoraggio dei campi elettromagnetici prodotti dai ripetitori di telefonia cellulare. La comunicazione è arrivata nella sede della seconda circoscrizione di via Doberdo direttamente dagli uffici municipali del

vicina scuola. E le proteste riguardano pure un'altra stazione radio base prevista vicino al comprensorio del Villaggio del Fanciullo.

A sostegno delle preoccupazioni dei residenti anche parte della circoscrizione: i consiglieri Monteleone, Battistin, Cor-

ca, Collerig, Severi e Bar-

di hanno infatti prodotto un documento che chiede al Comune di riprendere la mano al piano di dislocazione degli impianti cercando di porre attenzione a non realizzarli nei pressi dei cosiddetti obiettivi sensibili: scuole, abitazioni, case di riposo, strutture sanitarie.

Intanto dal Servizio Ambiente del Comune confermano: nei pressi della scuola elementare di piazzale Monte Re verrà predisposta una centralina permanente per il monitoraggio dei campi elettromagnetici.

ma. lo.



La scuola di Opicina

Ricordati i consiglieri comunali Zacchigna e Francese

La Lista per Muggia ha perso il suo segretario. Dino Zacchigna, infatti, è venuto a mancare la mattina di Natale dopo una breve malattia. Classe 1933, Zacchigna nel 1979 fondò la Lista per Muggia. Aderì anche alla Lista per Trieste. L'anno dopo venne eletto in consiglio comunale a Muggia, all'opposizione. Si candidò per un paio di elezioni, ma nel 1992 rinunciò, preferendo la sola attività di supporto ai candidati, diventando anche vice-coordinatore locale di Forza Ita-

lia. Nel 1988 venne insignito del titolo di «Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana» e nel 1998 venne nominato «Maestro del lavoro». Fu tra i primi soci dell'Associazione marinara Aldebaran. Da qualche tempo curava la stampa del bollettino informativo della Lista. Lascia la moglie e una figlia.

Ieri in aula consigliare lo hanno ricordato il presidente della Lista e consigliere Italo Stener e il capogruppo della Casa delle libertà Lino Vlahov. Ma nella seduta di ieri, Danilo Sa-

vron (Unione slovena-Ulivo) ha ricordato anche un altro ex consigliere e segretario politico muggesano, anch'egli morto di recente. Si tratta di Gerardo Francese, anch'egli classe 1933, consigliere a Muggia per due mandati: dal 1970 e poi dal 1989. Negli anni Settanta fu anche segretario del Partito repubblicano di Muggia, e fu per anni nel direttivo dell'Esit. Sia per Zacchigna che per Francese, i consiglieri hanno osservato un minuto di raccoglimento.

s. re.

DUINO AURISINA Presentata la squadra

I maestri di sci della comunità slovena, un team nato fra il Carso triestino e isontino



Il campo di sci in plastica di Aurisina

DUINO AURISINA Una passione radicata nel tempo, che fa leva su una storica tradizione. È stato presentato nei giorni scorsi il gruppo dei maestri di sci della comunità slovena in Italia, che insegna nelle numerose associazioni sciistiche dell'altipiano. Composto quasi interamente da tecnici nati sportivamente sul Carso triestino e goriziano, il gruppo maestri degli sci club sloveni in Italia è composto da una ventina di persone, che ogni anno partecipa a corsi di aggiornamento e segue la normativa slovena per quanto riguarda tecniche di insegnamento ed esami per conseguire il brevetto di maestro.

Negli ultimi anni - visto anche il lavoro svolto sul Carso dagli sci club - il numero dei maestri di sci della comunità slovena è notevolmente aumentato. Il team presentato per questa stagione è riconoscibile - come è stato spiegato nel corso dell'incontro - grazie alle tute personalizzate che i maestri indosseranno sulle piste. L'iniziativa di «riconoscibilità» è stata finanziata da alcuni sponsor che fanno capo al Carso isontino e triestino, e che sostengono appunto l'atti-

vità dei maestri di sci sloveni.

Intanto, a Duino Aurisina continua l'attività delle scuole - sostenuta dal Comune, dallo Sci Club 70 e dallo Sci club Devin - che punta ad avvicinare i ragazzi allo sci.

La scorsa primavera e negli ultimi due mesi, gli studenti delle seconde e delle terze elementari, italiane e slovene, del comune hanno partecipato a un'intensa serie di lezioni di sci sulla pista di plastica gestita dallo Sci Club 70.

Si tratta di un'iniziativa completamente gratuita per le famiglie, che ora passa alla seconda fase: gli studenti, infatti, parteciperanno - sempre nell'orario scolastico - a una serie di uscite sulla neve, per applicare quanto imparato nella dolina di Aurisina sulla plastica.

L'iniziativa ha un grande successo, che si misura concretamente in una crescita dei giovani iscritti ai corsi di pre-agonismo organizzati dagli sci club dell'altipiano, che inizieranno a gennaio. E conferma, se mai ce ne fosse bisogno, la validità di un'impostazione come quella della pista di plastica di Aurisina.

DUINO AURISINA È l'ultimo atto della programmazione del piano particolareggiato

Al voto il parco dei dinosauri

Oggi il consiglio comunale dà il via libera alla procedura

TARIFFE

All'esame il preventivo 2006

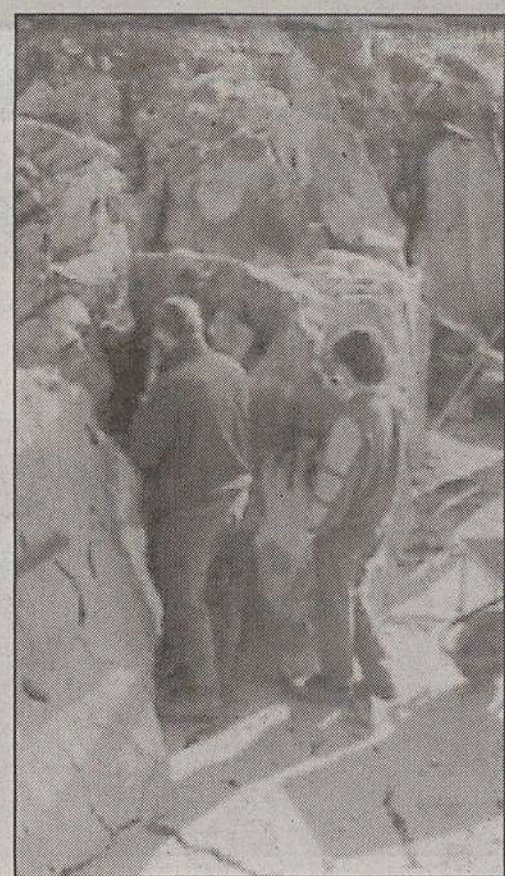
DUINO AURISINA Si vota questa mattina il bilancio preventivo 2006 di Duino Aurisina. I dettagli verranno resi noti dall'assessore competente, Tjasa Svava: per il momento è stato anticipato che le tariffe - tra le quali Ici e Tarsu - non verranno aumentate. Vi è anzi l'ipotesi, che verrà discussa questa mattina in consiglio, di poter abbassare il costo di alcuni servizi a domanda individuale, come il servizio mensa e il servizio scuolabus. Sono iniziative ancora al vaglio dell'amministrazione, che verranno decise a breve: se così fosse,

l'amministrazione risponderebbe positivamente alle richieste dei cittadini che l'anno scorso avevano risposto con sonore proteste all'aumento della retta delle mense nelle scuole comunali di Duino Aurisina. Oltre al bilancio, Duino Aurisina sottoscriverà anche l'atto - che coinvolge tutti i comuni della Provincia - relativamente alla realizzazione di una sorta di consorzio per la fruizione in comune dei servizi Acegas al fine di ottenere tariffe più basse in futuro.

fr. c.

ci - è stato lungo e complesso sia nella fase iniziale (il cambio di amministrazione aveva indotto a una serie di modifiche di indirizzo) sia in quella attuale, ovvero nella fase di approvazione, che ha visto numerose osservazioni da parte degli ambientalisti e dai residenti della zona: le

osservazioni e le opposizioni erano state votate una a una in consiglio circa un mese fa, e le ultime settimane sono state necessarie ai redattori del progetto (lo Iuav di Venezia) per giungere a un documento definitivo, che tenesse conto di tutte le modifiche votate in consiglio. Il 16 dicem-



La cava dei dinosauri

bre, da parte dei progettisti, il via libera: il documento è completo (in italiano e in sloveno) e può essere portato in consiglio questa mattina per il voto di approvazione finale. L'impegno del sindaco Ret - di votare il piano particolareggiato entro l'anno - è stato dunque rispettato in extremis, a due giorni dalla fine del 2005. Un voto urgente, un'approvazione necessaria per permettere alla società che investirà nella realizzazione del museo di ottenere i contributi Obiettivo 2 già assegnati a livello europeo e dalla regione, soldi che rischiano

L'approvazione è necessaria per permettere alla società che investirà nella realizzazione del giardino e del museo di ottenere i contributi dell'Obiettivo 2 già assegnati

di sfumare se l'iter non proseguirà a breve, con la presentazione del progetto, la richiesta delle concessioni edilizie e quindi l'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda il resto del piano particolareggiato, il progetto prevede una sistemazione del verde, la realizzazione di percorsi all'interno del parco della Cernizza, e ulteriori iniziative necessarie a rendere turistica la zona, che vanta pregevoli caratteristiche ambientali (le foci del Timavo, la grotta del Mitreo, i resti romani e la stessa Cernizza) sconosciute perché difficilmente raggiungibili.

Questa parte di progetto - che ricade in parte su terreni pubblici, in parte in terreni privati - verrà realizzata in futuro, non appena vi saranno finanziamenti pubblici, e non appena i privati vorranno cogliere l'occasione del progetto per avviare iniziative di carattere turistico sul territorio.

Il voto di questa mattina, quindi, chiude un lungo percorso di carattere amministrativo per aprire - ha rilevato il sindaco Ret - «nuove strade allo sviluppo turistico a Duino Aurisina».

fr. c.

Bonivento (Nuovo Psi) alla marcia per l'amnistia

MUGGIA Il capogruppo del Nuovo Psi al Comune di Muggia, Claudio Bonivento, ha passato il Natale a Roma. Non solo una vacanza nel periodo festivo. L'esponente socialista ha partecipato alla marcia organizzata per l'amnistia da Marco Pannella. Un'adesione che Bonivento, assessore della giunta Gasperini, aveva chiesto all'intera amministrazione muggesana.

«Il Comune non ha aderito, io ci sono comunque andato», dice Bonivento. Una partecipazione a titolo personale, dopo aver comunque avvisato il primo citta-

dino rivierasco. «Ho parlato della questione con Lorenzo Gasperini e, anche se non c'è stato un pronunciamento ufficiale da parte del Consiglio, il sindaco - racconta Bonivento - ha fatto presente che non aveva nulla in contrario rispetto alla mia presenza alla marcia per l'amnistia».

Secondo il rappresentante del Nuovo Psi si tratta di un provvedimento giusto e umano che, tra l'altro, potrebbe ridurre il carico processuale della giustizia affinché, liberata da processi meno rilevanti, possa impegnarsi a concludere quelli più gravi.

DUINO AURISINA Alla Casa della Pietra una singolare esposizione rivolta soprattutto ai più piccoli

In mostra il rispetto per l'ambiente e la natura

DUINO AURISINA Si presenta come una filastrocca, un girotondo ma lo scopo è quello di informare e approfondire le tematiche ambientali. Si tratta dell'esposizione «Tutti su per terra - Buone abitudini in mostra», aperta fino al 22 gennaio nella Casa della Pietra ad Aurisina. Concessa gratuitamente dall'Arpa-LaRea del Friuli Venezia Giulia (Laboratorio regionale di educazione ambientale) è stata allestita con il contributo dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia. Nella scelta del simbolo si è attinto alla mitologia greca: Atlante che sorregge il mondo, ma questa volta non è solo, ci sono due bambini ad aiutarlo. L'immagine sintetizza gli obiettivi della mostra: sensibilizzare i bambini delle scuole elementari e medie all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile. Giocando con ironia attraverso divertenti vignette di noti fumettisti e scrittori come Altan, Bozzetto, Vairo, Zaniboni e altri, gli esperti animatori illustreranno i vari percorsi, sia in italiano che in sloveno. Per rendere ancora più efficaci e divertenti le spiegazioni verranno eseguiti alcuni semplici esperimenti.

Il messaggio è che bastano pochi momenti di attenzione durante la giornata per produrre dei cambiamenti globali.

Tematiche d'attualità come clima, energia, mobilità e trasporti, acqua e rifiuti verranno trattate durante la visita e poi approfondite in classe con gli educatori. Alle scuole verranno forniti anche dei kit, delle valigette contenenti gli strumenti per la misurazione dei consumi nella scuola.

«Questa mostra è inserita in un grande progetto di educazione ambientale denominato «Im...patti ambientali», spiega Tjasa Svava, assessore all'Istruzione, che assieme a Gabriella Raffin, assessore all'Ambiente, coordina il piano di lavoro. «In un secondo momento verranno organizzate due giornate di formazione per i ragazzi, in cui i temi si intrecceranno con quelli trattati dalla mostra - continua Tjasa Svava - Inoltre i coordinatori del progetto collaboreranno con i referenti delle scuole per allestire dei percorsi individuali».

La mostra sta girando dallo scorso anno in tutta la Regione, e dopo essere stata presentata nei capoluoghi, viene allestita anche nei comuni che la richiedono. Anche se destinata principalmente agli alunni delle scuole, in orario serale e il sabato, la mostra verrà aperta anche ad un pubblico adulto sia di ambientalisti sia di semplici curiosi.

Sara Kapelj

Farmacia alla S. MARIA MADDALENA
dott. Baldassarre
Trieste - Via dell'Istria, 33
Tel. 040 638454 - 040 771802

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura di Francesco Carrara

**ortopedia - sanitaria
prodotti cosmeceutici
omeopatia**

Orario di lavoro: lun ven 8.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato 8.30/13.00

La formazione triestina celebra i suoi vent'anni di attività Capodanno in piazza con la Witz orchestra E guerra ai petardi

Capodanno 2006 in piazza Unità a Trieste? Sarà un «Witz». Nel senso che la Witz orchestra, che compie vent'anni, farà la parte del leone della nottata. Che altro vi aspettavate? Il buon anno della città dove si vive meglio d'Italia secondo l'indagine del Sole 24 Ore non poteva che essere all'insegna del «viva là e po' bon». A citare il «moto triestino» è l'assessore alla Vigilanza Fulvio Sluga che si presenta in conferenza stampa con una maglietta nera e la scritta «Nobody's perfect». Un modo come un altro per mettere le mani avanti: casomai non tutto andasse per il verso giusto. «Abbiamo voluto dare un'impronta nuova rispetto al passato. Uno spettacolo capace di fare divertire tutti, dai più piccoli ai più grandi. Speriamo che durante la notte ci sia il clima giusto per festeggiare».

La scelta di un Capodanno «autarchico», che gli organizzatori preferiscono definire autotono visto le origini triestine dei gruppi musicali, è stata determinata dal fatto che il grande concerto dopo mezzanotte toglieva alla gente la voglia di ballare e di divertirsi in piazza. «Ucideva la seconda parte della serata», spiega Maurizio Bucci, nominato ieri da Sluga assessore ai «divertimenti».

L'unico neo riguarda la cattiva abitudine di usare i

botti e i petardi in piazza Unità tra la gente che l'amministrazione comunale vorrebbe sradicare con un'apposita ordinanza. «E non sono solo ragazzi - assicura Bucci - Ho visto miei coetanei padri di famiglia buttare botti tra le gambe della gente». I «vecchi babbioni» li definisce Sluga. Nei loro confronti ci sarà tolleranza zero all'insegna di «fuori i petardi da piazza Unità» come chiede anche Franco Bandelli, presidente dell'Aiat. Che si prepara a vivere il suo settimo Capodanno nella piazza sul mare più bella d'Europa.

E il programma? Lo spettacolo avrà in piazza Unità d'Italia a partire dalle 22.30. L'organizzazione della serata è stata affidata all'associazione «Musica libera». «Abbiamo deciso - spiega il responsabile Davide Casali - di dare spazio in questo Capodanno a gruppi autoctoni che hanno fatto grande la storia della musica di Trieste. La scelta è quindi caduta sul gruppo triestino molto famoso a livello nazionale della Witz orchestra che farà parte da leone nella nottata».

La Witz orchestra vanta innumerevoli collaborazioni con grandi nomi del teatro e della televisione fra cui Dario Fo ed Enzo Jachetti. Destino vuole che la Witz non abbia mai fatto un Capodanno in piazza Unità e che quest'anno si celebreranno i 20 anni dalla nascita della

formazione che ha calcato i palcoscenici del mondo, come assicurano loro stessi, «da Roiano a Londra, da San Giacomo a San Francisco». Alla Witz si aggiungeranno per l'occasione Paolo e i Reali (gruppo famoso negli anni '60) che daranno un tocco musicale con canzoni e balli tipici di quell'epoca. A condurre la serata sarà invece chiamato Giuliano Rebonati, alla sua seconda esperienza in piazza Unità.

Allo scoccare della mezzanotte dopo i brindisi degli auguri partiranno i fuochi d'artificio che illumineranno il cielo per circa 20 minuti. Dopo la conclusione dei fuochi lo spettacolo continuerà con la Witz orchestra e Paolo e i Reali che con danze di gruppo e valzer coinvolgeranno gli spettatori in una grande e unica festa. Dalle ore 00.45 circa salirà sul palco il gruppo dei «Flames» giovani musicisti triestini che ci faranno ascoltare musica anni '80 suonata apposta per i più giovani. Dall'1.20 circa fino alle 2 concluderà la serata la Witz orchestra con Paolo e i Reali che ci faranno rivivere la musica e le emozioni degli anni '60. «La scelta di dare spazi a varie formazioni», spiega Davide Casali - nasce anche dal fatto di voler accontentare un più possibile pubblico di varie età che arriveranno la sera dell'ultimo dell'anno».

f.d.



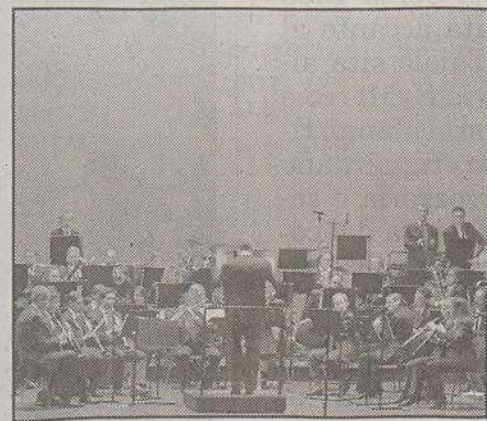
Un'immagine della folla in piazza Unità durante lo spettacolo di Capodanno del 2004

La tradizionale esibizione dell'orchestra di fiati «Giuseppe Verdi - Città di Trieste» Primo gennaio, concerto alla Tripovich

Come ormai da consolidata tradizione, anche il primo giorno di gennaio del 2006 vedrà l'esecuzione del Concerto di Capodanno, che in questa occasione festeggia il traguardo delle ventinove candeline. A eseguirlo la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi - Città di Trieste», diretta dal maestro Fulvio Dose.

Il programma è accattivante e adatto all'occasione: dalla celeberrima Danza delle Ore di Ponchielli alla tarantella di Rossini, da composizioni per organico di orchestra di fiati di Reed e Smith a tre splendidi pezzi per voce solista e orchestra.

E sarà proprio questo il «pezzo forte» della serata: protagonista sarà la splendida voce di Daniela Pobega, che interpreterà



Il concerto di Capodanno 2005

«Over the rainbow», «It don't mean a thing» di Duke Ellington e «As time goes by».

Il Concerto di Capodanno conclude un anno eccezionale per la Civica orchestra: ha vinto il concorso internazionale Flicorno d'Oro di Riva del Garda, considerato il più prestigioso con-

corso in Italia e tra i maggiori in Europa, è stata diretta lo scorso Concerto di San Giusto dal maestro Douglas Bostock, direttore professionista tra i più quotati a livello internazionale, ha eseguito un apprezzatissimo concerto a Genova in palazzo ducale, oltre alla sua consueta e seguita rassegna estiva dei Concerti del Lunedì. Traguardi di prestigio, soprattutto per un organico di non professionisti quali sono gli orchestrali della compagine cittadina, che per diletto e con sacrificio si trovano per la preparazione dei loro concerti.

L'ingresso del Concerto di Capodanno, che si svolgerà in sala Tripovich alle ore 18 del 1° gennaio 2006, è a pagamento e la prevendita è già iniziata presso il Ticket Point di corso Italia 6/c.

La cerimonia di Chanukà ha origine dal racconto della riconsacrazione del Tempio di Gerusalemme. Un momento di apertura verso tutta la città



La Sinagoga di Trieste: nei suoi pressi oggi la Festa delle Luci

La festa delle Luci di Chanukà si origina nel racconto legato alle vicende della riconsacrazione del Tempio di Gerusalemme, avvenuto nell'anno 160 avanti Cristo.

La tradizione racconta che, in seguito alla devastazione del Tempio, avvenuta ad opera di Antioco IV, la cerimonia

In Piazzetta Giotti una delle ricorrenze più sentite e antiche Stasera la Festa delle Luci Celebrazione pubblica della comunità ebraica

di rinascita prevedeva l'accensione delle luci, sette in tutto, come sette erano stati, secondo il racconto biblico, i giorni della Creazione.

La carenza di olio costringe tuttavia all'accensione di un solo lume. Eppure questo, non senza un alone miracolistico, restò ugualmente illuminato per ben otto giorni.

Da allora la cultura sacra ebraica ne perpetua il ricordo, tra fede e speranza, anche nel-

le forme del classico candelabro a otto braccia, uno per ogni giorno di luce irradiato nel racconto della tradizione. Così come otto permangono anche i giorni dedicati ai festeggiamenti e alle preghiere all'interno di ogni comunità.

La festa di Chanukà è iniziata ufficialmente nella sera dello scorso 25 dicembre - ed è coincisa quindi con il Natale cristiano - ma l'appuntamento odierno, ormai già da qual-

che anno, racchiude anche il senso più esteso di apertura e integrazione con il resto della comunità cittadina.

È proprio in tale ottica che la breve cerimonia serale in programma oggi in Piazzetta Giotti dovrebbe comprendere anche la presenza di alcune autorità cittadine e di rappresentanti di tutte le altre comunità religiose che vivono nel territorio della provincia.

f. card.

Nuova iniziativa di Provincia e Irci: la prima «piastra» in corso Italia dove sorgeva l'antico hotel Tabelle nel selciato per ricordare luoghi storici

Anche Trieste si avvale di una nuova «Carta d'Identità». Si chiama così l'originale progetto varato dall'Irci (Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata) in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia e il sostegno della Fondazione CrTrieste. La «Carta d'Identità» in questione riguarda una innovativa tabellatura che interesserà alcuni dei siti urbani, una cinquantina in tutto, ritenuti emblematici o degni di segnalazione storico-artistica. Le tabelle verranno posate a terra, incastonate nel selciato o in prossimità dei marciapiedi. La vernice dell'insolita mappatura è avvenuta alla vigilia di Natale, alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Provincia, Guido Galetto, e del direttore dell'Irci Piero Del Bello. Il primo tassello del proget-

to, costituito da una piastra di granito, rievoca le vestigia dell'antico Hotel Corso, sede che nella prima metà dell'Ottocento, nell'attuale Corso Italia, ospitò personalità illustri tra cui Henri Beyle, lo scrittore meglio conosciuto come Stendhal. La storia

quindi si apprende anche camminando con lo sguardo in giù, ora non più sintomo di stanca distrazione ma di rinnovata curiosità sul passato della città: «Crediamo che le piastre a terra richiamino maggiormente l'attenzione del cittadino ma anche del turi-

sta - ha sottolineato Piero Del Bello - È una formula che permette a Trieste di valorizzare e meglio identificare i suoi percorsi architettonici e storici. Ci stiamo lavorando da un anno circa. Volevamo dare a Trieste un servizio informativo più completo, al pari della capitale o della stessa Udine, che ora perfezioneremo grazie anche al supporto tecnico del Servizio Strade del Comune di Trieste e della stessa Sovrintendenza».

Dopo la sperimentazione in Corso Italia, nell'arco dei prossimi 2-3 mesi è prevista la collocazione nel territorio dell'intera provincia delle restanti piastre rievocative. Lo studio effettuato dai ricercatori dell'Irci ha preso in esame anche gli aspetti meno noti della storia del capoluogo.

Francesco Cardella



La prima tabella posta a ricordo dell'antico Hotel Corso (Foto Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.28
LA LUNA:	si leva alle	4.59
	cala alle	13.42

52.a settimana dell'anno, 362 giorni trascorsi, ne rimangono 3.

IL SANTO

Santissimi Innocenti martiri

IL PROVERBIO

Chi molto si vanta poco agisce.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 8
Via Carpineto	µg/m³ 5
Via Pitacco	µg/m³ 6
Via Svevo	µg/m³ 6
Via Tor Bandena	µg/m³ 6
Muggia	µg/m³ 7

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³ 1.2
Via Battisti	g/m³ 1.6
Piazza Vico	g/m³ 1.0
Via Carpineto	g/m³ 0.4
Monte S. Pantaleone	g/m³ 0.5
Via Pitacco	g/m³ 0.6
Via Svevo	g/m³ 0.7
Via Tor Bandena	g/m³ 0.4
Muggia	g/m³ -
San Sabba	g/m³ 0.2

50 ANNI FA SUL PICCOLO

28 DICEMBRE 1955

► Il Consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, l'accensione di un mutuo con l'Inps per l'importo di due miliardi di lire. Questi saranno impiegati in quattro lotti di opere pubbliche: il risanamento di Città Vecchia, la costruzione di alloggi unicellulari destinati agli sfrattati delle case che saranno demolite, opere di fognatura, ampliamento del cimitero di San'Anna.

► Fra le iniziative benefiche svoltesi per le feste natalizie, da segnalare l'incontro di cinquecento buiesi riuniti per festeggiare insieme il Natale del profugo. Come pure la festiciola allo stabilimento Modiano, con distribuzione ai figli dei dipendenti di strene e pacchi contenenti capi di vestiario e dolciumi.

► Un nuovo padiglione, realizzato dall'amministrazione provinciale, è stato inaugurato nel complesso della fondazione «Generale conte Carlo Pettiti di Roreto» di Strada di Fiume. L'edificio, che viene a completare le attrezzature del preventivo antituberculoso, sorge al centro del parco di Villa Sartorio.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► SPAZIO BOSSI&VIATORI. Mostra «Oltremare», collage di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

► MUSEO REVOLTELLA. Mostra «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio». Fino al 28 febbraio da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-12, chiuso il 24, 25, 31 e 1.o gennaio.

► CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO. Mostra «Paesaggi industriali» di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12, chiuso il 24, 25, 31 e 1.o gennaio.

► CAFFÈ IL GABBIANO. Mostra «Figure e vele» di Giovanni Franzil Casa, fino al 2 febbraio 2006.

► STUDIO TOMMASEO. Fino al 28 febbraio, «Chocolat Grinder n. 3» di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

► GALLERIA CARTESIUS. «Omaggio a Cernigoi», incisioni e disegni. Fino al 7 gennaio.

PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia

Il PANE e la ROSA
SELEZIONE NATALE

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni
Taxi della solidarietà

Tutti i servizi sono gratuiti!
*per chi non può pagare o non ha soldi

dal 15 dicembre 2005
al 15 gennaio 2006

040 313131
DALLE 8.30 ALLE 19.00
7 GIORNI SU 7

CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Provinciale di Trieste

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Provincia di Trieste: Progetto Tommaso

Oggi alle 11.30, presso il Salotto di Palazzo Galati in piazza Vittorio Veneto 4 a Trieste, l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto e il presidente dell'associazione Arte& Cultura Claudio H. Martelli, illustreranno alla stampa il "Progetto Tommaso", realizzato dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con l'associazione stessa. Detto progetto, prevede l'esposizione pubblica dei manoscritti di Nicolò Tommaso, tra i quali alcuni inediti e di grande interesse, acquisiti dalla Provincia in un'asta pubblica presso la casa Christie's di Londra, per onorare la memoria dello scrittore dalmata.

Civici musei:

chiusura per lavori

La direzione dei Civici musei di Storia ed Arte di Trieste comunica che la Biblioteca, la fototeca e gli archivi dei Civici musei di Storia ed Arte ed del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» rimarranno chiusi per i lavori di riordino annuale dal 27 dicembre 2005 al 5 gennaio 2006.

Centro diurno

Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, 1.º piano, è aperto dalle 9 alle 19 e alle 16 si riunisce il Gruppo d'autoaiuto per persone vedove.

Attività

Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginastica 47, è aperto dalle ore 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

Sci Cai Trieste:

sulla neve a Sappada

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 15 gennaio 2006, la manifestazione «7 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via di Donata 2, con telefono 040/634351 dal lunedì al venerdì 19-21.

Gruppo Val Rosandra

Messa di inizio anno

Il Gruppo sportivo Val Rosandra invita soci, amici e simpatizzanti alla tradizionale Messa di inizio anno che sarà celebrata il giorno 1.º gennaio 2006 nella chiesetta di S. Maria in Sias in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle ore 11.30 presso la piazzetta di Bagnoli da dove ci si avvierà con una libera camminata fino alla chiesa e alle ore 12.15 don Armando Scaffa celebrerà la Santa Messa.

LA SOLIDARIETÀ

Per il S. Natale da Valnea e Mariuccia 100 pro Com. S. Martino al Campo.
In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) da Emanuela Guidoboni 25 pro Chiesa di Montuzza.
In memoria di Livio Battistutta dallo stabile Valmaura n. 31 230 pro Airc.
In memoria di Fulvio Fumi per l'84° compleanno (22/12) dalla moglie Renata 100 pro Chiesa reinvenzione slovena.
In memoria di Augusto Ferraro nel XXXVII° anniv. (23/12) dal figlio, nuora e nipoti 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di tutti i propri cari da Rita e Luciano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Pietro Spangaro nel XXVI° anniv. (15/12) da Daniela 20 pro Unicef.
In memoria di Anna Vivoda per l'anniv. (18/12) dalla

Ginnastica dolce: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni dei corsi di ginnastica dolce, curati dalla maestra Ruben. Prima lezione martedì 3 gennaio 2006. Orario: martedì e giovedì dalle 9.30 alle 10.30 e 17-18. Info: Associazione «Yoga integrale» e «Drago d'oro», via S. Maurizio 9/f. Telefono e fax: 040/365558. - cell. 320/0975010.

Rete Artisti:

presidio per l'Iraq

Si è svolto sabato mattina il presidio a favore dei volontari del Cpt sequestrati in Iraq, organizzato dalla Rete Artisti e dalla Tavola della Pace. In occasione del presidio sono stati distribuiti i volantini con l'appello per la liberazione degli ostaggi e sono state raccolte le firme e le foto per la campagna Control Arms che saranno inviate entro luglio 2006 all'Onu in occasione della conferenza mondiale sul disarmo. Il prossimo presidio avrà luogo sabato 31 dicembre sempre in via delle Fori 10-13. In serata ritrovo in piazza Cavana per gli auguri di buon anno.

Concorso di poesia

«Castello di Duino»

Si comunica che è ancora aperto il bando della Seconda edizione del Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino» promosso dall'Associazione Club Zyp in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, riservato a giovani fino a 30 anni di età, con scadenza 10 febbraio 2006. Info al sito www.castellodiduinopoesia.it oppure Gabriella Valera Gruber 040/638787 e valera@units.it.

Natale per i bambini al Museo Revoltella

Durante le vacanze di Natale vuoi partecipare a un laboratorio creativo nel nostro museo? Hai più di 6 anni e meno di 10? Ti aspettiamo domani alle 16: «Caccia all'oggetto misterioso» tra le opere della mostra «Histria». Mercoledì 4 gennaio alle ore 10.30: «Curiosando nella bottega di un artista» per imparare i trucchi del mestiere. Giovedì 5 gennaio, alle ore 16 i quadri del museo ci serviranno per inventare uno zoo colorato. Il gioco s'intitola «Animali. Dal reale al fantastico».

Assaggiatori di vino: corso per aspiranti

L'Onav (Organizzazione nazionale Assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per il mese di gennaio un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, enologia e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste a numero 347/2238777.



Manuela, 50

Tanti auguri dal papà, dalla sorella e da tutta la famiglia.

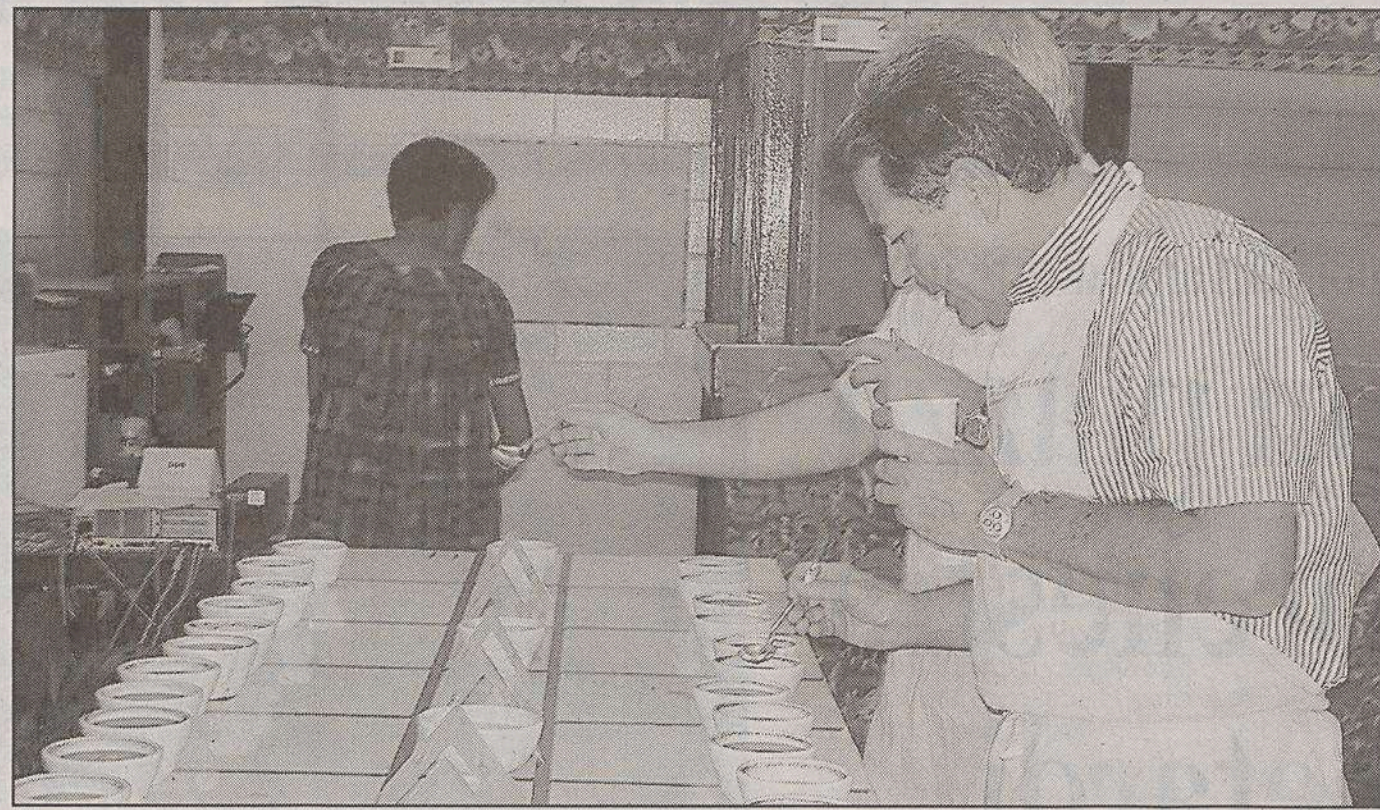
C'è chi per professione passa il giorno a osservare la forma dei chicchi, fiutando e degustando la bevanda «Classificador», quello che si sbronzza di caffè

Assaggiatori di vino: sommelier; degustatori di formaggio: battitori di forme; riconoscitori di prosciutto crudo: nasi. E gli esperti di caffè, esistono? E come si chiamano? Sì, sono i Classificador. Il nome ha origine dallo sterminato Brasile, principale paese produttore di caffè grezzo.

Perché parlare di queste strane figure professionali? Semplicemente perché recentemente si sono tenute a Trieste vere e proprie competizioni completamente dedicate all'aromatico estratto (espressi, cappuccini e bevande a base di caffè).

Già di per sé, queste gare presentano degli aspetti singolari. Sapere poi che esistono professionisti che quotidianamente si dedicano all'assaggio del caffè è ancor più curioso da far invidia ai caffettomani.

Eppure, vi è chi per professione passa, da mane a sera, osservando scrupolosamente la forma dei chicchi e fiutando e degustando le diverse trasformazioni da macinato in bevanda: espresso, filtrato, percolato, eccetera. Sono i «classificador» nostrani o, più prosaicamente, coloro che si sbronzano di caffeina; in inglese li chiameremmo «coffee-taster». La Camera di commercio di Trieste gestisce un apposito Albo nel quale sono iscritti i



Un'immagine di classificatori di caffè durante il loro lavoro di «coffee-tasters»

tecniche esperti dei diversi generi. Neppure questo deve stupirci. Addirittura vi è chi ha realizzato un apposito kit olfattivo, composto da una serie di essenze sintetiche, utili per riconoscere alcuni dei tantissimi aromi del brunito chicco. Stiamo parlando di «Le nez du café» (Il naso del caffè). Suo inventore un francese, tale Jean Lenoir.

Nell'aroma di caffè possia-

mo riscontrare mille e più molecole odorose, delle quali sono state identificate poco più dei due terzi. Fra queste, «Le nez du café», semplificandole, ha realizzato 36 boccette di essenze tra le più significative. Il kit-didattico-pratico è composto dalle fragranze più frequenti riscontrabili nell'espresso.

Tale collezione permette a chiunque di avvicinarsi gra-

dualmente a un'analisi sensoriale che è contemporaneamente un gioco, in quanto permette di imparare divertendosi. Si tratta di una specie di approccio di alfabetizzazione ai profumi, un «abecedario», in un'epoca nella quale il nostro fiuto viene frequentemente offeso dai miasmi che ammorbanano gli spazi urbani.

Amaniti del caffè avvisati!

Gianni Pistrini

CERCASI

Nella notte tra il 24 e 25 dicembre, una Opel Corsa 1000 è stata tamponata accanto al marciapiede dell'aiola sita all'incrocio tra la via S. Marco e viale Campi Elisi. I danni riportati dall'auto riguardano per lo più la carrozzeria e sono i seguenti: chiusura del cofano, inserti fari anteriori, rumore causato dalla mancata chiusura del cofano dato che l'auto a seguito dell'impatto violento è stata spinta in avanti di qualche metro andando a cozzare contro l'auto che si trovava parcheggiata davanti sul lato destro della carreggiata dopo le strisce pedonali. Non ci sono stati feriti, ma il conducente della macchina che ha tamponato l'Opel Corsa ha lasciato dei pezzetti di plastica per terra quindi presumibilmente i suoi fari anteriori sono andati in frantumi. Si prega chiunque avesse assistito alla scena di farsi vivo al numero 040/367809 o 040/773061 dalle ore 9 alle 18 o eventualmente lasciare un messaggio al suddetto numero sulla segreteria telefonica, ringraziando in anticipo per la collaborazione.



Dal Rotary Club Nord 4000 euro ai frati di Montuzza

Anche quest'anno, come ormai consuetudine, si è svolta una breve cerimonia presso la sede dei frati cappuccini di Montuzza durante la quale il presidente del Rotary Club Trieste Nord, Aldo Cuomo, ha consegnato al frate priore la somma di circa 4000 euro raccolta dai rotariani nel corso della conviviale natalizia. I frati di Montuzza svolgono una meritoria attività a favore delle persone più bisognose, rivolta in particolare a dar da mangiare ai poveri.



Angela e Giuseppe, 50 anni insieme

Angela e Giuseppe festeggiano cinquant'anni di vita insieme. Tanti auguri da parte di Gigi, Giulio, Lorenzo e tutti gli amici.



Veronica Itala e Giovanni, 50 anni

Veronica Itala e Giovanni ricordano i 50 anni della loro unione festeggiando con le figlie Oriana e Franca, i generi Denis e Angelo, i nipoti Giulia, Riccardo, Massimiliano, Claudia, i fratelli e le sorelle.

FARMACIE

Dal 19 al 24 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via San Giusto 1 tel. 308982
Via Piccardi 16 tel. 633050
Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via San Giusto 1 tel. 308982
Via Piccardi 16 tel. 633050
Via Roma 15 tel. 639042
Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Via Roma 15 tel. 639042
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676511
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Crisi Servizi sanitari 040/5186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
Sanità Numero verde 340/1640412
800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 SIDER MONTEDIPRODICA da Ortona a orm. 82 (Servola); ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10.30 SAFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 12 SURFER ROSA da LA SKHIRRA a rada; ore 12 AEGEAN ANGEL da Novorossysk a rada; ore 16 MINERVA ZENIA da Novorossysk a rada; ore 16 STORMAN ASIA da Eleusis a orm. 15; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 6 MSC MICHELE dal molo VII a Ravenna; ore 10 SALI da Slot 4 per ordini; ore 12 EGYPTIAN PRIDE da orm. 36 ad Alessandria (Eg); ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 14 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 PETROVSK da Slot 3 per ordini; ore 18 FALSTER SPIRIT da Slot 1 per ordini; ore 19 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 SERGEY SMIRNOV da orm. 45 a Algeria Altri; ore 20 UND EGE da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 SIDER MONTEDIPRODICA da orm. 82 (Servola) a Piombino.
MOVIMENTI
Ore 10 FALSTER SPIRIT da rada a Slot 1; ore 20 MORJAN K da rada a orm. 45.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,30; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietto € 0,80; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.º ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esclusi da l'abbonamento).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Itis: tanta allegria alla Festa di Natale

Il 21 dicembre si è svolta presso il salone principale dell'Azienda pubblica di Servizi alla persona Itis, la Festa di Natale per i frequentatori dei Centri diurni e dei loro familiari.

La serata era onnicomprensiva di cena, musica, lotteria, questa ha permesso alle persone disabili di trascorrere qualche ora in lieta compagnia di parenti, amici e di non sentirsi emarginati.

Con questa Festa l'Azienda su indicata ha fatto entrare la città nel suo ambiente, ha fatto vedere come si può relazionare con delle persone disabili, ma che hanno solo bisogno di affetto e di amore da parte della nostra società, che si dice pronta a recepire i problemi di queste persone, ma bisogna avere il coraggio di partecipare, frequentare e non solo di belle parole.

La serata ha avuto un esito entusiasmante, un'allegria mai vista, una partecipazione massiccia, credo che per loro queste poche ore passate in allegria abbiano fatto passare in secondo piano tutti i loro problemi.

Un sentito grazie al presidente, al direttore generale e a tutto il personale che con la loro instancabile perizia hanno permesso che ciò si avverasse, e per ultimo un ringraziamento "culinario" al cuoco e al suo staff per la magnifica e ottima cena.

Un augurio di tutto cuore che possiate trascorrere la festività in santa pace e a tutti voi un abbraccio grande, grande, grande. Grazie.

Che il 2006 sia più prospero per tutti.

Elvio Buldrin

Nascita difficile con lieto fine

Mi chiamo Maria Elena Scordia, sono una mamma e scrivo questa lettera per raccontare la mia storia oltre che per ringraziare (ma non basterebbero mai le parole) anche per essere d'aiuto morale a tutte le persone che stanno passando quello che la mia famiglia ed io abbiamo provato.

Dopo appena 26 settimane di gravidanza, la mia seconda bimba decide di venire al mondo con ben 14 set-

timane di anticipo su una normale nascita; in breve dopo essere rimasta ricoverata al Burlo per 3 giorni, vista l'impossibilità di bloccare le contrazioni, i medici decidono di far nascere questa bimba che con parto naturale e chiusa dentro il sacco (nata con la camicia) vede la luce alle 12.40 del 19/3/2005 con un peso di 759 gr. e 34 cm. di lunghezza. Non sto a spiegare lo smarrimento e la paura che ti assale, il timore di perdere questa creatura che ha appena avuto la vita e tutte le complicità che avrebbe potuto avere, solo chi ha un bimbo così prematuro lo conosce, ma sono qui a scrivere per far sapere a tutti che esiste un reparto dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste che si chiama Neonatologia o Terapia Intensiva Neonatale o Centro Immaturi, dove lavorano delle persone stupide che svolgono il difficile compito di avere a che fare con delle micro creature che stanno appena nel palmo di una mano e svolgono il tutto con grande amore e tanta professionalità cosa che nel mondo d'oggi non si trova facilmente. Oltre ad aiutare a crescere questi bimbi danno un grande appoggio ai genitori che si trovano improvvisamente in un reparto che non si aspettavano certamente di visitare, dove si fa i conti con incubatrici, tubi, tubicini e quant'altro dove ogni giorno è un giorno nuovo e non sempre le notizie sono buone ed accompagnano in maniera unica i bimbi fino alla fine della degenza, che può durare anche dei mesi, nel nostro caso è durata 3 mesi.

Scrivo solo ora a distanza di 9 mesi forse perché la paura che tutto non vada per il meglio inizia a non farsi più sentire, solo adesso che la mia piccola Luna pesa oltre 7 chili, mangia abbondantemente, gioca ed è felice di esistere e voglio dire ai genitori che come non stanno vivendo tutto questo di avere forza e di credere in questi piccoli esserini che sono solo piccoli di dimensioni ma hanno una forza ed una voglia di vivere che ha dell'incredibile!

Se oggi la mia Luna non è più uno specchio ma è una Luna piena, è anche grazie ai medici, alle infermiere e a tutte le persone che lavorano in questo reparto e lo fanno in maniera unica con uno spirito ed un amore che poche volte ho avuto modo di vedere, parlando e talvolta scherzando con i bambini come fossero loro e come se li conoscessero da sempre.

Un grande e sentito ringraziamento va alla sig. Graziella Oltremonte stupenda ostetrica, che senza la sua esperienza non so come sarebbero andate le cose, al dott. Brovedani che più di altri ha saputo aiutarci; oltre che un medico come pochi una persona umana, al dott. Forleo, al dott. Uxa, al dott. D'Avanzo, al dott. Ciana, alla dott. Trappan, alla dott. Ferz, a tutte le bravissime infermiere e aiutanti, ma vi assicuro che la lista potrebbe andare avanti a lungo; non sempre bisogna parlare di personale insensibile ed io posso portare una testimonianza del tutto positiva e ne sarò grata per sempre! Auguro a tutti un Felice Natale e un buon 2006 e di nuovo grazie di cuore!

Maria Elena, Livio, Eva, Luna Francovich

IL CASO

Ragazzo straniero maltrattato in un negozio, reo di avere solo monetine

«Che cosa compro con 50 cent?»

Ieri mi trovavo in un negozio di frutta e verdura in piazza Cavana e aspettavo il mio turno. Entra il ragazzo che fino a poco prima stava suonando in piazza per guadagnarsi da vivere. Il ragazzo chiede, con accento palesemente straniero, a una signora in fila, se con i pochi spiccioli che aveva in mano sarebbe stato in grado di comprarsi un mandarino (monetine da 5 e da 2 cent.). La signora gira la domanda alla commessa (o proprietaria) del negozio che in tono sgarbatissimo e imbarazzante per tutti i presenti risponde che non sarebbe riuscito a compra-

re nulla con quei soldi perché lei non prende «scovazze». Io spiego alla commessa che non è lecito il suo comportamento e la signora vicina al ragazzo le ricorda che sono sempre soldi ma lei risponde: «Allora li prenda lei!». Nell'imbarazzo generale mi avvicino al ragazzo e gli cambio i suoi 50 cent con 1 euro ma è costretto a lasciare il negozio senza mandarini per via di frasi dette con un tono che non useremmo nemmeno con un ladro, del genere: «E adesso aspetta il suo turno visto che ci sono altre persone davanti!» e poi, massimo del tatto: «Non voglio nemmeno che que-

sti entrino qui dentro che poi mi sporcano tutta la roba». Il ragazzo torna al suo violino, io attendo il mio turno, compro un chilo di mandarini (che poi gli ho portato) e vado altrove a fare la mia spesa.

E' possibile che al giorno d'oggi siamo costretti ad assistere a scene del genere? Siamo a Natale e a un ragazzo che entra educatamente in negozio, solo perché è straniero ed è costretto a suonare in piazza per mangiare, gli viene negato il diritto di acquistare un paio di mandarini. L'unica cosa che mi sento di dire è: vergogna!

Tania Andreutti

Detenuti al lavoro: primato antico

Ho letto sul Piccolo del 24 novembre che Trieste detiene un nuovo primato, dato che utilizza un gruppo di detenuti per la manutenzione del verde pubblico. Direi che un tale primato è di vecchia data. Infatti tra il 1779 e il 1782, quando erano in corso i lavori di interramento delle saline nel nascente Borgo Teresiano, gli «arrestanti» (forzati) scavavano terra e sassi dal monte degli Israeliti sul versante settentrionale del colle di San Giusto e il materiale veniva trasportato con cariole nei cavedini delle saline. Gli «arrestanti» ricevevano un compenso di 5 carantani al giorno e un uguale compenso era versato alle guardie che li sorvegliavano.

Fabio Zubini

Viale XX Settembre: risparmio sugli alberi

Vorrei gentilmente chiedere a chi di dovere perché sul ricollocare gli alberi in viale XX Settembre, ultimo tratto quasi ultimato, si sia così tirato al risparmio.

Dove ne andavano tre di alberi, ne hanno messo due, dove due ne hanno messo uno, e dove uno niente. Giustamente o meno in città ne sono stati tolti tanti ed una sostituzione appropriata sarebbe stata quanto mai opportuna.

Non occorre il metro per posizionarli bene in viale, ma il semplice bistrattato buon senso.

Luciana Benci

«Tifone rossoalabardato»: manca lo sloveno

Sul «Tifone rossoalabardato», organo ufficiale dell'Associazione nazionale dei Triestini club, nel numero 289 del 20 dicembre 2005 compaiono gli auguri di buon Natale e buon anno in diverse lingue. Balza all'occhio che, tra queste, manca lo sloveno. Faccio notare che lo stadio è frequentato anche da persone di madrelingua slovena e

che la stampa della minoranza (Primorski Dnevnik e Tgr3 regionale sloveno) danno ampio spazio alle imprese della nostra amata Unione. Auspico che in futuro queste lacune vengano colmate e che per l'ennesima volta la città dimostri di essere aperta a tutte le culture, le lingue e le religioni.

Denis Locoselli
Giovani Cittadini per Trieste

Banca e ufficio postale: tre minuti contro venti

Servizi buoni o meno... A dire il vero sarebbe auspicabile se i giornali dessero più informazioni e meno opinioni. Oggi mi reco alla mia banca (non la nomino per non fare della pubblicità non richiesta). Devo depositare un assegno di altra emissione nel mio conto corrente. Mi si presenta un modulo che devo solamente sottoscrivere indicando il mio numero di conto corrente. Tutti gli altri dati li riempie il cassiere. Un passaggio attraverso la macchina e il rilascio di una ricevuta. In tutto a malapena tre minuti.

La stessa operazione la faccio all'ufficio postale dove devo depositare (senza alcun prelievo) un mio assegno bancario.

Il modulo - pazienza - lo riempio io. Poi comincia la trafila: fotocopia dell'assegno, fotocopia di un mio documento d'identità, impegnata che va avanti ed indietro. Alla fine mi porge la macchina su cui devo inserire il mio numero postamat e finalmente - macchine funzionando - ricevo la ricevuta: in tutto venti minuti. Ci guadagno nelle spese? Confrontate le spese delle Poste e quelle della banca, non c'è sostanziale differenza.

Bruno Gasparini

Studio medico senza telefono

Sono un medico di famiglia; da metà dicembre ho trasferito il mio studio in un locale da poco ristrutturato.

Prudenzialmente, ho contattato la Telecom, tramite il servizio 191, in data 24 novembre, nella convinzione di essere ampiamente nei limiti per ottenere l'allacciamento telefonico. Dalla operatrice, ebbi l'assicurazione che entro sette giorni sarei stato contattato da un tecnico per effettuare un sopralluogo.

Il 5 dicembre cominciai a sollecitare la presenza del tecnico per il sopralluogo, essendo inderogabile il mio trasferimento alla data del 19 dicembre. Siamo al giorno 20 dicembre, e nessuna operatrice è in grado di fornirmi alcuna notizia; tanto meno è in grado di farmi parlare con qualche responsabile dei servizi.

E' possibile che tra una telefonista e Tronchetti Provera non esista alcun funzionario intermedio? Forse la Telecom è un'azienda strutturata come Matrix, dove dietro la facciata esiste solo una realtà virtuale? In qualsiasi società si può contattare un responsabile; in Telecom no!

Ai dirigenti vorrei suggerire: rileggetevi la vostra Carta dei servizi pubblicata a pag. 4 dell'elenco telefonico, e applicate i sani propositi in essa contenuti. Io, da alcuni giorni lavoro in un ambulatorio pubblico senza telefono, fax e rete internet per il collegamento all'Azienda sanitaria. Ritorno la Telecom responsabile di qualsiasi ritardo nell'assistenza verso i miei pazienti, che possa avere eventuali ripercussioni medicolegali.

Lucio Merzek

La magnifica esecuzione di Turandot

Ho assistito recentemente alla magnifica esecuzione di Turandot e con vivo compiacimento finalmente i soprattoni. In diverse occasioni avevo fatto notare l'utilità di tale introduzione anche per le opere cantate in italiano. Ciò favorirà senz'altro un maggior interesse verso l'opera lirica, specialmente per i giovani e coloro che assistono alle esecuzioni senza prima documentarsi. Ancora tanti ringraziamenti alla direzione del Teatro e auguri per il futuro del nostro Verdi.

Laura Brecelli Pin

Esatto: banca dati con troppi errori

Maledetto toscano - direbbe il mio conterraneo Curzio Malaparte - sempre polemico, ma, certe volte, vengo preso proprio per i capelli! Leggo su «Il Piccolo» del 14 c.m. la replica del signor Michele Nasti, presidente di Esatto, ad alcune critiche rivolte dalla signora Nemež e da me, ai sistemi adottati dalla Società in questione.

Credo, senza margini di errore, che il signor Nasti cerchi di arrampicarsi sugli specchi; una inesattezza per tutte: leggo che Esatto ha iniziato a gestire le entrate comunali solo a partire dal 2004, bene! potrei quindi capire qualche disguido nelle comunicazioni da banche ad Esatto per gli anni 2001, 2002, 2003, però...

L'altro mese ho portato, personalmente, nei loro uffici,

ci, le 4 ricevute della Tarsu del 2001, ho atteso circa un'ora, poi ho saputo, bontà loro, che risultava moroso e, sempre per due rate, anche per gli anni 2002, 2003 e... 2004!

Mi è stato chiesto se avevo con me le ricevute anche per quegli anni presupponendo, forse, in me doti di chiarezza; se me le avessero chieste prima, ma si vede che il tempo dei cittadini contribuenti - che pure li mantengono - per loro non è denaro! Diverse persone, tra le quali un novantenne, dopo la mia segnalazione, mi hanno telefonato lamentando lo stesso mio trattamento e anche tra miei conoscenti è successo lo stesso «fisiologico errore»; ma quanti siamo, facciamo un bel movimento anti Esatto?

Comunque, nel 2004 (gestione Esatto) i miei pagamenti sono stati effettuati direttamente dalla mia banca e ho le regolari ricevute degli addebiti, e allora non sarebbe più corretto riconoscere la cattiva gestione della banca dati dell'Esatto?

E poi, via, signor Nasti, si può accusare migliaia di cittadini di essere evasori e cavarvela, poi, senza una parola o una riga di scuse?

Questione di stile...? No, forse meglio di buona educazione!

Roberto Trodella

Consumo «zero» ma da pagare

Ho ricevuto, proprio ieri, le bollette Acegas ed Estgas che riguardano una pensionata attualmente ospitata in una Casa di riposo cittadina. Per ovvie ragioni i suoi consumi, nella precedente dimora, sono nulli o vicinissimi allo zero. Nell'ultima bolletta Acegas risulta: consumo luce - zero (per un importo di euro 8,33 compreso un contributo di euro 4,5 + 0,90 di tasse per controllo ?) impianti termici - mod. H = consumo acqua - mc 1 (per un importo totale di euro 2,02) totale generale euro 10,35 (pari a Lire 20.040).

Nella bolletta Estgas risulta: consumo gas - zero, per un totale di euro 4,63. In definitiva per aver consumato mc 1 di acqua e necessario saldare un conto di euro 14,98 (pari a Lire 29.005). Naturalmente i conti corrispondono certamente alle condizioni imposte nel contratto, che prevedono costi fissi certamente proporzionati ai consumi effettivi e che incidono in modo determinante ed esclusivo sui piccoli consumatori che non a caso consumano poco; lo fanno esclusivamente per risparmiare avendo pochi euro a disposizione. Propongo, a chi può, di toccare il polso alle due società e di incentivare dopo la brillante iniziativa de «Il pane e la rosa» anche «La luce - il gas e l'acqua». Molti anziani saranno grati e contenti.

Ruggero Battaglia

LA PSICOLOGA

Anno nuovo, l'immaginario ci porta alla spontaneità

di Maddalena Berlino

Si aprono le porte del nuovo anno. Cosa porterà questo 2006?

E' tempo di interrogativi, propositi e progetti. E' tempo di auguri e di speranze. Alla «Buona Salute» il privilegio dell'augurio sentito dalla maggior parte di noi. Come ogni anno il rituale si ripropone, accompagnato da un'atmosfera in cui per molti la dimensione fantastica predomina, dopo un anno di ritmi frenetici, impegni, responsabilità, bilanci. Sotto l'albero di Natale ci concediamo (o almeno tentiamo) l'accesso al mondo dell'immaginario: la visione di un film di Walt Disney, l'incontro con Babbo Natale, spettacoli di animazione per bambini, giochi di illusionismo, l'arrivo della Befana. Ecco che alimentando l'immaginario emerge e trova nutrimento la spontaneità: terreno dove risiede la nostra salute psicofisica.

La spontaneità è la forza che infrange ogni stereotipo: è in grado di spezzare la circolarità mortale delle relazioni convenzionali; ci aiuta ad abbandonare ruoli fissi; spazza via molti dei nostri pregiudizi; ci preserva dalla malattia. Con le vacanze natalizie possiamo svuotare la mente regalando momenti speciali da trascorrere in tranquillità con la nostra famiglia, con i nostri bambini. Chi non ha bisogno di rilassarsi e di dedicarsi del tempo per conquistare pace?

Ai nostri bambini, ma anche a noi stessi, possiamo regalare un'oasi di pace e la fantasia per raggiungerla. Concediamoci la possibilità di stare in loro compagnia semplicemente osservandoli e cercando di vedere la vita del bambino attraverso i suoi stessi occhi. Chi trova «un'oasi di pace», la pace dentro di sé, attiva quella forza interiore che permette di superare più facilmente le difficoltà.

«All'inizio era la favola» dice Paul Valéry. Secondo Valéry, l'idea stessa di universo e quindi di vita cosmica, via via fino all'esistenza individuale compresa in questo universo, ha come origine la fiaba. L'immaginario è la sede dove la nostra parte bambina gioca e si esprime, dove la nostra anima si disseta e vibra. Grandi pensatori hanno sostenuto: «Siamo guidati da finzioni» (Adler).

«Il modo migliore di mantenere il flusso delle immagini, perché la poiesis possa continuare, è quello di lasciare che le voci dell'anima, come i personaggi di una favola, continuino il loro racconto anche quando il libro è già chiuso» (Hillman).

«La psiche consiste essenzialmente in immagini e noi dobbiamo sognare il mito insieme ad essa.» (Jung)

«La maggior parte degli impressionanti progressi delle scienze è stata raggiunta non seguendo le tracce indicate dal positivismo logico, di cui non si possono tuttavia negare i continui contributi, ma grazie all'immaginazione ed alla fantasia di uomini sperimentati, pieni di intuito, ricchi di idee.» (Rogers)

Dunque, «un'alimentazione equilibrata» dell'immaginario è quanto di meglio possiamo offrirci per affrontare il nuovo anno in salute.

E per la salute dei bambini? Aiutarli a sviluppare e ad espandere le proprie capacità creative e di finzione può mantenere vivo il loro senso di magia per tutta la vita.

Buona pace a tutti!

Maddalena Berlino

L'ALBUM



Di nuovo insieme dopo più di quarant'anni

Di nuovo insieme dopo più di 40 anni gli alunni e qualche professoressa della scuola media commerciale slovena di San Giovanni. Una bella rimpatriata per ricordare i momenti belli della gioventù passati tra i banchi della scuola.

CHIUSURA IMPROROGABILE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2005

ULTIMI GIORNI ULTERIORE EXTRASCONTO DEL 10% ALLA CASSA

TEHERAN CARPETS MONFALCONE - VIA I° MAGGIO 131

ORARI: LUNEDÌ 15.00-19.30 - MARTEDÌ/DOMENICA 9.30-12.30 / 15.00-19.30

AGENZIA GENERALE PER LA PROVINCIA DI GORIZIA A. MANZONI & C.

Studio
File SNCMONFALCONE: via F.lli Rosselli, 20
tel. 0481 798829 - fax 0481 798828

MONFALCONE

CRONACA DELLA CITTÀ

AGENZIA GENERALE PER LA PROVINCIA DI GORIZIA A. MANZONI & C.

Studio
File SNCMONFALCONE: via F.lli Rosselli, 20
tel. 0481 798829 - fax 0481 798828

Qui sopra le auto delle forze dell'ordine partono alla ricerca di Marco Visintin dopo l'omicidio; a fianco i parenti davanti alla casa di San Canzian e, a destra, il ristorante agli Alberoni dove è stato rintracciato nel pomeriggio il presunto omicida (Foto Altran)

**IL DELITTO DI SAN CANZIAN** Il gip Massimo Vicinanza ha sciolto ieri sera la riserva e ha proceduto alla convalida dell'arresto del presunto omicida

Uccisa perché voleva impedire al figlio di partire

Marco Visintin voleva andare in Olanda: denaro e passaporto in suo possesso lo dimostrano. Ecco la causa della lite

di Laura Borsani

Marco Visintin resta in carcere. A convalidare l'arresto è stato ieri il gip Massimo Vicinanza, in virtù della sostenuta pericolosità del giovane, ma anche prendendo atto di quanto scaturito dall'attività di indagine: Marco Visintin aveva intenzione di andare all'estero, verosimilmente in Olanda. E dunque con queste motivazioni di fondo che l'elettricista di San Canzian rimane rinchiuso in via Barzellini: per lui l'accusa è di omicidio aggravato dal fatto di essere stato commesso nei confronti della madre.

S'accredita dunque con maggior forza l'ipotesi che Marco Visintin quel sabato volesse tornare in Olanda, un progetto magari già programmato da tempo. Ad Amsterdam come un anno fa. E che la madre volesse invece trattenerlo. Sabato i poliziotti del Commissariato di Monfalcone lo hanno rintracciato al bar del ristorante in località Alberoni di Staranzano, mentre, sporco di sangue, stava bevendo un caffè. Gli hanno trovato addosso 600 euro e il passaporto. E da qui che ha preso corpo l'ipotesi della trasferta oltreconfine. Considerando altresì che la lite tra madre e figlio potrebbe essere scaturita per una questione di soldi. Marco dunque voleva lasciare la sua famiglia. E la madre quel giorno avrebbe osteggiato il progetto del figlio suscitandone le ire sproporzionate. Marco ad Amsterdam c'era stato un anno fa. E voleva tornare.

E la causa scatenante ritenuta dagli inquirenti più plausibile, al momento, del raptus che avrebbe armato la mano del giovane di San Canzian. Un'ipotesi formulata nell'intento di stabilire se quel delitto sia stato o

meno premeditato. Il trentunenne di San Canzian sabato, in preda a una furia cieca, ha accoltellato la madre Ada, 58 anni, sulla soglia di casa. Poi s'è dato alla fuga, a piedi, attraverso le campagne, abbandonando il coltello nel portaombrelli all'ingresso della palazzina Ater. I primi testimoni sono stati un vicino e il postino salito per la consegna della posta. Due ore dopo, la cattura, avvenuta nel bar in località Alberoni. Intanto, come ha riferito l'avvocato difensore Riccardo Cattarini, il Pm Mario Panzeri potrebbe richiedere anche una perizia psichiatrica per il giovane, richiesta che il legale non intende comunque inoltrare. Oggi è prevista l'autopsia sul cadavere della donna.

Il legale non chiederà la perizia psichiatrica. Forse lo farà il pm

Mentre si concentrano le indagini attorno al possibile movente del matricidio. L'ipotesi di un viaggio all'estero è stata considerata dallo stesso pubblico ministero, anzitutto, come premessa per conoscere la portata attribuita a questa possibilità. Resta tuttavia il fatto che Marco Visintin, sabato, dopo aver compiuto l'omicidio, in tasca il passaporto e 600 euro, finendo in un bar, sporco di sangue, a bere un caffè, si sia esposto a un evidente rischio, che poco concilierebbe con un comportamento logico.

Il legale difensore, Riccardo Cattarini, da parte sua, ha ribadito la perplessità sulla possibilità di un viaggio all'estero facendo peraltro notare come il passaporto non sia necessario per raggiungere l'Olanda: «Attendo di conoscere elementi più concreti a sostegno di questa ipotesi - ha osservato - La gente oggi va all'estero con normale frequenza. Marco voleva scappare da casa? I 600 euro li aveva con sé perché erano semplicemente suoi».



Il corpo di Ada Visintin viene portato via dall'abitazione di San Canzian

IL DELITTO DI SAN CANZIAN Parla lo psicologo Adriano Segatori che in passato aveva avuto in cura Marco

«Un raptus è sempre annunciato»

Capire se un caso psicologico possa trasformarsi in una tragedia non è mai semplice. Ma i segnali di «pericolo» ci sono. Solo che spesso vengono ignorati, perché tutto dipende, in realtà, da quanta attenzione viene prestata.

«Esistono dei margini di valutazione del rischio che si devono vedere in una diagnosi precisa e prendendo atto del contesto sociale e familiare, che può essere di supporto ma anche distruttivo - spiega lo psicologo Adriano Segatori a proposito del caso di Marco Visintin, caso che lui stesso aveva seguito, se pur sporadicamente alcuni anni fa -. In una continuità di diagnosi fatta da una persona unica, che porti all'anam-

nesi dello sviluppo della patologia, la valutazione del rischio è presente». Rispondere alla domanda «Come è potuto accadere? Possibile che nessuno si sia accorto di nulla?» è difficile, ma non impossibile.

«Ci sono ad esempio disturbi psichiatrici che comportano la maggior possibilità di arrecare un danno a se stessi o agli altri - spiega ancora Segatori -. Ci sono poi vari elementi da prendere in considerazione: il comportamento nel tempo, il seguire o meno una terapia, il fatto di essere visto spesso da un medico, e l'assunzione di sostanze stupefacenti, che certo non aiutano la terapia. E poi, naturalmente, ci sono le parti variabili, come l'abuso di queste sostanze o

particolari stati d'animo legati agli eventi improvvisi. I fattori di rischio sono controllabili fino a un certo punto».

Come accade molte volte nei suicidi, molti segnali vengono letti dopo, non solo dai familiari, ma anche dagli stessi tecnici. Certo è che l'esplosione dei fattori di rischio è meno facile quando si segue una terapia e un'anamnesi approfondita. «Più la terapia è discontinua, più il soggetto viene lasciato solo nel contesto sociale, più facilmente esploderanno», continua il dottor Segatori. Nel caso specifico di San Canzian d'Isonzo, gli elementi da valutare sono molteplici. «Sarà adesso da capire senza incertezze se il ragazzo era sotto l'effetto di so-

nuta circa tre anni fa. E da non facili rapporti con la madre. Dissapori a quanto pare periodici, forse anche connotati dall'incomprensione, magari alimentata in un contesto culturale secondo cui i problemi siano più facili da nascondere che da affrontare».

E, ancora, i problemi sul lavoro: l'elettricista sancanzianese operante in Fincantieri risultava tuttora in malattia. Nè erano mancati alcuni «ammonimenti» per le prolungate assenze. Tanti, possibili «elementi scatenanti» che se presi isolati possono non aiutare a dare risposte plausibili, ma uniti insieme potrebbero, invece, in una persona in qualche modo fragile, rappresentare un micidiale mix esplosivo. Capace di provocare un raptus.

In questo magma si inserisce ciò che viene ora considerato da parte inquirente forse la goccia che potrebbe aver fatto traboccare il vaso dell'autocontrollo: il progetto di un viaggio all'estero osteggiato dalla madre. L'idea ostinata di andare via di casa, dunque, a rappresentare il possibile perno attorno al quale sabato pomeriggio si è avvitata, in una drammatica spirale, la lite familiare degenerata in un violento raptus omicida. Che ai più, in paese, sembra però ancora un fatto del tutto inspiegabile.

«Spesso però questi segnali vengono ignorati o non vi si presta molta attenzione»



La vittima, Ada Visintin

IL DELITTO DI SAN CANZIAN Incredulità per un episodio imprevedibile. «Una famiglia riservata, taciturna ma tranquilla che aveva buoni rapporti con tutti»

Il paese ancora sotto shock. E prevale la compassione

Perplessità sull'efficacia delle cure mediche alle quali si era sottoposto il presunto omicida: «Non basta una medicina a far stare bene una persona»

È stato un risveglio lento, silenzioso, sofferto. L'atmosfera che avvolgeva il paese ieri mattina era molto tesa, insolita. Svanita del tutto l'allegria natalizia. La comunità ha ripreso le sue attività ancora in preda allo sconcerto e allo sbigottimento. Sebbene la famiglia Visintin non fosse molto conosciuta in paese, nessuno è rimasto indifferente al dramma che l'ha colpita la vigilia di Natale. Nei bar,

nei negozi e negli uffici pubblici ieri mattina non si parlava d'altro. Pena e dispiacere per entrambi, per madre e figlio. Questo è il sentimento più diffuso tra i compaesani. «Siamo sconvolti per quanto è accaduto ad Ada, ma non ci sentiamo in diritto di condannare il ragazzo. Ci dispiace molto anche per lui, perché chi arriva a compiere un gesto così estremo, evidentemente non sta bene. Quando

prenderà coscienza di ciò che ha fatto, la sofferenza sarà enorme e in quel momento l'ultima cosa che la comunità dovrà fare sarà abbandonarlo». Grande compassione e dispiacere sono stati manifestati anche nei confronti dei due fratelli di Marco, che ora dovranno affrontare il peso di una doppia tragedia familiare. Anche chi non abita in paese e che la notizia l'ha appresa appena stamattina leggendo il giornale ha dimostrato il forte sconcerto e l'incredulità di fronte all'accaduto.

Altri ancora hanno con-

dannato medici e mass media. In bar stamattina si ragionava a esempio sul fatto che «a volte la televisione e i mass media in generale tendono a trasmettere notizie soprattutto negative, che colpiscono le persone più deboli, le quali a loro volta possono sviluppare una qualche forma di emulazione». Altrove invece, alcuni compaesani, parlavano di una possibile negligenza da parte delle strutture preposte ad affrontare simili situazioni di difficoltà. «Forse i medici, gli assistenti sociali o chi per loro avrebbero potuto prevedere

un gesto simile da parte del ragazzo ed evitare la tragedia. A volte non bastano solo un paio di medicine e una prescrizione medica a far stare bene una persona».

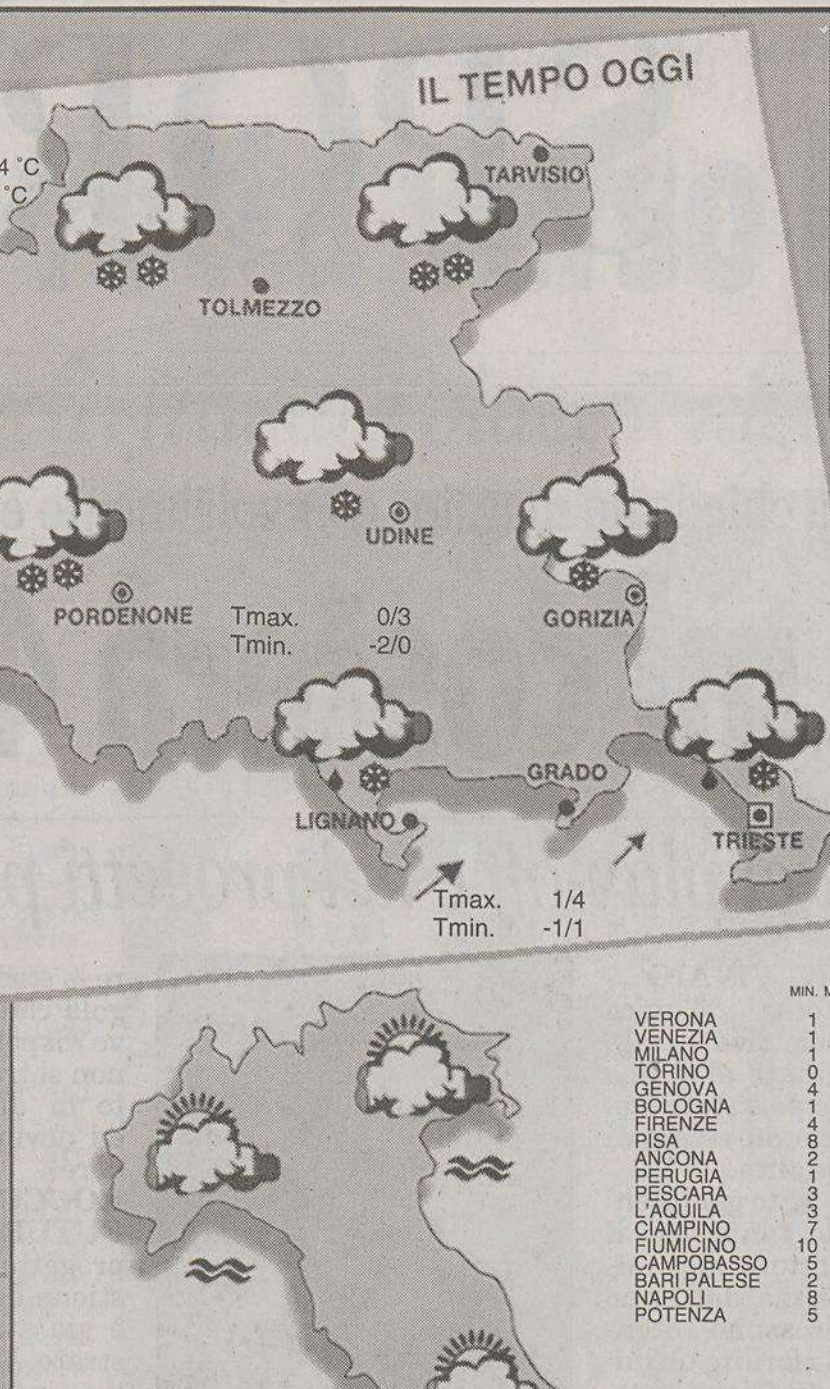
Diversi poi i giudizi su Marco: chi l'ha conosciuto, lo descrive come una persona fondamentalmente buona, «che non avrebbe mai potuto far male a una mosca». Proprio per questo nessuno riesce a spiegarsi il perché di questa azione. Gli stessi suoi coetanei del vicinato, ancora increduli per ciò che è accaduto a pochi metri dalla loro abitazione, si dichiarano molto

sconcertati e stupiti per il gesto estremo di Marco: «Non frequentavamo molto la famiglia. Erano persone riservate, ma sempre e comunque gentili. Non mancavano mai di un saluto. Non riusciamo ancora a credere possibile un epilogo di questo tipo». Altri ancora, sempre residenti nei pressi della palazzina numero 17, hanno infine aggiunto: «Era da tanto tempo che non vedevamo Marco e non sapevamo neppure che avesse dei problemi di salute. Quello che è accaduto ci lascia una grande amarezza».

Alice Furnis



Un'anziana vicina di casa della famiglia Visintin (Foto Altran)



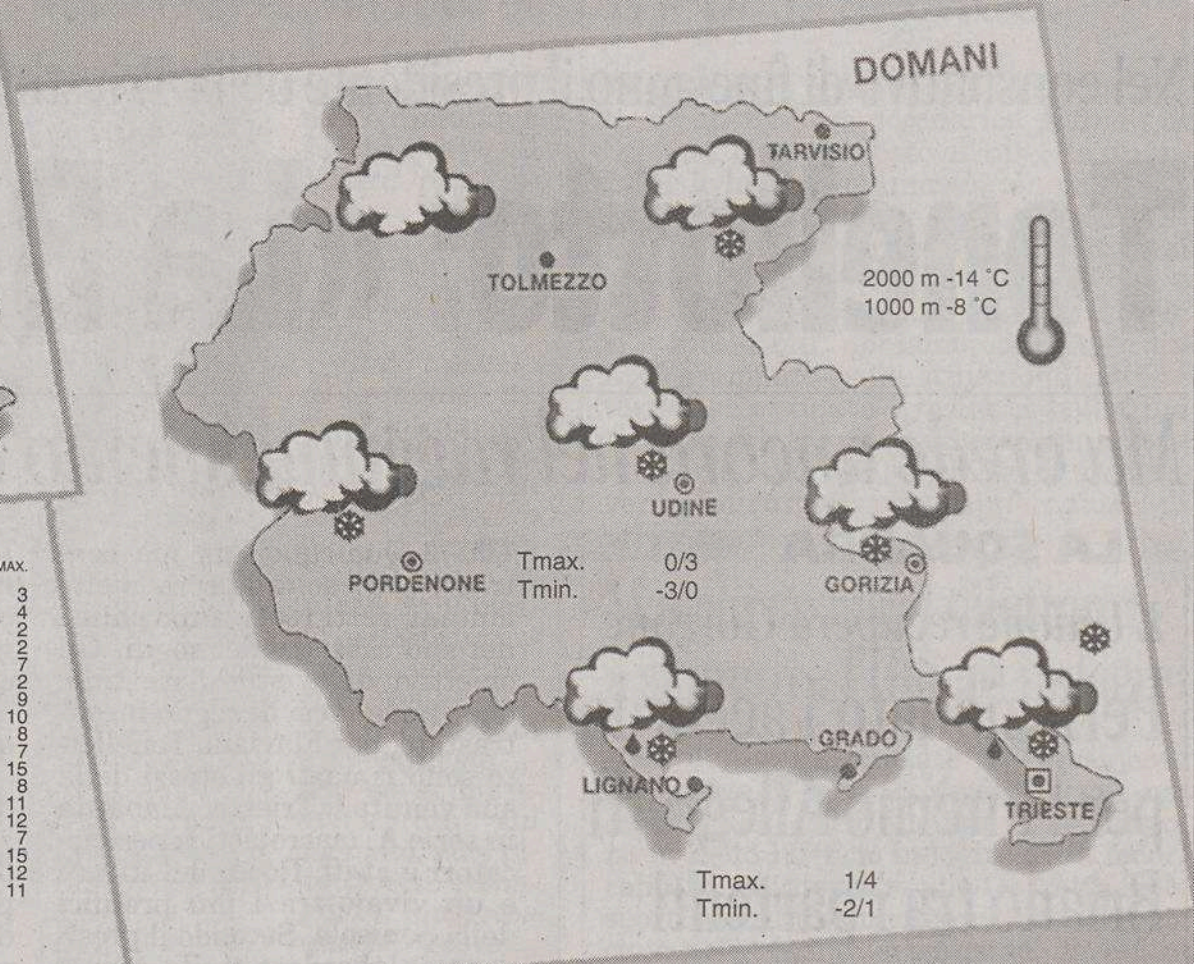
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 27 dicembre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo generalmente coperto con nevicata da moderate ad abbondanti, specie sulle zone occidentali, forse miste a pioggia sulla bassa pianura e costa. Nel corso della mattinata si attenuerà il vento da Nord-Est e soffierà vento da moderato a forte da Sud-Ovest.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino probabili nevicata e piogge residue, nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni. Rischio di ghiaccio al suolo. Le temperature rimarranno basse.

Tendenza. Generalmente nuvoloso con vento da Nord-Est e basse temperature.

www.osmer.fvg.it



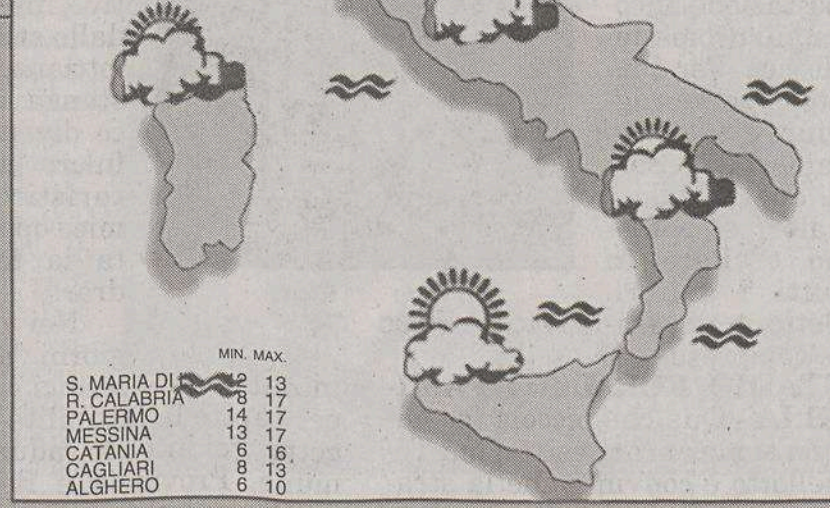
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto su Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto, con precipitazioni sparse, nevose anche in pianura, in attenuazione dal pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente nuvoloso al mattino, con residue precipitazioni su Lazio, Umbria e Abruzzo e nevicate sui rilievi anche collinari, tendenza dal pomeriggio a rasserenamenti. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sulle zone tirreniche con precipitazioni sparse, forti su Campania, Basilicata e Calabria, tendenza ad attenuazione dei fenomeni nella seconda parte della giornata. Variabile sulle altre zone con parziali schiarite in serata.

In diminuzione, più sensibile al centro.

occidentali, deboli al Nord, moderati al centro-Sud.

tutti mossi o molto mossi, localmente agitati il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.



TRIESTE	MONFALCONE	GORIZIA	UDINE
Temperatura minima 1,6	Temperatura minima 1,3	Temperatura minima 1,0	Temperatura minima 0,9
massima 5,1	massima 4,9	massima 5,2	massima 4,8
Umidità 65%	Umidità 82%	Umidità 86%	Umidità 90%
Vento 19 km/h da Est	Vento 7 km/h da E-N-E	Vento 20 km/h da N-E	Vento 26 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione 1003,7	Mare 9,5 gradi	Mare 0,40 -6 cm	Mare 14,16 -56 cm
Mare Alta 6,45 +45 cm	Mare Alta 20,51 +22 cm	Mare Alta 6,54 +47 cm	Mare Alta 21,00 +20 cm
Bassa 14,03 -55 cm	Bassa 0,38 -7 cm	Bassa 14,03 -55 cm	Bassa 0,38 -7 cm

Regala e fatti regalare FOPPAPEDRETTI
ti seduce con le linee... ti conquista con il genio

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4
Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittare per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito.

LEONE 23/7 22/8
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

SAGITTARIO 22/11 21/12
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

TORO 21/4 20/5
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi.

VERGINE 23/8 22/9
Si allarga il campo d'azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

CAPRICORNO 22/12 19/1
Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

GEMELLI 21/5 20/6
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà a galla...

BILANCIA 23/9 22/10
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

AQUARIO 20/1 18/2
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculazione in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposatevi più.

CANCRO 21/6 22/7
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

SCORPIONE 23/10 21/11
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

PESCI 19/2 20/3
Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Colloqui utili, amici simpatici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Clamoroso tracollo finanziario 4 Aiuta anche nella nebbia - 9 Sono in fondo alla discesa - 10 Piccoli insetti - 13 Sradicati, divelti - 15 Un po' d'affanno - 16 La capitale australiana - 17 La coda del diavolo - 18 Dario del nostro teatro - 19 Scuro e triste - 20 Titolo inglese - 21 Isolani del Mediterraneo - 23 Tempo Medio - 24 Grande patriarca biblico - 25 Rivendita di mozzarella - 27 Resa obbligatoria - 29 Si citano spesso con i Bot - 30 Iniziano l'opera - 32 Tappetino davanti all'uscio - 34 Accomunano l'orso e il topo - 35 Gli estremi del maledetto - 36 E celebre quello di Alassio - 38 Sembrare - 40 Ha le ambulanze (sigla) - 42 Bagna anche Rouen - 43 Si tende per amicizia.

VERTICALI: 1 Protegge il centauro - 2 Dramma pastorale del Tasso - 3 Derisione, canzonatura - 4 Posto nella parte posteriore - 5 E indispensabile per vivere - 6 Poco disponibile - 7 Tutt'altro che sintetico - 8 Una casa di corruzione - 9 Precede un'ipotesi - 11 Fischiano se restano delusi - 12 Il mestiere di comporre Alfio - 14 Sigla di Taranto - 18 L'eroe di Souvestre e Allain - 21 Grande mercato comune (sigla) - 22 Le hanno vipere e bisce - 26 Sono nell'arca - 28 Il fondatore della più potente dinastia turca - 31 Guglielmo, il generale che diresse la resistenza di Venezia nel 1849 - 33 Ottimo in principio - 37 Uccello anseriforme - 39 Nel pruno e negli spini - 41 Riserava Naturale.

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto: ERRORE, EROE.
Zeppa sillabica: COLLO, COLTELLO.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

limes
LOST IN IRAQ
Il nuovo volume di Limes (6/2005), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

LOTTO

BARI	5	57	46	82	72
CAGLIARI	79	55	51	11	43
FIRENZE	51	74	71	70	32
GENOVA	18	40	33	79	78
MILANO	55	36	5	30	14
NAPOLI	83	58	54	37	44
PALERMO	3	33	54	58	63
ROMA	82	35	5	44	85
TORINO	83	66	38	28	57
VENEZIA	76	84	20	51	87
NAZIONALE	28	14	68	34	39

Endolotto (Concorso n. 131 del 27/12/2005)

3	5	51	55	82	83	76
---	---	----	----	----	----	----

Montepremi € 3.772.404,43
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 7.209.184,94
Al 20 vincitori con 5+1 punti 37.724,05
Al 1969 vincitori con 4 punti € 383,17
Al 73.125 vincitori con 3 punti € 10,31

Carillon Club
TUTTE LE SERE
MUSICA DAL VIVO
ANIMAZIONE E SPETTACOLI

Venerdì e Sabato
"Spettacolo"
HARD SHOW
ULTIMO DELL'ANNO
APERTO
TUTTE LE SERE
dalle 22:00 alle 5:00

Via S. Francesco, 2 - Trieste - 1° Piano
Tel & Fax 040 371150 - chiuso la domenica

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVÌ PATENTI con medico in sede
 MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Nel consuntivo di fine anno il presidente della Triestina chiede un maggior coinvolgimento e sostegno da parte della città

Tonello: «La B mi costerà 4 milioni»

Ma crede ancora nel raggiungimento dei play-off e nei progetti per lo stadio «Rocco»

LA SQUADRA

L'Unione recupera Gorgone
Perfezionato l'accordo
per l'interno Allegretti
Briano tra i partenti

TRIESTE La Triestina riprende oggi il solito tran tran di questo campionato senza soste. In vista del posticipo che si giocherà a Bologna venerdì 6 gennaio, agli ordini di Vittorio Russo e Nicola Cancelli la truppa alabardata si ritroverà questo pomeriggio per iniziare un fine-inizio anno senza soste: doppia seduta il 29 e il 30 dicembre, allenamento mattutino a Capodanno e pomeridiano l'1 gennaio. Quindi solita solfa sino alla trasferta di Bologna. Un viaggio al quale certamente parteciperà Giorgio Gorgone, che rientrerà oggi tra i ranghi dopo il forzato stop per l'infortunio a un ginocchio. Non è nemmeno escluso che possa prendere il pullman verso l'Emilia anche Riccardo Allegretti, ormai da considerarsi il primo acquisto del mercato delle castagne. L'accordo con l'Avellino per il passaggio a Trieste del centrocampista sembra essere stato già trovato: Allegretti si svincolerà dalla compagnia irpina e troverà ad attenderlo in alabardata un contratto biennale con l'opzione per una terza stagione. L'ipotesi soddisfa appieno il giocatore e l'alabardata, anche l'Avellino sembra essere ormai convinto dell'affare. Per definire l'affare mancano solo alcune pratiche burocratiche, praticamente lo svincolo del contratto.



Riccardo Allegretti

Allegretti dovrebbe essere comunque a Trieste già con l'inizio del nuovo anno. Ancora fermo invece l'affare Musica, ma la Triestina sta già guardando a qualche altro difensore di ruolo. Uno scambio con Albino potrebbe portare a casa Mensah, ma l'ipotesi sta naufragando. E l'asta su Godeas? Si è fermata al milione e mezzo di euro proposti dal Mantova. Troppo pochi, secondo Tonello, per una società in testa alla classifica della cadetteria. Ci vorrebbero almeno il doppio per portarsi a casa l'ariete di Medea. Alla fine il capitano resterà a Trieste almeno sino a giugno. Qualche proposta l'alabardata l'ha invece ricevuta per Rigoni, Peccarisi e Gegè Rossi. In sostanza sono questi gli uomini che attualmente trovano mercato. Nessuno di loro però sembra essere in vendita. Le pedine di scambio attuali sono considerate soprattutto Mauro Briano, Eder Bau, Michelangelo Minieri e Boris Delnevo.

a.r.

TRIESTE Qualcuno l'ha già centrato, altri sono ancora molto lontani, certi resteranno chiusi nel suo cassetto dei sogni. Gli obiettivi dello stile Triestina, dopo nove mesi di regno incontrastato, per Flaviano Tonello sono rimasti gli stessi della sua venuta a Trieste. Alabardata in serie A, macrobiotica per giocatori e staff, Rocco del futuro e un vivaio tra i più prolifici della penisola. Secondo il presidente alabardata nulla è precluso, anche se trasformare l'italico calcio a sua immagine e somiglianza resta un progetto più arduo delle quattro torri proiettate verso il cielo di Valmaura.

TRIESTINA IN A - L'obiettivo principale non è ancora perduto. Secondo Tonello la strada verso la massima serie non è ancora sbarrata.

«Ho ancora fiducia - assicura - Se l'entusiasmo e le voglie di fare che ho io la riuscirò a trasmettere a tutti, la Triestina potrà andare in serie A già quest'anno. Raggiungere i play-off non è un obiettivo impossibile. Magari il Torino pensa già di essere promosso, in realtà ci sono almeno dieci squadre che potranno lottare sino all'ultimo. Se riuscirò a fornire un po' di veleno e di malizia a questi bravi ragazzi sono convinto in un girone di ritorno da favola».

IL VIVAIO - Forse l'unico obiettivo raggiunto al primo colpo è stato creare un vivaio di qualità.

«Sto già facendo tanto per il settore giovanile ma dall'anno prossimo intendo fornire un'impostazione ancora più professionistica. Per questo ci serve raggiungere subito la serie A. Solo a quel livello i valori si possono esaltare in tutti i settori. Settore giovanile compreso».

STADIO FORMATO FAMIGLIA - Qualche piccola incompienza ancora esiste, ma Tonello è convinto che la strada verso lo stadio all'inglese sia più vicina di quanto possa sembrare.

«I rapporti con i tifosi sono migliorati. Anche la storia dello striscione pro Di Canio è stata superata. Per me non era offensivo come un 'Tito Boia', se l'arbitro non fosse venuto a rompermi le scatole io l'avrei lasciato. Ora dobbiamo mettere



Totò De Falco

re lo stadio in regola con le nuove disposizioni e non si tratta certo di due soldi da dovere spendere».

ROCCO DEL FUTURO - Il progetto di gestione del Rocco è già stato illustrato. Un obiettivo indiscutibile dallo stile tonello. In sostanza: o il Rocco diventerà un fulcro sportivo-turistico-economico oppure tutta la torre cadrà.

«Nei prossimi giorni avrò un incontro con i tecnici comunali per capire la fattibilità del progetto. Poi intendo radunare Comune, Provincia e Regione e farli capire che sto portando il nome di Trieste in tutto il mondo. Almeno per quanto riguarda la parte albergo ed uffici credo sia giusto che mi diano una mano».

DIETA MACROBIOTICA - «Anche lì stiamo migliorando. L'importante nella vita è capire che non è giusto obbligare nessuno ma che se hai idee giuste si può cercare di applicarle. Intanto ho migliorato la cucina dell'hotel Carso, poi penso di avere a che fare con persone intelligenti: chi seguirà le mie idee bene, gli altri che facciano quello che vogliono. L'importante è che poi riescano a dare tutto sul campo. Lì non voglio più scuse. Sulla strada per venire a Trieste ho visto due lupi raffigurati in una statua, bene, voglio vedere nei giocatori la fame che ci può essere in un branco di lupacchioti. Qualcuno sta già cominciando ad incassarsi: voglio che mi portino nel girone di ritorno 60 punti frutto della rabbia».

TRIESTE - Convolgere l'intera città nel suo progetto è stato forse l'obiettivo più difficile da raggiungere. Semmai sarà raggiunto.

«Mi auguro che gli istituti di credito dimostrino di volere supportare idee e progetti seri. Io non sono nessuno, solo un piccolo imprenditore che intendo fare qualcosa di positivo per il bene di Trieste. Ma non intendo mettere a repentaglio vita, famiglia e lavoro. Non posso buttare via 3 o 4 milioni di euro all'anno. Anche se mi sa che in questa stagione mi toccherà farlo per arrivare alla parità di bilancio».

Alessandro Ravalico



Il presidente alabardata Flaviano Tonello

IL PERSONAGGIO

Il difensore parla chiaro:
«Alla fine sono sempre
rimasto ma se mi fornissero
più garanzie potrei anche
andarmene. Sono un centrale
che si adatta a fare il laterale»



Michelangelo Minieri

TRIESTE Minieri, alla fine del girone di andata è d'obbligo tirare le somme: qual è il bilancio di questa Triestina?

«Sono stati mesi in cui la squadra ha subito molte scosse, sono cose che conosco tutti, a partire dai tanti cambi di allenatore. E' ovvio che in questo contesto è mancata un po' di stabilità che si è riflessa anche sui risultati. Ma poi va dato merito al presidente Tonello e al direttore De Falco di aver capito bene le cose e di aver intrapreso la via della normalità, dando all'ambiente quella serenità che è il presupposto più importante per lavorare».

Cosa è mancato per far meglio?
 «Direi che la cosa più negativa è stata proprio quella della non continuità, siamo stati troppo altalenanti. Certo, un

po' è successo a causa di tutto quello che ho detto, ma è ovvio che è anche responsabilità di noi giocatori, che non sempre abbiamo reso per quello che potevamo».

E dal punto di vista personale? Speravi in un maggior utilizzo?

«A livello personale so di non aver raggiunto per ora i livelli dello scorso anno. Può capitare, anch'io ho risentito dei momenti della squadra e ho alternato un po' le prove. Avevo iniziato da titolare, in seguito sono stato un po' messo in di-

Il terzino alabardata sostiene che qui si trova bene ma gioca poco

Minieri pronto a fare i bagagli

«Potrei entrare in qualche scambio di mercato»

sparte, poi De Falco quando c'è stata la necessità mi ha dato nuovamente fiducia e questa è una cosa importante. Diciamo che il mio rendimento ha rispecchiato un po' l'andamento della squadra, una stagione così così, ma non certo da buttare».

Le critiche nei tuoi confronti sono sempre le stesse: grandissima grinta ma piedi non certo di velluto e scarsa propensione alla spinta.

«Le mie caratteristiche le so benissimo, ma va detto che prima di venire a Trieste avevo sempre giocato da difensore centrale, sia a Catania che a Firenze. Poi Tesser tre anni fa mi ha chiesto di giocare terzino, ho cominciato a farlo e ho sempre cercato di dare il meglio. Ma mi sembra ovvio che non sono l'uomo che spinge tutta la partita sulla fascia e va

avanti e indietro cento volte, sono più utile in fase difensiva e assicuro maggior copertura. Gli allenatori sanno cosa valgo e cosa posso dare. Poi naturalmente può capitare di giocare bene o male, l'unica cosa che non accetto è quando sento rimproveri di scarso impegno, io ho sempre dato tutto fino in fondo, in ogni partita».

Arriva il mercato di gennaio: hai la sensazione di poter partire?

«Sinceramente non lo so, ho solo parlato un po' con la società e per ora siamo in stand-by, vediamo che succede. Ma ricordo che anche negli anni passati, quando avevo la possibilità di andar via, ho preferito rimanere a Trieste, quindi se per caso dovessi partire non è certo perché qui non sto bene, anzi. Non lo so, potrei essere una pedina di scambio per qualche mossa di mercato, o potrebbe esserci l'occasione di giocare

con più continuità da qualche altra parte. Ma sarebbero solo questi i motivi di un'eventuale partenza, perché a Trieste sto benissimo».

La squadra in classifica ha i punti che si merita?

«Secondo me nel primo periodo abbiamo raccolto tanto, poi troppo poco in rapporto a quanto facevamo sul campo. C'è stato un momento delicato con troppe partite perse di fila quando magari qualche pareggio sarebbe stato utile a muovere la classifica. E c'è anche rammarico per l'ultima partita con il Bari, perché volevamo girare a 30 punti. Ma sicuramente, con qualche sbandata in meno e un briciolo di attenzione e fortuna in più, potevamo essere un po' più in alto». E il guerriero Minieri già pensa alla prossima battaglia, quella del 6 gennaio a Bologna.

an. ro.

IL CASO

Partite al sabato
Saranno i Tar locali
a esprimersi
sulla disputa
Lega-sindaci

PIACENZA Il Tar del Lazio, che si è riunito nei giorni scorsi alla sezione II Ter per l'udienza relativa ai ricorsi proposti dalla Lega nei confronti dei Comuni di Piacenza, Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Cremona, Terni, Verona e Vicenza, ha emesso ieri l'ordinanza che conferma l'istanza cautelare avanzata dalla Lega Calcio al fine di sospendere gli effetti delle ordinanze emesse dai sindaci. Ha però accolto, «come auspicato in più occasioni» dal sindaco di Piacenza Roberto Reggi, coordinatore dei sindaci delle città le cui squadre militano in serie B, le istanze di regolamento di competenza volte ad attribuire la titolarità dei ricorsi ai singoli Tar regionali. Lo ha reso noto l'Amministrazione comunale di Piacenza con un comunicato.

«Si tratta di un pronunciamento importante - ha commentato Reggi - in quanto saranno i Tar locali a esprimersi nel merito. Il Regolamento di competenza, infatti, è un istituto processuale previsto dal Codice Civile e volto a disciplinare la competenza a definire le cause e i ricorsi tra i diversi tribunali. Il Tar del Lazio ha reiterato continuamente la decisione favorevole di fatto la posizione della Lega Calcio e ora si pronuncia solo sulla sospensiva, mentre nel merito, come è stato sempre sostenuto dai sindaci, non ha competenza ad esprimersi. Saranno i singoli Tar locali, attraverso il Consiglio di Stato, a pronunciarsi».

A seguito della decisione adottata dalla Sezione II Ter del Tar del Lazio - presieduta dal giudice Carlo Scognamiglio - i Comuni interessati confermano quindi la decisione di rivolgersi in appello al Consiglio di Stato, «al fine di perseguire la difesa dei preminenti interessi generali della collettività, per quanto concerne la facoltà dei sindaci di stabilire tempi ed orari relativi alle varie manifestazioni cittadine con riferimento a questo già deciso dal Tar di Catania».

Il bomber Denis Godeas ha saltato solo la partita di Torino, anche Rigoni aveva collezionato molte presenze prima dell'infortunio che lo ha bloccato

Il portiere Gegè Rossi il più stakanovista: sempre presente



Generoso Rossi

TRIESTE Gegè Rossi non è il numero uno solo perché fa il portiere, anche se sulla maglia porta in realtà il 19. Probabilmente è il numero uno anche per rendimento, ma sicuramente lo è nel minutaggio generale della squadra: è il portiere napoletano infatti lo stakanovista del girone di andata alabardata. Finiti i tempi dell'altalena Campagnolo-Pinzan, questa stagione la porta dell'Unione ha avuto un custode sicuro e indiscutibile, il miglior acquisto della Triestina targata Tonello. Rossi infatti è l'unico alabardata ad avere fatto l'en plein, restando in campo dal primo minuto della gara d'esordio con il Bologna fino allo scadere del match con il Bari di martedì scorso. In totale 1890 minuti (in queste statistiche, ovviamente, i minuti di recupero non vengono compresi): come dire che Agazzi ha un grande maestro da cui imparare i segreti del mestiere, ma finora anche nessuna possibilità di scendere in campo.

C'è però un altro alabardata di cui la Triestina non può proprio fare a meno ed è ovviamente capitan Godeas. Alcuni acciacchi fisici non gli hanno però permesso di fare

capotutto: all'appello mancano una mezz'ora del match di Vicenza e soprattutto l'incontro di Torino, a cui ha dato forfait causa lo stiramento al bicipite femorale. Per lui comunque un notevole bottino: 1772 minuti.

Per il terzo posto del podio la spunta di poco sul filo dei minuti Di Venanzio (1611) nei confronti di Briano (1590) e Peccarisi (1557), altri tre pezzi da novanta della Triestina 2005/06, che in pratica si sono fermati solo per squalifica o infortunio.

DIFESA Detto del primato di Gegè Rossi, figurano proprio in questo reparto i più utilizzati dallo schieramento alabardata. In sostanza è proprio la difesa il settore che è stato meno soggetto a modifiche: incuriosisce l'ottimo score di Kyriazis (1288), migliore perfino di quello di Pianu (1124), penalizzato però dallo stop per la distorsione al ginocchio. Entrambi, assieme ai già citati e presentissimi Di Venanzio e Peccarisi, formano il poker più affidabile. Il primo rincalzo è Minieri (918), seguito da Zeoli (727).

CENTROCAMPO Dietro a Briano (1590), incontrastato re del centrocampio alabardata, ottima la performance di Rigoni (1439), che senza le due ultime assenze

per l'infortunio al polpaccio avrebbe potuto ambire a essere addirittura il terzo giocatore più utilizzato dell'Unione in questo girone di andata. Segue a ruota Galloppa (1259), che paga il problema alla caviglia, l'utilizzo nell'under 21 e anche alcune discutibili scelte tecniche. Discreto anche il risultato di Bau (946).

ATTACCO E' il reparto meno stabile di tutta la Triestina. Dietro al perno fisso Godeas, infatti, c'è il vuoto. Segno che nessuno è stato utilizzato con una certa continuità. Anche considerando in questo reparto lo stesso Bau, del cui discreto minutaggio si è detto. Gli altri seguono il capitano a distanza: siderale. A capeggiarli c'è Tulli (613), nonostante l'infortunio che lo ha tenuto per molte settimane lontano dal campo. E' avanzato nell'ultimo periodo Esposito (395), mentre restano indietro Gomez (246) ed Eliakwu, utilizzato solo per 53 minuti a Cremona e poi messo ko dalla fragilità delle sue masse muscolari. Per l'andorrano Lima 6 presenze e 275 minuti in tre reparti distinti: chi ci avrebbe scommesso a inizio campionato?

Antonello Rodio

Come sono stati impiegati i giocatori della Triestina

	Presenze	Minuti	Presenze	Minuti
Rossi	21	1890	Esposito	10 395
Godeas	20	1772	Aziou	5 395
Di Venanzio	19	1608	Groppi	8 357
Briano	19	1590	Lima	6 275
Peccarisi	18	1557	Gomez	7 246
Rigoni	18	1439	Baggio	3 213
Kyriazis	15	1288	Delnevo	3 165
Galloppa	16	1259	Munari	1 90
Pianu	13	1124	Albino	3 86
Bau	16	946	Da Dalt	2 73
Gorgone	14	940	De Cristofaro	1 66
Minieri	11	918	Eliakwu	1 53
Zeoli	13	727	Mammarella	3 43
Tulli	13	613	Massaro	1 3
Pagliuca	8	496		

MERCATO Il centravanti dovrebbe cambiare aria per l'ennesima volta, le richieste non mancano. Cominciate le trattative

Udinese, Di Michele fa rotta verso Palermo

I rosanero disposti a privarsi di Brienza ma ai friulani piace il nigeriano Makinwa

IL PERSONAGGIO

Più di tre milioni a stagione allettano l'attaccante viola

Barcellona, mega-offerta a Toni

FIRENZE È l'uomo copertina del calcio italiano, è il tesoro della Fiorentina che lo ha legato a sé fino al 2009, è la speranza di Marcello Lippi, è il desiderio del Barcellona. Luca Toni si appresta a vivere un 2006 sotto la luce dei riflettori, dopo essersi consacrato a suon di gol (16 in 17 gare di campionato) nel 2005. Ha messo in ombra Gilardino, ha dato una spallata a Vieri e ora tutti sono pazzi di lui. A partire dal Barcellona che ha offerto all'attaccante viola 3 milioni e 200 mila euro a stagione, più del doppio di quanto guadagnava alla corte di Diego e Andrea Della Valle.



Luca Toni

In Spagna si sono innamorati di Toni grazie anche alle sue prodezze con la maglia azzurra. È bastato definirlo il Van Basten della provincia perché in terra catalana mettersero gli occhi su di lui. «Luca, quello che somiglia a Marco», titolava a settembre El País dedicando al centravanti italiano un'intera pagina. La scintilla che aveva fatto scoppiare l'amore dei blaugrana per Toni, che come idolo ha proprio Marco Van Basten, era stata la tripletta rifilata alla Bielorussia a Minsk durante la gara di qualificazione ai mondiali di Germania.

Il Barcellona ha riflettuto un po' e poi ha dato il via all'operazione, in considerazione anche del fatto che a fine stagione perderà il centravanti svedese Erik Larsson, in scadenza di contratto. Emissari del club catalano hanno avvicinato l'attaccante viola e gli hanno proposto un ingaggio da

sballo, circa sei miliardi di vecchie lire a stagione. Un'offerta allettante anche per un giocatore che giurato fedeltà alla società viola.

La storia è solo all'inizio ed è circondata dalle rituali smentite. Per il procuratore del calciatore, Tullio Tinti, «sono sciocchezze. Tutto questo è opera di chi vuol mettere zizzania in un rapporto solido e felice. Tutto nasce da una dichiarazione di Toni che durante una intervista disse che gli sarebbe piaciuto giocare un giorno nel Barcellona». Lui sdrammatizza. Ci sarà anche chi vuol mettere zizzania, ma l'interessamento del Barca c'è.

E non può che far piacere al giocatore sapere di

essere corteggiato dal club, in questo momento, più importante al mondo e di avere la prospettiva di giocare al fianco di Ronaldinho, il numero uno al mondo.

La Fiorentina, ancora sotto choc per aver perso il difensore serbo Vidic (passato al Manchester Utd), dopo una trattativa che sembrava già chiusa da mesi, è colta di sorpresa, come dimostrano le parole del direttore sportivo Pantaleo Corvino.

«Il Barcellona offre a Toni 3 milioni e 200 mila euro? Non voglio commentare le voci. Se lo facessimo - dice Corvino - non smetteremmo mai e non resterebbe il tempo per lavorare».

È ovvio che Toni non si muoverà. Per il momento. Perché la Fiorentina ha bisogno di lui per entrare in Europa, perché i Della Valle ne hanno fatto l'icona del loro progetto di rilancio. Ma dopo il mondiale chissà. Se dovesse essere, come spera Lippi, protagonista dell'avventura azzurra, il valore di Toni, che in estate avrà 29 anni, crescerebbe ancora. E già raddoppiato, dicono gli esperti di mercato, rispetto al prezzo pagato dalla Fiorentina, 10 milioni, che la scorsa estate lo ha strappato al Palermo.

Il Barcellona è un club in grado di offrire 20 milioni per avere un giocatore su cui crede. E se l'offerta fosse tale, fino a che punto la Fiorentina resisterebbe?

«In effetti è stata un'annata eccezionale, mi è andato tutto bene, sto facendo una vita bellissima», conferma il bomber viola che però non si sbilancia su un eventuale trasferimento.

UDINE Come cercare di rimettere assieme una squadra diventata l'ombra di quella che lo scorso anno aveva conquistato il quarto posto finale e quindi l'inedicabile accesso alla Champions League. Come rinascere anche attraverso il mercato, che a gennaio riaprirà i battenti.

E il mercato dell'Udinese sembra ruotare attorno a un nome, quello di David Di Michele, uomo dal destino singolare: di proprietà della Spa bianconera da una vita, in realtà in bianco-nero ci ha giocato tutto sommato pochissimo. Tanta Reggina nel suo passato e ora potrebbe attraversare lo stretto per raggiungere Palermo. La società rosanero offrirebbe il trequartista Brienza mentre in casa friulana stuzzica molto di più l'idea di ottenere in cambio il



David Di Michele è sul piede di partenza

nigeriano Makinwa. Palermo, dunque, ma non solo. Di Michele infatti potrebbe finire anche alla Lazio, lui che è laziale di nascita ma non di cuore (quello è giallo-rosso); già, perché l'Udinese è interessata al centrocampista Baroni. Non si deve dimenticare infatti che oltre alla lista di infortunati che chissà quando torneranno, a gennaio saranno impegnati nella Coppa d'Africa le rispettive nazionali anche Muntari e Obodo, e che quindi all'Udinese verrà a mancare la coppia dei centrali di centrocamp. Peraltro, a smentire l'ipotesi Baroni è intervenuto ieri il direttore generale della società bianconera Pietro Leonardi che ha spiegato: «Nonostante avremo problemi con Obodo e Muntari impegnati con la Coppa d'Africa, non è cominciato nessun discorso per Baroni con la Lazio. Con la società bianconera - ha detto - ci sono altri rapporti che riguardano alcuni giocatori come Pandev. Sul macedone (in

comproprietà tra Udinese e Lazio) direi che sta facendo bene, ma l'importante è che abbia spazio. Decideremo il da farsi più avanti». Si prospetta, dunque, il rinnovo del prestito. Si era anche ipotizzato un interessamento per l'albanese della Lazio Behrami: «Su questo argomento ci sono regole ben precise, non possiamo trattare un giocatore di due altre società e il centrocampista è di Genoa e Lazio in comproprietà. Certo, la Lazio ha la proprietà sul diritto anche del 50 per cento del Genoa, ma non sarebbe facile discuterne. L'idea bianconera era comunque quella di acquisire il 50 per cento rosboldi cedendo alla società ligure Fava, oggi a Treviso».

ALTRO MERCATO «Se vidic è stato pagato dal Manchester United 13 milioni di euro, Barzagli ne vale almeno 20, anche se non è assolutamente sul mercato». Lo ha dichiarato il direttore sportivo del Palermo, Rino Foschi. «Barzagli è uno dei primi tre difensori italiani - ha sottoli-

neato Foschi - non è comunque sul mercato. Il Milan? Non abbiamo ricevuto alcuna offerta, né dal Milan, né da altre squadre».

«Dal mercato di gennaio mi aspetto qualcosa...». Senza mezzi termini la richiesta è del tecnico della Lazio Delio Rossi che, fa il punto della situazione. «Inutile negare - ha aggiunto - l'allenatore biancoceleste - che se si interviene ora sul mercato, vuol dire che si è sbagliato qualcosa questa estate, anche se non verrò qui a dire ruoli o altro». Dunque, Rossi si attende qualche movimento in entrata e in uscita in casa Lazio. E dopo il problema accaduto a Cesar è probabile che la società biancoceleste dovrà cercare un'alternativa anche a sinistra. «Ad ogni modo - ricorda Rossi - non è che si stravolge più di tanto sia l'assetto tattico che altro se si dovesse acquistare qualcuno a gennaio».

ALL'ESTERO Sarà il portoghese Maniche il primo acquisto del 2006 per il patron del Chelsea Roman Abramovich. Secondo la stampa portoghese, i blues avrebbero già trovato l'accordo con i russi della dinamo mosca e a gennaio maniche sarà nuovamente a disposizione di Mourinho. Il tecnico portoghese conosce molto bene il suo connazionale, visto che lo allenava già ai tempi del porto, quando vinsero la Champions League.

Colpo di mercato dell'Espanyol che riporta l'attaccante uruguayano, Walter «El Rifle» Pandiani in Spagna. Il club di Barcellona, avversario del Palermo nella fase a gironi di Coppa Uefa, ha ingaggiato il giocatore rilevandolo dagli inglesi del Birmingham. Per Pandiani un contratto fino al giugno 2008, per il club inglese, invece, un milione e mezzo di euro.

IN BREVE

Condizioni stazionarie

Valencia, Di Stefano oggi sarà operato
By-pass al cuore

VALENCIA Sarà operato oggi per l'impianto di un by-pass coronarico Alfredo di Stefano, colpito sabato all'alba da un infarto: lo hanno annunciato con un comunicato fonti dell'ospedale «La Fe» di Valencia, dove il 79enne asso argentino si trova ricoverato. «Nelle ultime 24 ore, e nonostante la persistente gravità delle sue condizioni, abbiamo constatato un miglioramento nella situazione circolatoria del paziente», recita il bollettino medico. «Se le sue condizioni rimarranno stabili, allora si farà luogo a un intervento chirurgico per l'applicazione di un by-pass».

Macalli accusa i dilettanti e si muove l'Ufficio indagini

ROMA Le accuse lanciate dal presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, nei confronti del calcio dilettantistico, mettono in moto l'Ufficio indagini della federazione. In un'intervista alla Gazzetta dello sport, Macalli ha dichiarato che «il calcio è nei tornei dilettantistici, dove fanno di tutto meno che i dilettanti, con campionati che costano milioni di euro». «Alla luce dell'intervista pubblicata - fa sapere l'ufficio stampa della federazione -, l'ufficio indagini della Figg sentirà, nei prossimi giorni, il presidente della Lega professionisti di serie C, Mario Macalli».

Il vicentino Gonzalez è sempre in rianimazione

VICENZA Il decorso post operatorio di Julio Valentin Gonzalez dopo l'incidente stradale e il ricovero è buono. L'attaccante era rimasto coinvolto in un pauroso schianto all'alba del 23 dicembre mentre accompagnava un compagno di squadra all'aeroporto. «Il giocatore Gonzalez presenta delle condizioni generali stabili. I parametri vitali si mantengono ottimali con un buon andamento del decorso post operatorio. Anche martedì mattina l'atleta è stato sottoposto a medicazione del braccio sinistro. Continua la degenza nel reparto di rianimazione».

Maradona: «A 45 anni non torno più a giocare»

BUENOS AIRES È durato appena 24 ore il sogno di Armando Mainoli, il presidente del club Excursionistas di Buenos Aires che disputa la serie C, finito su tutti i giornali per la sua offerta a Diego Maradona di ritornare a giocare. «Voglio sottolineare che ho 45 anni e che non penso di giocare nuovamente, perché non ho il coraggio di mancare di rispetto alla palla», è stata appunto l'immediata risposta dell'ex Pibe de Oro. «Non ho avuto bisogno di consultarmi con nessuno - ha precisato in un'intervista radiofonica -

IL CASO



Antonio Cassano intanto fa le boccacce

sono molto vicine, la Roma resta ancora in attesa della proposta ufficiale, convinta di trattenere Cassano se non si arriverà perlomeno a sette milioni di euro.

Dall'entourage del gioca-

tore c'è la convinzione che l'affare possa chiudersi per cinque milioni e mezzo. Per far lievitare il prezzo del cartellino, sarebbe ben gradita un'asta. Ma è chiedere troppo, tenuto conto della situazione con-

Real ma anche Inter su Cassano

trattuale del numero diciotto che, dal canto suo, lascia ancora aperta la porta all'Inter. A Madrid Cassano dovrebbe giocare il posto per una maglia da titolare con giocatori del calibro di Ronaldo, Robinho e Julio Baptista. Senza contare che nell'undici di partenza del tecnico Lopez Caro che per ora non è riuscito ad arrestare la crisi, dovranno già coesistere giocatori come Roberto Carlos, Zidane, Beckham e tra qualche giorno Cicinho. E l'eventualità neanche troppo remota

che possa finire in panchina non garantisce l'attaccante barese, soprattutto in proiezione mondiale.

Roberto Mancini continua ad insistere per averlo, dando per scontata l'assenza per un mese di Martins e attendendo che si chiarisca la situazione legata all'altro giovane africano Obinna.

Le resistenze arrivano dalla dirigenza, poco propensa ad investire una cifra che richiede la Roma per un giocatore che dal primo febbraio può svincolarsi a costo zero. Intanto

la Roma resta a riposo e riprenderà ad allenarsi solo il 30 con una seduta doppia. Poi ancora un break per la fine dell'anno e dal 2 gennaio tutti di nuovo al lavoro per preparare al meglio un 2006 che dovrà far dimenticare un 2005 disastroso.

Domani il Real Madrid presenterà l'ultimo acquisto: il nazionale brasiliano Cicinho, prelevato dal San Paolo con cui ha appena vinto il mondiale per club, battendo in finale il Liverpool. Considerato l'erede di Cafu e dotato di

un passaporto italiano, sempre domani c'è il sostituto del primo allenamento con i nuovi compagni di squadra del Real.

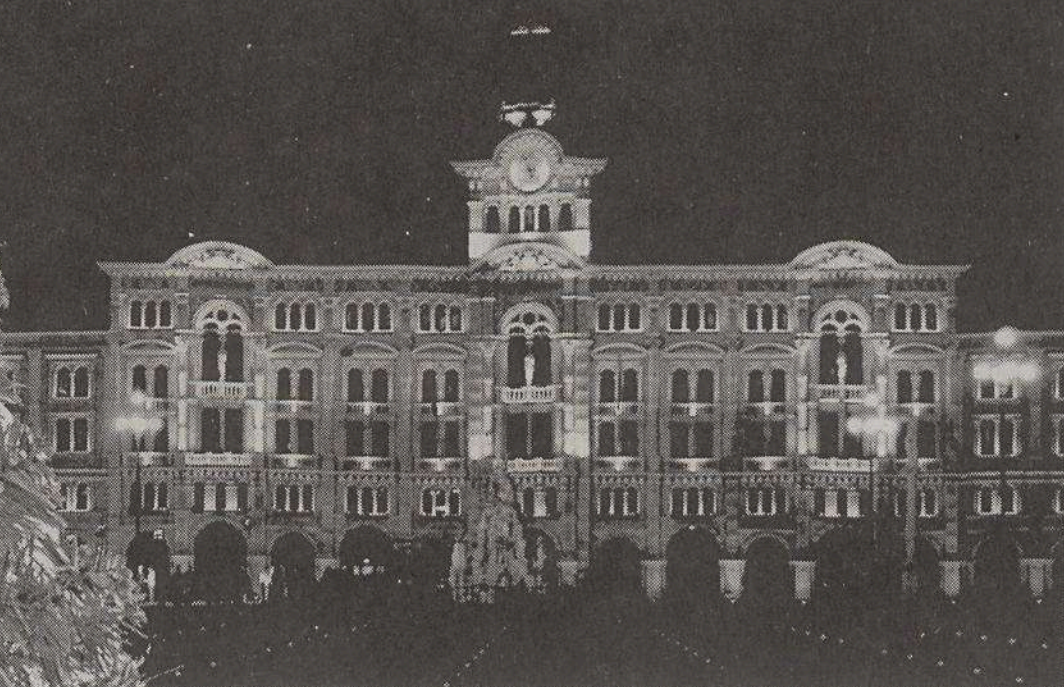
Mentre la squadra è ancora in vacanza, la ripresa è fissata per venerdì 30, la società sta vagliando il mercato. L'obiettivo è quello di rafforzare la squadra nella sessione di trattative di gennaio. Sono in corso dei colloqui con il Palermo per un possibile scambio tra i pali: Matteo Guardalben potrebbe arrivare ai ducali, con Cristiano Lupatelli de-

stinato alla Sicilia. Piace anche l'attaccante Simone Pepe, sempre dei rosanero, ma c'è la concorrenza di Siena e Ascoli.

I gemelli Filippini sono stati richiesti da Brescia e non sarebbero indifferenti a uno scambio con le Rondinelle. I due, bresciani doc, potrebbero tornare nella loro città in cambio di Milanetto e Stankevicius. «Se ci fosse la possibilità saremmo ben contenti, stiamo a vedere», ha commentato Antonio. Intanto Marco Borriello è sempre più vicino al Treviso.

L'indiscrezione è stata confermata anche dal direttore generale della Sampdoria, Giuseppe Marotta.

PREMIO FOTOGRAFICO Piazza dell'Unità d'Italia



Scatta una foto di Piazza Unità, in occasione delle festività di fine anno e mandala al Piccolo. Una giuria di esperti selezionerà le foto migliori che si aggiudicheranno i premi in palio. Inoltre potrai vedere la tua foto pubblicata sulle pagine del Piccolo in uno spazio dedicato.

Scatta LA PIAZZA

- I premi: 1° premio: una macchina fotografica digitale reflex
2° premio: una macchina fotografica digitale
3° premio: una macchina fotografica digitale
dal 4 al 10° classificato: targa

La giuria sarà composta dai fotografi del Piccolo e da due rappresentanti del Comune di Trieste.

Le foto, corredate dalla scheda di partecipazione che verrà pubblicata a partire dal 2 gennaio, vanno inviate a IL PICCOLO, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, Via Reni, 1 34123 - Trieste. È possibile inviare foto anche in formato digitale. Parteciperanno tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

La Premiazione sarà effettuata a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune con la partecipazione del Sindaco di Trieste e del direttore del Piccolo.

Le macchine fotografiche sono offerte dal Comune di Trieste.

È un'iniziativa realizzata in collaborazione col Comune di Trieste

BEACH SOCCER Il giocatore carsolino ormai è una colonna della rappresentativa azzurra allenata da Agostini

Leghissa e il pallone sulle dune di sabbia

Nel suo palmares il titolo europeo dopo aver mancato i mondiali per un infortunio



Leghissa in difesa durante un incontro di beach soccer

TRIESTE Tra i giocatori giuliani che ricorderanno con più soddisfazione il 2005 che sta per chiudersi possiamo segnalare il possente difensore della Pro Romans, Michele Leghissa che ha tinto la sua carriera con il colore più pregiato per ogni sportivo, l'azzurro.

Lo stopper emigrato in Friuli, dopo aver vestito la scorsa stagione la maglia del Vesna di Sambal di dove fungeva come regista difensivo, può considerarsi una colonna portante della nazionale italiana di beach soccer, con la quale si è rivelato un protagonista ai campionati continentali di Marsiglia e all'EuroCup, tenutosi nei primi giorni di dicembre a Mosca.

Il beach soccer, pratica amatoriale nata per soddisfare l'insaziabile fame di calcio anche sulle spiagge assolate durante la pausa estiva, ha assunto negli ultimi anni un nuovo ruolo all'interno del movimento nazionale, ritagliandosi un posto al sole, appunto. Tale è una realtà, che a seguito dell'assem-

blaggio di un campionato nazionale, riunendo una serie di meeting organizzati da operatori turistici, sta progressivamente acquisendo una sua autonomia e si sta strutturando con associazioni sportive che vogliono dedicarsi 365 giorni all'anno alla specialità.

A livello europeo, il beach soccer sulla scia del beach volley, registra già un corposo numero di agonisti che si dilettano in centri sportivi muniti di sabbia naturale adeguatamente conservata.

Michele ha scoperto per caso il calcio sotto il sole: «Ho iniziato quasi per scherzo con degli amici di Marano, poi abbiamo partecipato al campionato nel girone Nord-Est».

Si è rapidamente distinto subito tra le dune, facendosi notare da Agostini, giocatore-allenatore della nazionale che lo ha selezionato prima alla finale di Lido di Ostia nel 2003 e successivamente nella finalissima del 2004 fra il sorprendente Marano Friulpesca, dove milita nel-

la stagione estiva Leghissa, e il favoritissimo Forte dei Marmi che si è aggiudicato i primi tre titoli nazionali del torneo estivo.

Il campo piccolo e quadrangolare permette esalta le sue doti di scatto e particolare stabilità nei scontri: forte fisicamente e agile, subisce poco la lentezza del terreno di gioco. E' da porre in evidenza una regola importante del beach soccer, che si gioca in sei e il modulo classico è l'uno-tre-uno, impone che ogni contatto vietato permetta una tiro piazzato senza barriera. Per questo ogni chiusura necessita un piede vellutato, simile alle mani di un borseggiatore da metropolitana. «Mi piace stazionare da libero, ma mi adegua se necessario a fare il laterale».

Saltati i mondiali in Brasile a maggio a causa di un infortunio, Leghissa non si è concesso distrazioni all'europeo francese, ripagando la fiducia di Agostini: «E' stato un'esperienza indimenticabile poter giocare con

uomini che hanno fatto la storia del calcio, un sogno che mi ha dato carica per gli allenamenti di ogni giorno».

A Marsiglia a fine agosto si potevano notare giocatori di calcio come l'ex Manchester Cantona, lo spagnolo Salinas che vestì la camiseta del Real, e altri nomi che hanno militato nelle serie maggiori di tutta Europa. «In campo ci è andato tutto bene - ha aggiunto - raggiunti i quarti abbiamo battuto la Germania, poi la Svizzera, carambolesamente vincente sulla Spagna, e in finale, pur soffrendo, l'abbiamo sputata sul Portogallo di Figuera da Foz».

Le uscite internazionali per il carsolino si sono ripetute a inizio dicembre, quando da detentori sono stati a Mosca, a sfidare le migliori formazioni d'Europa. Qui l'Italia ha deluso inciampando nella gara inaugurale contro l'Ucraina, brutta cliente, che aveva negato un bronzo agli azzurri all'Europea del 2004.

Hudy Dreossi

IN BREVE

Coppa del mondo femminile
Slalomiste a Lienz:
due giornate intense
per dodici azzurre

LIENZ Nevica a Lienz dove è sbarcata la Coppa del mondo femminile di sci alpino. In programma ci sono un gigante oggi e uno speciale domani. L'allenatore responsabile delle due discipline ha convocato per la gara fra le porte larghe Denise Karbon, Nadia Fanchini, Nicole Gius, Manuela Moelgg, Daniela Merighetti, Giulia Giansini, Camilla Alfieri, Karoline Trojer, mentre al via della prova fra i pali stretti ci saranno le stesse Gius, Moelgg, a cui si aggiungeranno Chiara Costazza, Annalisa Ceresa, Camilla Borsotti e Claudia Morandini.

Doping tra ciclisti dilettanti
A giudizio a Roma in 34

ROMA La procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di 34 tra medici, sedicenti farmacisti e ciclisti (tutti dilettanti) coinvolti nell'inchiesta su un traffico illegale di sostanze dopanti. Associazione per delinquere, commercio e assunzione illegale di sostanze dopanti, esercizio abusivo della professione e ricettazione sono i reati contestati, a seconda delle posizioni, agli indagati, tra i quali l'ex consigliere federale della Federciclismo Maurizio Camerini, dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Ferraro.

Per razzismo Veggiato
escluso dalla nazionale

ROMA La Federghia ha deciso di escludere a vita dalla nazionale italiana l'attaccante dell'Alleghe Daniele Veggiato per avere rivolto insulti razzisti nei confronti di un avversario. «Alla luce dell'increscioso episodio avvenuto durante l'incontro tra Cortina e Alleghe, con il giocatore Daniele Veggiato espulso dal cap-arbitro Cassol dopo aver ripetutamente insultato il cortinese Luca Zandonella con epiteti a sfondo razziale, la Federazione ha deciso di escluderlo definitivamente da qualsiasi futura attività delle squadre nazionali».

Boxe: per errore dei giudici
si ripete Turchi-Tatangelo

GROSSETO L'incontro di pugilato fra Leonardo Turchi e Remo Tatangelo, valevole per il titolo italiano dei pesi medio massimi, dovrà essere ripetuto. Lo ha comunicato la Federazione dopo che sul ring di Grosseto era stato proclamato vincitore Turchi che aveva ottenuto più punti rispetto all'avversario (i tabellini erano 95-95, 95-96 e 96-94) ma non il giudizio favorevole di almeno due giudici, come prevede il regolamento. In un primo momento era stato proclamato vincitore il pugile fiorentino, ma la Federazione ha rivisto l'esito dell'incontro.

PER HOBBY & PER SPORT

Per un minuto rubato, Carbi ci ha rimesso fama e soldi

di Bruno Lubis

TRIESTE Bastava ancora un minuto ma il gong gliel'ha rubato. Era la 15.a ripresa dell'incontro per il titolo europeo pesi piuma. Una tarda sera a Barcellona. Manuel Calvo e Nevio Carbi sono stati protagonisti di un incontro durissimo, lo spagnolo detentore e quindi con la garanzia di classe e forza datagli dal ruolo; Nevio sfidante mai domo e con una vitalità impressionante. «Era groggy, bastava che lo toccassi e sarebbe andato a terra», ricorda Carbi.

Carbi aspettava il momento propizio per tirare il pugno del ko. Calvo sapeva difendersi e allungare i tempi, quel triestino maldito aveva ancora birra in corpo.

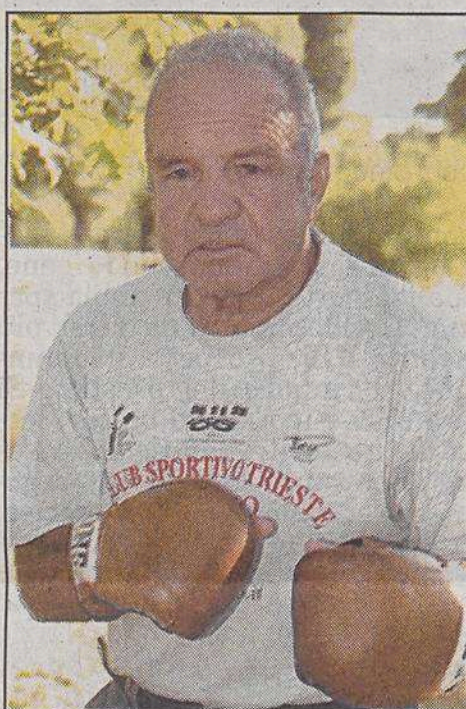
Nella notte di Barcellona capitò quel che capitava anche altre volte: la 15.a ripresa finì al suono del gong suonato un minuto prima della durata regolare. I giudici dettero pari punti ai due contendenti e il titolo restò in Spagna.

«Peccato davvero, il procuratore Amaduzzi aveva già il contratto per il titolo mondiale. Avrei incontrato José Legra, un cubano di grande spessore». L'angolo di Carbi protestò subito con i giudici e con l'arbitro, il tempo fu contestato, parti un ricorso all'Ebu, l'ente europeo, ma non ci fu nulla da fare. Nevio Carbi ebbe incontro pari e il titolo gli fu negato. Ricorda Nevio: «Per vincere un incontro a casa degli avversari, bisognava metterli ko, altrimenti le giurie avevano sempre un occhio di riguardo per i padroni di casa».

Carbi incontrò i grandi pugili degli Anni Sessanta e anche Settanta, ebbe gloria e una bella borsa a San Paolo quando mise alla frusta Eder Jofre, un brasiliano tra i più quotati d'allora. Vinse ai punti Jofre ma lo spettacolo lo offrì Carbi, 57 chili di nerbo, di vitalità, di generosità verso il pubblico.

Essere peso piuma voleva dire guadagnare poco e com-

battere molto. Come al solito i medi, i massimi erano le categorie più apprezzate. Ma con la cintura europea attorno ai fianchi sarebbero arrivate anche le soddisfazioni economiche. Aveva combattuto per il mondiale, poi, la borsa sarebbe stata davvero interessante. Ma non si mosse lamentare, ho fatto il pugilato perché mi piaceva, è sempre la mia passione. Giocavo a calcio con gli amici al campo del Crda ma poi andavo in palestra sotto. Non avevo neanche 10 anni e già saltavo sul ring.



Nevio Carbi.

Adesso che ho 65 anni il ring mi appassiona sempre».

Tre sere in palestra ad addestrare i giovani pugili della nobilità e altre sere alla settimana a correre per i sentieri di Basovizza con l'argento vivo addosso. Chi l'ha visto correre e far tirare di pugni sui suoi guantoni i giovani del suo club ne è rimasto impressionato. «Cosa volete che sia? Sto bene fisicamente e mi tengo allenato perché mi piace il movimento e l'aria pulita. Non sopporto tanto la città. Eppoi sono abituato da una vita a corre-

re. Mi facevo un'ora e mezza al giorno quand'ero professionista e poi altre due ore di palestra. Se non c'è fiato si rischia di prendere un sacco di botte dagli avversari. Oggi vedo questi ragazzi che schivano la sofferenza e la fatica. Forse hanno ragione ma il pugilato è fatto di botte, sudore e coraggio. Il viso ne resta segnato ma è il prezzo da pagare allo sport».

Fatica, sudore e anche delusione: niente ha fermato Nevio Carbi. Giovane di bellissime speranze, a vent'anni era probabile olimpionico in vista di Roma 1960. Una brutta frattura al metatarso gli paralizzò il braccio destro: «Non potevo colpire, l'osso comprimeva i nervi e sentivo una scossa fino alla spalla e al collo. Perse le Olimpiadi. Ma poi mi sono operato una prima volta a Trieste e poi la seconda a Bologna. Sono tornato un pugile e ho fatto una buona carriera tra i professionisti».

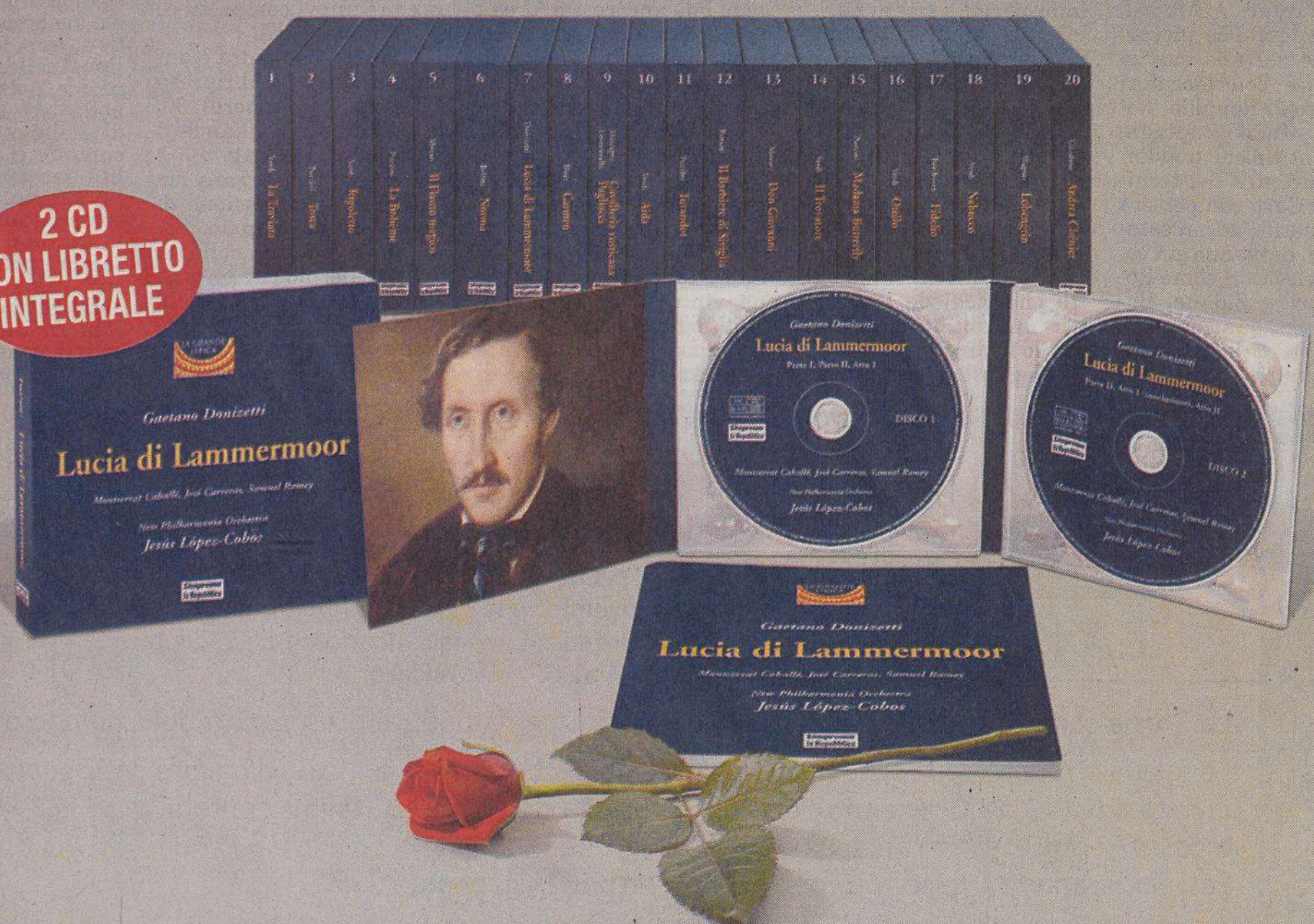
Venticinque anni sul ring,

fino ai 37 per il titolo europeo in palio, sconfitto da Elio Contena, con l'organizzazione di Romano Apollinari. Non si lamenta Carbi, ha avuto il suo dal pugilato ma avrebbe potuto ottenere denari e fama in misura maggiore. «Anche Aldo Pravisani poteva ottenere denari e fama in misura maggiore. Lui era un maestro di tecnica, ho imparato da lui tante cose. Forse non voleva usare la castagna ma il bel gesto della noble art. Ho avuto le mie soddisfazioni e sono felice di quello che faccio adesso che sono in pensione. Perché ho sempre lavorato, altrimenti con la boxe non potevo avere famiglia. Cosa cambierei se tornassi indietro? Cambierei procuratore. Amaduzzi era una gran persona, ma aveva trovato in Nino Benvenuti la gallina dalle uova d'oro e a noi altri dava poca attenzione. Ci trovava ingaggi nelle riunioni dove Nino era il clou. Ma avevo bisogno di combattere più spesso e magari con avversari che mi portassero lustro. Beh, non fa niente. Basta la salute».

Lucia di Lammermoor

Un'incantevole Monserrat Caballé e un appassionato José Carreras nel capolavoro di Donizetti

2 CD
CON LIBRETTO
INTEGRALE



Il Piccolo presenta "La Grande Lirica":
25 capolavori in versione integrale,
nelle migliori interpretazioni.

Un'antica contessa che divide due famiglie. Due giovani che insorgono contro il divieto familiare. Un amore contrastato, fino alla catastrofe. Una tragedia dai toni shakespeariani. Una musica rapinosa e travolgente. Un'opera che ha immortalato come nessun'altra il tema della follia amorosa.

IL PICCOLO

È in edicola "LUCIA DI LAMMERMOOR" di Gaetano Donizetti in 2 CD, a richiesta con Il Piccolo a soli € 9,90 in più.

PALLACANESTRO Ripresi gli allenamenti dell'Acegas dopo la pausa concessa per le festività natalizie

Muzio già pensa al derby con Gorizia

«Sarà una partita difficile, noi dobbiamo stare tranquilli e giocare come sappiamo»

IL PERSONAGGIO

Cambio della guardia alla presidenza della società slovena

Renato Stokelj, una vita nel Bor

TRIESTE Può definirsi un personaggio storico della società cestistica Bor Radenska, se non altro per aver ricoperto negli anni quasi tutti i ruoli: il giocatore, tecnico delle giovanili, il presidente e il medico sociale. Renato Stokelj ora deve accontentarsi della carica di vicepresidente, incarico che ha segnato una delle svolte fondamentali legate al 40.º della fondazione del sodalizio celebrato nel 2005. Stokelj, 52 anni e da 39 impegnato con i colori bianco-azzurri, ha lasciato il posto a Bruno Knapp: «Un semplice avvicendamento. Dopo dieci anni da presidente era giusto cambiare. D'altronde non lascio certo il Bor, anzi. Resto più che mai attento alle sorti della squadra, soprattutto quella impegnata in C1».

Decennio importante quello vissuto da Renato Stokelj in veste di presidente. In due lustri di attività la società ha raggiunto alcune tappe fondamentali riguardo lo sviluppo e il consolidamento dei vari settori agonistici: «Mi preme ricordare l'apertura del nostro impianto - rammenta Stokelj - avvenuta nel 1996. Con l'inaugurazione del campo 1.º Maggio il Bor Radenska ha potuto abbandonare la precedente struttura del Portuale e finalmente avviare con maggior sicurezza anche l'attività giovanile».

Quello della valorizzazione dei vivai permane



Renato Stokelj

uno dei temi più cari alla società di matrice slovena di Trieste anche se qualcosa a riguardo sembra cambiato: «In effetti una volta era il fiore all'occhiello del Bor ma ora segna il passo. Questo per vari motivi. Il primo è dato da un fatto numerico, cioè dobbiamo calcolare la chiusura a Trieste di ben tre scuole di lingua slovena e questo ha ridotto il possibile reclutamento di ragazzi della minoranza. Ma ci sono altri aspetti. Ora molti giovani abbandonano precocemente l'attività agonistica, non vediamo a troppa disponibilità al sacrificio. Si cerca più un approccio a discipline di svago che rivolte all'impegno agonistico».

Quanto è stato invece stabilizzato negli anni è il

rapporto con il tessuto urbano e le altre realtà della pallacanestro giuliana. Sono lontani i tempi del conflitto, non solo sportivo, tra minoranza e il resto della popolazione: «Probabilmente il Bor ha rappresentato il primo vero esempio di convivenza sportiva. All'inizio è stata dura e molti anni fa, fatta eccezione per la società Don Bosco, le altre squadre non volevano giocare con noi. Ora i rapporti sono ottimi. Anche le collaborazioni sono cresciute, basti pensare al prestito del nostro giovane Batic all'Acegas in B1. Vorremmo fare di più ma la nostra prima squadra milita in C1, dove i giovani servono».

Già, la C1, un campionato di categoria e quindi l'impegno più intenso, al di là della vetrina nazionale. Un settore che Renato Stokelj vive con particolare passione, da sempre: «Dovrei infatti essere più distaccato, ma è più forte di me. La C1 attualmente è la categoria che ci compete, non possiamo fare sogni o particolari obiettivi, anche per un discorso finanziario nonostante l'insostituibile attaccamento del nostro sponsor. La retrocessione tuttavia non sarebbe un dramma - conclude il primo tifoso del Bor - il problema resta il discorso giovanile, come migliorarlo, estenderlo. Penso al coinvolgimento delle scuole ma anche delle famiglie. Il vivaio deve tornare al centro».

Francesco Cardella

TRIESTE Alessandro Muzio comincia a ragionare in ottica derby. La sfida contro Gorizia, in programma giovedì 5 gennaio alla ripresa del campionato, è già nel mirino del play bresciano. Consapevole dell'importanza di una sfida che vale molto per la squadra in termini di classifica e tanto anche per la tifoseria in termini di supremazia regionale. «Abbiamo ricominciato a lavorare ieri, dopo la pausa natalizia, con nella testa una partita che, con il passare dei giorni, sentiamo sempre di più. Vogliamo continuare a cavalcare il momento positivo che ci ha consentito di scalare la classifica, mantenere lo stesso atteggiamento che ci ha permesso di conquistare quattro successi consecutivi consapevoli delle difficoltà che troveremo su un campo caldo come quello di Gorizia».

Un'avversaria diversa da quella che ha terminato il 2005, con in arrivo un lungo che sostituirà l'infortunato Luca Dalla Vecchia e

con un nuovo tecnico che avrà cambiato schemi ed equilibri della squadra. «Sarà una partita difficile - continua Muzio - contro un'avversaria che in casa, davanti ai suoi tifosi, farà di tutto per cominciare l'anno con una vittoria. Noi dobbiamo solamente restare tranquilli, giocare la nostra pallacanestro e cercare di ripetere la partita che abbiamo disputato sul campo di Porto Torres, dove abbiamo centrato un risultato davvero importante. Sul campo di un'avversaria che aveva appena vinto a Casalpusterlengo abbiamo dato a noi stessi e al campionato un segnale forte».

Squadra in crescita, dunque, che fa del quinto posto, conquistato prima della pausa, un punto di partenza. Un trampolino di lancio per continuare la scalata in classifica. «Diciamo - sottolinea il play dell'Acegas - che sarebbe sbagliato porsi limiti. Adesso dobbiamo pensare a finire nel modo migliore possibile il giro di andata, quindi, dopo

il giro di boa, giocheremo a Osimo e in casa con Matera e Treviglio. Direi che quelle partite potranno dirci qualcosa di più sull'obiettivo da perseguire fino al termine della stagione regolare. Senza dimenticare che, alle nostre spalle, spingono formazioni che sono certamente competitive, non dobbiamo però commettere l'errore di pensare troppo o fare calcoli a lunga scadenza. La forza di questa squadra è sempre stata quella di concentrarsi su un impegno alla volta e di pensare partita per partita. In questo momento abbiamo davanti il derby con Gorizia, nella nostra testa ci deve essere solo e soltanto quella sfida». Una gara che potrebbe portare a Gorizia un buon numero di tifosi.

«Speriamo sia così - conclude Muzio - Non dico niente di nuovo sottolineando come l'anno scorso a Venezia i nostri tifosi siano stati decisivi. Speriamo possano ripetersi anche questa volta».

Lorenzo Gatto



Sandro Muzio guiderà l'Acegas sul parquet di Gorizia

PICCOLI CANESTRI

Un primo parziale bilancio della stagione delle squadre triestine con gli elementi più in vista

I virgulti più promettenti tra gli under 16 e under 14

TRIESTE Come sempre la sosta per le festività natalizie è il momento migliore per tracciare un primo, parziale, ma già significativo bilancio dei primi tre mesi di stagione. Al giro di boa del campionato under 16 Eccellenza, regina d'inverno è senza dubbio l'Acegas, prima, nonostante due partite ancora da recuperare, e imbattuta. Un gruppo costruito in un'estate ma che Sussi ha saputo ben plasmare intorno ai centimetri e al talento di Crotta, a cui si è unito un clamoroso Crevatini, vera rivelazione di questa stagione.

Molto positiva anche questa prima parte di stagione per Servolana e Libertas, squadre formate per la maggior parte da ragazzi del '91,

ma che stanno già mostrando buone cose. Tra i giallorossi stanno confermando le attese Zecchin e Sganthero, accanto ai quali sta dando un buon contributo in attacco il '90 Lenassi. Nella compagine di Sims invece, a farla da padrone dal punto di vista realizzativo è Luca Gallochio, ma le vittorie sono arrivate grazie a un gruppo coeso e organizzato, che ormai gioca a memoria.

Nella seconda metà della classifica non sta sfigurando il Kontovel, che malgrado innumerevoli infortuni e sfortune varie, sta disputando un campionato oltre le aspettative. Rimandati al prossimo anno invece i ragazzi del Don Bosco di lanco, talentuosi ma ancora troppo acerbi per questo livello. La Ginnastica

paga caro una partenza un po' in ritardo e un organico forse non proprio all'altezza. L'obiettivo resta quello di formare un gruppo che possa lavorare e crescere insieme per due tre anni, perché ricostruire dallo zero ogni estate sicuramente non paga.

Classifica alla fine del Girone d'andata: Falconstar, Mgm e Acegas* 26 punti; Snaidero* e Midolini 24; Latte Carso* 20; Servolana 18; Libertas 16; Tolmezzo 14; Kontovel 12; Aibi 10; Pontarolo 8; Nab e Portogruaro 6; Don Bosco 2; Sgt -1. **due gare in meno *una gara in meno

Ottime prestazioni, individuali e di squadra, arrivano dai triestini impegnati nel campionato under 14 Eccellenza. L'Azzurra, nono-

stante la sconfitta casalinga con la Cbu, sta dimostrando di essere il collettivo migliore e le speranze di agguantare il primo posto restano molto alte. Come seconda realtà cittadina c'è una bella lotta tra il Don Bosco, che punta molto su un gioco veloce e rapido, e l'Acegas, abile a sfruttare il fisico di Medizza.

Biancaneve in mezzo a un gruppetto di nani terribili. Ad entrambe le compagini forse manca ancora uno o due elementi per inserirsi nella lotta che dietro alle corazzate Cbu e Azzurra assegnerà il terzo visto per le conferenze interzonali. Lo Jadran del duo Ban-Bernethich può rammarricarsi per qualche gara persa all'ultimo, ma può guardare avanti con fiducia.

Andrea Mura

VELA

Le premiazioni nel maniero di Duino
La regata dei «Due Castelli»
resta il fiore all'occhiello
della società nautica Laguna

TRIESTE Poco risalto è stato dato finora alla società Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore che lavora tutto l'anno (tempo permettendo) con grande dedizione e passione sotto la guida del suo presidente Marino Vittor. Nella suggestiva cornice del castello di Duino quest'anno il sodalizio nautico ha effettuato le premiazioni della 22.ª edizione della regata «Trofeo Due Castelli» che era stata vinta, com'è noto, da Maxi Jena dello sloveno Mitja Kosmina. Dopo i saluti del presidente Vittor, a fare gli onori di casa era stato il principe Carlo della Torre e Tasso.



Carlo della Torre e Tasso

CERIMONIA

Banchetto di fine annata per chi ha vestito la maglia della nazionale nelle diverse discipline

Gli auguri natalizi di cento azzurri

Tanti i premiati per ricordare le antiche gesta degli atleti di casa

TRIESTE Non sono mancati i contributi degli amici sponsor per il banchetto azzurro di fine anno. Una calda accoglienza per i quasi cento azzurri presenti, di ogni età, dai quindici ai 92 anni, che si sono scambiati gli auguri. A ritirare i premi particolari tra i velisti, sempre impegnati in giro per il mondo, si sono presentati Stefano Spangaro e Furio Benussi, con il saluto di Lorenzo Bressani. Con loro Sergio Sorrentino, il presidente regionale degli azzurri Giorgio Brezich e il giornalista Italo Soncini, a parlare sempre di vela.

Il gruppo più folto anche questa volta è stato quello dei canottieri. In testa il mitico doppio Dapiran-Ustolin che all'Olimpiade di Londra nel 1948 conquistarono il 4.º posto dopo aver vinto più titoli italiani.



In posa alcuni azzurri nel corso dell'incontro ufficiale di fine annata

Con Ennio Fermo, Giovanni Miccoli, Loris Mattosovich, Alessandro e Valentina Mariola, Vasco Vascotto, anche il vicepresidente Matteo Bartoli.

Lo splendido quadro delle tre generazioni azzurre degli Ustolin, Mario, Maurizio, e Chiara e Federico, lasciano ben spera-

re per l'emulazione in seno al nucleo familiare.

E' stato Bruno Rocco a raccontare di come in famiglia nasca la stessa passione e come rimanga poi connotata per sempre: Bruno uguale a Nereo, non solo nel fisico, ma anche nel calore umano e nell'intuizio-

ne. Grandi chiacchiere fra Livio Fabiani e Rodolfo Crasso, azzurro onorario, assunto in tarda età a gratificante fama grazie alla perseveranza del coreografo amatoriale. Gli altri due ultratrantenni, Giordano Cottur e Carlo Bertetti hanno telefonato il loro dispiacere per l'assenza.

Claudio Sterpin, azzurro effettivo nelle grandi fatiche, ha stappato il suo nettare gran riserva per augurare agli amici di tutti gli sport e le sempre grazie Lalla Cecchi, Erika Macor e Fulvia Carciotti hanno portato doni nel rispetto della tradizione. E proprio con riferimento al metodo tradizionale, l'artista Elena Verzeznassi ha esposto alcune icone con preziose dorature, tutte molto ammirate.

JUDO

Lusinghiero bilancio del 2005

Per i triestini è stato un anno tutto d'oro Le imprese della Pouch

TRIESTE Sono inutili gli aggettivi per definire il 2005 del judo triestino, è sufficiente dire che è senza precedenti. Un anno davvero unico, per qualità e quantità dei risultati ottenuti, ma soprattutto per l'evento che l'ha caratterizzato, le Giornate olimpiche della gioventù europea.

ALPE ADRIA: Pouch sul podio più alto. Il trofeo Alpe Adria è la gara test per gli Eyof e a Lignano in gennaio accorrono 620 atleti provenienti da 11 nazioni e da 15 regioni d'Italia. I judoka regionali conquistano 14 medaglie (tra cui due d'oro e una d'argento). Nell'under 17 un oro è di Nicole Pouch (Sgt), che vince i 52 kg, mentre Stefano Spinelli (Sgt) è terzo nei 66 kg. Fra gli under 15, Jessica Valdi ed Elisa Marchio sono seconda e terza nei +63 kg.

UNDER 20: Bronzo per Pouch, Marchio è quinta. Il primo appuntamento tricolore è per gli under 20, a Castellanza in marzo.

ASSOLUTI: A Genova in aprile vanno in scena gli Assoluti, ma Trieste, questa volta, rimane a guardare. Il migliore risultato è il settimo posto di Francesca Bevilacqua (Dif) nei 48 kg, mentre l'udinese Lorenzo Bagnoli si conferma il numero 1 negli 81 kg.

UNDER 17: Tricolore per Pouch e Salico Maggio a Ostia. Doppia d'oro per la Sgt: assicurata la maglia azzurra per i campioni europei.

EUROPEI: settimo posto per Pouch, Salico subito fuori a Salisburgo. Vince una medaglia d'oro e due d'argento.

EYOF: Pouch sul podio per il bronzo. Con luglio scatta l'ora di Eyof Lignano 2005. Tutto funziona alla perfezione, l'aspetto organizzativo è impeccabile e sul tatami, lo è anche Nicole Pouch, che conquista la medaglia di bronzo nei 52 kg. E la prima delle medaglie triestine ai Giochi di Lignano. Sul podio anche il pordenonese Pablo Tomasetti (Skorpion) nei 90 kg.

MASTER: Il triestino Roberto Bois lotta sui tatami a Londra nel primo campionato d'Europa master. Si classifica quinto nei +100 kg.

Enzo de Denaro



Nicole Pouch

IPPICA

Il memorial Guido Massuchini vinto dalla puledra allenata da Jan Nordin che manda al traguardo anche Erika Bi

Galiena Bi si impone facilmente su Golerid dei Nando

TRIESTE Pioggia e fango per i protagonisti del penultimo convegno dell'anno a Montebello. Si correva nel ricordo di Guido Mazzuchini nell'episodio centrale riservato ai puledri di 2 anni. La biasuziana Galiena Bi ha risolto alla mossa la contesa. Poi, Golerid dei Nando è rimasto quattro quatto nella scia dell'allieva di Nordin, mentre a distanza, Giosue precedeva Guatemala e Garibaldi Duke che aveva rotto subito dopo lo stacco dell'autostart. Galiena Bi ha comandato senza appiccarsi, e soltanto negli ultimi seicento metri ha allungato (da 1.18,3) per poi sventare in arrivo il buon tentativo di Gole-

rid dei Nando. Al terzo posto, a debito intervallo, si piazzava Garibaldi Duke. Nel sottoculo internazionale non si è presentato l'indigeno Aculeo, e, sotto la pioggia battente, Enzo Toftebjerg, con il solito avvio a tutta birra, ha impostato la consueta corsa di testa, ma dalla sua scia, in retta d'arrivo è uscita con spunto bellicoso Erika Bi che in breve ha preso il sopravvento in un più che ottimo 1.16,6.

Con Galiena Bi, e l'altra esponente rossoverde Erika Bi, Jan Nordin l'ha fatta proprio da mattatore nel convegno. Oggi alle 11.25, matinée con sei corse.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Rinviato (metri 2080): 1) Corsarina (D. Edera), 2) En Deide, 3) Dorset Capar, 7 part. Tempo al km. 1.24,5. Tot.: 14,61; 2.79,2; 17,1.72; (28,46). Tiro: 330,14 euro. **Premio Augustus** (metri 1660): 1) Emily Vita (A. Rappante), 2) Espresso Pit, 3) Entity One, 8 part. Tempo al km. 1.19,9. Tot.: 1,38; 1,15; 1,28; 1,32; (2,72). Tiro: 10,04 euro. **Premio Uberta** (metri 1660): 1) Eddy Atc (G. Callegaro), 2) Energy Spy, 3) Elvis La Contea, 7 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 5,75; 1,96; 1,60; (8). Tiro: 58,27 euro. **Premio Guido Mazzuchini** (metri 1660): 1) Galiena Bi (J. Nordin), 2) Golerid dei Nando, 3) Garibaldi Duke, 5 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 1,33; 1,16; 1,29; (2,09). Tiro: 4,45 euro. **Premio Delfo del Great** (metri 1660): 1) Glossa Vita (P. Romanelli), 2) Guinigi Gius, 3) Garlino, 10 part. Tempo al km. 1.21,4. Tot.: 6,81; 2,20; 1,89; 4,24; (11,56). Tiro: 440,63 euro. **Premio Bilbao** (metri 2060): 1) Praise Bi (V.P. Toivanne), 2) Papola, 3) Ferdinandino, 7 part. Tempo al km. 1.20,9. Tot.: 4,08; 2,43; 8,03; (54,67). Tiro: 248,52 euro. **Premio Maura** (metri 1660): 1) Fuoror de Gloria (P. Romanelli), 2) Flash Pizz, 3) Finesse November, 7 part. Tempo al km. 1.20,1. Tot.: 2,09; 1,28; 1,40; 1,58; (4,35). Tiro: 18,66 euro. **Premio Fucis** (metri 1660): 1) Erika Bi (J. Nordin), 2) Brown Sugar Sib, 3) Gigolo Horda, 8 part. Tempo al km. 1.16,6. Tot.: 4,17; 1,96; 6,21; 2,30; (33,71). Tiro: 285,54 euro. **Premio Maurilio Cancellieri** (metri 1660): 1) Bormio Gal (Pa. Bezzechi), 2) Doc di San Lio, 3) Ayron Hbd, 7 part. Tempo al km. 1.20,3. Tot.: 2,34; 1,35; 1,76; 1,53; (8,20). Tiro: 41,40 euro.

TRIS

A Treviso in pista 22 trottatori sul miglio

Ematocrito in forma

TREVISO Fra i ventidue trottatori di 4 anni che animeranno l'odierna Tris di Treviso c'è anche Ematocrito, in gran forma.

Premio Antenna Tre, euro 22.660, metri 1609, 1) Ebron (R. Faticoni); 2) Embliz (F. Piccirillo); 3) Elmina de Sousa (F. Facci); 4) Eldor Rr (R. Benedetti); 5) Ebony Roc (M. Curti); 6) Ernando (E. Vessicelli); 7) Eulalia (G. Fulici); 8) Enim Ri (M. Trevellini); 9) Eugene Bs (G. Casillo); 10) Eros del Pino (C. Rossi); 11) Equinozio Bro (M. Dahlen); 12) Ecume des Jours (E. Montagna); 13) Eper-

nay (C. Rizzo); 14) Ebram Dts (Pa. Bezzechi); 15) Elgar Mb (H.M. Vietgen); 16) Evergreen Star (R. Vecchiene); 17) Eprot Baby (F. Facci); 18) Elliant (M. Capanna); 19) Enduring (E. Vairani); 20) Ematocrito (E. Pouch); 21) Easy Gar (A. Gocciadoro); 22) Ej Pizz (C. Nardo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Easy gar, 22) Ej Pizz, 20) Ematocrito. Aggiunte sistemiche: 16) Evergreen Star, 3) Elmina de Sousa, 10) Eros del Pino.

Ieri ad Agnano la terna 11-3-20 porta euro 2020 ai 529 vincitori.

Despar ed Eurospar vi augurano Buon Anno e Felice Convenienza

OFFERTA VALIDA DAL 29 AL 31 DICEMBRE



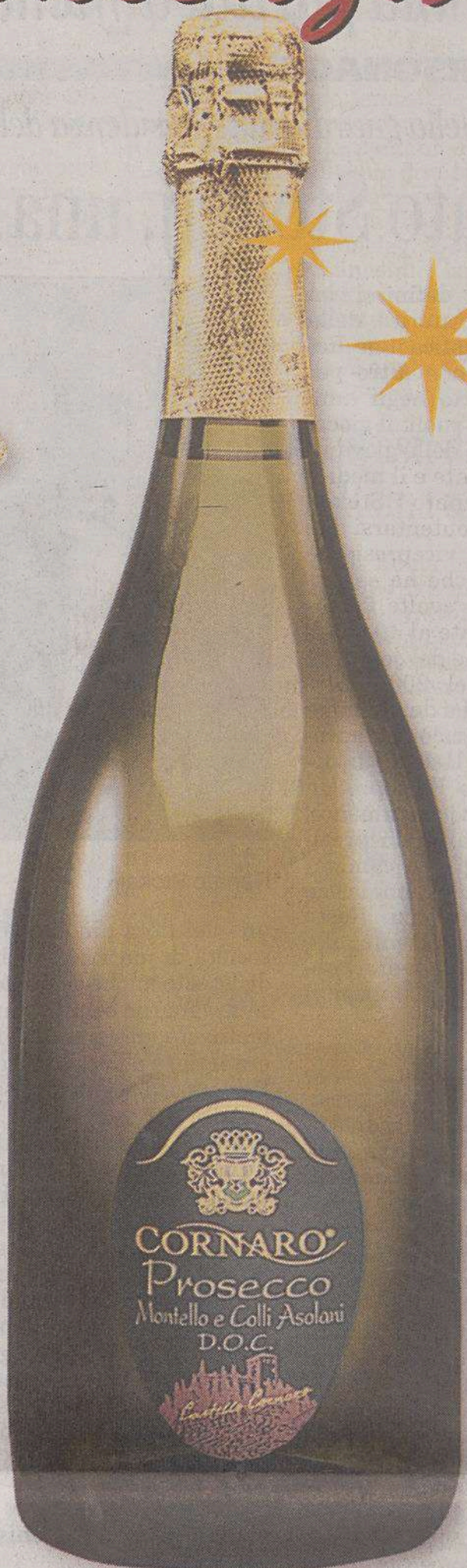
Astice**

€ **24,90**
al kg



Uva Bianca Italia
1° Qualità (Origine Italia)

€ **1,79**
al kg



Spumante Prosecco
Magnum D.O.C.
CORNARO lt 1,5

€ **4,50**
lt 1,5



Salmone Affumicato
busta gr 500

€ **6,99**
gr 500



Cotechino Precotto
BRUGNOLO gr 500x2

€ **4,90**
gr 500x2

PREZZI COL BOTTO!

su tutti i pandori e panettoni classici, farciti
e su torroni e torroncini*

*ESCLUSI GLI ARTICOLI GIÀ IN PROMOZIONE



DESPAR



EUROSPAR



**IL PESCE È IN OFFERTA SOLO NEI PUNTI VENDITA PROVISTI DI REPARTO.

TROVERETE IL CALENDARIO DELLE APERTURE STRAORDINARIE ESPOSTO ALL'ENTRATA DEI NOSTRI NEGOZI.

I PREZZI DI TUTTI GLI ARTICOLI SONO VALIDI FINO AL 31/12/2005 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.